Bilancio di esercizio
2025

cherry bank

CHERRY BANK S.P.A.
Sede legale in Padova, Via San Marco 11
Capitale Sociale Euro 64.453.282 i.v.
Registro Imprese di Padova, Codice Fiscale e Partita I.V.A. n. 04147080289
ABI 03365
Iscritta all'Albo delle Banche n. 5682
Aderente al Fondo Interbancario Tutela Depositi
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

Marina Natale **Presidente**

Gabriele Piccolo **Vice Presidente**

Giovanni Bossi **Amministratore Delegato**

Samuele Butturini **Consigliere**

Pietro Caliceti **Consigliere**

Elisa Cavezzali **Consigliere**

Francesca Maderna **Consigliere**

Federico Sforza **Consigliere**

Marina Vienna **Consigliere**

Collegio sindacale

Piero De Bei **Presidente**

Giovanna Ciriotto **Sindaco Effettivo**

Carlo Regoliosi **Sindaco Effettivo**

Filippo Fornasiero **Sindaco Supplente**

Valentina Martina **Sindaco Supplente**

Società di revisione

EY S.p.A.

Filiali e uffici

Sede Legale

Padova, Via San Marco 11/c, 35129 Padova (PD)

Filiali

Cattolica, Via XXIV Maggio, 20, 47841 – Cattolica

Ferrara, via Bologna, 101, 44122 – Ferrara

Ghetto Turco, Via Nicolò Tommaseo, 90, 47924 - Ghetto Turco

Lucrezia, Via Flaminia, 130, 61030 - Lucrezia (Cartoceto)

Misano Adriatico, Via Piemonte, 20, 47843 - Misano Adriatico

Mondaino, Via Borgo, 27, 47836 – Mondaino

Montecchio, Viale Roma, 16/A, 61022 Montecchio di Vallefoglia (PU)

Morciano, Via R.Bucci, 11, 47833 - Morciano di Romagna

Padova, Via San Marco 11/c, 35129 Padova (PD)

Pesaro, Via Giolitti, 219, 61122 – Pesaro

Riccione Paese, Via Ruffini, 11, 47838 – Riccione

Riccione San Lorenzo, Via San Lorenzo, 33, 47838 – Riccione

Rimini Centro, Piazza Malatesta, 18, 47923 – Rimini

Rimini Euterpe, Via Euterpe, 2, 47923 – Rimini

San Giovanni Marignano, Via Roma, 52/b, 47842 - San Giovanni Marignano

Santarcangelo, Via Montevecchi, 15, 47822 - Santarcangelo di Romagna

Taverna, Via Indipendenza, 692, 47854 - Monte Colombo

Treviso, Vicolo Venier, 2, 31100 Treviso (TV)

Venezia-Mestre, Via B. Barcella 12, 30174 - Venezia - Mestre (VE)

Verona, Vicolo Ghiaia, 7/a, 37122 – Verona

Vicenza, Via Biron, 102, 36050 - Monteviale (Vicenza)

Villa Verucchio, Piazzetta Valle del Marecchia, 4, 47826 - Villa Verucchio

Viserba, Via Sacramora, 28, 47922 - Viserba (RN)

Uffici

Brescia, Piazza della Loggia, 12/C, 25121 - Brescia

Cesena, Viale Europa, 655, 47521 - Cesena

Milano, Via Moscova, 3, Largo Donegani, 2, 20121 - Milano

Morciano, Via Bucci, 61, 47833 - Morciano di Romagna

Pordenone, via Cavallotti, 7, 33170 – Pordenone

Reggio Emilia, Viale dei Mille, 1/A, 42121 Reggio Emilia (RE)

Rimini Euterpe, Via Euterpe, 4, 47923 Rimini (RN)

Roma, Via Manin, 53, 00185 - Roma

Lettera dell'Amministratore Delegato

Giovanni Bossi

Gentili Azionisti,
Gentili Stakeholder,
il 2025 si è confermato un anno complesso e denso di sfide. Il perdurare delle tensioni geopolitiche, le incertezze sui mercati internazionali, l'evoluzione del quadro macroeconomico e politiche monetarie poco orientate a tracciare una rotta di medio periodo hanno continuato a incidere sul sistema finanziario globale e sull'economia reale.
L'inizio del corrente anno ha confermato anche con toni peggiorati le incertezze del 2025. Le vicende mediorientali si aggiungono ai noti e già gravi conflitti in Europa. Viviamo tempi difficili in cui sembra smarrito l'equilibrio tra azione e reazione; con conseguenze che impattano da un lato sui prezzi delle materie prime, sulle aspettative di inflazione e ancora sulle attese dinamiche dei tassi di interesse; dall'altro sulla disponibilità degli attori del sistema economico ad assumere rischi in uno scenario sempre più incerto e volatile.
Tutto questo impatta, inevitabilmente, sulla vita delle persone e sulla fiducia nel futuro. Quanto sta accadendo renderebbe necessaria una risposta univoca e lungimirante da parte dell'Europa. I tempi della politica, purtroppo, non sono quelli dell'impresa e non sono quelli che le circostanze renderebbero più opportuni.
Cherry Bank è una realtà di recente costituzione, ma fin da subito, per necessità, ha imparato a navigare in acque tormentate. In Cherry Bank viviamo i cambiamenti come un'opportunità, consapevoli di avere nella pronta reattività un carattere distintivo e un vantaggio competitivo.
Siamo in primis imprenditori e questo rende il nostro approccio fortemente caratterizzante.
Con particolare soddisfazione posso affermare che la nostra Banca ha chiuso l'esercizio 2025 con risultati positivi, confermando la solidità del modello di business, la qualità degli attivi e la resilienza patrimoniale. Tali risultati sono il frutto di scelte strategiche coerenti, di una buona redditività, di una gestione prudente dei rischi e, soprattutto, dell'impegno quotidiano delle nostre persone. Questi risultati devono essere valutati con l'attenzione che meritano. Cherry Bank è una Banca di dimensioni ancora contenute, che vuole crescere rapidamente e che non nasconde le proprie ambizioni in questo senso. Tuttavia, il mercato delle banche di minore dimensione in Italia ha presentato nei tempi recenti situazioni diffuse di difficoltà, sia in termini reddituali, sia, soprattutto, in termini di governo, organizzazione, struttura dei controlli. La stessa Cherry Bank è il risultato consapevole di rivitalizzazioni di precedenti iniziative di oggettivo minore successo. Dobbiamo ricordare che la nostra strada

per la crescita è dentro un cantiere permanente di miglioramento progressivo in tutte le funzioni della Banca. In questo stiamo investendo risorse umane, materiali, finanziarie, nella consapevolezza della necessità di preparare la Banca alle sfide future in un ambiente esterno che in parte è ancora da immaginare.
Il successo è riuscire, in questo contesto, a mantenere salde le nostre radici, i nostri pilastri, le nostre fondamenta: il controllo del capitale regolamentare; il controllo della liquidità; il controllo della redditività corretta per il rischio. Siamo consapevoli del fatto che qualsiasi sia il percorso, questi tre elementi ci accompagneranno sempre perché sono ormai parte integrante della nostra azione.
Nel corso del 2025 la Banca ha saputo cogliere opportunità in un contesto di volatilità, rafforzando in maniera decisiva le proprie linee interne di sviluppo. Possiamo affermare che il 2025 ha così rappresentato un anno di consolidamento e di preparazione a una nuova fase di espansione.
Guardiamo al futuro con ambizione e responsabilità. Il Piano Strategico 2026 - 2028, redatto dal nuovo Consiglio di Amministrazione, eletto lo scorso febbraio, sotto la guida del nostro nuovo Presidente, Marina Natale, ha l'obiettivo primario di generare valore stabile e sostenibile nel tempo. L'equilibrio tra strumenti e mezzi sarà uno dei principali driver.
Il Piano Strategico consolida il percorso evolutivo di Cherry Bank verso un modello di Banca completo, diversificato e capace di generare valore in modo sostenibile nel tempo.
Cherry Bank sceglie un modello orientato alla diversificazione della generazione di valore che consente di mitigare i rischi derivanti da improvvisi shock di mercato, offrendo quindi un profilo di maggiore e flessibilità ma al tempo stesso di solidità.
Abbiamo aggiornato il posizionamento di comunicazione esterna della Banca per affermarci come Partner delle famiglie imprenditoriali e delle loro imprese.
Il riposizionamento sul mercato è stato avviato nel 2025, con il potenziamento del Wealth Management e con l'istituzione dell'area Corporate & Investment Banking.
Le due aree lavorano in stretta sinergia, valorizzando tutte le diverse specializzazioni della Banca.
Con un approccio imprenditoriale alla finanza, vogliamo sostenere il tessuto imprenditoriale italiano ed essere motore di sviluppo per tutti i nostri stakeholder. La valorizzazione del nostro territorio resta inoltre primaria. Particolare attenzione verrà data ai territori dove la nostra Banca è maggiormente radicata, Romagna, Veneto, Marche e Lombardia, anche se la nostra azione continuerà ad espandersi per servire direttamente una porzione sempre più grande del Paese.
Il Piano strategico racconta anche della disponibilità alla crescita per linee esterne, purché siano coerenti con il nostro posizionamento; e racconta la disponibilità della Banca ad accogliere altri soci, aggregando altre realtà, a favore di una crescita per linee esterne, affinché possa generare valore per tutti.
In questo percorso, desidero rivolgere un sentito ringraziamento al Presidente uscente Giuseppe Benini, per la guida autorevole, la visione strategica e il contributo determinante offerto nel corso del suo mandato. A lui va la nostra più profonda gratitudine.
Un ringraziamento particolare va ai nostri Soci, per la fiducia costante e a tutte le colleghe e i colleghi della Banca, il cui impegno, professionalità e senso di appartenenza rappresentano il nostro principale vantaggio competitivo.
Con solide basi, una chiara direzione strategica e la forza delle nostre persone, affrontiamo il futuro con determinazione, consapevoli delle sfide che ci attendono ma fiduciosi nella nostra capacità di creare valore sostenibile nel tempo per tutti gli stakeholder.

Giovanni Bossi
CEO Cherry Bank

Avviso di convocazione di Assemblea

Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 32 del 19 marzo 2026

Signori Azionisti,
con pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Parte Seconda n. 32 del 19/03/2026, siete stati convocati in assemblea ordinaria, in unica convocazione, per il giorno 14 aprile 2026 alle ore 10:00

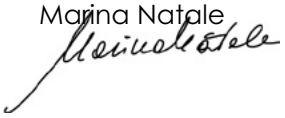
presso il Best Western Plus Hotel Galileo di Padova, Via Venezia n. 30, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Esercizio della facoltà di corrispondere il contributo straordinario sulla riserva extra profitti ai sensi della Legge 199/2025 art. 1 co. 69.
   Deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025:
   2.1 Approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025,
   2.2 Destinazione del risultato di esercizio ed utilizzo della Riserva Straordinaria a copertura della riserva negativa stanziata nel 2025 per il contributo straordinario, destinazione della riserva extra profitti stanziata nel 2024 a Riserva Straordinaria.
   Deliberazioni inerenti e conseguenti;
3. Politiche di remunerazione e incentivazione:
   3.1 Informativa sull'attuazione delle Politiche di remunerazione e incentivazione adottate nell'esercizio 2025,
   3.2 Approvazione Politica di remunerazione e incentivazione per l'anno 2026.
   Deliberazioni inerenti e conseguenti.

La relativa documentazione sarà depositata presso la sede legale della Banca in Padova - Via San Marco n. 11, nonché pubblicata, sul sito internet www.cherrybank.it, nell'apposita sezione Corporate Governance - Assemblea degli Azionisti, nei 15 (quindici) giorni precedenti la data di convocazione dell'assemblea, a disposizione dei soci che vogliano prenderne visione.
Ai sensi dell'art. 10.3 del vigente Statuto sociale, non è ammesso il voto per corrispondenza.
Si comunica inoltre che, ai sensi dell'art. 11.1 del vigente Statuto sociale possono partecipare all'assemblea degli azionisti gli intestatari di azioni, che risultino iscritti nel libro dei soci almeno 5 (cinque) giorni prima di quello fissato per l'assemblea.
I soci cui spetti diritto di voto ma che siano impossibilitati a partecipare all'assemblea, potranno intervenire conferendo delega attraverso apposito modulo anch'esso reperibile sul sito internet della Banca. La rappresentanza non può essere conferita né ai membri degli organi amministrativi o di controllo o ai dipendenti della Banca, né alle società da essa controllate o ai membri degli organi amministrativi o di controllo o ai dipendenti di queste.

Padova, 16 Marzo 2026

La Presidente del Consiglio di Amministrazione
Marina Natale



Cherry Bank, il Partner finanziario delle famiglie imprenditoriali

Cherry Bank è un'impresa bancaria, **il Partner finanziario delle famiglie imprenditoriali italiane** e delle loro **imprese**.

Una banca completa, con un profilo di maggiore solidità e capacità di creazione di valore grazie alla combinazione di fonti di ricavo diversificate, stabilità della raccolta e flessibilità nell'allocazione del capitale.

La sinergia tra la business unit Wealth Management e l'area Corporate & Investment Banking garantisce un **approccio imprenditoriale alla finanza**, al fine di accompagnare gli imprenditori in ogni momento chiave della loro storia d'impresa.

Un approccio imprenditoriale alla finanza

La sinergia che trasforma ogni opportunità in leva di crescita e valore condiviso.

Il modello di servizio sfrutta tutte le competenze della Banca per offrire soluzioni efficaci a 360°. Include specialità come Wealth Management e Private Banking, Structured Finance, Turnaround & Strategic Finance, Special Situations, Alternative Investments, Corporate Banking, Factoring, Retail Banking, NPL.

Propone un'offerta plasmata attorno alle **esigenze delle famiglie imprenditoriali** e a quelle delle loro imprese. Un'organizzazione che investe di continuo sull'innovazione, alla ricerca costante della miglior soluzione per i clienti. L'obiettivo è **sostenere il tessuto imprenditoriale italiano**, agendo come motore di sviluppo per tutti gli stakeholder.

Una squadra di **oltre 600 professionisti** con un background di esperienze solido e un'approfondita conoscenza dei mercati opera in sei regioni d'Italia, attraverso la rete di filiali e uffici territoriali

Crescita continua

Cherry Bank nasce nel 2021 dalla fusione tra Cherry 106 e Banco delle Tre Venezie. È una Banca italiana che affronta le sfide contemporanee del settore creditizio con l'obiettivo di agevolare lo sviluppo, aumentare la competitività e generare valore per il Sistema economico e sociale.

Fin dalla sua nascita, infatti, ha scelto di "fare banca in modo diverso" impegnandosi a rispettare la fiducia che i clienti vi hanno riposto, con la consapevolezza di ricoprire un ruolo fondamentale a sostegno di imprese, imprenditori, privati e famiglie.

cherry bank

2021
Nasce Cherry Bank

2022
Persone: 237
Patrimonio netto: 54 mln di €
Totale attivo: 1,1 mld di €

2023
Persone: 315
Patrimonio netto: 165 mln di €
Totale attivo: 3,2 mld di €

2024
Persone: 561
Patrimonio netto: 194,5 mln di €
Totale attivo: 4,4 mld di €

2025
Persone: 618
Patrimonio netto: 218,7 mln di €
Totale attivo: 4,5 mld di €

Il modello organizzativo oggi

Cherry Bank opera con una struttura organizzativa snella, che può contare su specializzazioni interne che trasformano le esigenze del cliente in valore condiviso.

Relationship Bank

La Relationship Bank si dedica alla costruzione e allo sviluppo di **relazioni di fiducia con la clientela**, offrendo servizi su misura e un'esperienza bancaria distintiva attraverso la rete di filiali e uffici sul territorio.

A farne parte, le business unit **Wealth Management, SMEs e Retail Banking**.

1

Corporate & Investment Banking

L'area accompagna le grandi imprese nel loro percorso di crescita e sviluppo, affiancandole lungo l'intero ciclo di vita aziendale.

Opera attraverso le Business Unit **Structured Finance** (con a riporto diretto l'Unità Operativa **Asset Based Finance**), **Special Situations, Turnaround & Strategic Finance, NPL Investments e Alternative Investments**.

2

NPL Investment & Management

L'area NPL Management si occupa della **gestione** e del **recupero dei crediti deteriorati** attraverso l'individuazione di soluzioni sostenibili, in grado di aiutare i clienti a gestire la propria posizione con risposte studiate a partire dall'ascolto delle loro esigenze.

3

La storia imprenditoriale della Banca in numeri

16,3%
CET1 ratio

16,3%
TCR

€ 218,7 mln
Patrimonio netto

I principali indicatori finanziari descrivono una buona performance della Banca per il 2025: un risultato che riflette la visione strategica dell'organizzazione e la competenza della squadra, ma anche la fiducia guadagnata sul territorio nei primi quattro anni di attività.

€ 4,5 mld

Totale attivo

€ 21,5 mln

Utile netto

10,4%

ROE

Sommario

1

Relazione sulla gestione **18**
Note introduttive 20
Lo scenario macroeconomico 23
Il contesto di mercato di riferimento 26
I nostri core business 31
I principali aggregati patrimoniali 37
I principali risultati economici 46
Rendicontazione di Sostenibilità **50**
Principali rischi e incertezze 162
Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio 162
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 165
L'evoluzione prevedibile della gestione 166
Altre informazioni 168
Proposta di destinazione del risultato dell'utile d'esercizio 170

2

Schemi di bilancio **172**
Stato patrimoniale 174
Conto economico 175
Prospetto della redditività complessiva 176
Variazione patrimonio netto anno corrente 179
Variazione patrimonio netto anno precedente 180
Rendiconto finanziario (metodo indiretto) 182

3

Nota integrativa **184**
Parte A - Politiche contabili 186
Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale 230
Parte C – Informazioni sul Conto economico 264
Parte D – Redditività complessiva 279
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 281
Parte F – Informazioni sul patrimonio 337
Parte H – Operazioni con parti correlate 345
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 348
Parte L – Informativa di settore 348
Parte M – Informativa sul leasing 348

4

Allegati **352**

Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio di esercizio **353**

Relazione della Società di revisione al Bilancio di esercizio **372**

Relazione della Società di Revisione sull'esame limitato della Rendicontazione di Sostenibilità **380**

1

Relazione sulla gestione

Relazione sulla gestione 18
Note introduttive 20
Lo scenario macroeconomico 23
Il contesto di mercato di riferimento 26
I nostri core business 31
I principali aggregati patrimoniali 37
I principali risultati economici 46
Rendicontazione di Sostenibilità 50
Principali rischi e incertezze 162
Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio 162
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 165
L'evoluzione prevedibile della gestione 166
Altre informazioni 168
Proposta di destinazione del risultato dell'utile d'esercizio 170

cherry
bank

Note introduttive

Comparabilità dei risultati

Il raffronto dei dati di conto economico dell'esercizio 2025 con quelli del precedente esercizio risulta non omogeneo per la voce "altre spese amministrative" in quanto nei risultati economici del 2024 tale voce includeva alcune poste straordinarie collegate all'integrazione di Banca Popolare Valconca A.S. S.p.A. in Cherry Bank S.p.A. a seguito della fusione per incorporazione concretizzatasi alla fine del mese di dicembre 2023.

Rendicontazione di sostenibilità

Si evidenzia che la Banca, ente di interesse pubblico, avendo raggiunto i 500 dipendenti medi durante l'esercizio 2024, rientra tra i soggetti obbligati a fornire la rendicontazione di sostenibilità secondo la Direttiva Europea 2022/2464/UE "Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)" recepita nell'ordinamento italiano con il D.lgs. 125/2024.
Tale rendicontazione, che comprende anche l'informativa ai sensi dell'art. 15 D.Lgs. 125/2024, è stata inclusa all'interno della Relazione sulla Gestione del Bilancio, come previsto dalla normativa, e viene sottoposta a limited assurance da parte di una società di revisione.
A questo riguardo va considerato che la Direttiva (UE) 2026/470 Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 26 febbraio 2026 (cosiddetto pacchetto di semplificazioni "Omnibus I") ha introdotto alcune modifiche normative tra le quali l'innalzamento delle soglie minime oltre le quali scatta l'obbligatorietà di applicazione della CSRD; di conseguenza, la Banca non rientrerebbe più fra i soggetti obbligati a fornire tale rendicontazione potenzialmente già a partire dall'esercizio 2025. Tuttavia, non essendo tale norma ancora recepita nel nostro ordinamento, alla data di redazione della presente Relazione la Banca, in continuità con il precedente esercizio, ha predisposto la Rendicontazione secondo la normativa attualmente ancora in vigore.

Highlights e KPI

Highlights

(importi in migliaia di Euro)

Principali dati patrimoniali	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni	
			Assolute	%
Attività finanziarie valutate al Fair value	60.953	74.987	(14.034)	(18,72%)
Crediti verso banche	17.876	31.869	(13.993)	(43,91%)
Crediti verso clientela	3.214.066	2.773.433	440.633	15,89%
Altre attività valutate al Fair value	930.387	1.180.604	(250.217)	(21,19%)
Totale attivo	**4.546.333**	**4.419.258**	**127.075**	**2,88%**
Debiti verso banche	1.932.758	1.098.840	833.918	75,89%
Debiti verso clientela	2.324.460	3.053.949	(729.489)	(23,89%)
Patrimonio netto	**218.671**	**194.505**	**24.166**	**12,42%**

(importi in migliaia di Euro)

Principali dati economici riclassificati [1]	2025	2024	Variazioni	
			Assolute	%
Margine di intermediazione	**158.597**	**182.607**	**(24.010)**	**(13,15%)**
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	(9.532)	(13.816)	4.284	(31,01%)
Risultato netto della gestione finanziaria	**149.066**	**168.791**	**(19.725)**	**(11,69%)**
Costi operativi	(116.299)	(123.597)	7.298	(5,90%)
Utile lordo	32.767	45.194	(12.427)	(27,50%)
Utile netto	**21.510**	**30.110**	**(8.600)**	**(28,56%)**

1 Le rettifiche/riprese di valore nette su crediti relative ai Crediti NPL (riprese nette 2025 per 11,6 milioni di euro e riprese nette 2024 per 4,1 milioni di euro) sono riclassificate fra gli interessi attivi al fine di fornire una rappresentazione coerente alle caratteristiche del business NPL che vede tale componente parte integrante del rendimento.

KPI

Principali indicatori riclassificati [1]	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Indici di redditività			
ROE (Return on Equity)	10,41%	16,75%	(6,34%)
Cost/income	73,33%	67,68%	5,65%
Cost of risk	(0,87%)	(1,52%)	(0,65%)
Coefficienti patrimoniali			
RWA	1.264.174	1.021.006	23,82%
CET1	16,30%	16,46%	(0,16%)
TCR	16,30%	17,44%	(1,14%)
Indici di rischiosità proforma [2]			
Sofferenze nette / impieghi netti	1,52%	1,68%	(0,16%)
Coverage ratio sofferenze	34,45%	50,92%	(16,48%)
Coverage ratio NPE	26,55%	36,31%	(9,78%)
Gross NPE ratio	6,46%	10,52%	(4,06%)
Net NPE ratio	4,87%	7,02%	(2,15%)
Indici di liquidità			
NSFR	135,04%	149,03%	(13,99%)
LCR	263,12%	449,42%	(186,30%)

[1] Le rettifiche/riprese di valore nette su crediti relative ai Crediti NPL sono riclassificate fra gli interessi attivi al fine di fornire una rappresentazione coerente alle caratteristiche del business NPL che vede tale componente parte integrante del rendimento
[2] L'importo lordo e le rettifiche di valore delle attività deteriorate acquisite a seguito delle operazioni di business combination, vengono rappresentati in continuità espositiva rispetto ai bilanci delle società incorporate, pur ricomprendendo fra le rettifiche di valore anche il differenziale emerso a seguito della PPA.

Si rappresenta, di seguito, nel dettaglio la modalità di calcolo degli indicatori di redditività.

ROE - Return on equity	31.12.2025	31.12.2024
Utile (perdita) di esercizio	21.510	30.110
Patrimonio netto medio	206.588	179.778
ROE (A/B)	**10,41%**	**16,75%**

Il Patrimonio netto è calcolato come media dei dati puntuali di inizio e fine periodo di riferimento.

Cost/income ratio riclassificato	31.12.2025	31.12.2024
Costi operativi	116.299	123.597
Margine di intermediazione riclassificato	158.597	182.607
Cost/income ratio riclassificato (A/B)	**73,33%**	**67,68%**

Cost of Risk riclassificato	31.12.2025	31.12.2024
Rettifiche di valore nette per rischio di credito riclassificato	9.532	13.816
Impieghi netti	1.098.140	911.751
Cost of Risk riclassificato (A/B)	**0,87%**	**1,52%**

Lo scenario macroeconomico

Gli accordi conclusi tra Stati Uniti, Unione Europea e altri partner hanno avviato la definizione di un nuovo equilibrio nelle relazioni commerciali internazionali. Il quadro macroeconomico rimane tuttavia incerto e le tensioni sulle politiche commerciali continuano a pesare sulle prospettive dell'economia globale.

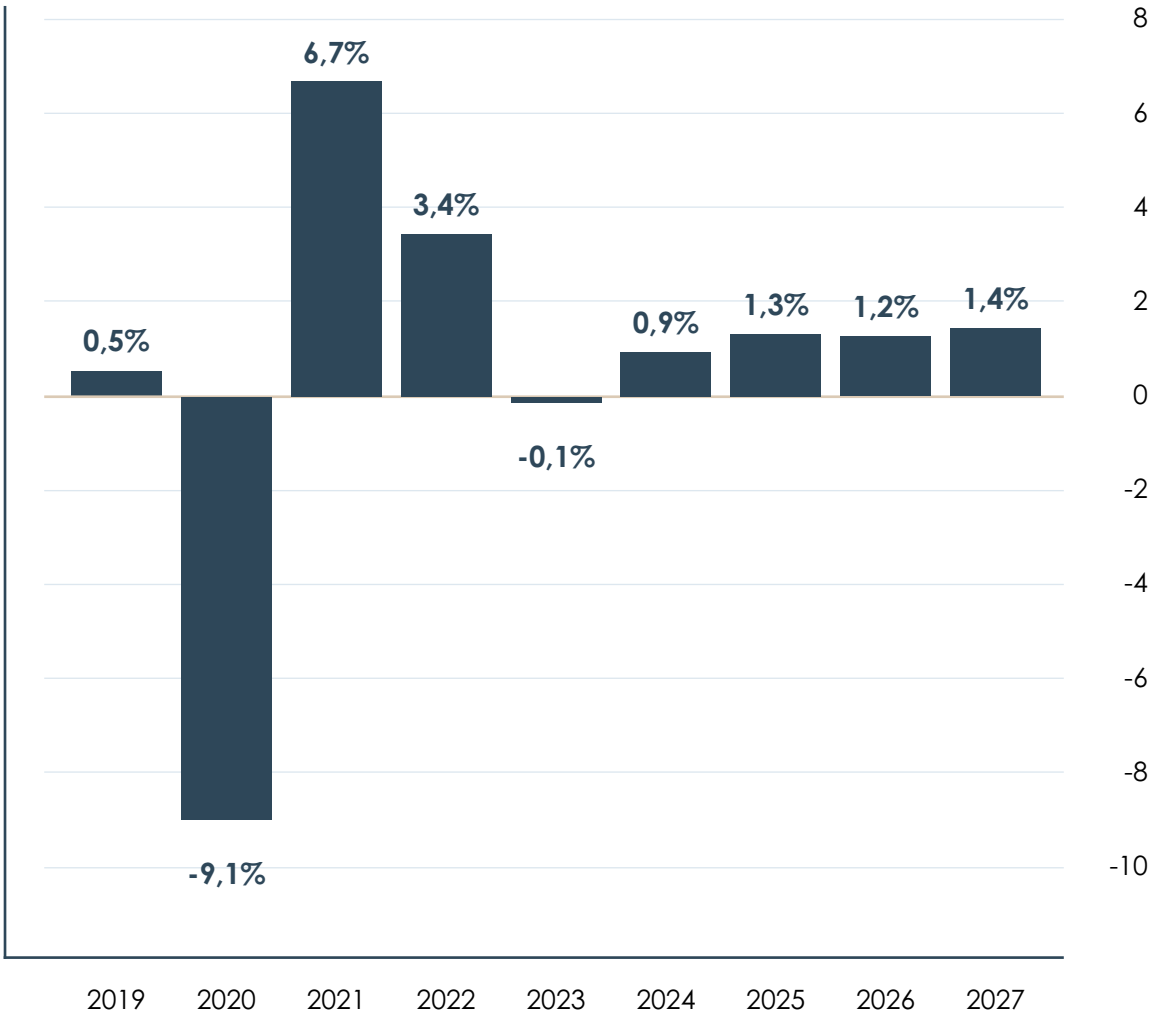
L'inasprimento dei dazi ha già inciso sul volume degli scambi, mentre gli effetti sull'economia statunitense sono rimasti contenuti. L'economia cinese continua a essere frenata dalla debolezza della domanda interna.

Secondo le più recenti stime del Fondo monetario internazionale, la crescita dell'economia mondiale nel biennio 2025-26 risulterebbe lievemente inferiore a quella registrata lo scorso anno.

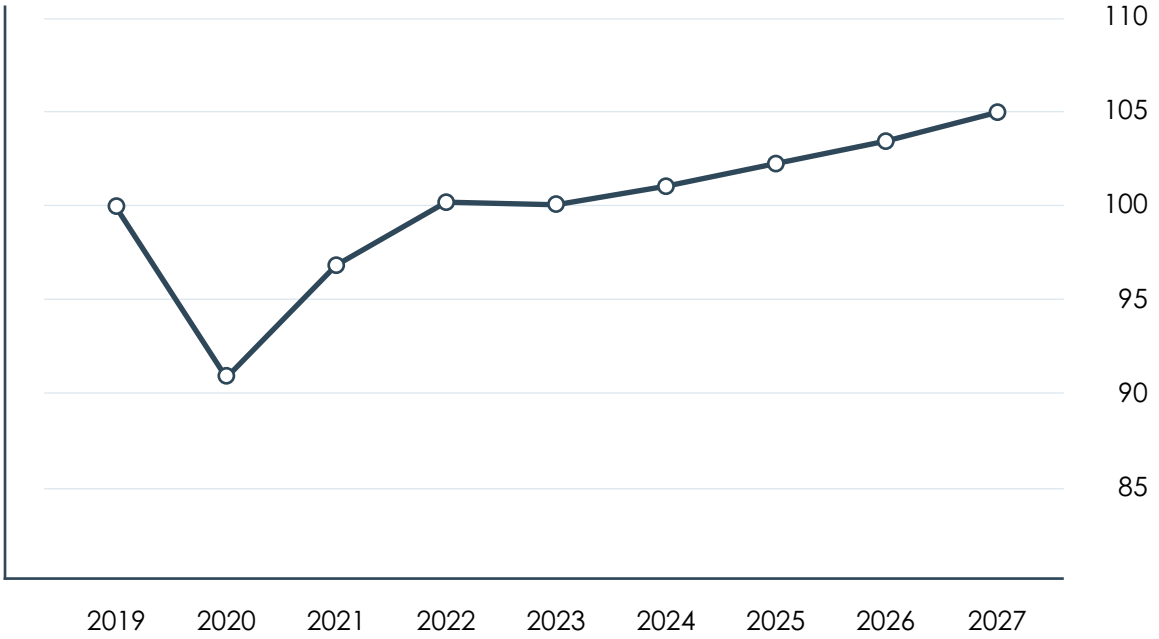
Nel terzo trimestre il PIL dell'area dell'Euro ha evidenziato una lieve accelerazione rispetto ai primi mesi dell'anno, per effetto delle esportazioni e dell'espansione degli investimenti che hanno beneficiato degli incentivi fiscali e delle altre misure connesse al PNNR.
Tra le principali economie europee, l'attività economica si è contratta in Italia (-0,1%) e in misura più marcata in Germania (-0,3%), riflettendo il contributo negativo della domanda estera netta.
In controtendenza, la Spagna ha registrato un'espansione sostenuta 0,8%, sostenuta prevalentemente dalla domanda interna.

Secondo le proiezioni di dicembre formulate dalla BCE, l'inflazione si attesterà attorno al 2% nel 2025, in decrescita all'1,9 nel 2026 e all'1,8 nel 2027 per tornare per tornare a valori positivi, attorno al 2%, nel 2028.
Nelle riunioni di ottobre e di dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha mantenuto invariati i tassi di interesse ufficiali; il tasso sui depositi presso la banca centrale si colloca al 2%.

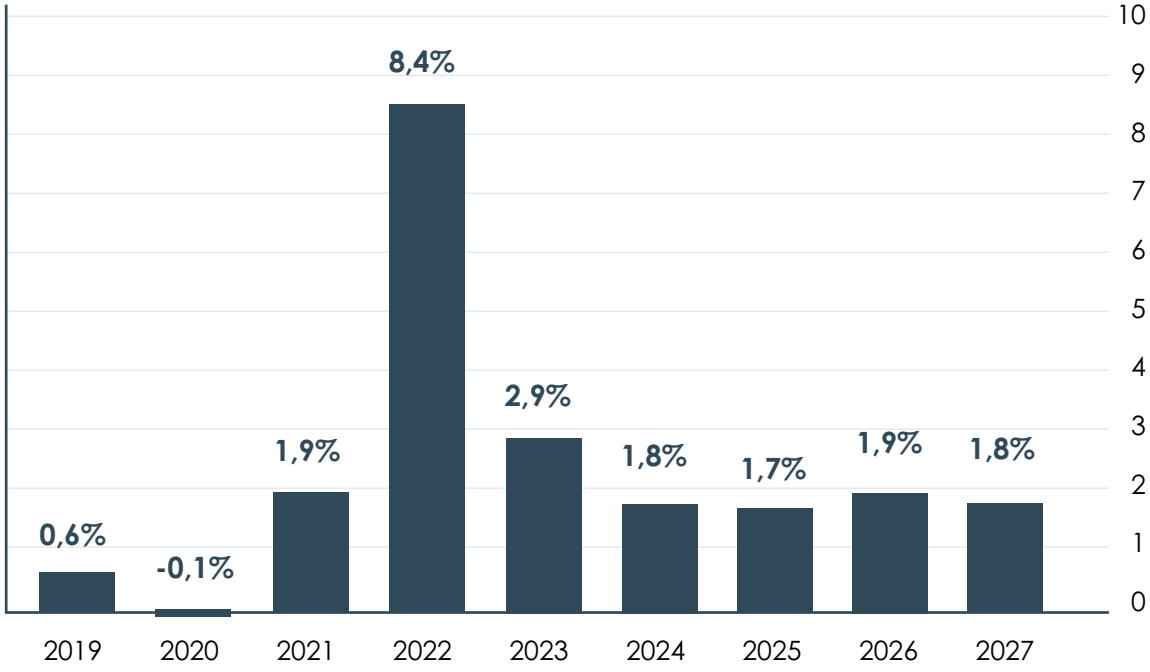
PIL Italia
Variazione %



PIL Italia
Variazione
2019=100



Inflazione zona Euro Variazione %



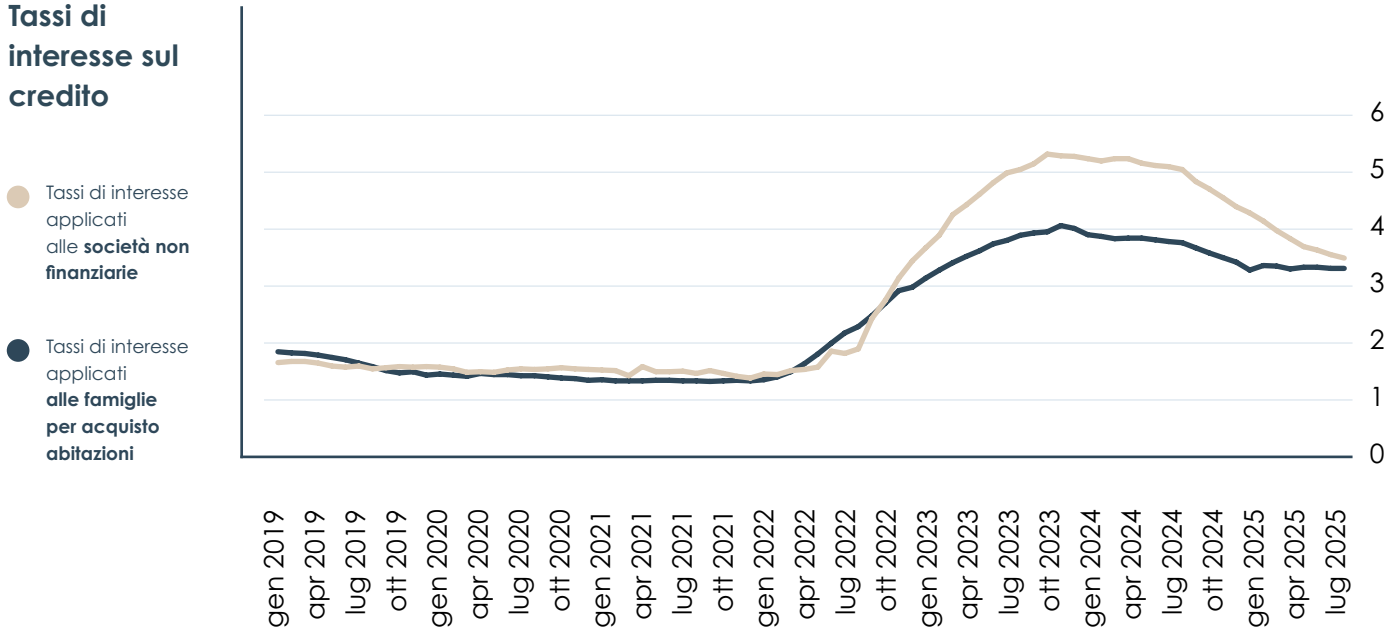
La legge di bilancio approvata dal Parlamento in dicembre dà attuazione ai programmi delineati dal Governo con il Documento programmatico di finanza pubblica di ottobre. Vengono confermati nella sostanza i saldi del disegno di legge per la manovra di bilancio relativa al triennio 2026-28, lasciando invariato il disavanzo nel 2026 rispetto alla legislazione previgente e aumentandolo di 0,3 punti percentuali di PIL in media all'anno nel biennio successivo.
La manovra destina risorse per il sostegno al reddito delle persone fisiche, le imprese, la sanità e le spese in conto capitale; le coperture più consistenti riguardano l'inasprimento della tassazione a carico degli intermediari finanziari e delle assicurazioni, la riprogrammazione del PNRR e tagli e posticipi di spesa.
A fine novembre il debito delle Amministrazioni pubbliche ammontava a 3.124,9 miliardi di Euro, in aumento di 158 miliardi dalla fine del 2024, riflettendo, oltre all'incremento del fabbisogno, soprattutto quello di quasi 27 miliardi delle disponibilità liquide.

Il contesto di mercato di riferimento

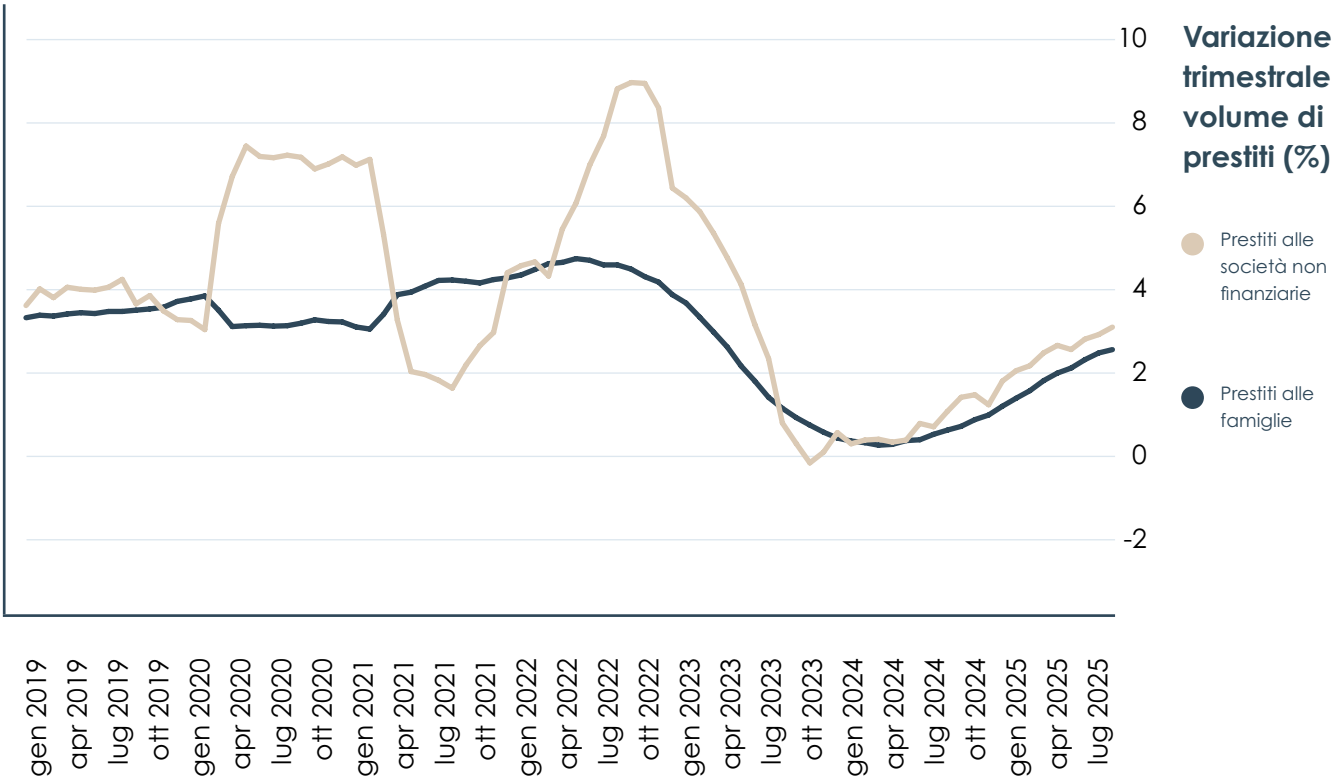
Il settore bancario si trova in una fase di consolidamento, con buoni indicatori di solidità finanziaria e una riduzione delle sofferenze, ma con una domanda di credito ancora sotto pressione. Infatti, si registra una contrazione dei prestiti alle imprese, soprattutto nel settore dei servizi e degli investimenti a medio e lungo termine. Anche i finanziamenti alle famiglie, pur mostrando lievi segnali di ripresa, restano deboli.
Nel corso dell'estate 2025 il costo della raccolta bancaria ha continuato a diminuire.
I tassi su nuovi prestiti alle imprese sono ulteriormente scesi, in linea con il calo dei tassi privi di rischio a breve termine.
La **riduzione del costo del credito ed il calo dei tassi** hanno contribuito **all'espansione** della domanda di prestiti da parte delle **società non finanziarie**, in un contesto caratterizzato dall'assenza di tensioni dal lato dell'offerta.
La maggiore domanda di **prestiti alle imprese nel secondo trimestre** ha riflesso un fabbisogno più elevato di finanziamento per investimenti fissi e per scorte e capitale circolante.
Allo stesso tempo, la più intensa pressione concorrenziale ha indotto gli **intermediari** ad allentare lievemente i criteri di offerta sui **prestiti alle imprese**.

Il cambio di passo della politica monetaria determina un incremento nei tassi di interesse sul credito.

Tassi di interesse sul credito

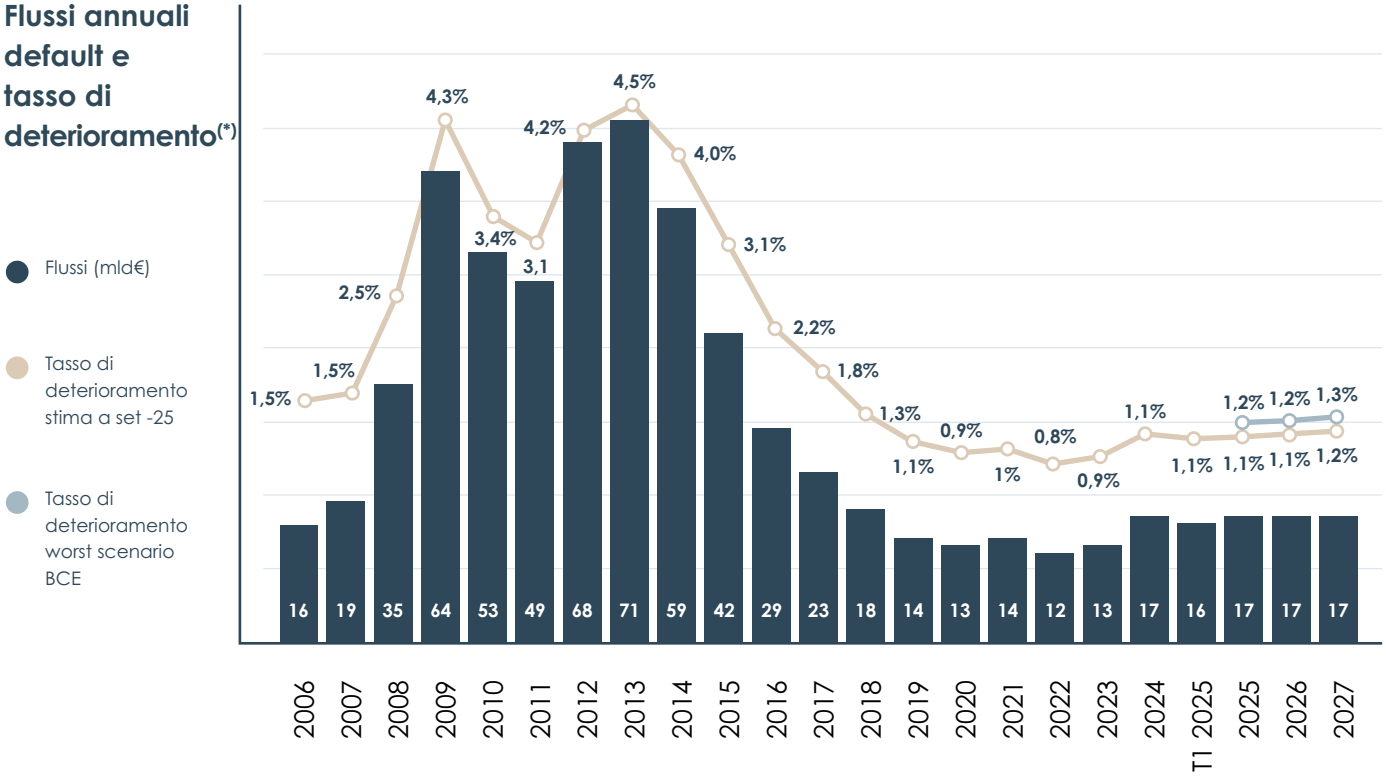


Si registra un rallentamento della domanda di prestiti da parte di imprese e famiglie nel 2023 in corrispondenza dell'innalzamento dei tassi di interesse



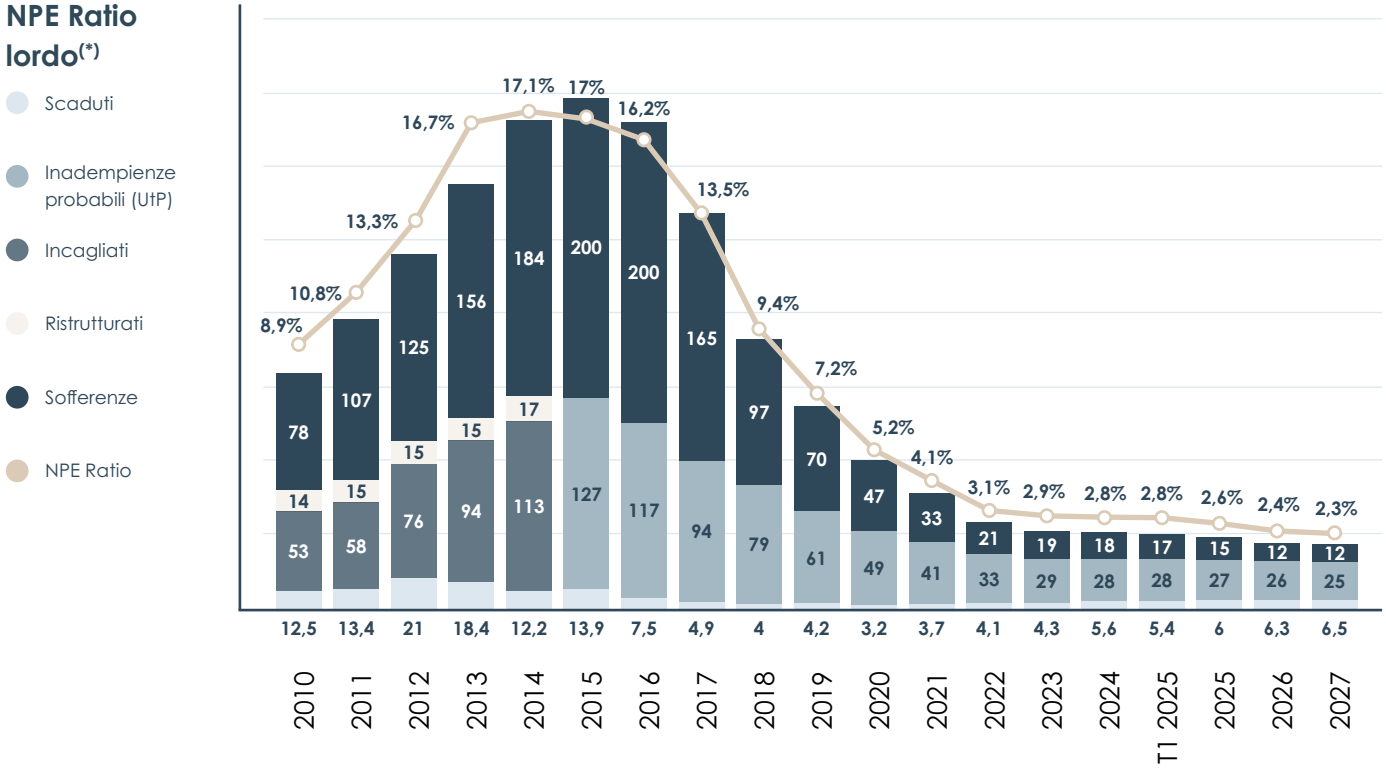
In Italia, l'evoluzione del credito anomalo resta molto positiva, nonostante le previsioni di inizio anno indicassero un peggioramento. Il tasso di deterioramento resta su minimi storici, anche nello scenario ***worst*** elaborato da **BCE**. Il peggioramento resta molto contenuto. La liquidità di sistema, sostenuta dall'espansione monetaria, contribuisce alla stabilità. Il **NPE ratio lordo** è previsto in calo dal **2,8% del 2024 al 2,3% entro il 2027**. Il tasso di deterioramento italiano **stimato a settembre 2025** è ad un livello storicamente **basso** (1,1% il forecast alla fine del 2025).

Flussi annuali default e tasso di deterioramento(*)



(*) Fonte: Banca Ifis (2025), "Market Watch NPL".

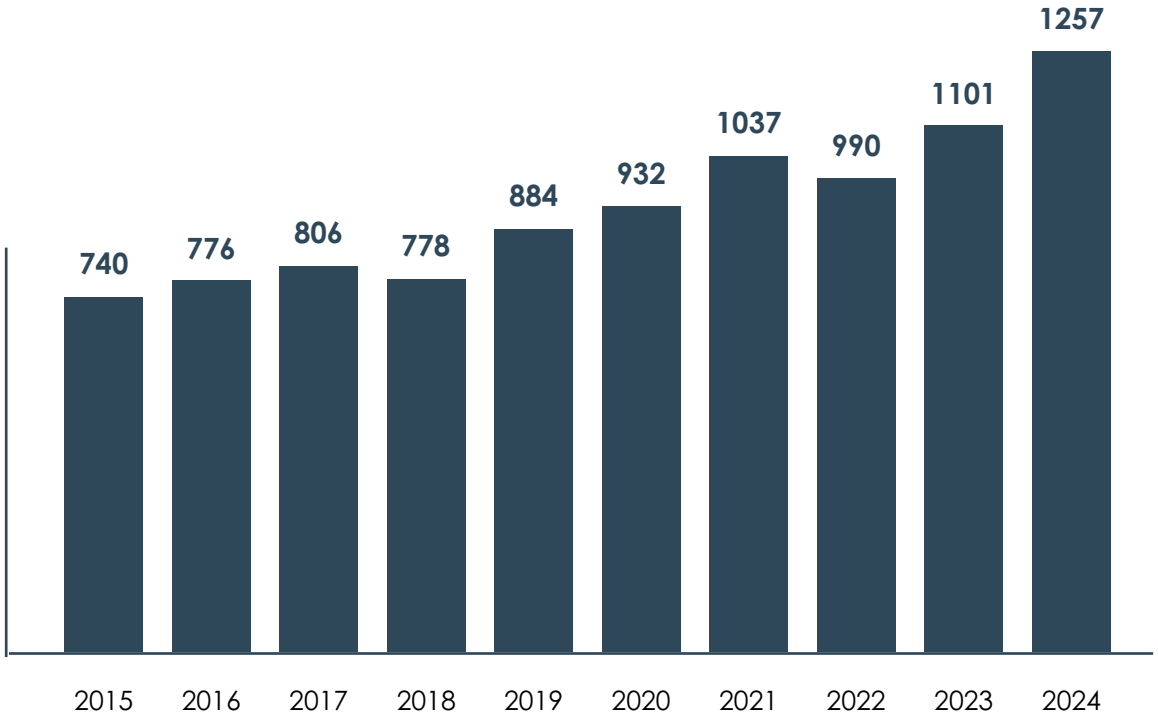
NPE Ratio lordo(*)



Fonte: Banca Ifis (2025), "Market Watch NPL".

Il private banking in Italia è un settore in crescita, in virtù della presenza di clienti ad alto reddito. Secondo l'Associazione Italiana Private Banking (AIPB), il mercato del private banking in Italia è caratterizzato da una forte domanda di servizi personalizzati e di alta qualità, con un focus particolare sulla pianificazione patrimoniale e sulla consulenza finanziaria. L'incremento delle masse della clientela dei Private Bankers è sostenuto dall'andamento positivo dei mercati e dalla capacità del settore di attrarre nuova raccolta.

Evoluzione AUM gestiti dal PB (Mld EUR)

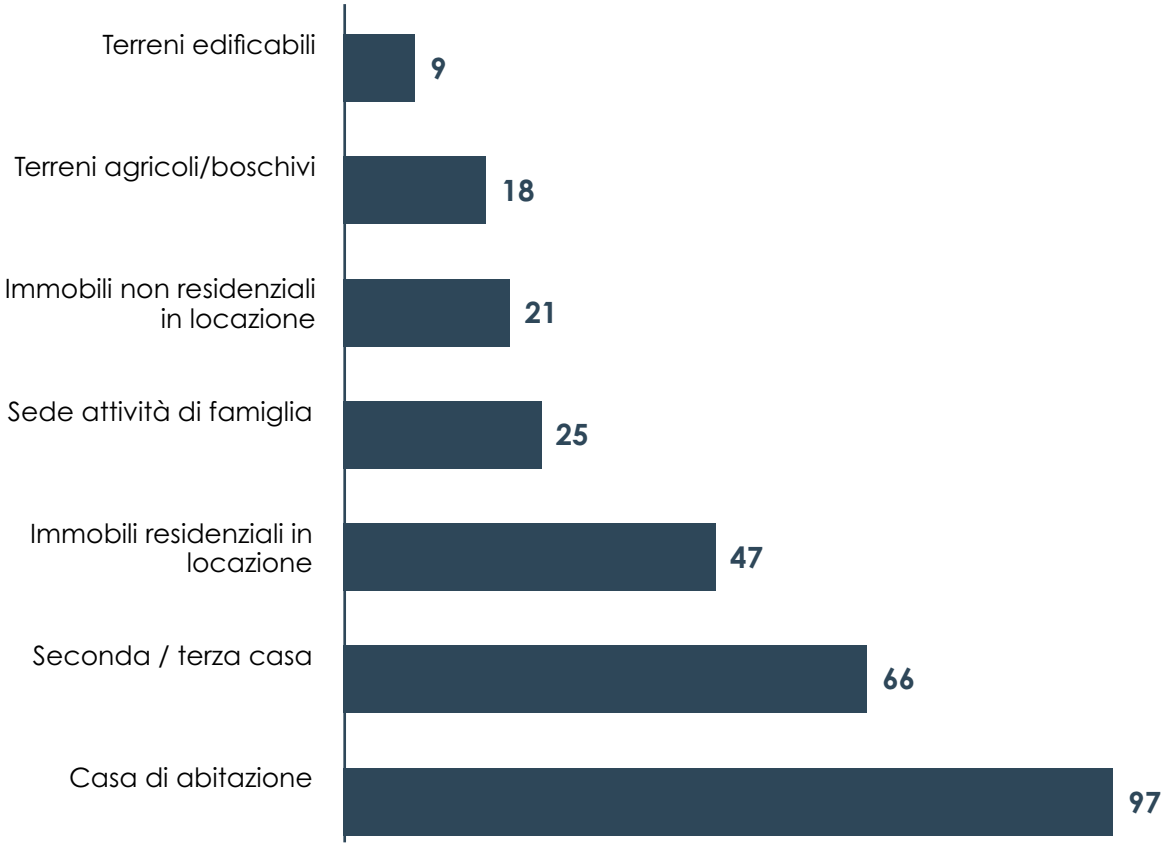


Private Banking su ricchezza investita Italia

- **19,5%** Prodotti Assicurativi
- **35,4%** Raccolta Gestita
- **30,7%** Raccolta Amministrata
- **14,4%** Raccolta Diretta

Fonte: "AIPB_MercatoServito2024Q4Annuale_Mercato" pag 16/47

Composizione patrimonio immobiliare



I nostri core business

Il Piano strategico 2025-2027 approvato dal Consiglio di Amministrazione del 27 gennaio 2025, ha previsto anche un nuovo modello di business della Banca che è stato articolato in tre segmenti di sviluppo commerciale:

- **Relationship Banking** presidia le esigenze della clientela privati ed imprese con una forte attenzione allo sviluppo del comparto Wealth Management attraverso la rete commerciale e delle filiali con modelli di servizio personalizzati. Tale settore si articola nelle business unit Retail Banking, Corporate Banking, Wealth Management.
- **Corporate Investment Banking** focalizzato principalmente sulla strutturazione di operazioni di finanza strutturata, anche in situazioni distressed. Il settore si sostanzia nelle business unit Finanza Strutturata, Special Situation, Turnaround & Strategic Finance e Green Evolution and Advisory.
- **NPL Investment & Management** storico comparto della Banca focalizzato sull'investimento e recupero di portafogli non performing.

Si riporta nel seguito una descrizione delle singole Business Unit.

Relationship Bank

Il settore **Relationship Bank** è specializzato nel servizio **alle imprese e ai privati** mediante un'ampia offerta di servizi propri della banca tradizionale, affiancati dal servizio di gestione del risparmio e dal supporto finanziario anche mediante lo strumento del factoring. Il tratto distintivo di tale comparto è la **forte relazione con la clientela esercitata anche mediante la prossimità territoriale** grazie alla rete di filiali radicate in Veneto, in Emilia-Romagna e nelle Marche, ma con estensione per alcuni servizi anche in Lombardia grazie alla più recente apertura di alcuni uffici.

Nel seguito si descrivono più nel dettaglio le singole business unit che compongono tale settore.

Corporate Banking

Cherry Bank tramite il core business Corporate Banking sostiene e finanzia la crescita e lo sviluppo della clientela corporate, con principale focus sul segmento delle PMI, tramite soluzioni di finanziamento tailor-made. Il team di esperti offre una consulenza grazie alla quale si individua la soluzione di finanziamento più adatta alle esigenze dell'impresa. I servizi offerti spaziano da soluzioni a medio-lungo termine anche con supporto di garanzie statali a soluzioni di breve termine nonché servizi di leasing e noleggio operativo. Inoltre, la BU detiene un team dedicato al supporto della gestione di internazionalizzazione delle imprese.

Factoring

La BU **Factoring** è specializzata nel **supporto al capitale circolante delle imprese** tramite lo strumento del factoring che, attraverso la cessione dei crediti commerciali può beneficiare di un'anticipazione dei flussi di cassa oltre che della gestione dei crediti stessi. I clienti target sono rappresentati da PMI italiane che operano sul territorio nazionale o all'estero.

Wealth Management

Il Core **Business Wealth Management** si occupa delle attività volte a supportare la clientela nella gestione del proprio patrimonio. Affianca **servizi di consulenza in materia di investimenti e la gestione di portafogli, ad attività di pianificazione patrimoniale**. Il modello di servizio di Cherry Bank si basa su alcune direttrici/punti di forza tangibili quali la trasparenza dell'impianto commissionale e un'offerta di prodotti basata sul cherry picking di opportunità, includendo strumenti di Private Equity e Private Credit.

Retail Banking

Il Core Business **Retail Banking** sviluppa le competenze acquisite dagli specialisti presenti nella ex Banca Popolare Valconca, offre sostegno al mercato dei privati e delle piccole e micro imprese con una particolare attenzione alla valorizzazione della prossimità territoriale.
Offre i prodotti più coerenti con l'esigenza della clientela, fornendo adeguata consulenza e trasparenza dei relativi costi/benefici. La BU intende sviluppare i rapporti con i clienti-famiglie mediante l'offerta di finanziamenti garantiti (es. mutui prima casa) e, anche ricorrendo ad accordi con altri operatori, credito al consumo e altri finanziamenti. Nei confronti dei clienti-microimprese sviluppare l'erogazione di finanziamenti a breve termine con modalità autoliquidanti o garantiti.

Corporate Investment Banking

Settore della Banca dedicato a ricercare **interventi finanziari a favore di controparti mid/large corporate** anche in crisi reversibile che necessitano di **soluzioni strutturate e "tailor-made".** Il comparto include anche il **business dei crediti fiscali mediante la BU Green Evolution and Advisory**.

Nel seguito si descrivono più nel dettaglio le singole business unit che compongono tale settore.

Finanza Strutturata

La BU **Finanza Strutturata** si occupa di fornire **servizi di Debt Advisory e M&A alla clientela PMI/Mid Corporate in Bonis**, italiane e internazionali, oltre che ai **fondi di private equity** che necessitano di supporto nelle fasi critiche del ciclo di investimento. Le forme di supporto si sostanziano nel leveraged by out, corporate lending, real estate financing e altri finanziamenti strutturati orientati alla riorganizzazione delle fonti di finanziamento e ottimizzazione della leva finanziaria.

Special Situations

Special Situation è una Business Unit che ricerca (c.d. origination), analizza, valuta, e propone **opportunità di erogazione di linee di credito** (esposizioni proprie) e acquisto di crediti deteriorati, UTPs e NPLs (esposizioni di terzi) con diversi gradi di privilegio (crediti ipotecari di diverso grado, privilegiati, chirografari) con approccio single name **in situazioni "complesse"** c.d. special situations causate da squilibri prevalentemente finanziari ma con business **che consentano il superamento della crisi ed il risanamento** (back to bonis) anche mediante il ricorso a strumenti di regolamentazione della crisi e dell'insolvenza. La BU è responsabile del monitoraggio dei propri impieghi.

Green Evolution Management

Il comparto **Green Evolution Management** si occupa dello **sviluppo della progettualità di acquisto e ricessione a controparti qualificate dei crediti fiscali** nonché dello sviluppo di **progettualità collegate alla green economy**.
Con riferimento all'operatività sui Crediti fiscali, Cherry Bank ha in essere due tipologie di prodotto, di seguito descritte.

- **SuperB**: Cherry Bank, in partnership con Banco BPM (di seguito anche "BBPM") e Teamsystem, ha dato vita alla piattaforma fintech «SuperB» riservata ai clienti BBPM, dedicata all'acquisto di crediti fiscali derivanti da Ecobonus, Superbonus e Sismabonus. Banco BPM – che già dispone degli strumenti per finanziare la propria clientela in fase di maturazione dei crediti fiscali per interventi di riqualificazione immobiliare - promuove per conto di Cherry Bank ai propri clienti il prodotto di acquisto di crediti fiscali. L'accordo con il Banco BPM, siglato in data 3 novembre 2020 con la ex-Cherry 106, prevede l'impegno per l'istituto di credito al riacquisto da Cherry Bank dei crediti fiscali al fine di poterli utilizzare in autonoma compensazione con l'erario. La compravendita di tali crediti si perfeziona digitalmente sulla piattaforma informatica, le cui funzionalità sono messe a disposizione della clientela di Banco BPM e che consente l'interscambio documentale tra cliente e Cherry Bank. Il differenziale fra il prezzo di ricessione dei crediti fiscali a BBPM e il prezzo di acquisto è classificato fra le commissioni attive rappresentando il compenso per l'attività di fronting effettuata da Cherry Bank, mentre il corrispettivo per l'utilizzo della piattaforma in funzione dei volumi transati è classificato fra le commissioni passive.
- **Cherry Credit**: Operatività diretta su crediti fiscali effettuata da Cherry Bank tramite una piattaforma dedicata a tale operatività avviata a partire dal mese di giugno 2021 (ex-Cherry 106); Cherry acquisisce direttamente crediti fiscali da Imprese e/o General Contractor operanti nel settore edilizio che richiedono tempi rapidi e un servizio end to end per lo smobilizzo dei crediti fiscali. I crediti acquisiti dalle Imprese/ General Contractor da Cherry vengono poi riceduti a primari istituti di credito/ assicurativi o a soggetti corporate di elevato standing, in base ad accordi stipulati che prevedono impegni reciproci e nei limiti di plafond prestabili. I contratti stipulati possono prevedere la ricessione in blocco di tutte le annualità oppure la ricessione delle singole annualità lungo determinate finestre temporali concordate fra le parti.

A seguito delle modifiche normative all'attività sopra descritta si affianca, laddove la Banca lo ritenga opportuno per tempistica o caratteristica dei crediti, l'attività di acquisto di crediti da utilizzare in compensazione con la propria capacità fiscale.

Alternative Investment

Alternative Investments è un comparto che si inserisce all'interno della struttura consolidata di Cherry Bank attraverso l'offerta di prodotti a «marchio Cherry», caratterizzati da bassa standardizzazione e strutturati prettamente per clientela istituzionale e professionale.
Un primo ambito di operatività si focalizza: (i) nell'offrire servizi di advisory alla clientela corporate per favorire l'accesso al mercato dei capitali, assistendole in tutte le attività funzionali all'emissione, ed eventuale quotazione, di titoli obbligazionari (c.d. Minibond per le PMI); (ii) nel supportare la banca in attività di deleverage dei propri attivi (leggasi Cherry Blossom) e strutturare prodotti finanziari i per favorire raccolta in ambito Wealth Management.
Un secondo ambito di operatività del Team si focalizza nell'investimento in strumenti di Fixed Income a rendimento assoluto, tanto per conto di terzi che della Banca tramite:

- Gestioni patrimoniali all'interno dei servizi del Wealth Management;
- AMC (Actively Managed Certificate) caratterizzati da una gestione discrezionale gestita dalla Banca mediante un basket efficiente di titoli obbligazionari.

NPL Investment & Management

NPL Investment & Management (di seguito anche NPL I&M) è la Business Unit della Banca dedicata **all'acquisto e gestione di portafogli di crediti non performing** (di seguito anche NPL). Al fine di meglio rappresentare le modalità operative di tale business e il correlato trattamento contabile, diverso da quello adottato per i crediti deteriorati originati dalla Banca, si rappresenta nel seguito una descrizione dettagliata per tale segmento operativo.

L'attività di acquisto

Il target di investimento è rappresentato da **portafogli non-performing di natura originaria unsecured**, originati sia da istituti di credito, sia da intermediari finanziari nell'ambito della loro operatività di erogazione di finanziamenti o normale attività bancaria. Cherry Bank è attiva sia sul **mercato primario** sia sul **mercato secondario/terziario**.
Stante la **complessità dei portafogli in acquisizione**, ruolo chiave riveste la **due diligence dei portafogli**, che consta di arricchimenti informativi sulle consistenze reddituali e patrimoniali di debitori e garanti, analisi della documentazione, generalmente su un campione di pratiche messe a disposizione dalle cedenti, e stima di flussi di cassa attesi sulle singole posizioni distinguendo le stesse in funzione della canalizzazione di recupero giudiziale o stragiudiziale.
Sia in fase di due diligence, sia in fase di on boarding, ci si avvale anche delle analisi effettuate da operatori fintech, in grado di restituire in «tempo reale» informazioni strutturate sui soggetti debitori/garanti.

L'attività di on-boarding

Successivamente all'acquisto, inizia la **fase di raccolta delle informazioni propedeutiche al recupero**. Tale attività va ad arricchire e completare il corredo informativo fornito dalla cedente ed è funzionale sia alle attività di recupero, sia al corretto adempimento degli obblighi segnaletici cui è tenuta la Banca. L'attività viene avviata dopo il perfezionamento del contratto di cessione e si sostanzia nelle quattro sottofasi di seguito descritte:

- **attività di import dei dati forniti dalla cedente**: tale processo viene avviato a valle del perfezionamento del contratto di cessione da parte di Cherry Bank ed è funzionale agli adempimenti segnaletici cui è tenuta la società e a fornire la base di partenza per tutte le attività connesse all'on-boarding. L'attività si sostanzia nell'importazione massiva del database fornito dalla cedente nel sistema gestionale di Cherry Bank. I dati sono essenzialmente connessi alle anagrafiche contenute nel portafoglio ed ai rapporti ceduti;
- **attività di acquisizione documentale**: si tratta dell'attività di acquisizione materiale dei vari fascicoli al fine di rendere disponibili presso l'azienda tutti i documenti ivi contenuti (a titolo esemplificativo contratti, estratti conto, lettere decadenza beneficio del termine, condizioni generali) funzionali alla gestione dei rapporti;
- **attività di arricchimento informativo**: partendo dalle attività di arricchimento già svolte in sede di due diligence, si completa l'attività sulle anagrafiche coinvolte, rendendo quanto più possibile aggiornato il set informativo mediante l'utilizzo dei dati ottenuti nelle fasi di import dati e di acquisizione documentale. Il corretto e completo svolgimento di predetta attività consente la corretta identificazione del tipo di gestione da intraprendere;
- **invio delle comunicazioni**: rappresenta il punto di contatto tra l'affidamento e la gestione. Consente infatti di rendere edotto il debitore dell'intervenuta cessione, nonché di verificare ulteriormente i dati acquisiti. Le comunicazioni avvengono a mezzo lettera raccomandata a/r ovvero con strumenti idonei a dare contezza al mittente dell'intervenuta ricezione da parte del destinatario.

Le predette attività possono essere anche svolte in parallelo tra loro. Le attività di acquisizione documentale e di arricchimento informativo possono sostanziarsi in una vera a propria attività di data remediation qualora la digitalizzazione documentale e la struttura del database forniti dalla cedente non siano conformi alle esigenze gestionali e amministrative di Cherry Bank.
Durante l'attività di on-boarding i crediti restano valorizzati al costo di acquisto, nell'attesa di ottenere le informazioni necessarie a stimare i flussi di cassa futuri in coerenza con la modalità di recupero più idonea per le caratteristiche di ciascuna pratica.

La gestione

Una volta terminata la fase di on-boarding, inizia la **fase di gestione delle pratiche** nelle diverse modalità di recupero, giudiziale e stragiudiziale.
La **strategia operativa** della gestione di Cherry Bank è fondata sulla **massimizzazione e velocizzazione degli incassi**, attraverso rapidi e strutturati interventi giudiziali e stragiudiziali sui debitori per contrarre i tempi di recupero. L'architettura dell'unità organizzativa proposta a tale attività prevede un punto di comando interno e l'esternalizzazione delle attività di gestione e recupero dei crediti ad operatori di mercato specializzati, con i quali sono stati allineati gli interessi industriali ed economici.
Il perimetro operativo è composto dalle più referenziate società di recupero ex art. 115 TULPS e da primari studi legali specializzati nel recupero crediti. La struttura interna governa le attività esternalizzate e i flussi informativi si scambiano sulla piattaforma gestionale della Banca, a cui le strutture partner hanno accesso per la visualizzazione delle pratiche e l'aggiornamento delle stesse.
La prevista crescita del portafoglio crediti comporterà un ampliamento coerente delle partnership con le società di recupero e la crescita organica della partecipata **Cherry Legal**, società tra avvocati, per migliorare le tempistiche di legalizzazione delle pratiche.

La ricessione

Al fine di liberare la macchina operativa, la Banca può individuare "code" di portafoglio non più idonee alla lavorazione per le quali appare più conveniente procedere con una ricessione ad altri specialisti in grado estrarne ulteriore valore.
Alle cessioni è riservato quindi un ruolo marginale e residuale che non giustifica di considerarle come parte integrante del business model della Banca.

L'accounting model

Il business model di Cherry Bank per tale tipologia di crediti è un modello di tipo "Hold to Collect", pertanto i crediti sono valutati al costo ammortizzato.
Come descritto più ampiamente nelle Politiche contabili della Nota Integrativa, al momento dell'acquisto i crediti deteriorati vengono iscritti al prezzo pagato e mantenuti al costo fino al termine della fase di on-boarding che generalmente dura 6-9 mesi a seconda della numerosità e complessità del portafoglio. Una volta ottenute tutte le informazioni necessarie, il portafoglio acquistato viene rilasciato a costo ammortizzato.

Ad ogni data di reporting, si provvede a rideterminare i flussi di cassa attesi al fine di tener conto dell'avanzamento delle azioni gestionali, degli eventuali incassi rilevati e di tutte le nuove informazioni utili raccolte. Le variazioni, positive o negative, nel timing o nell'ammontare dei flussi di cassa attesi sono rilevate a conto economico (cosiddetti "extra-interessi" positivi o negativi).
Nel caso di cessione, la differenza fra il prezzo di vendita e il valore del costo ammortizzato al momento della transazione viene rilevato fra gli utili (perdite) da cessione di crediti.

Si precisa, infine, che fra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, è presente un portafoglio di crediti NPL residuale derivante dal precedente business model di tipo Hold to Collect and Sell ("HTC&S") in essere fino al 2022, in quanto la strategia operativa prevedeva la realizzazione dei flussi di cassa sia mediante incasso sia mediante vendita.

I principali aggregati patrimoniali

(importi in migliaia di Euro)

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	
			Assoluta	%
Cassa e disponibilità liquide	122.923	139.145	(16.222)	(11,66%)
Attività finanziarie valutate al FVTOCI	60.953	74.987	(14.034)	(18,72%)
Crediti verso banche	17.876	31.869	(13.993)	(43,91%)
Crediti verso clientela	3.214.066	2.773.433	440.633	15,89%
Attività materiali e immateriali	56.368	54.331	2.037	3,75%
Altre voci dell'attivo	1.074.147	1.345.493	(271.346)	(20,17%)
Totale dell'attivo	**4.546.333**	**4.419.258**	**127.075**	**2,88%**
Debiti verso banche	1.932.758	1.098.840	833.918	75,89%
Debiti verso clientela	2.324.460	3.053.949	(729.489)	(23,89%)
Altre voci del passivo	70.444	71.964	(1.520)	(2,11%)
Patrimonio netto	218.671	194.505	24.166	12,42%
Totale del passivo e del patrimonio netto	**4.546.333**	**4.419.258**	**127.075**	**2,88%**

Cassa e disponibilità liquide

La voce Cassa e disponibilità liquide include la cassa contante, i conti correnti e depositi a vista verso banche e banche centrali (esclusa la riserva obbligatoria) per circa 122,9 milioni di Euro con un decremento del 11,7% rispetto a 139,1 milioni della fine dell'esercizio precedente. Le disponibilità giacenti su conti interbancari (reciproci o ordinari), utilizzati dalla Banca per l'operatività ordinaria ammontano a 115,1 milioni di Euro, mentre la cassa contante ammonta a 7,8 milioni.

Attività finanziarie valutate al FVTOCI

Le Attività finanziarie valutate al Fair value con impatto sulla redditività complessiva si attestano al 31 dicembre 2025 a 61,0 milioni di Euro rispetto a 75,0 milioni di Euro dell'esercizio precedente (-18,7%) e includono:

- Titoli di proprietà prevalentemente riferiti a Titoli di Stato per un ammontare pari a 48,6 milioni di Euro rispetto a 52,6 milioni di Euro a fine 2024;
- Crediti NPL per 12,4 milioni di Euro rispetto a 22,4 milioni della fine dell'esercizio precedente (portafoglio in run off a seguito del cambiamento del business model); la variazione deriva prevalentemente da incassi, cessioni di portafogli oltre che dagli interessi e agli effetti derivanti dalla valutazione periodica a fair value dei crediti residui. La riserva da valutazione lorda positiva passa da 1,4 milioni di euro al 31 dicembre 2024 a 0,9 milioni di euro al 31 dicembre 2025.

Crediti verso banche

I Crediti verso banche risultano pari a 17,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2025, in diminuzione rispetto a 31,9 milioni al 31 dicembre 2024 (-43,9%), e si riferiscono per 17,2 milioni di Euro alla riserva obbligatoria (26,9 milioni a fine 2024), e per 0,7 milioni di Euro a depositi presso altre istituzioni creditizie.

Crediti verso clientela

(importi in migliaia di Euro)

Forme tecniche	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	
			Assoluta	%
Conti correnti	110.029	95.094	14.935	15,71%
Mutui	690.714	597.749	92.965	15,55%
Altre operazioni	243.371	154.905	88.466	57,11%
Titoli di debito	1.961.007	1.774.981	186.026	10,48%
Totale valore di bilancio	**3.005.121**	**2.622.729**	**382.392**	**14,58%**
Attività deteriorate originate	78.122	64.003	14.119	22,06%
Attività deteriorate acquistate	130.823	86.701	44.122	50,89%
Totale impieghi a clientela	**3.214.066**	**2.773.433**	**440.633**	**15,89%**

I Crediti verso clientela ammontano al 31 dicembre 2025 a complessivi 3.214,1 milioni di Euro rispetto a 2.773,4 milioni di Euro della fine dell'esercizio precedente (+15,9%).
La voce include titoli in portafoglio per 1.985,1 milioni di Euro, prevalentemente riferiti a titoli di Stato italiani in incremento rispetto a 1.775,0 milioni di Euro della fine del precedente esercizio.
La variazione deriva dalle seguenti due movimentazioni opposte: in seguito a dinamiche inattese del mercato, sono emerse plusvalenze latenti sui titoli di stato italiani posseduti che ha spinto la Banca a venderne una quota significativa; tuttavia, In considerazione della non mutata strategia della Banca di mantenimento di un portafoglio titoli fino a scadenza in grado di fungere da fondamentale riserva di liquidità, oltre che possedere un eccellente rapporto rischio/rendimento, si è provveduto a ricostituire ed incrementare tale portafoglio rimodulando in modo opportuno gli impatti sul rischio tasso.
Gli impieghi netti originati verso clientela ammontano a 1.098,2 milioni di Euro rispetto a 915,1 milioni dell'esercizio precedente mentre i crediti acquisitati deteriorati ammontano a 130,8 milioni in incremento rispetto ai 86,7 milioni di fine 2024 riferibili prevalentemente alla BU NPL I&M e in modo residuale alla BU Special Situation.

Si rappresenta nel seguito il dettaglio della qualità del credito riferita ai soli crediti originati

(importi in migliaia di Euro)

Crediti netti verso imprese	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	
			Assoluta	%
Sofferenze nette	16.711	15.320	1.391	9,08%
Inadempienze probabili nette	33.341	40.600	(7.259)	(17,88%)
Esposizioni scadute deteriorate nette	3.346	8.083	(4.737)	(58,60%)
Totale attività deteriorate nette (stage 3)	**53.398**	**64.003**	**(10.605)**	**(16,57%)**
Crediti in bonis netti (stage 1 e 2)	1.044.742	847.748	196.994	23,24%
Totale crediti netti verso imprese	**1.098.140**	**911.751**	**186.389**	**20,44%**

Le attività deteriorate nette si attestano a fine esercizio a 53,4 milioni di Euro rispetto ai 64,0 milioni della fine del 2024.

(importi in migliaia di Euro)

Qualità del credito	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute	Totale deteriorato (stage 3)	Bonis (stage 1 e 2)	Totale
SITUAZIONE AL 31/12/2025						
Importo lordo	23.291	41.188	3.670	68.149	1.053.200	**1.121.349**
Rettifiche di valore	(6.580)	(7.847)	(324)	(14.751)	(8.458)	**(23.209)**
Importo netto	16.711	33.341	3.346	53.398	1.044.742	**1.098.140**
Coverage ratio	28,25%	19,05%	8,83%	21,65%	0,80%	**2,07%**
Gross ratio	2,08%	3,67%	0,33%	6,08%	93,92%	**100,00%**
Net ratio	1,52%	3,04%	0,30%	4,86%	95,14%	**100,00%**
SITUAZIONE AL 31/12/2024						
Importo lordo	21.153	53.328	9.039	83.520	854.373	**937.893**
Rettifiche di valore	(5.833)	(12.728)	(956)	(19.517)	(6.625)	**(26.142)**
Importo netto	15.320	40.600	8.083	64.003	847.748	**911.751**
Coverage ratio	27,58%	23,87%	10,58%	23,37%	0,78%	**2,79%**
Gross ratio	2,26%	5,69%	0,96%	8,91%	91,09%	**100,00%**
Net ratio	1,68%	4,45%	0,89%	7,02%	92,98%	**100,00%**

Al fine di fornire una rappresentazione maggiormente significativa, si è proceduto a redigere la medesima tabella esponendo l'importo lordo e le rettifiche di valore delle attività deteriorate acquisite a seguito delle operazioni di business combination, in continuità espositiva rispetto ai bilanci delle entità fuse, pur ricomprendendo fra le rettifiche di valore anche il differenziale emerso a seguito della PPA.

(importi in migliaia di Euro)

Qualità del credito proforma	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute	Totale deteriorato (stage 3)	Bonis (stage 1 e 2)	Totale
SITUAZIONE AL 31/12/2025						
Importo lordo	25.494	43.534	3.670	72.698	1.053.200	**1.125.898**
Rettifiche di valore	(8.783)	(10.193)	(324)	(19.300)	(8.458)	**(27.758)**
Importo netto	16.711	33.341	3.346	53.398	1.044.742	**1.098.140**
Coverage ratio	34,45%	23,41%	8,83%	26,55%	0,80%	**2,47%**
Gross ratio	2,26%	3,87%	0,33%	6,46%	93,54%	**100,00%**
Net ratio	1,52%	3,04%	0,30%	4,86%	95,14%	**100,00%**
SITUAZIONE AL 31/12/2024						
Importo lordo	31.216	60.238	9.039	100.493	854.373	**954.866**
Rettifiche di valore	(15.896)	(19.638)	(956)	(36.490)	(6.625)	**(43.115)**
Importo netto	15.320	40.600	8.083	64.003	847.748	**911.751**
Coverage ratio	50,92%	32,60%	10,58%	36,31%	0,78%	**4,52%**
Gross ratio	3,27%	6,31%	0,95%	10,52%	89,48%	**100,00%**
Net ratio	1,68%	4,45%	0,89%	7,02%	92,98%	**100,00%**

L'efficace gestione del deteriorato effettuata dalla Banca nel corso del 2025, mediante incasso, cessioni, nonché attraverso write-off ha portato ad una sensibile riduzione degli importi lordi e, conseguentemente, ad un miglioramento del NPE ratio:

NPE ratio	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Gross ratio	6,46%	10,52%	**(4,06%)**
Net ratio	4,86%	7,02%	**(2,16%)**

I coverage delle attività deteriorate si sono ridotti dal 36,3% del 2024 al 26,5% al 31 dicembre 2025. In particolare, le attività di derisking hanno comportato l'uscita di posizioni con coverage più elevato. Si rappresenta inoltre che il 30,51% delle attività deteriorate sono coperte da garanzia statale e che al netto di tali esposizioni il coverage risulta pari al 36,22%.
Si rappresenta nella tabella sottostante il raffronto degli indicatori della qualità del credito ricalcolati (adjusted) escludendo le esposizioni garantite da garanzie statali (MCC o SACE).

Ratios qualità del credito	31/12/2025	31/12/2025 Adjusted
Coverage ratio	26,55%	36,22%
Gross ratio	6,46%	4,58%
Net ratio	**4,86%**	**2,99%**

Attività materiali e immateriali

Le Attività materiali e immateriali al 31 dicembre 2025 ammontano complessivamente a 56,4 milioni di Euro, sostanzialmente invariati rispetto ai 54,3 milioni di Euro della fine del 2024 (+3,7%). La voce è relativa per 45,9 milioni di Euro ad attivi materiali e per 10,5 milioni di Euro ad attività immateriali. Si evidenzia che le attività materiali a fine 2025 si riferiscono per 9,7 milioni di Euro all'immobile in costruzione sito in Padova, futura nuova sede di Cherry Bank, il cui costo complessivo a fine lavori risulta inferiore al rispettivo valore di Fair value, come da perizia rilasciata da esperto indipendente.

Altre voci dell'attivo

Le Altre voci dell'attivo passano da 1.345,5 milioni di Euro della fine del 2024 a 1.014,6 milioni di Euro al 31 dicembre 2025 (-21,3%) e includono le seguenti voci: Attività finanziarie valutate al FVTPL per 38,0 milioni di Euro rispetto a 35,6 milioni di Euro della fine del 2024 (+6,6%), il cui incremento è attribuibile agli investimenti della BU Alternative Investment per 5,2 milioni di Euro rispetto a 2,5 milioni di Euro al 31/12/2024; Attività fiscali per 21,6 milioni di Euro rispetto a 21,1 milioni di Euro a fine 2024 (2,2%); Altre attività per 1.014,6 milioni di Euro rispetto a 1.288,8 milioni di Euro della fine del 2024. Tale voce, al 31 dicembre 2025, si compone prevalentemente delle seguenti poste:

- Per 978,7 milioni di Euro a crediti fiscali in portafoglio (-21,8% rispetto alla fine del 2024) di cui:
  - 930,4 milioni di Euro acquisiti nell'ambito dell'operatività Cherry Crediti destinati alla ricessione e oggetto di valutazione al Fair value;
  - 48,3 milioni di Euro a crediti fiscali in compensazione.

Debiti verso banche

La voce Debiti verso banche ammonta al 31 dicembre 2025 a 1.932,8 milioni di Euro rispetto a 1.098,8 milioni di Euro della fine del 2024 (+75,9%). La voce è riferita per 1.400,7 milioni di Euro a debiti verso BCE (aste settimanali) rispetto ai 925,0 milioni di Euro al 31 dicembre 2024, a finanziamenti PCT per 269,6 milioni di Euro rispetto a 173,2 milioni di Euro alla fine del 2024 e a liquidità con istituzioni creditizie per 261,8 milioni di Euro collegata all'operazione di cartolarizzazione Cherry Horizon.

Debiti verso clientela

(importi in migliaia di Euro)

Raccolta verso clientela	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	
			Assoluta	%
Conti correnti e depositi a vista	930.818	1.072.684	(141.866)	(13,23%)
Conti correnti e depositi a scadenza	1.384.801	1.972.276	(587.475)	(29,79%)
Altri finanziamenti	8.841	8.990	(149)	(1,66%)
Totale debiti verso clientela	**2.324.460**	**3.053.950**	**(729.490)**	**(23,89%)**

La Raccolta dalla clientela ammonta a 2.324,5 milioni di Euro al 31 dicembre 2025, in decremento del 23,9% rispetto ai 3.053,9 milioni di Euro della fine dell'esercizio precedente. Il decremento è prevalentemente attribuibile alla raccolta vincolata. Complessivamente la componente libera ammonta a 930,9 milioni di Euro (in decremento del 10,4%), mentre la componente vincolata ammonta a 1.384,8 milioni di Euro (in decremento del 29,8%).

Raccolta indiretta da clientela

(importi in migliaia di Euro)

Raccolta Indiretta: composizione	31/12/2025	%	31/12/2024	%	Var. %
Raccolta indiretta Amministrata	497.196	50,50%	318.756	43,54%	23,37%
Raccolta indiretta Gestita	487.382	49,50%	413.307	56,46%	15,03%
di cui Fondi comuni	*293.131*	*29,77%*	*278.666*	38,07%	12,03%
di cui Gestioni patrimoniali di terzi	*88.481*	8,99%	*42.531*	5,81%	69,61%
di cui Assicurazioni ramo vita	*105.770*	10,74%	*92.110*	12,58%	-1,12%
Totale raccolta indiretta	**984.578**	**100,00%**	**732.063**	**100,00%**	**18,66%**

Il totale della raccolta indiretta ha registrato un incremento rispetto all'esercizio precedente, grazie all'azione di sviluppo intrapresa dalla Banca.

Il patrimonio e i coefficienti patrimoniali

Il Patrimonio netto

(importi in migliaia di Euro)

Patrimonio netto	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	
			Assoluta	%
Capitale sociale	64.453	49.598	14.855	29,95%
Strumenti di capitale	-	10.000	(10.000)	(100,00%)
Sovraprezzi di emissione	716	716	-	0,00%
Riserve	121.765	94.218	27.547	29,24%
Riserve da valutazione	10.227	9.863	364	3,69%
- Titoli	*1.230*	*624*	606	97,12%
- Crediti NPL	*620*	*941*	(321)	(34,11%)
- Immobili	*8.277*	*8.277*	-	0,00%
- TFR	*100*	*21*	79	376,19%
Utile di esercizio	21.510	30.110	(8.600)	(28,56%)
Totale Patrimonio Netto	**218.671**	**194.505**	**24.166**	**12,42%**

Il Patrimonio netto a fine esercizio si attesta a 218,7 milioni di Euro con un aumento del 12,4% rispetto all'esercizio precedente. La variazione è principalmente riferibile al risultato di esercizio e al differenziale tra l'aumento del capitale sociale per 14,9 milioni di Euro e al contestuale rimborso dello strumento AT1 per 10,0 milioni di Euro.
In considerazione del necessario percorso di rafforzamento patrimoniale della Banca e dei livelli di capitale raggiunti, il Consiglio di Amministrazione ritiene opportuno, anche per l'esercizio 2025, proporre l'attribuzione dell'utile a beneficio del patrimonio della Banca.

(importi in migliaia di Euro)

Patrimonio netto: variazioni	31/12/2025	31/12/2024
Esistenze iniziali	**194.505**	**165.050**
Variazioni in aumento:	**37.049**	**30.725**
Aumento di capitale	14.855	-
Emissione strumenti di capitale AT1	-	-
Riserva da concambio	-	-
Riserva da valutazione titoli	605	615
Riserva da valutazione TFR	79	-
Utile di esercizio	21.510	30.110
Variazioni in diminuzione:	**(12.883)**	**(1.270)**
Riserva da valutazione TFR	-	(2)
Emissione strumenti di capitale AT1	(10.000)	-
Riserva straordinaria	(2.562)	(1.015)
Riserva da valutazione Crediti NPL	(321)	(253)
Esistenze finali:	**218.671**	**194.505**

La variazione in diminuzione della riserva straordinaria corrisponde alla cedola erogata dello strumento di capitale AT1 e al contributo straordinario sulla riserva extra profitti. Per maggiori dettagli sul contributo straordinario sulla riserva extra-profitti si rinvia alla "Proposta di destinazione dell'utile d'esercizio".

I Fondi propri e i Coefficienti di solvibilità

(importi in migliaia di Euro)

Fondi Propri e Coefficienti di solvibilità	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	
			Assoluta	%
Capitale Primario di classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche	206.087	168.072	38.015	22,62%
Capitale Aggiuntivo di classe 1 (AT1) al netto delle rettifiche	-	10.000	(10.000)	(100,00%)
Capitale di classe 1 (Tier1)	206.087	178.072	28.015	15,73%
Totale Fondi Propri	**206.087**	**178.072**	**28.015**	**15,73%**
Totale attività di rischio ponderate	**1.264.174**	**1.021.006**	**243.168**	**23,82%**
CET 1 Ratio	16,30%	16,46%	-	(0,16%)
Tier 1 Ratio	16,30%	17,44%	-	(1,14%)
Total Capital Ratio	**16,30%**	**17,44%**	**-**	**(1,14%)**

(importi in migliaia di Euro)

Attività di rischio ponderate	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	
			Assoluta	%
Attività di rischio ponderate:				
- per rischio di credito e di controparte	997.103	754.775	242.328	32,11%
- per rischio di mercato di regolamento	20.143	30.799	(10.656)	(34,60%)
- per rischio operativo	246.928	235.424	11.504	4,89%
- **altri rischi specifici**	-	8	(8)	(100,00%)
Totale attività di rischio ponderate	**1.264.174**	**1.021.006**	**243.168**	**23,82%**

Per comparazione con i risultati conseguiti, si evidenziano, nella tabella sotto riportata, gli obiettivi di patrimonializzazione che Banca d'Italia, in seguito al processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) ha richiesto a Cherry Bank di adottare per il 2025.

Soglie SREP	Minimo regolamentare		Soglia SREP con Buffer *	SyRB	Overall Capital Requirement ratio (OCR)	Soglia SREP con Capital Guidance	Free Capital 31/12/2025
	Soglia	con Add-on					
CET 1 capital ratio	4,50%	6,10%	8,60%	0,76%	9,36%	10,61%	71.952
Tier 1 capital ratio	6,00%	8,10%	10,60%	0,76%	11,36%	12,61%	46.668
Total capital ratio	**8,00%**	**10,80%**	**13,30%**	**0,76%**	**14,06%**	**15,31%**	**12.535**

(*) Minimo regolamentare comprensivo del capital conservation buffer pari al 2,50%

I principali risultati economici

Si riportano di seguito i principali risultati economici al 31/12/2025 confrontati con il corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Come già indicato nelle Note introduttive il raffronto dei dati di conto economico dell'esercizio 2025 con quelli del precedente esercizio risulta non omogeneo per la voce "altre spese amministrative" in quanto nei risultati economici del 2024 tale voce includeva alcune poste straordinarie collegate all'integrazione di Banca Popolare Valconca A.S. S.p.A. in Cherry Bank S.p.A. a seguito della fusione per incorporazione concretizzatasi alla fine del mese di dicembre 2023.

La formazione del margine di intermediazione riclassificato[1]

(importi in migliaia di Euro)

Formazione del Margine di intermediazione riclassificato[1]	2025	2024	Variazione	
			Assoluta	%
Margine di interesse	37.777	20.447	17.330	84,76%
Commissioni nette	17.148	11.010	6.138	55,75%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	53.631	150.262	(96.631)	(64,31%)
Utile/Perdita da cessione di attività finanziarie	49.141	2.468	46.673	1891,13%
Altre componenti del margine di intermediazione	900	(1.581)	2.481	(156,93%)
Margine di intermediazione	**158.597**	**182.606**	**(24.009)**	**(13,15%)**

[1] Le rettifiche/riprese di valore nette su crediti relative ai Crediti NPL sono riclassificate fra gli interessi attivi al fine di fornire una rappresentazione coerente alle caratteristiche del business NPL che vede tale componente parte integrante del rendimento

Il **Margine di intermediazione riclassificato** del 2025 si attesta a 158,6 milioni di Euro rispetto a 182,6 milioni di Euro (-13,1%) dell'anno precedente. La dinamica di tale voce è influenzata prevalentemente dalla diminuzione degli utili da negoziazione a seguito del decremento dei crediti fiscali in portafoglio per effetto delle ricessioni effettuate secondo gli accordi stipulati, parzialmente compensati dagli utili da cessione realizzati sul portafoglio titoli di Stato.

Il **Margine di interesse** si attesta a 37,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2025 con un incremento dell'84,8% rispetto al 31 dicembre 2024. Nel dettaglio:

- gli interessi attivi al 31 dicembre 2025 risultano pari a 142,1 milioni di Euro rispetto a 131,8 milioni di Euro del corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Il dato del 2025 è trainato dal rendimento dei titoli in portafoglio per 67,2 milioni di Euro oltre che dagli interessi sui finanziamenti per 41,9 milioni di Euro;

[1] Le rettifiche/riprese di valore nette su crediti relative ai Crediti NPL sono riclassificate fra gli interessi attivi al fine di fornire una rappresentazione coerente alle caratteristiche del business NPL che vede tale componente parte integrante del rendimento.

- gli interessi passivi al 31 dicembre 2025 risultano pari a 104,3 milioni di Euro rispetto a 111,4 milioni di Euro del corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Il decremento è determinato dalla riduzione degli interessi passivi sulla raccolta clientela in buona parte compensato dall'incremento degli interessi passivi su debiti BCE e finanziamenti PCT, nonché da interessi passivi legati all'operazione di cartolarizzazione Horizon.

Le **Commissioni nette** passano da 11,0 milioni di Euro del 31 dicembre 2024 a 17,1 milioni di Euro al 31 dicembre 2025 (+55,7%). Risultano in decremento sia le commissioni attive che le commissioni passive a causa della conclusione dell'operatività Ecobonus. Al netto di tale operatività le commissioni attive risultano in incremento di 5,7 milioni di Euro, determinato principalmente dalle commissioni su finanziamenti, mentre le commissioni passive risultano diminuite di 0,9 milioni di Euro.

Risultato netto dell'attività di negoziazione si attesta al 31 dicembre 2025 a 53,6 milioni di Euro rispetto a 150,3 milioni di Euro del corrispondente periodo del precedente esercizio. La voce, per entrambi i periodi, è prevalentemente riferita all'apporto derivante dall'operatività Cherry Credit di tipo "trading" sui crediti fiscali che risulta in run-off a seguito delle novità normative introdotte a partire dal 2023.

L'**utile/perdita da cessione di attività finanziarie** risulta al 31 dicembre 2025 pari ad un utile di 49,1 milioni di Euro, rispetto a 2,5 milioni di Euro del precedente esercizio. L'utile netto da cessione registrato nel 2025 è sostanzialmente riferito alla cessione di una parte significativa del portafoglio di Titoli di Stato.

La formazione del risultato netto della gestione finanziaria riclassificato

(importi in migliaia di Euro)

Formazione del Risultato netto della gestione finanziaria riclassificato[1]	2025	2024	Variazione	
			Assoluta	%
Margine di intermediazione	158.597	182.607	(24.009)	(13,15%)
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	(9.532)	(13.816)	4.285	(31,01%)
Risultato netto della gestione finanziaria	**149.066**	**168.790**	**(19.725)**	**(11,69%)**

[1] Le rettifiche/riprese di valore nette su crediti relative ai Crediti NPL sono riclassificate fra gli interessi attivi al fine di fornire una rappresentazione coerente alle caratteristiche del business NPL che vede tale componente parte integrante del rendimento

Il **Risultato netto della gestione finanziaria** dell'esercizio 2025 risulta pari a 149,1 milioni di Euro, in diminuzione del 11,7% rispetto al precedente esercizio.

Le **Rettifiche di valore nette** per rischio di credito ammontano al 31 dicembre 2025 a 9,5 milioni di Euro rispetto a 13,8 milioni di Euro di rettifiche dell'esercizio precedente. Si evidenzia che il dato del 2024 includeva l'effetto derivante da rettifiche su posizioni classificate a UTP nell'ultimo trimestre 2024.

La formazione dell'utile d'esercizio

(importi in migliaia di Euro)

Formazione dell'Utile d'esercizio	2025	2024	Variazione	
			Assoluta	%
Risultato netto della gestione finanziaria	149.066	168.790	(19.724)	(11,69%)
Spese per il personale	(58.852)	(51.073)	(7.779)	15,23%
Altre spese amministrative	(55.481)	(69.549)	14.068	(20,23%)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(518)	180	(698)	(387,78%)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(6.522)	(5.129)	(1.393)	27,16%
Altri oneri/proventi di gestione	5.074	1.974	3.100	157,04%
Costi operativi	**(116.299)**	**(123.597)**	**7.298**	**(5,90%)**
Utile (perdita) da cessione di investimenti o partecipazioni	(31)	(1)	(30)	3000,00%
Utile lordo	**32.736**	**45.192**	**(12.456)**	**(27,56%)**
Imposte sul reddito	(11.226)	(15.082)	3.856	(25,57%)
Utile (Perdita) dell'esercizio	**21.510**	**30.110**	**(8.600)**	**(28,56%)**

I **Costi operativi** al 31 dicembre 2025 ammontano a 116,3 milioni di Euro rispetto a 123,6 milioni di Euro dell'esercizio precedente (-5,9%). Il dato del 2024 è tuttavia influenzato dalla rilevazione di alcune poste straordinarie riferite sia alla business combination con Banca Popolare Valconca per circa 11,8 milioni di Euro, sia al contributo straordinario al F.I.T.D. per 4,5 milioni di Euro richiesto per il raggiungimento del target level di dotazione finanziaria, al netto delle quali i costi operativi risultano in incremento del 4,2% trainati da un incremento riconducibile al percorso di crescita della struttura organizzativa ed informatica della Banca.

Nel dettaglio, le **Spese per il personale** passano da 51,1 milioni di Euro del 31/12/2024 a 58,9 milioni di Euro al 31/12/2025 (+15,2%) in conseguenza alla crescita delle risorse (618 al 31 dicembre 2025, rispetto a 561 al 31 dicembre 2024, +10,2%).

Le **Altre spese amministrative** passano da 69,5 milioni di Euro al 31 dicembre 2024 a 55,5 milioni di Euro al 31 dicembre 2025 (-20,2%). Si rappresenta che la voce include anche costi direttamente collegati ai volumi di business, fra cui i costi relativi ai controlli effettuati sui crediti fiscali acquistati per finalità di trading per 2,7 milioni di Euro rispetto a 12,2 milioni di Euro del corrispondente periodo dell'esercizio 2024. Inoltre, al 31 dicembre 2024 la voce includeva per 8,8 milioni i costi sostenuti per l'acquisizione e integrazione di Banca Popolare Valconca e 3,0 milioni di Euro per costi dell'infoprovider di Ex Banca Popolare Valconca per i mesi ante integrazione dei sistemi informatici oltre a 4,5 milioni di Euro di contributi FITD richiesti per raggiungere il target level di dotazione finanziaria. Pertanto, al netto delle poste straordinarie 2024 e della variazione dei costi correlati al business dei crediti fiscali, le altre spese amministrative risulterebbero in incremento per 11,7 milioni di Euro prevalentemente attribuibili a spese per consulenze legali e per progetti (+1,7 milioni di Euro) oltre a spese di due diligence e società di recupero correlate al business NPL (+0,9 milioni di Euro), costi ICT, legati ad attività in outsourcing e alla manutenzione di software informatici (+5,6 milioni di Euro).

Gli **accantonamenti netti a fondi rischi e oneri** al 31 dicembre 2025 si riferiscono ad accantonamenti netti per cause legali e rischi diversi per 0,6 milioni di Euro e ad una ripresa netta per crediti di firma e margini per 0,1 milioni di Euro.

Le **Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** si attestano al 31 dicembre 2025 a 6,5 milioni di Euro rispetto a 5,1 milioni di Euro del corrispondente periodo dell'esercizio 2024 (+27,1%) e sono prevalentemente riferiti all'ammortamento su immobili, diritti d'uso di immobili ed automezzi oltre che all'ammortamento su software di proprietà.

Gli **Altri oneri/proventi di gestione** risultano pari al 31 dicembre 2025 a 5,1 milioni di Euro rispetto a 2,0 milioni al 31 dicembre 2024. L'incremento è riferibile al recupero delle spese addebitate alla clientela.

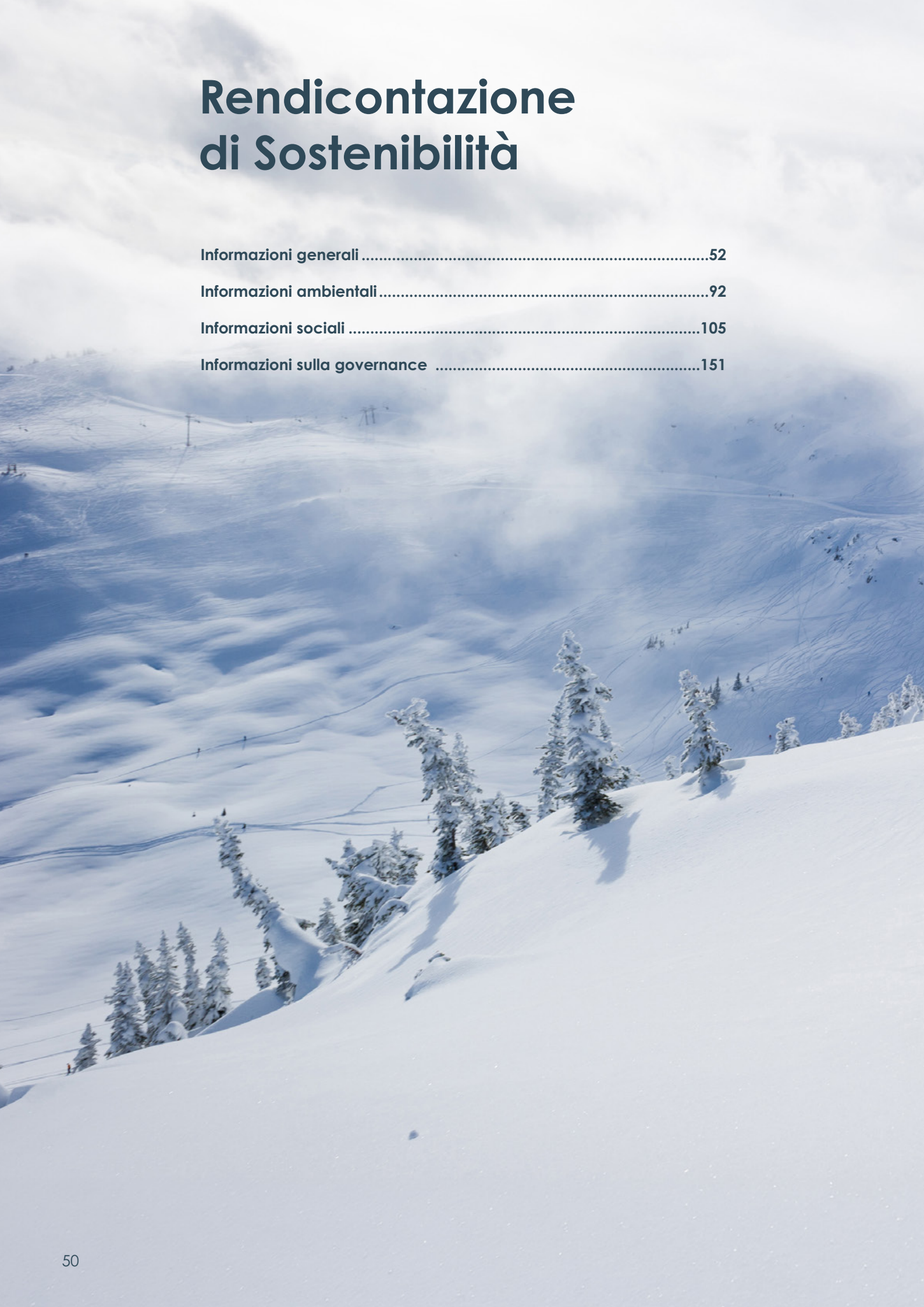
Rendicontazione di Sostenibilità

Informazioni generali 52

Informazioni ambientali 92

Informazioni sociali 105

Informazioni sulla governance 151



Informazioni generali

ESRS 2 – Informazioni generali

Criteri per la redazione

BP-1 – Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità

Cherry Bank redige la Rendicontazione di Sostenibilità in forma individuale.
Le informazioni contenute nella presente Rendicontazione di Sostenibilità in termini di politiche, azioni, metriche e obiettivi sono state identificate in coerenza con i risultati derivanti dal processo di **analisi doppia rilevanza**[2] che ha coperto l'intera catena del valore di Cherry Bank e i suoi rapporti commerciali. La copertura delle informazioni sulla catena del valore a monte e valle è dettagliata nei singoli capitoli tematici.
Cherry Bank non ha omesso alcuna specifica informazione corrispondente a proprietà intellettuale, know-how o ai risultati dell'innovazione e non si è avvalsa dell'opzione di esenzione dalla comunicazione di informazioni concernenti gli sviluppi imminenti o le questioni oggetto di negoziazione, a norma dall'articolo 19 bis, paragrafo 3, e dell'articolo 29 bis, paragrafo 3, della direttiva 2013/34/UE.

BP-2 – Informativa in relazione a circostanze specifiche

Cherry Bank ha adottato le seguenti definizioni di orizzonti temporali:

- **Breve Termine**: fino a un anno;
- **Medio Termine**: da due a tre anni;
- **Lungo Termine**: oltre tre anni.

Cherry Bank ha adottato i suddetti orizzonti temporali in coerenza con i processi di pianificazione strategica e di gestione dei rischi e in linea con le caratteristiche del proprio business model.
Al fine di rispondere agli obblighi dell'informativa **E1-6 "Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES",** Cherry Bank calcola e rendiconta le emissioni dirette (ambito 1), quelle indirette (ambito 2) e quelle derivanti dalla **categoria n. 6 del GHG Protocol "Viaggi di lavoro"** (ambito 3). Nello specifico, sono stati considerati i viaggi di lavoro dei dipendenti svolti in auto e in treno.
Con l'obiettivo di migliorare l'**accuratezza delle stime effettuate**, Cherry Bank analizza periodicamente le metodologie di calcolo adottate per ottenere i dati illustrati nelle metriche sulla base delle linee guida nazionali per il settore bancario e degli standard internazionali in materia di rendicontazione della sostenibilità[3].
Riguardo gli importi quantitativi monetari, la Banca non ha individuato metriche quantitative né importi monetari soggetti a un elevato livello di incertezza di misura.

[2] Cfr. ESRS 2 IRO 1, per ulteriori dettagli sull'analisi di doppia rilevanza.
[3] Cfr. ESRS E1-6, per ulteriori dettagli sulle metodologie di calcolo delle emissioni di GES.

Con riferimento alle emissioni di Scope 3 – Categoria 6 "Viaggi di lavoro", si evidenzia che, rispetto al precedente esercizio, è stata effettuato un affinamento nel calcolo, che ha comportato la revisione dei dati anche per il FY2024. I dettagli relativi agli aggiornamenti e alle metodologie di calcolo sono riportati nel capitolo dedicato (cfr. Capitolo E1 – Cambiamenti climatici, in particolare Sez. E1-6 | Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES).
La presente Rendicontazione di Sostenibilità è conforme agli obblighi di informativa previsti dall'articolo 8 del Regolamento sulla Tassonomia (Regolamento (UE) 2020/852) e dai relativi atti delegati. Il Regolamento Delegato (UE) 2026/73 della Commissione ha introdotto la possibilità per gli istituti finanziari di non presentare la rendicontazione dettagliata sulla Tassonomia dal 1° gennaio 2026 al 1° gennaio 2028. Nel presente bilancio, Cherry Bank ha scelto di avvalersi di tale opzione.
In continuità con l'informativa fornita nel corso del precedente esercizio di rendicontazione, la Banca non ha previsto all'interno del presente documento l'inclusione di informazioni mediante riferimento e non applica principi o quadri di riferimento diversi da quelli previsti dagli European Sustainability Reporting Standard (in breve "ESRS").
In quanto Banca con meno di 750 dipendenti, coerentemente con quanto stabilito dagli standard ESRS, Cherry Bank ha la possibilità di avvalersi del phase-in su "Tutti gli obblighi di informativa" previsto dall'ESRS 1 Appendice C "Elenco degli obblighi di informativa introdotti gradualmente"[4]. Per la Rendicontazione di Sostenibilità 2025, la Banca non ha fatto ricorso a tale opzione, se non per specifiche informazioni, al fine di garantire la completezza e la trasparenza delle informazioni rilevanti per i portatori di interesse (in inglese "stakeholder") e mercato, in continuità con l'esercizio precedente. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto descritto all'interno delle apposite sezioni della Rendicontazione di sostenibilità "S1 – Forza lavoro propria", "S3 – Comunità interessate" e "S4 – Consumatori e utilizzatori finali".

Governance

GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Il **Consiglio di Amministrazione**, nominato dall'Assemblea dei soci del 29 aprile 2024 e rimasto in carica fino al 3 febbraio 2026, era formato da 9 componenti, di cui **4 con incarichi esecutivi** e **5 indipendenti**, pari al 56%. Con riferimento a tali componenti, il **33% è di genere femminile** e il **67% è maschile**; per quanto riguarda la ripartizione per fascia di età, **2 membri hanno meno di 50 anni** (22%), **3 hanno tra i 50 ed i 65 anni** (33%) e **4 hanno più di 65 anni** (45%). Il 3 febbraio 2026, come specificato nella sezione "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio", l'Assemblea degli azionisti di Cherry Bank ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione della Banca per il triennio 2026-2028 la cui composizione, riferita alle stesse metriche sopra riportate, è la seguente: 9 componenti, di cui 3 con incarichi esecutivi e 6 indipendenti, pari al 66%; 44% di genere femminile e 56% maschile; alla data del 3 febbraio 2026, 2 membri hanno meno di 50 anni (22%), 5 hanno tra i 50 ed i 65 anni (66%) e 2 hanno più di 65 anni (22%).

[4] L'ESRS 1 – Appendice C, "Elenco degli obblighi di informativa introdotti gradualmente", consente di omettere le informazioni relative ai temi ritenuti rilevanti per Cherry Bank: Forza Lavoro Propria (ESRS S1), Comunità Interessate (ESRS S4) e Consumatori e utilizzatori finali (ESRS S4).

Il **Collegio Sindacale**, nominato dall'Assemblea dei soci del 29 aprile 2024 e in carica per gli esercizi 2024-2026, è composto da **3 sindaci effettivi** e **2 sindaci supplenti**. Con riferimento al genere, il **40% è femminile** e il **60% è maschile**; il rapporto di genere, calcolato come il rapporto tra i sindaci donne e gli uomini, è pari a 0,66. Per quanto riguarda la ripartizione per fascia di età, **un membro ha meno di 50 anni** (20%), **3 hanno tra i 50 ed i 65 anni** (60%) e **1 ha più di 65 anni** (20%).
All'interno degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo non sono presenti lavoratori o rappresentanti degli stessi.
In linea con la normativa di settore legata alla composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, a seguire si riporta riepilogo dell'**esperienza professionale prevalente** e delle **aree di competenza specialistica** di ciascun membro degli Organi, con riferimento all'esercizio terminato il 31 dicembre 2025.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE[5]				
Cognome	**Nome**	**Esperienza professionale prevalente**	**Principale competenza specialistica**	**Ulteriore competenza specialistica**
Benini	Giuseppe	Consulenza / revisione	Governance	Organizzazione processi sistema controlli interni
Piccolo	Gabriele	Imprenditoriale	Tessuto economico locale	Prodotti bancari/ finanziari
Bossi	Giovanni	Manageriale - settore bancario / finanziario	Indirizzi/programma strategica	Mercati finanziari
Vienna	Marina	Consulenza / revisione	Mercati finanziari	Contabilità
Maderna	Francesca	Imprenditoriale	Organizzazione processi sistema controlli interni	Tessuto economico locale
Bugna	Giacomo	Consulenza / revisione	Risk management	Regolamentazione settore bancario/ finanziario
Cavezzali	Elisa	Accademica	Mercati finanziari	Regolamentazione settore bancario/ finanziario
Butturini	Samuele	Consulenza / revisione	Regolamentazione settore bancario/ finanziario	Organizzazione processi sistema controlli interni

[5] Si segnala che, con decorrenza dal 30 settembre 2025, il Consigliere Stefano Aldrovandi ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica.

COLLEGIO SINDACALE				
Cognome	**Nome**	**Esperienza professionale prevalente**	**Principale competenza specialistica**	**Ulteriore competenza specialistica**
De Bei	Piero	Consulenza / revisione	Contabilità	Regolamentazione settore bancario/ finanziario
Ciriotto	Giovanna	Consulenza / revisione	Contabilità	Governance
Regoliosi	Carlo	Consulenza / revisione	Contabilità	Regolamentazione settore bancario/ finanziario
Fornasiero	Filippo	Consulenza / revisione	Contabilità	Mercati finanziari
Martina	Valentina	Consulenza / revisione	Contabilità	Governance

A partire dal 2023, Cherry Bank ha strutturato e implementato il **governo delle questioni di sostenibilità** sia a livello **direzionale** sia a livello **operativo**, ulteriormente evoluto e potenziato come disciplinato nella Politica di Sostenibilità approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 10 febbraio 2025.
Il **Consiglio di Amministrazione (CdA)** definisce le **strategie aziendali**, ivi incluso il Piano di Sostenibilità, su proposta dell'Amministratore Delegato, tenendo in considerazione gli **impatti, i rischi e le opportunità (IRO) rilevanti** per la Banca derivanti dall'**analisi di doppia rilevanza**. Il Consiglio di Amministrazione è l'organo designato a sorvegliare sui processi per la gestione degli IRO rilevanti connessi alle questioni di sostenibilità, con il supporto del Comitato endoconsiliare Controllo, Rischi e Sostenibilità (CCRS).
Inoltre, nel perseguire l'obiettivo di generare valore sostenibile nel lungo periodo per gli azionisti, il CdA esamina e approva le **politiche in materia di sostenibilità**, inclusi il Codice Etico e le Politiche di remunerazione.
L'**Amministratore Delegato** definisce e propone al CdA il **Piano di Sostenibilità**, esamina le relazioni delle funzioni di controllo comprensive dei rischi collegati ai fattori ESG, garantendo il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità posti attraverso il Piano di Sostenibilità.
Il **CCRS** ha il compito di supportare il Consiglio di Amministrazione attraverso attività preparatorie di carattere propositivo e consultivo, per **le valutazioni e le decisioni legate alle questioni di sostenibilità**, tra cui le politiche, gli esiti dell'analisi di doppia rilevanza e la Rendicontazione di Sostenibilità e le informative legate al monitoraggio del Piano di Sostenibilità e degli IRO.
Il **Collegio Sindacale** vigila sull'osservanza e sulla **corretta applicazione delle disposizioni normative vigenti in materia** di Rendicontazione di Sostenibilità, e in particolare vigila sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel D.Lgs. 125/2024 e ne riferisce nella Relazione annuale all'Assemblea.
L'**Organismo di Vigilanza 231/01** di Cherry Bank è responsabile del **funzionamento** e dell'osservanza del **Modello di organizzazione, gestione e controllo** adottato per prevenire i reati rientranti nel perimetro definito dal D.Lgs. 231/01.
Le responsabilità degli Organi aziendali, dei Comitati e delle Aree, Funzioni e Unità Organizzative di Cherry Bank in materia di impatti, rischi e opportunità sono disciplinati nell'ambito della **Politica di Sostenibilità**, redatta in coerenza con la mission e i valori del Codice Etico di Cherry Bank[6].

[6] Cfr. ESRS 2 GOV 2, per ulteriori dettagli.

Il governo delle questioni di sostenibilità di Cherry Bank prevede il coinvolgimento della dirigenza della Banca. Un ruolo centrale è svolto dal **Comitato sostenibilità, parità di genere e DE&I** (Comitato direzionale di Sostenibilità), un organo collegiale composto da:

- ESG Manager (che lo presiede);
- Responsabile U.O. HR;
- RSGPG e Diversity Manager;
- Responsabile Area Finance;
- Responsabile Area Brand & Communication;
- Responsabile Area Organization, ICT & HR;
- Responsabile Funzione Risk Management;
- Responsabile Funzione Compliance.

Il Comitato si incontra periodicamente, e svolge funzioni di supporto a livello direzionale. In particolare, ha poteri propositivi e consultivi relativamente anche a tematiche di sostenibilità e supporta il Consiglio di Amministrazione nella fase deliberativa rispetto alla definizione delle strategie di sostenibilità.
Tra gli altri compiti, al Comitato compete l'esame degli esiti dell'analisi di doppia rilevanza, l'individuazione e la valutazione delle azioni finalizzate al conseguimento degli obiettivi connessi alle questioni di sostenibilità e ai relativi IRO, presentandole al CCRS e, quindi, al CdA attraverso il Piano di Sostenibilità altresì la supervisione operativa in merito all'implementazione e all'efficacia delle azioni poste in essere dalla Banca. Il Comitato supervisiona, inoltre, le attività riguardanti la redazione della rendicontazione di sostenibilità ed esamina l'elaborato preventivamente alla presentazione al Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità e al Consiglio di Amministrazione.
I **controlli sui processi di gestione degli IRO** rientrano nel più ampio sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di Cherry Bank. I controlli sono svolti dalle funzioni di controllo, **Risk Management, Compliance & AML e Internal Audit**, che monitorano i rischi ESG, garantiscono la conformità normativa e verificano l'efficacia dei processi posti in essere. Le funzioni di controllo, in coerenza con i propri piani di controllo, informano gli Organi Aziendali sull'esito delle attività di controllo, previa valutazione del **Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità (CCRS)**.

In conformità agli orientamenti espressi anche a livello europeo ed alle raccomandazioni della Vigilanza sulla necessità per le banche di adottare piani di formazione adeguati ad assicurare un idoneo bagaglio di competenze tecniche dei membri degli organi aziendali, Cherry Bank ritiene fondamentale che tutti i membri degli organi sociali siano aggiornati nel continuo sugli scenari macroeconomici nonché sulle tematiche di rilevanza aziendale e di valenza strategica, e sulle principali tendenze che possono avere impatto sull'andamento attuale e prospettico della Banca, avendo particolare riguardo gli ambiti afferenti alle tematiche **ESG, AML, ICT e Risk Management**.
A tal proposito, il Consiglio di Amministrazione approva con frequenza annuale un **piano di formazione**, dedicato ai propri componenti, cui prende parte anche il Collegio Sindacale, organizzato con l'ausilio di professionisti esterni, al fine di consolidare il bagaglio di competenze e conoscenze necessarie, e di colmare eventuali gap emersi, in modo da consentire agli stessi di svolgere con consapevolezza il proprio ruolo.
Ove ritenuto utile e/o necessario, la Banca si riserva di attivare piani di formazione individuali nel caso si rendesse opportuno rafforzare specifiche conoscenze tecniche ed esperienze, anche al fine di integrare il grado di diversità e l'esperienza complessiva del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Con riferimento alle competenze del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, in necessarie alla gestione delle questioni di sostenibilità, in linea con quanto richiesto dalla normativa e dalle *best practice* di settore, la maggior parte degli esponenti ha dimostrato in generale una **diffusa conoscenza e sensibilità con riferimento alle questioni di sostenibilità rilevanti**, maturata nel corso della propria esperienza professionale e/o accademica. In particolare, un membro del Consiglio di Amministrazione, **Elisa Cavezzali,** possiede specifiche competenze in materia di questioni di sostenibilità data la sua affiliazione a un **Laboratorio di Ricerca specializzato in tematiche di sostenibilità** (Sustainability Lab della Venice School of Management – Università Ca' Foscari).

Nel corso del 2025, gli esponenti, inoltre, hanno approfondito le questioni di sostenibilità in occasione di numerosi incontri formativi organizzati dalla Banca, svolti da esperti, nel seguito riepilogati:

- L'integrazione dei fattori ESG e dei rischi climatici e ambientali nella strategia aziendale e nei sistemi di governance e di gestione dei rischi. Aspettative di vigilanza – 30/09/2025;
- Il governo dei rischi nelle banche nel nuovo quadro di vigilanza: le principali novità del framework di Basilea III – 25/11/2025.

Il Consiglio di Amministrazione, in quanto organo con funzione di supervisione strategica, definisce e approva, previa condivisione con l'Organismo di Vigilanza e su proposta dell'Amministratore Delegato, il **Codice Etico**, ovvero il documento che ha l'ambizione di essere la carta d'identità dell'etica di Cherry Bank e che rappresenta lo strumento per attuare un sistema disciplinare idoneo e sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate sul modello organizzativo e di gestione adottato ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (MOG 231), a sua volta approvato dal Consiglio di Amministrazione stesso.
L'Amministratore Delegato sottopone al Consiglio di Amministrazione eventuali esigenze di **aggiornamenti** che si rendano necessarie per modifiche al contesto normativo e/o organizzativo della Banca.
Il **Consigliere Delegato AML** rappresenta il principale punto di contatto tra il responsabile della **Funzione Antiriciclaggio** e gli **Organi di vertice** ed assicura che questi rispondano delle informazioni necessarie per comprendere pienamente la rilevanza dei rischi di riciclaggio. Il Consigliere AML ha inoltre il compito di informare gli Organi aziendali delle violazioni e delle criticità concernenti l'antiriciclaggio di cui sia venuto a conoscenza e di raccomandare le opportune azioni di mitigazione del rischio.

GOV 2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate

La Politica di sostenibilità, da ultimo aggiornata a dicembre 2025, disciplina i flussi informativi periodici verso gli Organi Aziendali. In particolare, è previsto che l'**Unità Organizzativa Sostenibilità** predisponga annualmente informative destinate al Comitato Rischi e Sostenibilità e al Consiglio di Amministrazione in merito agli esiti dell'analisi di doppia rilevanza e agli obiettivi associati agli IRO rilevanti.
Inoltre, l'U.O. Sostenibilità fornisce un'informativa trimestrale al Comitato Rischi e Sostenibilità e al Consiglio di Amministrazione sullo stato di avanzamento del monitoraggio e della gestione delle progettualità ESG, e i progressi compiuti nel loro conseguimento, coordinandosi con le **Aree e Business Unit aziendali**. Tali flussi informativi sono esaminati preliminarmente al CdA dal Comitato direzionale di Sostenibilità e dal Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità.

L'Amministratore Delegato definisce e propone al CdA il **Piano di Sostenibilità** della Banca, in coerenza con il **Piano Strategico**, tenendo in considerazione gli impatti, i rischi e le opportunità connessi alle questioni di sostenibilità, che il CdA esamina e approva. Inoltre, il CdA predispone e sottopone all'Assemblea dei Soci la **Politica di remunerazione e incentivazione del personale** prevedendo la connessione con obiettivi ESG in linea con il piano di sostenibilità di Cherry Bank, legati ai temi di sostenibilità ambientale e sociale e di innovazione digitale, oltre al rispetto dei principi di neutralità rispetto al genere e pari opportunità.
Il CdA ha provveduto ad approvare l'**analisi di doppia rilevanza** 2025[7] di Cherry Bank nella seduta del 26/01/2026, previa valutazione preliminare da parte del CCRS del 26/01/2026. Il Comitato direzionale di Sostenibilità ha trattato gli impatti, rischi e opportunità nell'ambito della seduta del 3 dicembre 2025.

GOV-3 – Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

La **Politica di remunerazione ed incentivazione** di Cherry Bank rappresenta uno strumento che supporta la Banca nella declinazione degli obiettivi strategici in termini di:

- assicurare il rispetto delle disposizioni di legge, regolamentari, statutarie nonché del Codice Etico;
- assicurare equità di trattamento all'interno e competitività verso l'esterno;
- valorizzare il merito, accrescere la motivazione nonché sostenere la crescita professionale delle *cherries* in prospettiva di neutralità di genere, valorizzando la diversità e favorendo l'inclusione;
- favorire la realizzazione degli obiettivi strategici.

La Politica di remunerazione ed incentivazione di Cherry Bank è definita nel **rispetto dei principi di neutralità rispetto al genere e pari opportunità**. Con cadenza semestrale, l'Ufficio HR della Banca monitora il rapporto fra la remunerazione media del personale del genere più rappresentato e quella del personale del genere meno rappresentato e ove emergano differenze rilevanti, sono verificati i motivi del divario retributivo di genere e pianificate le eventuali azioni correttive.
Inoltre, nel corso del 2025 è stato avviato e concluso il processo per ottenere la Certificazione per la Parità di Genere, i cui criteri per il conseguimento sono disciplinati dal Decreto del 29 aprile 2022 della Presidenza del Consiglio dei Ministri.
In linea con gli impegni presi, la Politica di remunerazione e incentivazione 2025 è collegata all'implementazione di progetti legati alle principali questioni di sostenibilità rilevanti di Cherry Bank come di seguito dettagliato.
La Politica di remunerazione ed incentivazione di Cherry Bank include nella remunerazione variabile:

- **sistemi di incentivazione formalizzati di breve termine (MBO – Management By Objectives)**, basato sul conseguimento di obiettivi e comportamenti definiti nella scheda individuale assegnata a ciascun destinatario;
- **erogazioni discrezionali e non continuative**, come ad esempio bonus *una tantum* per performance rilevanti, (da processo di performance review annuale), specifici compiti o progetti a servizio alla clientela o retention bonus per trattenere risorse chiave.

[7] Cfr. ESRS 2 SBM 3, per la lista di impatti, rischi e opportunità rilevanti.

L'erogazione della **componente variabile** della remunerazione legata a sistemi di incentivazione formalizzati di breve termine (MBO) è subordinata al raggiungimento congiunto del rispetto delle condizioni di accesso e degli obiettivi quantitativi e qualitativi, aziendali o individuali, misurati attraverso lo strumento della **scheda obiettivi**.
Il processo di attribuzione degli obiettivi, per il personale destinatario del sistema MBO, così come la misurazione degli stessi e la loro erogazione è basato su **processi formalizzati**, supportati da documentazione e/o strumenti informatici, che ne consentano tracciabilità e riscontro.
Sono destinatari di sistemi di incentivazione formalizzati (MBO) almeno i soggetti che rientrano nel perimetro del Personale Più Rilevante ad esclusione di coloro che appartengono alle Funzioni di controllo.
La Politica di remunerazione e incentivazione di Cherry Bank S.p.A. prevede che le prestazioni sono valutate rispetto a **obiettivi legati alla sostenibilità** nell'ambito del sistema di MBO sia per l'Amministratore Delegato sia per il Personale Più Rilevante o altro personale dipendente, ove contrattualmente previsto.
Per l'Amministratore Delegato l'obiettivo è collegato all'implementazione di progetti legati al Piano di Sostenibilità 2023-2025 della Banca.
Per tutto il Personale Più Rilevante e altro personale dipendente, gli obiettivi, declinati nelle singole schede obiettivo, sono collegati all'implementazione di **specifici progetti di funzione** anche relativi a iniziative di sostenibilità legate alle principali questioni di sostenibilità rilevanti, in coerenza con il Piano di Sostenibilità della Banca (Progetti ESG).
Gli obiettivi riguardano il pilastro **Cherry Planet** con **iniziative a sostegno del territorio**; il pilastro **Cherry Core** con l'**adeguamento dei processi Wealth Management** in ottica ESG (modulistica, questionari, prodotti di investimento, misurazione performance,…), con l'identificazione di **operazioni e opportunità coerenti con le linee ESG** della Banca e con la diffusione al personale che si occupa di attività commerciale dei criteri di diligenza, trasparenza e correttezza nelle relazioni con la clientela; il **pilastro *Cherries*** con la diffusione dei **valori e della cultura aziendale**, anche favorendo raccordo e **sinergia** tra stakeholder appartenenti ai medesimi processi, con il mantenimento dell'**equità di genere** e favorendo la **crescita e lo sviluppo delle risorse interne** con particolare attenzione alle risorse junior.

La **retribuzione variabile** dell'Amministratore Delegato, per l'anno 2025, prevede **obiettivi**:

- **quantitativi**, il cui peso complessivo è pari al 70%, legati a KPI finanziari (quali TCR, RORAC e NPL Ratio Netto), e KPI di natura strategica (30%);
- **qualitativi**, il cui peso complessivo è pari al 30%: KPI di natura ESG (10%), ovvero legati all'implementazione di progetti relativi al Piano di Sostenibilità della Banca, KPI di natura manageriale (20%), ovvero la Valutazione della coerenza della leadership con i valori aziendali.

Pertanto, la quota della remunerazione variabile che dipende da obiettivi collegati alla sostenibilità per l'Amministratore Delegato di Cherry Bank S.p.A. è pari al **10% del totale della componente variabile**.
Per tutto il Personale Più Rilevante e altro personale dipendente la quota della remunerazione variabile che dipende da obiettivi collegati alla sostenibilità varia **tra il 10% e il 20%.**
Le condizioni dei sistemi di incentivazione di Cherry Bank S.p.A. sono approvate e aggiornate dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, e successivamente sottoposte all'approvazione dell'Assemblea degli azionisti.

ESRS E1. GOV-3 – Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

La Politica di remunerazione e incentivazione di Cherry Bank S.p.A. prevede che le **prestazioni** siano **valutate rispetto a obiettivi legati alla sostenibilità** nell'ambito del sistema di **MBO**. Gli obiettivi dell'Amministratore Delegato e del Personale Più Rilevante riguardano anche l'implementazione di specifici progetti legati ad aspetti ambientali, in coerenza con il Piano di Sostenibilità (cfr. GOV 3 – DP 29). Attualmente, il sistema di incentivazione non prevede la valutazione dei risultati a fronte di obiettivi di riduzione delle emissioni GES (cfr. ESRS E1 - E1-4 DP 81).

GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza

La tabella seguente mappa in modo sintetico gli elementi chiave dei processi di dovuta diligenza adottati da Cherry Bank per la gestione degli impatti negativi, potenziali o effettivi, relativi alle questioni di sostenibilità rilevanti, indicando per ciascun elemento i paragrafi della Rendicontazione di Sostenibilità in cui le relative informazioni sono rendicontate.

Elementi fondamentali del dovere di diligenza	Paragrafi nelle dichiarazioni sulla sostenibilità
Integrare il dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale	ESRS 2 - Paragrafo "GOV 2 | Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate" ESRS 2 - Paragrafo "GOV-3 | Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione" ESRS 2 - Paragrafo "SBM-3 | Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale"
Coinvolgere i portatori di interessi in tutte le fasi fondamentali del dovere di diligenza	ESRS 2 - Paragrafo "SBM-2 | Interessi e opinioni dei portatori di interessi" S1 – Paragrafo "S1-2 | Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti"
Individuare e valutare gli impatti negativi	ESRS 2 - Paragrafo "IRO-1 | Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti" ESRS 2 - Paragrafo "SBM-3|Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale"
Intervenire per far fronte agli impatti negativi	ESRS 2 - Paragrafo "SBM-2 | Interessi e opinioni dei portatori di interessi" E1 – Paragrafo "E1-3 | Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici" S1 – Paragrafo "S1-4 | | Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni" S4 – Paragrafo "S4-4 |Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni" G1 – Paragrafo "G1-3| Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva"

Elementi fondamentali del dovere di diligenza	Paragrafi nelle dichiarazioni sulla sostenibilità
Monitorare l'efficacia degli interventi e comunicare	E1 – Paragrafo "E1-5| Consumo di energia e mix energetico" E1 – Paragrafo "E1-6| Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES" S1 – Paragrafo "S1-9| Metriche della diversità" S1 – Paragrafo "S1-12| Persone con disabilità" S1 – Paragrafo "S1-14| Metriche di salute e sicurezza" S1 – Paragrafo "S1-15| Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata" S1 – Paragrafo "S1-16| Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)" S1 – Paragrafo "S1-17| Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani" G1 – Paragrafo "G1-4| Casi di corruzione attiva e passiva"

GOV-5 – Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità

Cherry Bank ha definito il sistema di controlli interni e di gestione dei rischi della Rendicontazione di Sostenibilità.
La responsabilità del processo di predisposizione della Rendicontazione di Sostenibilità, compresa l'analisi di doppia rilevanza, compete all'UO Sostenibilità in seno alla Direzione Finance.
Il sistema di controllo definito prevede:

- **controlli di I livello** (o linea), dove le **Direzioni, Funzioni, Business Uniti della Banca** sono responsabili degli impatti, rischi e opportunità e delle informazioni rese nella Rendicontazione di Sostenibilità, ciascuna per il proprio ambito di competenza; l'UO Sostenibilità fornisce supporto e consulenza alle Direzioni, Funzioni, Business Unit responsabili; è inoltre responsabile della raccolta dei dati e dei contenuti trasversali alle diverse aree e della verifica della qualità dei dati; in particolare, l'UO Sostenibilità ha il compito di garantire la coerenza metodologica del processo in termini di metodologie, processi e tempistiche per la rendicontazione di sostenibilità e sull'implementazione di miglioramenti nel processo di reporting;
- **controlli di II livello**: la funzione **Compliance** presiede, secondo un approccio risk based, alla gestione del rischio di non conformità alle norme, ivi comprese le disposizioni in tema di sostenibilità; la funzione Risk Management presidia l'individuazione, misurazione e gestione dei rischi legati alle questioni di sostenibilità;
- **controlli di III livello**: la funzione **Internal Audit** svolge attività di controllo finalizzate a garantire l'efficacia del sistema di controllo interno e la conformità alle normative, sulla base di una propria pianificazione pluriennale sviluppata in ottica *risk based*.

Il processo di **predisposizione della Rendicontazione di Sostenibilità** è strutturato con ruoli e compiti definiti al fine di garantire chiare responsabilità lungo tutto il processo, affidabilità e correttezza. La **Rendicontazione di Sostenibilità** è realizzata dalla **U.O. Sostenibilità** utilizzando dati qualitativi e quantitativi raccolti attraverso le diverse Aree, Funzioni e Business Unit e include informazioni sulla catena del valore di Cherry Bank.
Per garantire una corretta raccolta, elaborazione e coerenza nella rendicontazione delle informazioni sulla sostenibilità, l'Area Finance ha disciplinato un'**apposita procedura** che disciplina i principi per la raccolta delle informazioni in coerenza con gli

standard **EFRAG-ESRS** (European Sustainability Reporting Standards) affinché la raccolta stessa dei dati sia pertinente e coerente con gli standard stessi.

I principali rischi legati al processo di predisposizione della Rendicontazione di Sostenibilità possono riguardare il rischio di errori nelle informazioni sulla sostenibilità, di inadeguata rendicontazione delle questioni rilevanti di sostenibilità e di mancato rispetto dei requisiti previsti dagli standard **EFRAG-ESRS** e delle altre normative applicabili.
Lo svolgimento dei controlli si svolge in coerenza con i piani di attività delle funzioni di controllo.
Le **funzioni di controllo** riportano gli esiti delle attività svolte e gli eventuali rilievi emersi all'attenzione degli Organi di governo e controllo secondo le modalità stabilite dai rispettivi **Regolamenti**, con frequenza prevista nel rispetto della propria pianificazione.

Strategia

SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore

Cherry Bank opera su **mercati diversificati**, con un forte radicamento territoriale nelle regioni del Veneto e dell'Emilia-Romagna, ulteriormente estesa alle province di Rimini, Pesaro e Urbino, grazie all'integrazione di Banca Popolare Valconca, attraverso soluzioni finanziarie e servizi. Nell'ambito della strategia di sviluppo perseguita, Cherry Bank ha definito il **Piano di Sostenibilità 2023-2025 "Mettiamo a frutto la Sostenibilità"** (o "Piano 23-25"). In tale contesto sono stati sviluppati prodotti e servizi connessi alle questioni di sostenibilità. In particolare:

- le soluzioni finanziarie e i servizi dell'area **Corporate Banking** sono state integrate, a partire dal 2023; *in primis*, è nato "**Cherry ESG Circle**", il programma di finanziamenti con finalità ESG che accompagna le PMI in un percorso volto ad aumentare il livello di sostenibilità. Inoltre, per **finanziamenti con obiettivi ambientali** è stata attivata la possibilità di accedere alle garanzie **Sace Green, Sace Futuro**. Infine, sono previste varie misure di **finanza agevolata**, tra cui le **garanzie Confidi FIDI Impresa & Turismo Veneto per gli interventi di efficientamento energetico nel settore alberghiero, MCC** e l'agevolazione **SIMEST 394**. Nel 2025, inoltre è stata attivata un'**offerta dedicata agli Enti del Terzo Settore (ETS)**;
- l'area **Green Evolution Advisory** si occupa di **intermediazione di crediti fiscali** e di servizi legati all'erogazione di finanziamenti agevolati o garantiti dalle principali istituzioni Italiane, a servizio del **processo di transizione ecologica del Paese**. Nel **2024** è stato perfezionato il prodotto "**Finanziamento al Condominio**" legato al **miglioramento dell'Indice di Prestazione Energetica (IPE)**;
- l'area **Non Performing Loan (NPL)** che si occupa della gestione di tutte le fasi del processo, dalla due diligence, acquisto, gestione e riqualificazione del credito, contribuendo così alla **re-inclusione finanziaria**;
- l'Area **Wealth Management** che sin dalla sua creazione nel 2023, **nell'ambito dei servizi di Gestione Patrimoniale e Advisory** propone ai risparmiatori, tra gli altri **Linee GP classificate Ex. Art. 8 e un'offerta di fondi Ex. Art. 8 e Ex Art-. 9 proposti all'interno del proprio catalogo nei servizi di consulenza**.

In coerenza con la mission aziendale, Cherry Bank si rivolge a sostegno di privati, famiglie, imprenditori e PMI con servizi e soluzioni finanziarie personalizzate e innovative, generando valore condiviso e incidendo positivamente sull'economia reale. Si riporta di seguito il numero di clienti della Banca al 31/12/2025[8] per Business Line:

- **Digital Banking**: 44.824;
- **NPL**: 144.744;
- **Wealth Management**: 2.831;
- **Retail Banking**: 24.752;
- **Corporate Banking**: 1.939.

Infine, i cedenti di crediti fiscali erano 422.

Cherry Bank conta[9] 618 dipendenti (le cd. *cherries*)
Gli obiettivi che Cherry Bank si è posta nell'ambito del proprio primo **Piano di Sostenibilità 2023-2025** riguardano l'implementazione delle progettualità volte ad abilitare il governo e la cultura ESG, l'evoluzione dei processi e la progressiva misurazione nonché lo sviluppo delle risposte ai bisogni dei clienti in termini di prodotti, servizi e di vicinanza ai territori su questioni di sostenibilità.

Il Piano **Strategico 2026–2028** approvato in CdA a marzo 2026 integra anche gli obiettivi relativi alle componenti ESG, le quali prevedono, fra l'altro, la prosecuzione del percorso di rafforzamento del presidio dei rischi cimatici e ambientali lungo tutta la filiera del credito, oltre che la definizione con orizzonte temporale pluriennale e dall'altro la definizione di iniziative di sostenibilità volte principalmente a supportare il territorio di riferimento della Banca e al benessere delle proprie *cherries*.
Cherry Bank si è avvalsa di informazioni qualitative e quantitative a supporto della mappatura e della comprensione delle caratteristiche della catena del valore (settori, geografie, volumi) derivanti dai principali asset della Banca (sistemi gestionali, reportistica).

Il **modello di business** di Cherry Bank è di seguito descritto per fase della catena del valore unitamente ai suoi attori chiave, ovvero l'insieme delle relazioni strutturate e strategiche con i principali portatori di interesse della Bana al fine di garantire efficacia e sostenibilità delle sue operazioni.
La fase **Upstream** riguarda l'approvvigionamento di beni e servizi. Gli attori chiave sono i fornitori e partner per il recupero crediti. In particolare, la Banca si avvale di attività specializzate come attività di consulenza, legale e contabilità, nonché di servizi informatici. Tali partner contribuiscono ai processi di innovazione e digitalizzazione delle operazioni bancarie. Particolare rilevanza rivestono anche i partner per il recupero crediti, che intervengo nella gestione dei Non-Performing Loans (NPL).
Le **Own Operations** riguardano le attività di sviluppo e gestione di prodotti e servizi finanziari, supportate tramite piattaforme digitali avanzate e la rete di Cherry Bank, l'headquarter principale a Padova, ulteriori 14 uffici (Amministrativi, Factoring, Private Banking & Wealth Management) e 26 filiali, garantendo un approccio multicanale per servire i clienti in diverse aree geografiche. Gli attori chiave sono gli azionisti e le *cherries*.

[8] Non considera i clienti delle BU Special Situations, Finanza Strutturata e Factoring al 31/12/2025 in quanto molto contenuti, in relazione alla tipologia di prodotto offerto.
[9] Numero totale dei dipendenti al 31/12/2025.

La fase **Downstream** riguarda l'erogazione dei prodotti e servizi finanziari diversificati come i) Servizi Bancari, ovvero soluzioni di deposito, conti correnti, online o tradizionali, e di finanziamento, ii) Gestione dei crediti fiscali, iii) l'NPL, ovvero la gestione di crediti deteriorati e la riqualificazione del loro profilo creditizio di clienti-debitori; iv) il Whealth Management, ovvero l'attività di consulenza e di gestione degli investimenti, anche tramite le proprie Gestioni Patrimoniali. Infine, in tale fase di colloca la gestione degli investimenti di proprietà di Cherry Bank. Gli attori chiave della catena del valore sono i clienti, istituzioni, e altri attori del sistema finanziario, case di investimento e player del mercato unsecured.

Cherry Bank si posiziona come **facilitatore strategico** in grado di connettere fornitori, partner e clienti grazie alla sua capacità di integrare tecnologia e personalizzazione. Cherry Bank crea valore per tutte le parti coinvolte, contribuendo allo sviluppo sostenibile del sistema economico.

SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi

L'**ascolto** è **uno dei valori di Cherry Bank**. Nella seguente tabella si riportano le principali categorie di stakeholder e le relative modalità di coinvolgimento.

Categorie stakeholder	Coinvolgimento e modalità	Finalità
Dipendenti	• rilevazioni interne del livello di soddisfazione • incontri con le rappresentanze sindacali • riunioni periodiche con Rappresentanti dei Lavoratori della sicurezza • piattaforma Whistleblowing • progetto "Feedback day" attivato per due settimane all'anno	• raccogliere opinioni dei dipendenti su temi chiave • promuovere una cultura aziendale sicura e inclusiva • favorire il dialogo tra Banca e rappresentanti dei lavoratori • raccogliere segnalazioni di rischi, illeciti o irregolarità aziendali • per favorire il feedback fra le *cherries*
Clienti	• incontri con i responsabili di Filiale • NPL Welcome call • gestione reclami	• rispondere prontamente alle esigenze dei clienti • raccogliere il feedback dei clienti
Fornitori e partner recupero crediti	• incontri regolari	• Cherry Bank coinvolge regolarmente i fornitori per raccogliere le informazioni previste dalle proprie procedure interne

L'**ascolto** è tenuto in considerazione da Cherry Bank con **finalità strategiche e di risposta al mercato** con prodotti e servizi adeguati alle esigenze, di sviluppo e aggiornamento delle politiche aziendali, nel miglioramento continuo dei processi aziendali e degli strumenti a messi a disposizione degli stakeholder stessi.
Gli interessi e le opinioni degli stakeholder di Cherry Bank sono tenuti in considerazione nel **processo di analisi di doppia rilevanza**. In particolare, nell'ambito del processo di analisi di doppia rilevanza 2025, Cherry Bank ha tenuto in considerazione gli esiti del processo di analisi di doppia rilevanza 2024, nonché i risultati della survey, distribuita

ad un campione rappresentativo dei dipendenti al fine di garantire un'adeguata valorizzazione del loro punto di vista all'interno del processo di valutazione.
La Politica di Sostenibilità prevede appositi flussi informativi verso gli Organi Aziendali in merito ai risultati dell'analisi di doppia rilevanza. In particolare, il Consiglio di Amministrazione annualmente esamina ed approva l'analisi di doppia rilevanza, supportato dalla valutazione preliminare del Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità endoconsiliare.

Cherry Bank promuove lo **sviluppo professionale**, facendo risaltare le attitudini delle singole personalità tenendo conto delle esigenze della Banca, investendo in attività formative e perfezionando sistemi di valutazione premianti.
In linea con il Codice Etico e con la Politica per la Parità di genere e di Diversity Equity & Inclusion, la Banca si impegna a garantire un **ambiente di lavoro inclusivo, equo e rispettoso**, dove ciascuna risorsa possa esprimersi liberamente, senza timore di discriminazioni, molestie o pregiudizi che possano lederne l'integrità fisica e psicofisica.

Attraverso le modalità di **stakeholder engagement** vengono ascoltati gli interessi e le opinioni delle parti interessate al fine di integrarli, ove possibile, all'interno della strategia e del modello aziendale.
Cherry Bank coinvolge periodicamente i propri dipendenti, rendendoli partecipi e informati della vita aziendale e delle attività svolte. In quest'ottica, la Banca realizza **iniziative di coinvolgimento attraverso strumenti specifici** (eventi, incontri dedicati, survey, etc.) e prevede la realizzazione di incontri periodici per raccogliere informazioni utili al miglioramento dei processi aziendali interni. Per maggiori informazioni, si rimanda al capitolo dedicato[10].

La strategia di Cherry Bank è guidata dalle direttrici del Piano di Sostenibilità 2023 – 2025, che integra l'ascolto e il coinvolgimento attivo delle comunità interessate come elemento chiave per orientare le scelte strategiche e il modello di business.
In particolare, la Banca promuove iniziative mirate a sostenere le questioni sociali e ambientali più rilevanti per il territorio con l'obiettivo di esercitare la propria responsabilità sociale coerentemente con le necessità delle comunità locali e nel rispetto dei propri principi e valori. Per maggiori informazioni, si rimanda al capitolo dedicato[11].

Per Cherry Bank, l'**ascolto delle esigenze dei clienti** è un elemento fondamentale che guida le scelte strategiche. Questo approccio permette alla Banca di adattare continuamente la propria offerta, migliorare i processi interni e rispondere proattivamente alle richieste degli utilizzatori finali. Per garantire un servizio sempre più efficace e in linea con le reali necessità del mercato, la Banca organizza incontri settimanali con i responsabili di filiale, durante i quali sono incoraggiati il confronto aperto e la condivisione di suggerimenti e feedback al fine di determinare le possibili azioni di miglioramento per rispondere alle esigenze della clientela. Per maggiori informazioni, si rimanda al capitolo dedicato[12].

[10] Cfr. ESRS S1 Forza Lavoro Propria – Processi di coinvolgimento.
[11] Cfr. ESRS S3 Comunità interessate.
[12] Cfr. ESRS S4 Utilizzatori e consumatori finali.

SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Gli **Impatti, Rischi e Opportunità rilevanti (IRO)**, complessivamente **45**, sono frutto del processo di analisi di doppia rilevanza svolto nel 2025[13].
Gli IRO riflettono il business model di Cherry Bank e la sua strategia; il modello di governo della sostenibilità definito dalla Banca garantisce l'interdipendenza degli stessi.
In coerenza con la natura di intermediario finanziario, gli IRO rilevanti risultano prevalentemente concentrati:

- a monte e a valle della catena del valore a valle con particolare riferimento alle questioni dei Cambiamento Climatici (E1) e Consumatori e utilizzatori finali (ESRS S4); e
- nelle operazioni proprie con particolare riferimento alle questioni Sociali e di Governance, riguardanti la Forza Lavoro Propria (ESRS S1), le Comunità Interessate (ESRS S3) e la Condotta d'impresa (ESRS G1).

Cherry Bank integra sin dalla sua nascita la sostenibilità nel proprio modello operativo e di business. Gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti individuati attraverso l'analisi di doppia rilevanza costituiscono il riferimento per la definizione della strategia connessa alle questioni di sostenibilità e per l'impostazione delle iniziative e dei progetti realizzati dalla Banca in ambito ambientale, sociale e di governance. Le questioni di sostenibilità rilevanti emerse dall'analisi di doppia rilevanza, svolta periodicamente in conformità al quadro normativo di riferimento, producono effetti sul modello aziendale e sulla strategia della Banca, in quanto rappresentano la base per l'elaborazione del Piano di Sostenibilità pluriennale.
Gli impatti rilevanti positivi e negativi individuati incidono sulle persone e sull'ambiente principalmente attraverso:

- le relazioni con la clientela e il mercato, in particolare con riferimento alle tematiche climatiche, all'accesso ai servizi finanziari, alla tutela dei dati e alle pratiche commerciali;
- le operazioni proprie, con riferimento alle condizioni di lavoro, alla salute e sicurezza, alla parità di trattamento, alla tutela dei diritti dei lavoratori, ai rapporti con le comunità e alla condotta d'impresa.

Nella tabella seguente sono riportati sinteticamente gli IRO risultati rilevanti per ciascun ESRS tematico, con indicazione della fase della catena del valore di riferimento, degli orizzonti temporali considerati e delle principali modalità di gestione, approfondite nei rispettivi capitoli tematici.

[13] Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione dedicata alla descrizione del processo di analisi di doppia rilevanza (IRO 1).

Sottotema	Sotto-Sottotema	Impatti[14]	Rischi	Opportunità	Principali modalità di gestione
E1 – Cambiamenti climatici					
Mitigazione dei cambiamenti climatici Adattamento ai cambiamenti climatici Energia		(+) Supporto alla transizione verso la sostenibilità delle imprese clienti grazie all'implementazione di finanziamenti ESG [DS; E; MT] (+) Orientamento degli investimenti in ottica ESG attraverso l'integrazione dei criteri ESG nelle strategie di wealth management [DS; E; MT] (-) Emissioni GHG generate indirettamente dall'acquisto di beni e servizi (Scope 3) [US; E; MT] (-) Emissioni GHG generate direttamente e/o incremento dei consumi energetici (Scope 1-2) [OP; E; MT] (-) Emissioni GHG generate indirettamente dagli spostamenti dei dipendenti (Scope 3) [OP; E; MT] (-) Emissioni GHG generate indirettamente dalle attività di finanziamento ed investimento/AUM (Scope 3) [DS; E; LT] (+) Contributo all'adattamento ai cambiamenti climatici attraverso la gestione di crediti fiscali connessi a interventi di efficientamento energetico e messa in sicurezza sismica degli immobili (es. Superbonus e Sismabonus) e il supporto dei clienti colpiti da eventi climatici calamitosi attraverso la sospensione delle rate dei mutui [DS; E; MT]	Rischio operativo: perdite operative dovute a danni agli asset dei fornitori o interruzioni della business continuity provocati da eventi climatici avversi come ad esempio alluvioni, frane, siccità (rischi fisici acuti) o agli effetti derivanti dal cambiamento climatico come, ad esempio, innalzamento del livello del mare, stress idrico (rischio fisico cronico) [US; LT] Rischio di credito: riduzione del valore di beni immobili posti a garanzia derivanti da evoluzioni normative relative, ad esempio, a requisiti di efficienza energetica [DS; LT] Rischio di credito: riduzione della capacità di rientro di clienti maggiormente esposti a danni provocati da eventi climatici avversi come ad esempio alluvioni, frane, siccità (rischi fisici acuti) o agli effetti derivanti dal cambiamento climatico come, ad esempio, innalzamento del livello del mare, stress idrico (rischio fisico cronico) [DS; LT]	Riduzione costi / Risparmi economici e miglioramento reputazionale dovuti alla progressiva elettrificazione della flotta aziendale [OP; MT] Aumento dei ricavi legati al supporto alle Imprese del settore edilizio o energetico impegnate nella realizzazione degli interventi di riqualificazione edilizia ed efficientamento energetico per la cessione dei loro crediti fiscali [DS; BT]	Codice Etico Politica di Sostenibilità Politica sulla gestione degli investimenti sostenibili Credit Strategy Framework 2026

[14] 4 (+) = impatto positivo; (-) = impatto negativo; OP = Own Operation; US = Up Stream; DS = Down Stream E = impatto effettivo; POT = impatto potenziale; BT = impatto a breve termine; MT = impatto a medio termine; LT = impatto a lungo termine.

Sottotema	Sotto-Sottotema	Impatti[14]	Rischi	Opportunità	Principali modalità di gestione
S1- Forza lavoro propria					
Condizioni di lavoro Parità di trattamento e di opportunità per tutti Altri diritti connessi al lavoro	Occupazione sicura Orario di lavoro Salari adeguati Dialogo sociale Libertà di associazione, esistenza di comitati aziendali e diritti di informazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori Contrattazione collettiva, inclusa la percentuale di lavoratori coperti da contratti collettivi Equilibrio tra vita professionale e vita privata Salute e sicurezza Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore Formazione e sviluppo delle competenze Occupazione e inclusione delle persone con disabilità Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro Diversità Riservatezza	(+) Sicurezza economica dei dipendenti grazie a rapporti di lavoro basati su contratti a tempo indeterminato [OP; E; LT] (+) Adeguatezza dell'orario di lavoro [OP; E; MT] (+) Sicurezza economica dei dipendenti grazie alla garanzia di salari adeguati [OP; E; MT] (+) Sostegno di informazioni/ consultazioni regolari dell'azienda con i rappresentanti dei lavoratori (tramite sindacati e/o comitati aziendali) [OP; E; MT] (+) Sostegno della libertà associativa dei dipendenti [OP; E; MT] (+) Miglioramento delle condizioni di lavoro attraverso piani di welfare costruiti su misura per dipendenti e famiglie [OP; E; MT] (+) Equilibrio tra vita professionale e vita privata [OP; E; MT] (-) Danni al lavoratore derivanti da infortuni e malattie professionali [OP; POT; BT] (-) Disparità di genere e/o retributiva per uno stesso lavoro [OP; E; MT] (+) Adeguati programmi di formazione, sistemi di valutazione della performance e piani di sviluppo professionale [OP; E; MT] (+) Occupazione ed integrazione dei lavoratori diversamente abili [OP; E; BT] (-) Insicurezza del dipendente a causa di episodi di molestie e/o per l'assenza di misure a tutela dei lavoratori e/o di iniziative di sensibilizzazione. [OP; POT; BT] (-) Episodi di discriminazione legati ad esempio sesso, età o altri fattori [OP; POT; MT] (-) Perdita di dati dei dipendenti [OP; POT; BT]		Miglioramento dell'attraction e della retention di talenti grazie all'investimento in percorsi di formazione e sviluppo delle competenze [OP; BT]	Codice Etico Politica di Sostenibilità Politica di Diversity Equity & Inclusion Policy sulla Protezione dei Dati Personali

Sottotema	Sotto-Sottotema	Impatti[14]	Rischi	Opportunità	Principali modalità di gestione
S3- Comunità interessate					
Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Impatti legati al territorio	(+) Sviluppo socioeconomico delle comunità locali, anche attraverso il sostegno di associazioni territoriali, attività solidaristiche, sportive, culturali e attività di sostegno alle comunità. [OP; E; MT] (+) Sostegno all'educazione finanziaria tramite la promozione di progetti formativi per la popolazione. [OP; E; MT]		Posizionamento sui territori in cui opera Cherry Bank attraverso la realizzazione di iniziative progettuali o di sponsorizzazione (es. sostegno economico di realtà che operano in ambito sociale e della ricerca, società sportive, partnership con Società Benefiche/ Fondazioni/ Associazioni del Terzo Settore/ Organizzazioni di volontariato che generano impatti positivi a livello ambientale, sociale ed economico, promozione di progetti di sviluppo di economie disagiate al fine di favorire il riequilibrio sociale del territorio, migliorare i livelli di educazione e facilitare l'accesso al mondo del lavoro) [OP; MT]	Codice Etico Politica di Sostenibilità Politica sulla gestione delle sponsorizzazioni, omaggi e liberalità

Sottotema	Sotto-Sottotema	Impatti[14]	Rischi	Opportunità	Principali modalità di gestione
S4- Consumatori e utilizzatori finali					
Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Riservatezza Libertà di espressione Accesso a informazioni (di qualità) Accesso a prodotti e servizi Pratiche commerciali responsabili	(-) Violazione del diritto alla privacy dei clienti per perdita di dati e informazioni riservate [DS; POT; BT] (+) Tutela della libertà di espressione dei clienti grazie a sistemi di segnalazione / reclami [DS; E; MT] (+) Soddisfazione dei clienti grazie al rispetto delle regole e dei principi di trasparenza e correttezza nei rapporti con lo stakeholder [DS; POT; BT] (+) Accesso ai servizi finanziari attraverso un modello orientato a facilitare le esigenze delle differenti tipologie di clienti (es. piattaforme digitali, help desk telefonico, filiali, sito per non vedenti, ecc.) [DS; E; MT] (+) Accesso ai servizi finanziari grazie alla promozione di iniziative che offrono credito agevolato, favorendo lo sviluppo delle PMI e delle imprese italiane [DS; E; MT] (+) Inclusione finanziaria grazie al supporto offerto ai clienti del mercato unsecuerd volto alla riqualificazione del loro profilo creditizio [DS; E; MT] (-) Scelte di acquisto non coerenti con i reali bisogni del cliente, influenzate da pratiche commerciali scorrette, ingannevoli e/o aggressive, incluso il greenwashing o social washing sui prodotti [DS; POT; MT]		Miglioramento dell'accessibilità a prodotti e servizi bancari grazie a investimenti nella digitalizzazione e al potenziamento dei canali online [OP; MT]	Codice Etico Politica di Sostenibilità Policy sulla Protezione dei Dati Personali (Policy GDPR) Politica di sicurezza informatica Politica per la gestione delle contestazioni derivanti dalla clientela Politica in materia di trasparenza bancaria Politica di ideazione, analisi e sviluppo dei prodotti e servizi Politica di adeguatezza e appropriatezza ai fini MiFID Politica sul Questionario MiFID

Sottotema	Sotto-Sottotema	Impatti[14]	Rischi	Opportunità	Principali modalità di gestione
G1- Condotta delle imprese					
Cultura d'impresa Protezione degli informatori Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento Corruzione attiva e passiva	Prevenzione e individuazione compresa la formazione Incidenti	(+) Diffusione di correttezza ed eticità tra i dipendenti e verso il mercato (+) Utilizzo di pratiche etiche e corrette per il recupero dei crediti (-) Esposizione a ritorsioni e discriminazioni dei whistleblowers (+) Miglioramento delle performance ESG dei fornitori in virtù di criteri di selezione che considerano aspetti sociali e ambientali (-) Verificarsi di episodi corruttivi legati all'erogazione di crediti fiscali (+) Diffusione di cultura verso il mercato e la comunità legata alla prevenzione di episodi corruttivi (-) Incidenti legati alla corruzione			Codice Etico Politica di Sostenibilità MOG 231 Politica di gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo (Politica AML) Politica per la gestione dell'acquisto di beni e servizi Regolamento Whistleblowing Politica di esternalizzazione delle funzioni aziendali

Gli **effetti finanziari attuali** delle opportunità sono rappresentati dal contributo al margine di intermediazione risultante dall'operatività in cessione di crediti fiscali e dalla riduzione dei costi, derivante dal piano di conversione del parco auto aziendale in veicoli ad alimentazione elettrica (25% nel 2024, 43% circa nel 2025), grazie alle minori spese per carburante e manutenzione.
La **resilienza della strategia e del business model di Cherry Bank** è integrata nel processo di pianificazione strategica e di gestione dei rischi.

Nell'ambito del **processo di gestione dei rischi**, la mappatura dei rischi collegati ai fattori ESG abbraccia tutto il business model, in particolare dall'erogazione del credito, al wealth management e al recupero NPL, nonché alla comunicazione interna ed esterna, alla gestione delle risorse umane, all'acquisto di titoli per il portafoglio di proprietà. Attualmente la Banca adotta una heat-map settoriale per valutare l'esposizione ESG rispetto al lending tradizionale e al funding. La Banca ha terminato nel corso del 2025 il recupero da provider specializzato, di specifici score climatici relativi al rischio fisico, rischio di transizione e rischio di cambiamento climatico (integrazione delle due precedenti componenti) associati alle PMI affidate, e di rating ESG per quanto attiene i servizi di investimento. L'evoluzione di tale fattispecie di rischi è quindi monitorata periodicamente anche in relazione a quanto definito in termini di Risk Appetite Framework.
Nell'ambito del Piano di Sostenibilità 2023-2025, sono state già implementate svariate iniziative volte ad abilitare il governo e la cultura ESG, l'evoluzione dei processi e la progressiva misurazione nonché lo sviluppo delle risposte ai bisogni dei clienti in termini di prodotti, servizi e di vicinanza ai territori su questioni di sostenibilità (es. costituzione del CCRS, la creazione di un'U.O. dedicata alla Sostenibilità, ideazione di prodotti volti a contribuire ad obiettivi ambientali). Il piano strategico 2026 – 2028 rafforza l'impegno in termini di gestione degli impatti, rischi e opportunità legati alle questioni di sostenibilità in quanto nella sua definizione ha tenuto conto delle risultanze dell'analisi di doppia rilevanza.

Rispetto all'esercizio precedente, l'aggiornamento del processo di analisi di doppia rilevanza svolto nel 2025 ha evidenziato alcuni cambiamenti negli impatti e nelle opportunità rilevanti individuati. In particolare, con riferimento alle tematiche di Cambiamento Climatico (ESRS E1), l'analisi ha portato all'individuazione di un impatto positivo rilevante connesso all'adattamento ai cambiamenti climatici, relativo al contributo della Banca attraverso la gestione di crediti fiscali legati a interventi di efficientamento energetico e di messa in sicurezza sismica degli immobili, nonché al supporto ai clienti colpiti da eventi climatici calamitosi mediante la sospensione delle rate dei mutui. Con riferimento alle tematiche relative ai Consumatori e utilizzatori finali (ESRS S4), l'analisi ha inoltre evidenziato un'opportunità rilevante legata al miglioramento dell'accessibilità a prodotti e servizi bancari, connessa agli investimenti nella digitalizzazione e al potenziamento dei canali online.

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

Cherry Bank ha realizzato l'analisi di doppia rilevanza al fine di includere nella presente Rendicontazione le informazioni relative alle questioni di sostenibilità connesse agli impatti, rischi e opportunità rilevanti, in coerenza con l'ESRS 1 "Prescrizioni generali" e con le più specifiche Implementation Guidance sull'Analisi di Doppia Rilevanza[15] e sulla Catena del Valore[16] .
Il processo è strutturato nelle seguenti fasi:

1. Comprensione del contesto;
2. Individuazione degli Impatti, Rischi e Opportunità effettivi e potenziali legati a questioni di sostenibilità;
3. Valutazione degli Impatti, Rischi e Opportunità;
4. Definizione delle questioni di sostenibilità rilevanti.

Fase 1: Comprensione del contesto

Il processo di analisi di rilevanza è stato avviato a partire dalla comprensione del contesto mediante:

- l'**identificazione della catena del valore** e dei suoi attori chiave, per cui la Banca ha tenuto in considerazione gli elementi significativi del contesto interno, tra cui: la pianificazione strategica, il Bilancio finanziario 2023, la Rendicontazione di sostenibilità 2024 e i connessi esiti del processo di analisi di doppia rilevanza 2024, politiche, i gruppi significativi di prodotti/servizi dell'impresa, l'ubicazione geografica di tali attività, altre informazioni utili a comprendere le caratteristiche della catena del valore, a monte e/o a valle, compresi il tipo e la natura dei rapporti commerciali;
- l'**analisi di contesto esterno**, per cui la Banca ha provveduto a tenere in considerazione il contesto normativo rilevante, l'analisi di fonti pubbliche di riferimento per il settore bancario e l'analisi di benchmark di settore;
- l'**analisi dei portatori di interesse** (o "stakeholder"), svolta attraverso un'analisi di benchmark finalizzata a valutare eventuali aggiornamenti e/o integrazioni alla lista degli stakeholder considerati.

Al fine di identificare la lista di questioni di sostenibilità potenzialmente rilevanti per Cherry Bank[17], si è quindi provveduto a tenere in considerazione da un lato le informazioni ottenute attraverso l'analisi del contesto interno ed esterno 2025 e dall'altro gli esiti del processo di analisi di doppia rilevanza 2024.

[15] EFRAG IG 1: Materiality Assessment Implementation Guidance
[16] EFRAG IG 2: Value Chain Implementation Guidance.
[17] Tenuto conto anche di all'ESRS 1, Appendice A, paragrafo RA 16 Questioni di sostenibilità da includere nella valutazione della rilevanza.

Fase 2: Individuazione degli Impatti, Rischi e Opportunità effettivi e potenziali legati alle questioni di sostenibilità

A partire dalla lista delle questioni di sostenibilità potenzialmente rilevanti, sono stati individuati gli IRO collegati. In particolare, è stata redatta una lista estesa degli stessi prendendo in considerazione la complessiva la catena del valore e i relativi attori chiave.

Fase 3: Valutazione degli Impatti, Rischi e Opportunità

VALUTAZIONE DI RILEVANZA DEGLI IMPATTI

Cherry Bank ha provveduto a valutare gli impatti, tenuto conto dei principali portatori di interesse coinvolti, in coerenza con i parametri definiti dagli ESRS. In particolare, il processo di valutazione ha previsto 3 passaggi:

- il primo è stato svolto dalla U.O. Sostenibilità al fine di garantire coerenza metodologica;
- il secondo, è stato attuato attraverso la distribuzione di una survey ad un campione rappresentativo dei dipendenti di Cherry Bank, per la valutazione di una selezione di impatti;
- il terzo ha previsto il coinvolgimento di tutte le funzioni interne della Banca competenti, oltre a uno specifico confronto svoltosi nell'ambito del Comitato Direzionale di Sostenibilità.

Tale processo ha portato all'identificazione di 37 impatti rilevanti.
Il processo di valutazione della rilevanza dell'impatto prevede l'adozione di scale qualitative basato su "significatività" e "probabilità" nell'orizzonte temporale prevalente identificato per ciascun impatto. In particolare, gli impatti sono stati valutati secondo quattro fattori chiave:

- "portata", che misura la gravità dell'impatto sulle persone o sull'ambiente;
- "perimetro", che valuta la diffusione dell'impatto;
- "probabilità", che misura la possibilità che un impatto potenziale si verifichi; e
- "rimediabilità", valutata solo per gli impatti negativi, misura lo sforzo per mitigare l'effetto negativo dell'impatto.

Per gli impatti negativi viene inoltre tenuto in considerazione se incidono sui diritti umani.
Il prodotto di tali parametri è misurato da un valore in scala 1-5. Sulla base della distribuzione dei valori ottenuti è stata stabilita la soglia di rilevanza.

VALUTAZIONE DI RILEVANZA DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ

Il processo di analisi di rilevanza dei rischi e delle opportunità è stato avviato a partire dagli esiti dell'analisi di contesto e quindi alla relativa lista delle questioni di sostenibilità potenzialmente rilevanti (Fase 1) e ha tenuto in considerazione gli impatti potenzialmente rilevanti identificati e le dipendenze derivanti dalla catena del valore di Cherry Bank e dai suoi attori chiave. In particolare, l'identificazione e la valutazione dei rischi è stata svolta attraverso il coinvolgimento della funzione Risk Management, coadiuvato dalle altre funzioni di controllo (Compliance e Internal Audit), mentre l'identificazione e la valutazione delle opportunità è stata svolta attraverso il coinvolgimento dell'Area Finance e le funzioni aziendali competenti, anche il fine di garantire coerenza con i sistemi di controllo interno e gestione dei rischi da un lato e con i processi di pianificazione strategica dall'altro. Tale processo ha portato all'identificazione di 3 rischi e 5 opportunità rilevanti.

Il processo di valutazione della rilevanza finanziaria prevede un sistema di scale qualitative basato su "probabilità" e "magnitudo potenziale" nell'orizzonte temporale prevalente identificato per ciascun rischio o opportunità. La "probabilità" misura la possibilità che un rischio / opportunità si verifichi nell'orizzonte temporale prevalente, mentre la "magnitudo potenziale" misura l'entità finanziaria del rischio / opportunità (ad esempio margini, costi, effetti reputazionali, quote di mercato). Il prodotto di tali parametri è stato elaborato sulla base di una matrice "probabilità-magnitudo potenziale" e sono stati considerati rilevanti i rischi e le opportunità il cui prodotto è pari o superiore a "Medio". Tali rischi e opportunità contribuiscono all'identificazione delle questioni di sostenibilità rilevanti.
Si precisa inoltre che, con riferimento ai rischi ESG, la Banca li gestisce in modo integrato all'interno del più ampio sistema di gestione dei rischi aziendali e nell'ambito del processo di identificazione e valutazione della rilevanza finanziaria, tali rischi sono classificati secondo le tradizionali categorie di rischio (rischi di credito, di mercato, operativi e compliance, liquidità, reputazionali e strategici). L'analisi ha inoltre tenuto in considerazione l'evoluzione della metodologia di Risk Management della Banca che, nel corso del 2025, ha integrato lo score ESG di Cerved (che include valutazioni in termini di rischio fisico e di rischio di transizione delle esposizioni) nei propri processi di valutazione.
Con riferimento alle opportunità, il processo di individuazione, valutazione e gestione delle stesse è integrato nei processi di pianificazione strategica di Cherry Bank. In particolare, nell'ambito del processo di analisi di doppia rilevanza si è provveduto a considerare il business model della Banca.
L'UO Sostenibilità è responsabile del processo relativo all'analisi di doppia rilevanza alla predisposizione della Rendicontazione di Sostenibilità, nonché del loro riesame periodico; tale processo prevede il coinvolgimento delle opportune funzioni interne e dei portatori di interesse. Gli esiti annuali dell'analisi di doppia rilevanza sono esaminati dal Comitato direzionale di Sostenibilità, prima della valutazione da parte del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità preliminare all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Cherry Bank, in linea con il percorso avviato per rispondere alla Aspettative di Banca d'Italia sui rischi climatici e ambientali, nel corso del 2025 **si è focalizzata**, da un lato sulla conferma della **mappatura dei rischi collegati ai fattori ESG**, anche nell'ambito del processo stesso di analisi di doppia rilevanza, e dall'altro **nell'abilitare la misurazione di alcune fattispecie di tali rischi grazie al reperimento di dati**, ad esempio sui rischi climatici, per una misurazione maggiormente puntuale dei rischi collegati a clienti, a beni immobili di proprietà o posti a garanzia di finanziamenti erogati. Per il 2025, la gestione degli impatti e dei rischi nell'ambito del sistema complessivo di **gestione dei rischi della Banca risultata in fase di mantenimento** delle implementazioni precedentemente introdotte.

Fase 4: Definizione delle questioni di sostenibilità rilevanti

Il processo di individuazione, valutazione e gestione delle opportunità è integrato nei processi di pianificazione strategica di Cherry Bank. Nell'ambito del processo di analisi di doppia rilevanza si è provveduto a considerare il business model della Banca e le azioni previste dal Piano di Sostenibilità 2023-2025.
I parametri di input dell'analisi di doppia rilevanza si riferiscono a informazioni qualitative relative al contesto esterno (ad esempio analisi del contesto normativo rilevante, confronto con competitor, altre fonti documentali internazionali di settore) e **informazioni relative alla catena del valore complessiva della Banca** e dei suoi attori chiave, come caratteristiche settoriali, dimensionali e geografiche. L'analisi di doppia rilevanza condotta nel corso del 2025 è stata svolta in coerenza con il processo svolto nel corso dell'esercizio precedente.

ESRS E1. IRO 1 Cambiamento climatico

Il processo per individuare gli impatti, rischi e opportunità legati al cambiamento climatico si inserisce nel più ampio processo di analisi di doppia rilevanza 2025 di Cherry Bank[18].

Processo di individuazione e valutazione degli Impatti connessi ai cambiamenti climatici

Con specifico riferimento alla generazione di emissioni gas a effetto serra (GES), ai fini dell'identificazione e la valutazione degli impatti, è stata tenuta in considerazione tutta la catena del valore e la Banca si è avvalsa dell'analisi di contesto interno ed esterno (ovvero normative di settore, analisi settoriali e comparative) e i processi di misurazione già posti in atto, con particolare riferimento alle operazioni proprie Scope 1 e 2).

Processo di individuazione e valutazione dei Rischi connessi ai cambiamenti climatici

L'identificazione dei rischi fisici e dei rischi di transizione si basa sulle linee guida della Banca d'Italia e altri regulator europei (BCE, EBA), standard internazionali in materia di rischio ambientale e climatico e analisi comparative con altre istituzioni finanziarie, al fine di garantire una mappatura esaustiva e coerente con il contesto operativo e normativo e di anticipare potenziali impatti sulla stabilità finanziaria e sulla resilienza operativa dell'istituto. Con specifico riferimento ai **rischi di transizione**, la Banca ha inoltre sviluppato un processo di identificazione di tali rischi attraverso la costruzione di una *Heatmap* basata sull'*Impact Map* prodotta da UNEP-FI[19]. Tale metodologia, usata in parallelo con un ESG risk score introdotto nel corso del 2025, è quindi utilizzata per monitoraggio del livello di rischio insito nel portafoglio crediti della banca ed alla concentrazione del funding in settori identificati dalla metodologia UNEP-FI come soggetti ad alto rischio di transizione.

L'evidenza prodotta dell'*Heatmap* così costruita fa emergere **alcuni settori di attività finanziati dalla Banca su cui il rischio di transizione è potenzialmente presente**, a titolo esemplificativo attività di costruzione ed attività immobiliari. Considerando tuttavia l'orizzonte temporale nel quale tale rischio può presumibilmente manifestarsi, rapportato alla durata media dei prestiti erogati alle imprese, gli impatti finanziari derivanti dal rischio di transizione sono al momento considerati come non rilevanti.

[18] Cfr. IRO 1 per maggiori dettagli rispetto alla metodologia di valutazione adottata.
[19] UNEP Finance Initiative è una rete composta da più di 400 banche e assicuratori, con attivi totali superiori a $100 trilioni, che collaborano per il raggiungimento di economie globali più sostenibili.

La raccolta e l'analisi dei dati climatici e ambientali è in fase di integrazione per quel che concerne sia dati storici che scenari forward-looking al fine di stimare il livello di esposizione della banca, anche in termini di analisi geospaziale, ed in tal senso potrà contribuire sia all'aggiornamento periodico del catalogo dei rischi che l'evoluzione delle strategie di mitigazione e adattamento in coerenza con il sistema di gestione dei rischi della Banca.

Come specificato in precedenza nel corso del 2025 la Banca ha avviato la **raccolta dell'ESG risk score sulle controparti** affidate. Tale score, segmentato in 5 classi di rischio, fattorizza le singole componenti:

- E (Environmental): valuta l'Impatto di un'impresa sull'ambiente circostante, l'esposizione al Rischio Fisico/di Transizione e l'impegno per l'Innovazione Sostenibile;
- S (Social): riflette l'impatto di un'azienda su società e persone, valutando elementi come le relazioni con dipendenti e clienti, le politiche del lavoro e la protezione dei consumatori;
- G (Governance): sintetizza le modalità di gestione d'impresa per valutare etica e integrità aziendale, gestione dei rischi, trasparenza informativa e prevenzione dei conflitti di interesse.

Per quanto attiene la componente E, questa si sostanzia in un ulteriore score a disposizione di Cherry Bank: il Climate Change Risk Score che fattorizza i Rischi climatici Fisico (Physical Climatic Risk) e di Transizione (Transition Risk).

Il **Physical Climatic Risk** rappresenta il rischio climatico fisico a cui è esposta la controparte e valuta la possibilità che eventi meteorologici fisici possano danneggiare immobili, sedi o asset operativi (impianti, magazzini, ecc.) limitando l'operatività delle imprese e/o danneggiandone la capacità produttiva; nasce dall'integrazione tra: Physical Climatic Risk Acute (alluvioni, frane, incendi, mareggiate, gelate, vento estremo, ondate di calore, aridità) e Physical Climatic Risk Chronic (erosione suolo, erosione coste, innalzamento livello del mare).

Il **Transition Risk** valuta, direttamente o indirettamente, le perdite finanziarie che il settore dell'impresa potrebbe subire a fronte dei processi di adeguamento a un'economia sostenibile dal punto di vista ambientale.
Dall'integrazione del Climate Change Risk Score con ulteriori informazioni ambientali quali certificazioni, capacità di gestione delle risorse ambientali e innovazione ambientale si ottiene la componente E dello ESG Risk Score attraverso un sistema di notching.
Nel corso del 2026 la Banca intende integrare nel proprio sistema di Risk Appetite Framework l'ESG Risk Score.

Processo di individuazione e valutazione delle Opportunità connesse ai cambiamenti climatici

Il processo per individuare le opportunità legate al cambiamento climatico si inserisce nel più ampio processo di analisi di doppia rilevanza 2025 di Cherry Bank[20] e ha tenuto in considerazione il business model della Banca e le azioni previste dal Piano di Sostenibilità 2023-2025.

[20] Cfr. IRO 1 per maggiori dettagli rispetto alla metodologia di valutazione adottata.

ESRS E2-E5.IRO 1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti [UO Sostenibilità, Area Finance, Risk Management]

Il processo di analisi di doppia rilevanza 2025 di Cherry Bank ha preso in considerazione i potenziali impatti, rischi e opportunità legati all'Inquinamento (E2), Acque e risorse marine (E3), Biodiversità ed ecosistemi (E4), Uso delle risorse ed economia circolare (E5), focalizzandosi sulla catena del valore a monte e a valle, ad esclusione delle comunità interessate. In particolare, ai fini della valutazione, Cherry Bank si è avvalsa delle informazioni relative alle caratteristiche settoriali, dimensionali e/o geografiche.
Con particolare riferimento alle questioni legate alla Biodiversità ed ecosistemi (E4) si specifica che Cherry Bank ha in essere un percorso di progressiva integrazione dei rischi climatici e ambientali nei sistemi di gestione dei rischi che porterà, con particolare riferimento alla catena del valore a valle, a considerazioni più puntuali in merito alla valutazione delle dipendenze dalla biodiversità e dagli ecosistemi, la valutazione dei rischi (fisici e di transizione), ivi inclusi eventuali rischi sistemici ed eventuale identificazione delle opportunità.
Inoltre, **si comunica che le sedi** di Cherry Bank **non sono ubicate** all'interno o in prossimità di **aree sensibili sotto il profilo della biodiversità** e pertanto non sono previste misure di mitigazione.

ESRS G1.IRO 1 Condotta delle imprese (Disclosure specifica cfr. ESRS Appendice C)

Il processo di analisi di doppia rilevanza 2025 di Cherry Bank ha preso in considerazione i potenziali impatti, rischi e opportunità legati alla Condotta delle imprese nella sua catena del valore. Ai fini della valutazione si è considerato il contesto in cui opera la Banca e il suo modello di business.

IRO-2 – Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa

Requisito di disclosure		Sezioni nella rendicontazione di sostenibilità
ESRS 2 – Informazioni generali		
BP-1	Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità	BP-1 | Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità
BP-2	Informativa in relazione a circostanze specifiche	BP-2 | Informativa in relazione a circostanze specifiche
GOV-1	Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	GOV-1 | Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo
GOV-2	Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	GOV 2 | Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate
GOV-3	Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	GOV-3 | Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

	Requisito di disclosure	Sezioni nella rendicontazione di sostenibilità
GOV-4	Dichiarazione sul dovere di diligenza	GOV-4 | Dichiarazione sul dovere di diligenza
GOV-5	Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità	GOV-5 | Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità
SBM-1	Strategia, modello aziendale e catena del valore	SBM-1 | Strategia, modello aziendale e catena del valore
SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori di interessi	SBM-2 | Interessi e opinioni dei portatori di interessi
SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	SBM-3 | Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	IRO-1 | Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti
IRO-2	Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della rendicontazione di sostenibilità dell'impresa	IRO-2 | Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa
ESRS E1 – Cambiamenti climatici		
ESRS 2, GOV-3	Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	GOV-3 | Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione
E1-1	Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	E1-1 | Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici
ESRS 2, SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	SBM-3 | Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
ESRS 2, IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	IRO-1 | Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti
E1-2	Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	E1-2 | Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi
E1-3	Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	E1-3 | Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici
E1-4	Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	E1-4 | Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi
E1-5	Consumo di energia e mix energetico	E1-5 | Consumo di energia e mix energetico
E1-6	Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	E1-6 | Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES

Requisito di disclosure		Sezioni nella rendicontazione di sostenibilità
ESRS S1 – Forza lavoro propria		
ESRS 2, SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori di interessi	SBM-2 | Interessi e opinioni dei portatori di interessi
ESRS 2, SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	SBM-3 | Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
S1-1	Politiche relative alla forza lavoro propria	S1-1 | Politiche relative alla forza lavoro propria
S1-2	Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	S1-2 | Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti
S1-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	S1-3 | Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alla forza lavoro propria di sollevare preoccupazioni
S1-4	Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni	S1-4 | Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni
S1-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	S1-5 | Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti
S1-6	Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	S1-6 | Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa
S1-8	Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	S1-8 | Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale
S1-9	Metriche della diversità	S1-9 | Metriche della diversità
S1-10	Salari adeguati	S1-10 | Salari adeguati
S1-12	Persone con disabilità	S1-12 | Persone con disabilità
S1-13	Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	S1-13 | Metriche di formazione e sviluppo delle competenze
S1-14	Metriche di salute e sicurezza	S1-14 | Metriche di salute e sicurezza
S1-15	Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata	S1-15 | Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata
S1-16	Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)	S1-16 | Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)
S1-17	Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	S1-17 | Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani

Requisito di disclosure		Sezioni nella rendicontazione di sostenibilità
ESRS S3 – Comunità interessate		
ESRS 2, SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori di interessi	SBM-2 | Interessi e opinioni dei portatori di interessi
ESRS 2, SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	SBM-3 | Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
S3-1	Politiche relative alle comunità interessate	S3-1 | Politiche relative alle comunità interessate
S3-4	Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni	S3-4 | Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni
S3-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	S3-5 | Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti
ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali		
ESRS 2, SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori di interessi	SBM-2 | Interessi e opinioni dei portatori di interessi
ESRS 2, SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	SBM-3 | Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
S4-1	Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	S4-1 | Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali
S4-3	I processi per rimediare agli impatti negativi e canali a cui accedere per sollevare preoccupazioni	S4-3 | Processi per rimediare agli impatti negativi e canali a cui accedere per sollevare preoccupazioni
S4-4	Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni	S4-4 | Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali, approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni
S4-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	S4-5 | Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Requisito di disclosure		Sezioni nella rendicontazione di sostenibilità
ESRS G1 – Condotta delle imprese		
ESRS 2, GOV-1	Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	GOV-1 | Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo
ESRS 2, IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	IRO-1 | Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti
G1-1	Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	G1-1 | Politiche relative alla cultura d'impresa
G1-2	Gestione dei rapporti con i fornitori	G1-2 | Gestione dei rapporti con i fornitori
G1-3	Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	G1-3 | Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva
G1-4	Casi accertati di corruzione attiva o passiva	G1-4 | Casi di corruzione attiva e passiva

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR (1)	Riferimento terzo pilastro (2)	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento (3)	Riferimento normativa dell'UE sul clima (4)	Sezioni nella rendicontazione di sostenibilità
ESRS 2 GOV-1 Diversità di genere nel consiglio, paragrafo 21, lettera d)	X		X		GOV-1 | Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo
ESRS 2 GOV-1 Percentuale di membri indipendenti del Consiglio di Amministrazione, paragrafo 21, lettera e)			X		GOV-1 | Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza, paragrafo 30	X				GOV-4 | Dichiarazione sul dovere di diligenza
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili, paragrafo 40, lettera d), punto i)	X	X	X		Non rilevante
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche, paragrafo 40, lettera d), punto ii)	X		X		Non rilevante
ESRS 2 SBM-1 Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse, paragrafo 40, lettera d), punto iii)	X		X		Non rilevante
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40, lettera d), punto iv)			X		Non rilevante

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR (1)	Riferimento terzo pilastro (2)	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento (3)	Riferimento normativa dell'UE sul clima (4)	Sezioni nella rendicontazione di sostenibilità
ESRS E1-1 Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14				X	E1-1 | Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici
ESRS E1-1 Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi, paragrafo 16, lettera g)		X	X		E1-1 | Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici
ESRS E1-4 Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES, paragrafo 34	X	X	X		E1-4 | Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi
ESRS E1-5 Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto climatico), paragrafo 38	X				Non rilevante
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico, paragrafo 37	X				E1-5 | Consumo di energia e mix energetico
ESRS E1-5 Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico, paragrafi da 40 a 43	X				Non rilevante
ESRS E1-6 Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES, paragrafo 44	X	X	X		E1-6 | Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR (1)	Riferimento terzo pilastro (2)	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento (3)	Riferimento normativa dell'UE sul clima (4)	Sezioni nella rendicontazione di sostenibilità
ESRS E1-6 Intensità delle emissioni lorde di GES, paragrafi da 53 a 55	X	X	X		Phase-in
ESRS E1-7 Assorbimenti di GES e crediti di carbonio, paragrafo 56				X	Non rilevante
ESRS E1-9 Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima, paragrafo 66			X		Phase-in
ESRS E1-9 Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico, paragrafo 66, lettera a) ESRS E1-9 Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante, paragrafo 66, lettera c)		X			Phase-in
ESRS E1-9 Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica, paragrafo 67, lettera c)		X			Phase-in
ESRS E1-9 Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima, paragrafo 69			X		Phase-in

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR (1)	Riferimento terzo pilastro (2)	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento (3)	Riferimento normativa dell'UE sul clima (4)	Sezioni nella rendicontazione di sostenibilità
ESRS E2-4 Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo, paragrafo 28	X				Non rilevante
ESRS E3-1 Acque e risorse marine, paragrafo 9	X				Non rilevante
ESRS E3-1 Politica dedicata, paragrafo 13	X				Non rilevante
ESRS E3-1 Sostenibilità degli oceani e dei mari paragrafo 14	X				Non rilevante
ESRS E3-4 Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata, paragrafo 28, lettera c)	X				Non rilevante
ESRS E3-4 Consumo idrico totale in m3 rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie, paragrafo 29	X				Non rilevante
ESRS 2 SBM-3 – E4 paragrafo 16, lettera a), punto i)	X				Non rilevante
ESRS 2 SBM-3 – E4 paragrafo 16, lettera b)	X				Non rilevante
ESRS 2 SBM-3 – E4 paragrafo 16, lettera c)	X				Non rilevante
ESRS E4-2 Politiche o pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili, paragrafo 24, lettera b)	X				Non rilevante

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR (1)	Riferimento terzo pilastro (2)	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento (3)	Riferimento normativa dell'UE sul clima (4)	Sezioni nella rendicontazione di sostenibilità
ESRS E4-2 Pratiche o politiche di utilizzo del mare/ degli oceani sostenibili, paragrafo 24, lettera c)	X				Non rilevante
ESRS E4-2 Politiche volte ad affrontare la deforestazione, paragrafo 24, lettera d)	X				Non rilevante
ESRS E5-5 Rifiuti non riciclati, paragrafo 37, lettera d)	X				Non rilevante
ESRS E5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39	X				Non rilevante
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro forzato, paragrafo 14, lettera f)	X				Impatti, Rischi E Opportunità rilevanti (S1)
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro minorile, paragrafo 14, lettera g)	X				Impatti, Rischi E Opportunità rilevanti (S1)
ESRS S1-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 20	X				S1-1 | Politiche relative alla forza lavoro propria
ESRS S1-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 21			X		S1-1 | Politiche relative alla forza lavoro propria
ESRS S1-1 Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani, paragrafo 22	X				S1-1 | Politiche relative alla forza lavoro propria

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR (1)	Riferimento terzo pilastro (2)	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento (3)	Riferimento normativa dell'UE sul clima (4)	Sezioni nella rendicontazione di sostenibilità
ESRS S1-1 Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro, paragrafo 23	X				S1-1 | Politiche relative alla forza lavoro propria
ESRS S1-3 Meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce, paragrafo 32, lettera c)	X				S1-3 | Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alla forza lavoro propria di sollevare preoccupazioni
ESRS S1-14 Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro, paragrafo 88, lettere b) e c)	X		X		S1-14 | Metriche di salute e sicurezza
ESRS S1-14 Numero di giornate perdute a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie, paragrafo 88, lettera e)	X				S1-14 | Metriche di salute e sicurezza
ESRS S1-16 Divario retributivo di genere non corretto, paragrafo 97, lettera a)	X		X		S1-16 | Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)
ESRS S1-16 Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato, paragrafo 97, lettera b)	X				S1-16 | Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)
ESRS S1-17 Incidenti legati alla discriminazione, paragrafo 103, lettera a)	X				S1-17 | Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR (1)	Riferimento terzo pilastro (2)	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento (3)	Riferimento normativa dell'UE sul clima (4)	Sezioni nella rendicontazione di sostenibilità
ESRS S1-17 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e OCSE, paragrafo 104, lettera a)	X		X		S1-17 | Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani
ESRS 2 SBM-3 – S2 Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro, paragrafo 11, lettera b)	X				Non rilevante
ESRS S2-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 17	X				Non rilevante
ESRS S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore, paragrafo 18	X				Non rilevante
ESRS S2-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 19	X		X		Non rilevante
ESRS S2-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 19			X		Non rilevante
ESRS S2-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle, paragrafo 36	X				Non rilevante

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR (1)	Riferimento terzo pilastro (2)	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento (3)	Riferimento normativa dell'UE sul clima (4)	Sezioni nella rendicontazione di sostenibilità
ESRS S3-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 16	X				S3-1 | Politiche relative alle comunità interessate
ESRS S3-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	X		X		S3-1 | Politiche relative alle comunità interessate
ESRS S3-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 36	X				Phase-in
ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali, paragrafo 16	X				S4-1 | Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali
ESRS S4-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	X		X		S4-1 | Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali
ESRS S4-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 35	X				Phase-in
ESRS G1-1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10, lettera b)	X				Non rilevante
ESRS G1-1 Protezione degli informatori, paragrafo 10, lettera d)	X				Non rilevante

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR (1)	Riferimento terzo pilastro (2)	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento (3)	Riferimento normativa dell'UE sul clima (4)	Sezioni nella rendicontazione di sostenibilità
ESRS G1-4 Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera a)	X		X		G1-4 | Casi di corruzione attiva e passiva
ESRS G1-4 Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera b)	X				G1-4 | Casi di corruzione attiva e passiva

Nell'ambito dell'analisi di doppia rilevanza, Cherry Bank ha identificato i temi, sottotemi e sotto-sottotemi stabiliti dagli ESRS tematici, partendo da impatti, rischi e opportunità ad essi associati. Sono stati quindi selezionati e divulgati i dati specifici e i Data Point (DP) da rendicontare. Inoltre, per ciascun IRO rilevante, la Banca fornisce, ove possibile, informazioni sui DP e sui PATM materiali (politiche adottate, azioni intraprese, metriche utilizzate e obiettivi definiti), in conformità con gli obblighi di rendicontazione relativi alle tematiche di sostenibilità specifiche.

Informazioni ambientali

E1 – Cambiamenti climatici

Impatti, rischi e opportunità rilevanti

Nel corso del processo di aggiornamento dell'analisi di materialità di Cherry Bank, in relazione allo standard tematico E1 Cambiamenti climatici, sono stati identificati i seguenti impatti, rischi e opportunità:

- **Supporto alla transizione verso la sostenibilità delle imprese clienti grazie all'implementazione di finanziamenti ESG** (impatto positivo effettivo);
- **Orientamento degli investimenti in ottica ESG attraverso l'integrazione dei criteri ESG nelle strategie di wealth management** (impatto positivo effettivo);
- **Emissioni GHG generate indirettamente dall'acquisto di beni e servizi (Scope 3)** (impatto negativo effettivo);
- **Emissioni GHG generate direttamente e/o incremento dei consumi energetici (Scope 1-2)** (impatto negativo effettivo);
- **Emissioni GHG generate indirettamente dagli spostamenti dei dipendenti (Scope 3)** (impatto negativo effettivo);
- **Emissioni GHG generate indirettamente dalle attività di finanziamento ed investimento/AUM (Scope 3)** (impatto negativo effettivo);
- **Contributo all'adattamento ai cambiamenti climatici attraverso la gestione di crediti fiscali connessi a interventi di efficientamento energetico e messa in sicurezza sismica degli immobili (es. Superbonus e Sismabonus) e il supporto dei clienti colpiti da eventi climatici calamitosi attraverso la sospensione delle rate dei mutui** (impatto positivo effettivo);
- **Perdite operative dovute a danni agli asset dei fornitori o interruzioni della business continuity provocati da eventi climatici avversi come ad esempio alluvioni, frane, siccità (rischi fisici acuti) o agli effetti derivanti dal cambiamento climatico come, ad esempio, innalzamento del livello del mare, stress idrico (rischio fisico cronico)** (rischio operativo);
- **Riduzione del valore di beni immobili posti a garanzia derivanti da evoluzioni normative relative, ad esempio, a requisiti di efficienza energetica** (rischio di credito);
- **Riduzione della capacità di rientro di clienti maggiormente esposti a danni provocati da eventi climatici avversi come ad esempio alluvioni, frane, siccità (rischi fisici acuti) o agli effetti derivanti dal cambiamento climatico come, ad esempio, innalzamento del livello del mare, stress idrico (rischio fisico cronico)** (rischio di credito);
- **Riduzione costi / Risparmi economici e miglioramento reputazionale dovuti alla progressiva elettrificazione della flotta aziendale** (opportunità);
- **Aumento dei ricavi legati al supporto alle Imprese del settore edilizio o energetico impegnate nella realizzazione degli interventi di riqualificazione edilizia ed efficientamento energetico per la cessione dei loro crediti fiscali** (opportunità).

Cherry Bank ha identificato come rilevanti i seguenti **rischi fisici e di transizione**:

Fattore di rischio	Descrizione del rischio	Tipologia di rischio
Fisico	Perdite operative dovute a potenziali interruzioni della business continuity generate per il tramite dell'outsourcer dei sistemi informativi provocati da eventi climatici avversi (ad esempio alluvioni)	Rischio operativo
Fisico	Riduzione della capacità di rientro di clienti maggiormente esposti a danni provocati da eventi climatici avversi come ad esempio alluvioni, frane, siccità (rischi fisici acuti) o agli effetti derivanti dal cambiamento climatico come, ad esempio, innalzamento del livello del mare, stress idrico (rischio fisico cronico)	Rischio di credito
Transizione	Riduzione del valore di beni immobili posti a garanzia dalle controparti derivanti da evoluzioni normative, relative ad esempio a requisiti di efficienza energetica	Rischio di credito

Ambito e riconduzione dell'analisi di resilienza

In linea con il percorso di Cherry Bank legato all'adeguamento alle Aspettative della Banca d'Italia in materia di rischi climatici e ambientali, la **Banca ha condotto prime analisi volte a meglio identificare e valutare la resilienza del proprio business model**.
La prima **analisi di resilienza è stata fatta sul portafoglio crediti imprese in essere a dicembre 2022 tramite l'Heatmap basata sull'Impact Map prodotta da UNEP-FI** ed è stata rendicontata per la prima volta nel Comitato Controllo Rischi del 10 marzo 2023.
A seguire periodicamente, ogni trimestre tale analisi viene riportata ed aggiornata agli Organi Societari nel Tableau De Board Risk, analisi che ha visto integrato anche il profilo rischio di liquidità, laddove la stessa sia generata da una impresa.
Le prime evidenze ottenute nel corso del 2025 fornite dall'indicatore ESG Risk Scor confermano che la percentuale di clienti esposta ad un "alto rischio" ESG sia contenuta (al di sotto del 10% del portafoglio); i settori più esposti risultano essere l'Agricoltura, l'Estrazione di Minerali, Alloggio e Ristorazione.
La progressiva integrazione di ulteriori dati riferiti ai rischi climatici e ambientali potrà supportare nel 2026 l'aggiornamento e una maggiore articolazione delle analisi riferite alla resilienza rispetto al rischio di transizione e fisico ed il loro utilizzo a supporto della propria capacità di adeguare o adattare la strategia e il modello aziendale ai cambiamenti climatici.

E1-1 | Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

Nel corso del 2026, la Banca prevede di avviare le attività rivolte alla predisposizione del Piano di transizione in conformità alla normativa prudenziale di riferimento[21] e alle Linee guida "Orientamenti sulla gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance (rischi ESG) - EBA/GL/2025/01" pubblicate a gennaio 2025 dall'Autorità Bancaria Europea - EBA[22].

[21] Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento, che modifica la direttiva 2002/87/CE e abroga le direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE ex articolo 76, paragrafo 2.
[22] Orientamenti sulla gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance (rischi ESG).

E1-2 | Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

Le politiche di Cherry Bank trattano le seguenti questioni collegate al clima, anche alla luce della rilevanza di alcune di esse nella catena del valore della Banca:

- mitigazione dei cambiamenti climatici;
- adattamento ai cambiamenti climatici;
- efficienza energetica;
- diffusione delle energie rinnovabili.

In particolare, il **Codice Etico** e la **Politica di Sostenibilità** di Cherry Bank **promuovono l'impegno e la gestione del cambiamento climatico in tutte le fasi della catena del valore della Banca sia in termini di contenimento degli impatti negativi che la generazione di quelli positivi, oltre alla gestione dei rischi e delle opportunità**, collaborando con i principali portatori di interesse. In linea con tali impegni, ad esempio, la Banca ha aderito nel 2024 al Climate City Contract (CCC) con il Comune di Padova e prende parte agli incontri per sua attuazione, impegnandosi attivamente nel percorso della città verso la neutralità climatica entro il 2030 (cfr. S3 – Comunità Interessate).
In particolare, i **temi della mitigazione dei cambiamenti climatici e dell'adattamento ai cambiamenti climatici** sono perseguiti:

- nell'ambito della **Credit Strategy 2026**, attraverso l'analisi e l'attenzione ai profili ESG dei clienti anche mediante la possibilità di nuove erogazioni destinate a progetti di transizione energetica;
- nell'ambito della **Politica di gestione degli investimenti sostenibili** che prevede di considerare anche dei fattori collegati a aspetti ESG nelle decisioni di investimento.

I temi dell'**efficienza energetica e della diffusione delle energie rinnovabili** sono, in particolare, parte dell'attività della Business Unit Green Evolution & Advisory tramite la cessione dei crediti fiscali.

Codice Etico

La **tutela dell'ambiente** rappresenta un **aspetto centrale nell'impegno di responsabilità di Cherry Bank**. All'interno del Codice Etico[23], viene specificato che la linea di condotta della Banca in materia di responsabilità sociale pone grande attenzione alla **riduzione degli sprechi e all'analisi delle implicazioni ambientali delle scelte aziendali**.
Cherry Bank si impegna a generare un impatto significativo in termini di sostenibilità ambientale, sia nel breve che nel lungo periodo. A tal fine, la **Banca richiede al proprio personale di considerare attentamente le conseguenze ambientali delle decisioni operative**, con l'obiettivo di ridurre al minimo il consumo di risorse, le emissioni e i rifiuti, sia legati alle attività interne che derivanti da quelle di clienti e fornitori.

[23] Cfr. ESRS G1-1, per ulteriori dettagli sui requisiti minimi di rendicontazione del Codice Etico.

In particolare, Cherry Bank:

- adotta misure per **contenere gli effetti negativi** delle proprie attività sull'ambiente, applicando il **principio di azione preventiva** e, in caso di incertezza, il principio di precauzione;
- **privilegia interventi volti a prevenire danni ambientali** piuttosto che limitarsi a riparare quelli già causati;
- **monitora costantemente l'evoluzione della normativa ambientale** per garantire la conformità alle disposizioni vigenti.

Politica di Sostenibilità

La Politica di Sostenibilità, da ultimo aggiornata a dicembre 2025, in coerenza con il Codice Etico, definisce i **principi cardine e gli impegni di sostenibilità adottati da Cherry Bank** volti a favorire il **perseguimento di obiettivi economici** e **l'integrazione delle questioni di sostenibilità, incluso il climate change**, lungo tutta la **catena del valore della Banca**.
Con essa, Cherry Bank si **impegna a integrare lungo tutta la catena del valore le questioni legate all'ambiente** e al contesto sociale circostante, mirando a creare un equilibrio tra rendimenti economici e responsabilità sociale e ambientale. Cherry Bank si impegna a **mitigare progressivamente gli impatti generati** dai consumi energetici derivanti dal funzionamento operativo delle sedi della Banca, dall'acquisto di beni e servizi, dagli spostamenti dei propri dipendenti, dall'impiego di materiali, nonché a gestire i rischi e cogliere le opportunità legati al cambiamento climatico, monitorandoli anche attraverso lo strumento della Rendicontazione di Sostenibilità. Uno degli obiettivi della Banca riguarda **l'orientamento progressivo delle proprie politiche di business**, nonché dei prodotti e servizi associati, verso un modello economico attento alle principali questioni ambientali e focalizzato sullo sviluppo sostenibile. In tale ottica, Cherry Bank si impegna, in particolare, a **monitorare e gestire progressivamente gli impatti, i rischi e le opportunità collegati al cambiamento climatico, mitigando gli impatti negativi generati e favorendo gli impatti positivi**. Inoltre, Cherry Bank mira a generare effetti positivi sulle comunità e sui territori in cui opera, considerando essenziale la collaborazione con persone e imprese.
La politica copre **l'intera catena del valore della Banca**, inclusi i processi operativi interni e i rapporti con stakeholder esterni.

Il **Consiglio di Amministrazione** è il principale responsabile delle politiche della Banca in materia di sostenibilità, supportato dall'Amministratore Delegato, dal Comitato endoconsiliare Controllo, Rischi e Sostenibilità e dal comitato "Direzionale" di Sostenibilità.
La Politica è stata redatta considerando le **principali normative europee e nazionali legate a questioni di sviluppo sostenibile** (es. Direttiva CSRD, D.Lgs. 125/2024, Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali della Banca di Italia) e **altri standard internazionali** come l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, l'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, Principi Guida su Imprese e Diritti Umani dell'ONU, UN Global Compact delle Nazioni Unite, Dichiarazione sui Principi e Diritti Fondamentali nel Lavoro dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO).
La Politica di Sostenibilità di Cherry Bank è resa **disponibile** sul **sito-web** della Banca.

Politica sulla gestione degli investimenti sostenibili

La Politica sulla gestione degli investimenti sostenibili (Politica di investimento ESG) integra la sostenibilità nella strategia di investimento, considerando i rischi ESG (ambientali, sociali e di governance). Gli obiettivi principali della Politica di investimento ESG sono:

- promuovere l'integrazione dei fattori ESG nelle decisioni di investimento;
- estendere l'offerta di prodotti finanziari sostenibili;
- investire in soluzioni tematiche e a impatto per affrontare sfide come il cambiamento climatico e le disuguaglianze sociali;
- ridurre rischi e impatti indiretti associati alle attività di investimento.

La Politica prevede il **monitoraggio semestrale dei portafogli** e la **verifica periodica delle società di gestione**.
La Politica di investimento ESG si applica ai **servizi di gestione di portafogli e consulenza**, riguardando asset class come azioni, obbligazioni e fondi. Include esclusioni per emittenti ad alto rischio ESG e pratiche non etiche. Sono escluse società coinvolte nella produzione di armi non convenzionali, violazioni dei diritti umani e lavoro minorile, nonché Paesi soggetti a sanzioni internazionali.
Il Consiglio di Amministrazione è **responsabile dell'approvazione della politica** e della **definizione delle linee guida**, supportato dal Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità.
La politica si allinea a normative europee come il Regolamento SFDR (UE 2019/2088) e la Tassonomia UE (Regolamento UE 2020/852), oltre a fare riferimento ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite.
Un estratto della Politica di investimento ESG di Cherry Bank è reso **disponibile** sul **sito-web** della Banca.

Credit Strategy

La "**Credit Strategy 2026**", ha come obiettivo la definizione della **strategia di erogazione creditizia della Banca**, fornendo indicazioni quali/quantitative su: erogazioni creditizie, obiettivi di rischio e rendimento, settori e segmenti di investimento e disinvestimento. La politica creditizia si colloca nell'ambito del **framework di Credit Strategy** approvato dal Consiglio di Amministrazione a dicembre 2024 e costituito da tre componenti principali:

- **strategia creditizia top-down**, costituita da orientamenti di alto livello sulla strategia di erogazione della Banca in coerenza con l'appetito al rischio, la mission della Banca e in ottica di creazione di valore sostenibile;
- **politiche creditizie**, aggiornate almeno annualmente in sinergia con il processo di pianificazione strategica; sono costituite da indirizzi che, ancorché non vincolanti, declinano la strategia top-down in considerazione delle dinamiche osservate sul portafoglio crediti (assessment di portafoglio) e dell'evoluzione attesa del contesto esterno;
- **lending model e monitoring**, rappresenta la declinazione delle politiche creditizie a livello di singola forma tecnica. Il Lending Model ricomprende altresì la componente di monitoraggio delle nuove erogazioni con la Credit Strategy in vigore, implementata a **inizio 2025 ed in uso da aprile del medesimo anno**.

Con riferimento agli orientamenti definiti per il 2026 riferiti ai settori di attività economica si prevedono:

- preferenza per settori caratterizzati da buone prospettive di crescita e marginalità, con outlook stabile / positivo e, in ogni caso, coerenti con il codice etico aziendale;
- limitazione dell'esposizione sui settori con outlook negativo (che incorpora anche il rischio di transizione);
- possibilità di nuove erogazioni destinate a progetti di transizione energetica e attenzione, in generale, ai profili ESG.

In continuità con i precedenti esercizi, inoltre, è previsto un sistema di monitoraggio della coerenza delle nuove erogazioni tramite strumenti dedicati (tool credit strategy per la verifica ex ante in sede di valutazione e reporting Credit Strategy), nonché la realizzazione di "Enhanced Due Diligence" in coerenza con quanto previsto dalla Politica AML (es. red light industries, gioco d'azzardo).
La **strategia** e le **politiche creditizie** sono di competenza del **Consiglio di Amministrazione**, mentre il lending model e il monitoring sono di competenza dell'Area Lending.
La Credit Strategy 2026, redatta in conformità alle "**EBA Guidelines on Loan Origination & monitoring**", si applica a tutte le **forme di impiego generate dalle Business Unit** (Credito ordinario, factoring e special situation).

E1-3 | Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici

Leva di decarbonizzazione: Efficienza energetica

Riqualificazione degli spazi

Nel 2025, Cherry Bank ha svolto alcuni interventi di manutenzione straordinaria di efficientamento energetico, come la parziale installazione di **infissi ad alte prestazioni** per migliorare l'isolamento termico, in 4 filiali. Per il 2026, la Banca prevede la stessa attività in tre o quattro filiali.

Nuovo headquarter

Il progetto di demolizione e ricostruzione prevede la realizzazione di un **nuovo headquarter con elevate prestazioni energetiche**, con l'obiettivo di raggiungere almeno la classe energetica A3. I lavori sono iniziati nel mese di aprile 2025 e si prevede il completamento entro il 2026. Nella nuova sede della Banca, a Padova, verranno installati **pannelli fotovoltaici da 110 kW** per aumentare l'autosufficienza energetica e ridurre le emissioni di CO_2 generate. I pannelli fotovoltaici saranno installati nel 2026 ed entreranno in funzione nel 2027.

Leva di decarbonizzazione: Elettrificazione

Relamping LED

Nel corso del 2025, Cherry Bank ha portato avanti la **sostituzione dell'illuminazione tradizionale con sistemi a LED** in parte degli uffici della propria sede centrale presso il Net Center e in 6 filiali. Per il 2026, Cherry Bank prevede di intervenire in altre 6 filiali.

Mobilità dei dipendenti

Cherry Bank ha continuato la conversione del **proprio parco auto aziendale** che alla fine del 2025 consta in più di 100 veicoli (inclusi quelli a uso promiscuo), una quindicina dei quali è in pool per tutti i dipendenti. La percentuale di veicoli elettrici sul totale è stata incrementata nel 2025 e, a fine esercizio, si attesta a circa il 43% del totale. Cherry Bank ha, inoltre, pianificato **l'acquisto di veicoli full electric**, con l'obiettivo di completare la conversione del proprio parco auto entro il 2028.

Leva di decarbonizzazione: Uso di energia da fonti rinnovabili

Fornitura di energia verde

A partire da agosto 2024, l'amministrazione del Net Center, dove Cherry Bank ha la sua sede principale, ha stipulato un **contratto con un fornitore di energia proveniente esclusivamente da fonti rinnovabili**. Nel corso del 2025, la Banca ha intrapreso un percorso per adottare un **fornitore di energia 100% green** per tutte le altre sedi e filiali.

Collaborazione con Rete Clima

In collaborazione con **Rete Clima**, un network che da anni accompagna le aziende in percorsi di sostenibilità, anche nel 2025, Cherry Bank ha calcolato le emissioni di CO_2 generate dagli **accessi al proprio sito web** con metodologia verificata da ICMQ. Per neutralizzare gli **971 kg di CO_2 equivalente** generati, la Banca ha sostenuto il progetto "**Larimar Wind Farm Project**", che ambisce a produrre energia elettrica da fonti rinnovabili e a ridurre la dipendenza dai combustibili fossili per soddisfare il fabbisogno energetico.

Investimenti sostenibili

Sin dalla nascita del servizio di Cherry Bank di gestione patrimoniale nel 2023, sono adottate **Politiche per l'integrazione dei fattori ESG nella strategia di investimento**. Attualmente l'offerta di valore comprende **34 linee di gestione patrimoniale (o "Linee GP")**, le quali sono tutte sottoposte a screening al fine di verificare che l'investimento o la controparte non rientri all'interno delle liste di esclusioni identificate dalla Politica di investimento ESG e dalla strategia di investimento della Banca.

7 Linee GP sono classificate Ex. Art. 8 ai sensi del Regolamento SFDR, in quanto perseguono obiettivi di promozione delle caratteristiche ambientali e/o sociali. In coerenza con la strategia di investimento di Cherry Bank, è escluso l'utilizzo di strumenti privi di rating ESG ed è previsto che almeno l'80% dei fondi abbia un obiettivo di sostenibilità (c.d. ex art. 9 SFDR) o promuova caratteristiche di sostenibilità (c.d. ex art. 8 SFDR); sono previsti inoltre dei limiti percentuali massimi, calcolati sui totali dei portafogli, per gli strumenti finanziari che hanno un rating ESG pari o inferiore alla BB (alla singola B per le 2 Linee specializzate su Paesi Emergenti; attualmente tali limiti si attestano al 20%). Dei 29 fondi che nel corso del 2025 sono stati nei portafogli delle linee di gestione ex art. 8, 17 sono classificati dall'info provider di riferimento come "leader" mentre i restanti 12 fondi sono classificati come "average", in una scala a 3 classi da "leader" a "laggard".

Nel 2025, il valore delle Linee GP ex art. 8 è pari al 2,98% del totale degli Asset Under Management rientranti nel servizio di gestione patrimoniale, in crescita come controvalori rispetto al 2024 e con un'incidenza percentuale similare. Sempre nel 2025, è stato costante il **monitoraggio delle caratteristiche ESG delle Linee GP** in coerenza con quanto previsto dalla Politica di investimento ESG.
Con riferimento al **servizio di consulenza**, nell'ambito del wealth management, **la Banca ha istituito un processo di selezione dei fondi da inserire all'interno del proprio catalogo che prevede**: la verifica del rispetto delle esclusioni e limitazioni come definite dalla Politica di Investimento ESG e un "test ESG"; al superamento di tali verifiche il fondo può essere inserito a catalogo e consigliato alla clientela. La Banca si riserva la possibilità di inserire all'interno del portafoglio anche fondi che non superano il test ESG su specifica richiesta del singolo cliente.

Nel **2025 i fondi proposti all'interno del proprio catalogo erano oltre 880 appartenenti a 32 SGR differenti**; Cherry Bank include all'interno di tale catalogo anche fondi che promuovono obiettivi di sostenibilità, in modo da renderli disponibili alla clientela qualora tale opzione risulti coerente con le preferenze in materia d sostenibilità espresse dal cliente attraverso la compilazione del questionario di profilazione obbligatorio.

Per l'anno **2026, le strategie del servizio di gestione patrimoniale** prevedono di **operare in continuità**, proseguendo il percorso di integrazione delle questioni di sostenibilità in coerenza con l'evoluzione normative (es.: dichiarazione PAI a livello di soggetto); con riferimento al servizio di consulenza, Cherry Bank proseguirà con le attività connesse al processo di **verifica della coerenza tra la strategia commerciale dei gestori dei fondi con la strategia della Banca**.

Credito sostenibile

Cherry Bank ambisce a orientare la sua strategia creditizia verso progetti volti a contribuire a obiettivi ambientali e incentrati sulle questioni di sostenibilità a tutto tondo.

Programma Cherry ESG Circle

Nell'ambito di "**Cherry ESG Circle**", una soluzione innovativa di finanziamento orientata alla sostenibilità ESG, la Banca prevede l'offerta di **2 assessment gratuiti sul livello di sostenibilità dell'impresa, effettuato sia all'inizio del finanziamento che dopo 12 mesi, per supportare le aziende nell'adozione di pratiche più sostenibili**, con l'obiettivo di supportare le imprese non solo finanziariamente. Infatti, con Cherry ESG Circle, le aziende possono fruire del sostegno di una **consulenza esperta per identificare e gestire progetti legati al loro percorso di sviluppo sostenibile**. L'assessment ESG gratuito fornisce alle imprese una valutazione dettagliata del loro posizionamento (punteggio ESG), insieme a consigli su come migliorarlo. Questo permette alle aziende di comprendere il loro impatto ambientale, sociale e di governance e di adottare misure evolutive per migliorare la loro performance di sostenibilità nel tempo. **Se il punteggio ESG migliora dopo il primo assessment e l'azienda richiede un secondo finanziamento, può beneficiare di uno sconto sullo spread, soggetto a valutazione del merito creditizio**.
Cherry ESG Circle offre la possibilità di finanziare una vasta gamma di interventi ESG, tra cui **produzione di energia da fonti rinnovabili, progetti di inclusione sociale e azioni volte a migliorare la governance aziendale**.

Nel 2025 sono state perfezionate 6 operazioni per 11/mln€ complessivi.

Finanziamenti garantiti attraverso SACE GROWTH

Nel corso del **2025** SACE ha riunificato nella Convenzione SACE Growth le precedenti forme di garanzia SACE Green e SACE Futuro contemperando in un'unica convenzione le finalità d'utilizzo del finanziamento erogato. Nel 2025 sono stati erogati complessivamente **38 finanziamenti con garanzia SACE Growth per complessivi 89,65 milioni di Euro** dei quali **nr 11 per complessivi 33,48 milioni** con finalità riconducibili ad **investimenti in ambito ESG**.

Supporto ai clienti colpiti da eventi climatici calamitosi

Cherry Bank, ha recepito tempo per tempo le ordinanze emanate dal dipartimento di Protezione Civile per la sospensione delle rate dei mutui, senza tuttavia registrare adesioni significative da parte della clientela.

Green Evolution Advisory

Cherry Bank si occupa di **intermediazione di crediti fiscali** e di **servizi legati all'erogazione di finanziamenti agevolati o garantiti dalle principali istituzioni Italiane**, a servizio del processo di transizione ecologica del Paese, tra cui:

- **Cessione dei crediti fiscali**, fin dalla sua nascita, la Banca fornisce alle imprese un supporto strategico volto a valorizzare le opportunità derivanti dalla cessione dei crediti fiscali, con l'obiettivo di incrementarne la liquidità e favorirne lo sviluppo. Il servizio è strutturato per ottimizzare l'intero processo di cessione, assicurando un percorso efficiente, vantaggioso e privo di discontinuità operative;
- **Green Evolution Advisory**, il comparto si occupa di acquisizioni e recessioni di crediti fiscali, sviluppando iniziative legate alla green economy e contribuendo alla diffusione di modelli sostenibili di crescita.

Cessioni dei crediti fiscali

In ambito "Cessioni dei Crediti Fiscali" la Banca ha implementato le seguenti piattaforme:

- **SuperB**, piattaforma sviluppata in collaborazione con Banco BPM e Teamsystem per la gestione online dei crediti derivanti da Ecobonus, Superbonus e Sismabonus. Banco BPM promuove e riacquista i crediti per compensazione autonoma, semplificando il processo per i clienti e garantendo transazioni interamente digitalizzate;
- **Cherry Credit**, piattaforma lanciata nel 2021 che si focalizza sull'acquisto diretto di crediti fiscali da imprese e general contractor nel settore edilizio. I crediti acquisiti vengono poi rivenduti a istituti bancari, assicurativi o corporate di alto profilo, secondo accordi che prevedono condizioni e limiti specifici, inclusa la possibilità di ricessione totale o parziale in finestre temporali definite.

L'operatività di acquisto dei crediti fiscali, sviluppatasi a partire dal 2020 e che si è sviluppata anche per tutto il 2025, è destinata alle imprese del settore edilizio che hanno eseguito interventi di efficientamento energetico e miglioramento sismico degli edifici. Nel corso del 2025, sono stati acquistati 171.025 migliaia di Euro di crediti fiscali derivanti da interventi edilizi sulla piattaforma Cherry Credit e 21.024 migliaia di Euro nella piattaforma SuperB, per un valore nominale complessivo acquistato nell'anno pari a 192.049 migliaia di Euro.
L'operatività vedrà numeri in ulteriore diminuzione nel 2026, con la chiusura prevista proprio in tale anno salvo eventuali aggiornamenti del quadro normativo.

Finanziamento al condominio

Nel corso del **2025** sono state perfezionate 20 operazioni di finanziamento al condominio ("Cherry Hall") per complessivi Euro 2.924.244,09. L'importo outstanding al **31/12/2025 dei finanziamenti** al condominio erogati tra la fine del 2024 e l'inizio del 2025 è pari a **3,74 milioni di Euro**. Gli interventi oggetto di finanziamento vanno dalla sostituzione o nuova installazione di ascensori fino ad interventi di ristrutturazione più estesi riguardanti le parti comuni degli edifici condominiali.
Il "**Finanziamento al condominio**" è rivolto a condomini regolarmente costituiti nel territorio italiano che sostengono spese per l'efficientamento energetico delle parti comuni dell'immobile.

Gestione del credito ESG e dei rischi collegati al clima

Proseguendo le attività avviate nel 2024 e in linea con quanto programmato **nel proprio Piano ESG Cherry Bank, nell'ambito della gestione del credito ESG**, la Banca ha realizzato o pianificato le seguenti azioni:

- **Dati legati ai rischi ambientali**: Cherry Bank nel corso del 2025 ha attivato il processo per rendere disponibili all'interno delle proprie procedure operative, i seguenti **indicatori** forniti da un primario provider di dati **sui rischi climatici e ambientali**: Classe Energetica Stimata e Score di Rischio Fisico per immobili a garanzia di operazioni di finanziamento alla clientela; Climate Change Risk Score (fisico e transizione) e ESG Score statistico per quanto riguarda i clienti imprese; tali dati costituiscono la base sulla quale è stata avviata l'implementazione di processi, quali ad esempio di gestione dei rischi o di gestione del credito;
- **Integrazione del rischio climatico nei processi di gestione del credito e di gestione del rischio**: nel corso del 2025 il patrimonio informativo sui rischi climatici e ambientali sopra menzionato è stato utilizzato per **realizzare delle analisi di esposizione a tali rischi**, al fine di monitorare l'esposizione di Cherry Bank; è stata inoltre attivata l'integrazione degli **score riferiti alle imprese all'interno del processo di concessione del credito**, in particolare nella fase di origination.

E1-4 | Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

Cherry Bank, anche attraverso il suo primo **Piano di Sostenibilità 2023-2025,** si è impegnata ad adottare politiche responsabili, ponendo attenzione alla riduzione degli sprechi e all'analisi delle implicazioni ambientali delle scelte aziendali. Questo impegno si è tradotto in misure concrete, rivolte alla **riduzione delle emissioni di ambito 1** (e.g., azioni in materia di efficienza energetica) **e ambito 2** (e.g., azioni in materia di uso di energia da fonti rinnovabili e azioni in materia di elettrificazione). Anche in coerenza con quanto definito nel nuovo **Piano strategico** per il triennio 2026-2028 ed in continuità con il percorso del Piano di Sostenibilità 2023-2025, Cherry Bank prevede di:

- valutare le modalità di individuazione di **obiettivi e target misurabili** di riduzione degli impatti a supporto della definizione delle strategie di transizione, coerenti con il business model della Banca;
- rafforzare ulteriormente l'offerta di **prodotti e servizi che possono contribuire agli obiettivi di mitigazione o adattamento al cambiamento climatico** in particolare per la clientela costituita da imprese.

E1-5 | Consumo di energia e mix energetico

Cherry Bank, nel 2025, registra **2.970,15 MWh di consumi totali di energia** per lo svolgimento delle operazioni proprie, in particolare il mix energetico deriva dal 78% di energia da **fonti fossili** (2.305,85 MWh), dal 22% da **fonti rinnovabili** (664,30 MWh), interamente basata su energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento. Il contributo dell'energia nucleare risulta essere nullo. L'andamento generale del consumo di energia, rispetto al 2024, risulta quindi fortemente orientato all'incremento delle energie rinnovabili a discapito di quelle fossili.

Consumo di energia delle operazioni proprie	UdM	2024	2025
Consumo totale di energia delle operazioni proprie dell'impresa	**MWh**	**2.475,48**	**2.970,15**
Consumo totale di energia da fonti fossili	MWh	**2.457,58**	2.305,85
	%	99%	78%
Consumo totale di energia da fonti nucleari	MWh	17,90	0
	%	1%	0%
Consumo totale di energia da fonti rinnovabili	MWh	0[24]	664,30[25]
	%	0%	22%
Consumo totale di combustibili da fonti rinnovabili	MWh	0,00	0,00
Consumo totale di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti	MWh	0,00	664,30
Consumo totale di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili	MWh	0,00	0,00

Il consumo totale di energia delle operazioni proprie è stato calcolato sulla base dei dati rilevati nelle bollette e fatture della Banca. Tutti i consumi espressi in megawattora (MWh) sono stati calcolati utilizzando i fattori di conversione forniti dal DEFRA[26] per determinare il valore calorifico e la densità medi delle fonti di energia oggetto di rendicontazione.

Le quote di energia dalle varie fonti sul consumo totale sono state calcolate attraverso il rapporto tra il consumo di energia da ciascuna fonte e il consumo totale di energia delle operazioni proprie dell'impresa.
Le misure delle metriche sul consumo di energia e mix energetico non sono state convalidate da un ente esterno diverso dal soggetto che rilascia l'attestazione della conformità.

[24] Nel 2024, Cherry Bank ha consumato 398,61 MWh di energia da fonti rinnovabili. Questi dati non sono stati inseriti all'interno della tabella in quanto sprovvisti di idonea certificazione di garanzie di origine.
[25] Nel 2025, rispetto al 2024, si evidenzia un incremento significativo della componente di energia da fonti rinnovabili, attribuibile alla disponibilità di Garanzie di Origine (G.O.), contribuendo ad una maggiore copertura dei consumi elettrici con energia certificata rinnovabile.
[26] UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting – 2025.

E1-6 | Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES

Le emissioni **lorde di gas a effetto serra (GES) di ambito 1**, ossia le emissioni dirette legate all'uso di combustibili fossili, sono pari a **379,97 tCO_2eq**, costituendo una parte piuttosto elevata delle emissioni totali, conformemente con i consumi energetici. Le **emissioni di ambito 2**, cioè le emissioni indirette derivanti dall'utilizzo di energia elettrica, variano a seconda della metodologia di calcolo utilizzata: le emissioni di ambito 2 **basate sulla posizione** sono pari a **266,70 tCO_2eq**, mentre le emissioni di ambito 2 **basate sul mercato** sono **185,98 tCO_2eq**. Infine, le **emissioni di ambito 3**, che derivano dai viaggi dei dipendenti in auto e treno, che costituiscono la tipologia più consistente, sono pari a **94,98 tCO_2eq**. Pertanto, le **emissioni totali basate sulla posizione** ammontano a **741,65 tCO_2eq**, mentre quelle **basate sul mercato** sono pari a **660,93 tCO_2eq.**

Emissioni lorde di GES	UdM	2024*	2025
Emissioni lorde totali di GES (basate sulla posizione)	**tCO_2eq**	**758.63**	**741,65**
Emissioni lorde totali di GES (basate sul mercato)	**tCO_2eq**	**917,15**	**660,93**
Emissioni lorde di GES di ambito 1	tCO_2eq	354,64	379,97
Emissioni lorde di GES di ambito 2 (basate sulla posizione)	tCO_2eq	325,01	266,70
Emissioni lorde di GES di ambito 2 (basate sul mercato)	tCO_2eq	483,53	185,98
Emissioni lorde di GES di ambito 3 – Viaggi di lavoro	tCO_2eq	78,98	94,98

* Nel 2025 è stato effettuato un affinamento della metodologia di calcolo delle emissioni lorde di GES di ambito 3 – Viaggi di lavoro, che ha comportato la revisione dei dati rendicontati per l'esercizio 2024.

Emissioni lorde di GES di ambito 3 – Viaggi di lavoro	UdM	2024*	2025
Emissioni lorde di GES di ambito 3	**tCO_2eq**	**78,98**	**94,98**
Viaggi in auto	tCO_2eq	63,55	73,89
Viaggi in treno	tCO_2eq	15,43	21,08

* Nel 2025 è stato effettuato un affinamento della metodologia di calcolo delle emissioni lorde di GES di ambito 3 – Viaggi di lavoro, che ha comportato la revisione dei dati rendicontati per l'esercizio 2024

La metodologia adottata da Cherry Bank per il calcolo delle emissioni di ambito 1 e 2 si basa sulle linee guida[27] pubblicate dall'organizzazione di categoria Associazione Bancaria Italiana (ABI) a dicembre 2025, da cui sono stati tratti anche i fattori di emissione impiegati, in quanto riferimento per il settore bancario italiano. Per il calcolo delle emissioni di ambito 3, invece, sono stati utilizzati i fattori forniti da DEFRA[28].

[27] Linee Guida sull'applicazione nell'ambito dell'operatività bancaria degli European Sustainability Reporting Standard (ESRS) in materia ambientale – Focus su obblighi di informativa E1-5, E1-6 - Versione 11/12/2025.
[28] UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting – 2025.

Le emissioni di ambito 1 derivano dall'utilizzo del gas naturale per riscaldamento e dalla benzina e gasolio impiegati dalla flotta auto della Banca; le emissioni di ambito 2 risultano dall'energia elettrica consumata e quelle di ambito 3 dai viaggi in auto e treno dei dipendenti. In particolare, queste ultime sono state calcolate sulla base dei rimborsi chilometrici autorizzati nel FY2024 e nel FY2025.
Le misure delle metriche sulle emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES non sono state convalidate da un ente esterno diverso dal soggetto che rilascia l'attestazione della conformità.

Informativa ai sensi dell'art. 8 del Reg. (UE) 2020/852 (Tassonomia)

Le imprese e i partecipanti ai mercati finanziari soggetti all'obbligo di rendicontazione delle informazioni di sostenibilità, in conformità alla Direttiva dell'Unione Europea CSRD - 2022/2464, attuata in Italia dal D.lgs. 125/2024, sono tenuti a produrre anche un'informativa ai sensi della Tassonomia europea per gli investimenti sostenibili. Nel quadro dell'impegno dell'Unione Europea per la finanza sostenibile, la Tassonomia europea, introdotta dal Regolamento (UE) 852/202028 (noto anche come Regolamento Tassonomia UE), definisce un sistema di classificazione delle attività economiche ecosostenibili. Ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento sulla Tassonomia, qualsiasi impresa soggetta alla Direttiva CSRD deve includere nella propria Rendicontazione di sostenibilità informazioni su come e in quale misura le attività dell'impresa siano associate ad attività economiche che si qualificano come ecosostenibili ai sensi degli articoli 3 e 9 del Regolamento sulla Tassonomia.
Il Regolamento Delegato (UE) 2026/73 della Commissione pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea l'8 gennaio 2026, ha introdotto la possibilità per gli istituti finanziari di non fornire informazioni dettagliate sulla Tassonomia dal 1° gennaio 2026 al 1° gennaio 2028. Questa deroga biennale è concessa per il periodo in cui la Commissione Europea riesaminerà i criteri tecnici di screening e le norme di informativa sulla Tassonomia.
In base a quanto disposto da tale Regolamento Delegato, **Cherry Bank non dichiara attività associate alle attività economiche considerate ecosostenibili a norma degli articoli 3 e 9 del regolamento (UE) 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia)** e pertanto non pubblica all'interno del bilancio di esercizio 2025 l'Informativa ai sensi dell'art. 8 del Reg. (UE) 2020/852 (Tassonomia).

Informazioni sociali

S1 – Forza lavoro propria

Impatti, rischi e opportunità rilevanti

Nel corso del processo di aggiornamento dell'analisi di materialità di Cherry Bank, in relazione allo standard tematico S1 Forza lavoro propria, sono stati identificati i seguenti impatti e opportunità:

- **Sicurezza economica dei dipendenti grazie a rapporti di lavoro basati su contratti a tempo indeterminato** (impatto positivo effettivo);
- **Adeguatezza dell'orario di lavoro** (impatto positivo effettivo);
- **Sicurezza economica dei dipendenti grazie alla garanzia di salari adeguati** (impatto positivo effettivo);
- **Sostegno di informazioni/consultazioni regolari dell'azienda con i rappresentanti dei lavoratori** (tramite sindacati e/o comitati aziendali) (impatto positivo effettivo);
- **Sostegno della libertà associativa dei dipendenti** (impatto positivo effettivo);
- **Miglioramento delle condizioni di lavoro attraverso piani di welfare costruiti su misura per dipendenti e famiglie** (impatto positivo effettivo);
- **Equilibrio tra vita professionale e vita privata** (impatto positivo effettivo);
- **Danni al lavoratore derivanti da infortuni e malattie professionali** (impatto negativo potenziale);
- **Disparità di genere e/o retributiva per uno stesso lavoro** (impatto negativo effettivo);
- **Adeguati programmi di formazione, sistemi di valutazione della performance e piani di sviluppo professionale** (impatto positivo effettivo);
- **Occupazione ed integrazione dei lavoratori diversamente abili** (impatto positivo effettivo);
- **Insicurezza del dipendente a causa di episodi di molestie e/o per l'assenza di misure a tutela dei lavoratori e/o di iniziative di sensibilizzazione** (impatto negativo potenziale);
- **Episodi di discriminazione legati ad esempio sesso, età o altri fattori** (impatto negativo potenziale);
- **Perdita di dati dei dipendenti** (impatto negativo potenziale);
- **Miglioramento dell'attraction e della retention di talenti grazie all'investimento in percorsi di formazione e sviluppo delle competenze** (opportunità).

Gli impatti rilevanti individuati riguardano l'insieme dei lavoratori propri della Banca, includendo tutte le tipologie di forza lavoro coinvolte nelle sue operazioni proprie, che sono state considerate nell'analisi di doppia rilevanza.
I principali lavoratori propri soggetti a impatti rilevanti sono i dipendenti di Cherry Bank, le *cherries*.

Gli impatti negativi rilevanti individuati sono prevalentemente riconducibili a eventi specifici, in quanto legati a episodi di perdita dei dati dei dipendenti e a incidenti in materia di salute e sicurezza dei lavoratori. Fa eccezione l'impatto relativo alle discriminazioni salariali di genere, che può essere considerato di natura sistemica in relazione al contesto nazionale italiano.

Gli impatti positivi rilevanti, emersi dall'esito dell'analisi di doppia rilevanza, sono connessi alle attività in materia di tutela e sviluppo delle *cherries*, nonché all'attuazione di politiche volte a garantire elevata stabilità occupazionale. In particolare, l'intera popolazione aziendale è coperta dalla contrattazione collettiva e quasi la totalità dei lavoratori è assunta con contratto a tempo indeterminato[29].
Inoltre, è stata individuata un'opportunità rilevante connessa al miglioramento dell'attraction e della retention di talenti grazie all'investimento in percorsi di formazione e sviluppo delle competenze. L'opportunità rilevante riguarda l'intera forza di lavoro propria.
Non sono stati identificati impatti rilevanti sulla forza lavoro propria che possono derivare da piani di transizione volti a ridurre gli impatti negativi sull'ambiente.
In riferimento alla forza lavoro propria di Cherry Bank, non si rilevano operazioni a grave rischio di lavoro forzato o coatto, né a grave rischio di lavoro minorile.
In riferimento agli impatti emersi dall'analisi di doppia rilevanza, non sono state individuate categorie di lavoratori particolarmente esposte a impatti differenziati.

S1-1 | Politiche relative alla forza lavoro propria

L'impegno di Cherry Bank nei confronti della propria forza lavoro è definito e formalizzato da un insieme di documenti chiave, che costituiscono il framework normativo della Banca: il **Codice Etico**, la **Politica di Sostenibilità**, la **Politica per la Parità di genere** e di **Diversity Equity & Inclusion** e il **Regolamento Whistleblowing**. Tali politiche riguardano la forza lavoro propria nel suo complesso.

Politiche in materia di condizioni di lavoro e diritti umani Codice Etico e Politica di Sostenibilità[30]

La Politica di Sostenibilità, insieme al Codice Etico, costituisce il riferimento principale della Banca in materia di sostenibilità e condotta responsabile, definendo specifici **impegni in materia di condizioni di lavoro**, tra cui occupazione sicura, orario di lavoro, e salari adeguati. Con riferimento a questi aspetti, vengono definite politiche aziendali in materia di welfare e di smart working al fine di promuovere un migliore work-life balance, favorendo la conciliazione tra i tempi di vita privata e professionale quale successo collettivo della Banca.
I rapporti tra la Banca e le organizzazioni sindacali sono gestiti dalle strutture preposte, nel rispetto di **criteri di trasparenza** e con particolare attenzione a prevenire potenziali conflitti di interesse. Cherry Bank mantiene **relazioni chiare e corrette** sia con i dipendenti sia con le loro **rappresentanze sindacali**.

La Banca garantisce un **ambiente di lavoro sicuro e conforme alla normativa vigente** (D.Lgs. 81/2008), promuovendo una cultura diffusa della sicurezza e la consapevolezza dei rischi, tutelando l'integrità delle proprie persone favorendo comportamenti responsabili e rendendo chiari i principi che guidano ogni decisione, di ogni tipo e ad ogni livello.
Cherry Bank valorizza l'**equilibrio tra vita professionale e vita privata** attraverso l'attivazione di processi di ascolto delle esigenze professionali e personali dei propri dipendenti e attraverso la previsione di piani di benefit e welfare coerenti con le aspettative di questi ultimi.
Cherry Bank garantisce la **tutela della privacy e dei dati dei dipendenti** trattando le informazioni personali nel rispetto dei principi di riservatezza, integrità e disponibilità, in conformità alla normativa interna ed esterna, assicurando trasparenza verso gli interessati e limitando l'accesso a terzi esclusivamente per motivi legittimi di lavoro o di giustizia.

[29] Per maggiore dettaglio si rimanda alla sezione "Metriche".
[30] Cfr. ESRS G1-1, per ulteriori dettagli sui requisiti minimi di rendicontazione del Codice Etico e ESRS E1-2, per ulteriori dettagli sui requisiti minimi di rendicontazione della Politica di Sostenibilità.

Il **Codice Etico** di Cherry Bank si ispira ai **principali trattati internazionali sui diritti umani**, tra cui la Dichiarazione sui Principi e Diritti Fondamentali nel Lavoro dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) e le relative convenzioni, nonché i principi del UN Global Compact, e promuove un **ambiente di lavoro equo ed inclusivo, sicuro e rispettoso della dignità umana, dell'uguaglianza e delle libertà fondamentali**. La Banca si impegna a **prevenire qualsiasi forma di discriminazione**, riconoscendo il **rispetto delle libertà civili, sessuali, religiose e politiche**.

Il **Codice Etico** è diffuso tra i portatori di interessi come **carta dei valori**, al fine di renderne note le finalità anche all'esterno del perimetro aziendale. Agli stakeholder interni, in particolare alla forza lavoro propria, viene richiesta la comprovazione per presa visione.
Cherry Bank dispone di specifici sistemi di segnalazione delle violazioni, o di sospetta violazione, del Codice Etico disciplinati nel Regolamento *Whistleblowing* disponibile sul sito web della Banca. **I sistemi di segnalazione sono volti a identificare e risolvere eventuali impatti negativi sui diritti umani** Nel 2025 è inoltre stato integrato un **nuovo canale** dedicato alle **violazioni dei principi di pari opportunità, parità di genere e inclusività**. Le violazioni segnalate sono sottoposte a un esame rigoroso, con l'obiettivo di attuare rimedi efficaci e prevenire il ripetersi di tali episodi.

Le politiche redatte da Cherry Bank sono ispirate ai principali trattati internazionali e nazionali, in particolare: alla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, la Convenzione Europea sui Diritti dell'Uomo, la Dichiarazione sui Principi e Diritti Fondamentali nel Lavoro dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) e le convenzioni correlate, i Principi Guida su Imprese e Diritti Umani dell'ONU, il UN Global Compact contenente principi volti a promuovere un'economia globale sostenibile e rispettosa, tra gli altri, dei diritti umani e del lavoro, il Libro Verde della Commissione Europea rubricato "Promuovere un quadro Europeo per la responsabilità sociale delle imprese", il Codice delle pari opportunità (D.Lgs. 198/2006, come novellato dalla Legge 5 novembre 2021, n. 162), la UNI/Pdr 125:2022, nel rispetto dei criteri definiti in materia di certificazione di genere, e la ISO 30415 ("Management of Human Resources").
In conformità con il framework normativo citato, Cherry Bank garantisce il perseguimento di **pratiche corrette che non ledano i diritti fondamentali della persona, che non compromettano la salute, l'ambiente o la pacifica convivenza**.

Una delle regole di condotta prioritarie contenute all'interno del Codice Etico è la **salute e sicurezza.** Cherry Bank si impegna attivamente nell'implementazione di **strategie e sistemi di gestione idonei a garantire la protezione della salute e della sicurezza** dei collaboratori. In linea con le direttive legislative relative alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, e seguendo le disposizioni del Decreto Legislativo 81/08, l'azienda **stabilisce con precisione le responsabilità e i protocolli da seguire per la prevenzione e la gestione di eventuali incidenti o situazioni di emergenza**.
L'infrastruttura di gestione della salute e sicurezza è sorvegliata attentamente dal Datore di Lavoro (DdL) e dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), con il supporto essenziale del Medico Competente, del personale addetto alla gestione delle emergenze e del primo soccorso, e di tutti i responsabili delle varie strutture. Questo modello organizzativo consente di mantenere un ambiente di lavoro sicuro e salubre, di prevenire lesioni e malattie professionali, e di ottimizzare continuamente le nostre prestazioni in materia di salute e sicurezza. La metodologia si basa sull'**analisi dettagliata della struttura organizzativa interna**, a partire dalla creazione del "Documento di Valutazione dei Rischi", che guida l'azienda nella definizione di processi sicuri, nell'attribuzione di compiti e responsabilità specifiche

e nella stabilizzazione di procedure operative sicure. Questo sistema è ulteriormente potenziato da un **programma di formazione mirata per le *cherries***, completato da verifiche periodiche per assicurare l'effettiva implementazione e l'efficacia del sistema di gestione della sicurezza, includendo una valutazione critica e il miglioramento continuo del modello organizzativo adottato. Quest'approccio proattivo evidenzia l'impegno costante verso la creazione di un ambiente di lavoro che prioritizzi la sicurezza e il benessere dei collaboratori come fondamenti per il successo e l'integrità aziendale. Al fine di fornire un presidio sanitario efficace, un **medico competente è disponibile per effettuare le visite mediche obbligatorie, oltre che per ulteriori visite di approfondimento su richiesta. Le *cherries* sono invitate a segnalare eventuali fonti di rischio per la salute e sicurezza agli addetti alla gestione delle emergenze**.

Politiche in materia di parità di trattamento e opportunità per tutti

La gestione degli IRO connessi alla parità di trattamento e alla promozione delle pari opportunità per tutte le persone di Cherry Bank è descritta e formalizzata nella **Politica di Diversity, Equity & Inclusion (DE&I).** Attraverso tale Politica, Cherry Bank esplicita il proprio impegno nel prevenire e contrastare ogni forma di discriminazione, nel garantire condizioni eque e inclusive e nel valorizzare le diversità e favorire lo sviluppo della forza lavoro della Banca.

Politica per la Parità di genere e di Diversity Equity & Inclusion

La **Politica** per la Parità di genere e di **Diversity, Equity & Inclusion** mira a **promuovere la diversità, l'equità e l'inclusione (DE&I),** valorizzando l'unicità delle persone, garantendo pari opportunità, superando ogni forma di discriminazione e creando un ambiente di lavoro inclusivo. Questo obiettivo si fonda su un approccio basato su **leadership etica, ascolto organizzativo, diffusione della cultura DE&I e promozione delle pari opportunità**.

Al fine di misurare i risultati raggiunti dalla Banca in materia di DE&I, la Politica prevede un sistema di monitoraggio che prevede l'utilizzo di indicatori chiave **(KPI e KBI)**. Coerentemente le logiche della Theory of Change, gli indicatori sono strutturati seguendo la catena output-outcome-impatto. La politica **si applica all'intera struttura organizzativa della Banca**, nonché agli stakeholder esterni, inclusi partner commerciali, clienti e fornitori. Coinvolge l'intera catena del valore e la comunità locale, senza esplicite esclusioni, evidenziando un **impegno trasversale a tutti gli ambiti operativi e geografici della Banca**. La **responsabilità finale della Politica per la Parità di genere e DE&I è affidata al Consiglio di Amministrazione**, supportato dal Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità. L'**attuazione operativa è guidata dal DE&I Manager** e da altre funzioni specifiche, come **HR e Brand & Communication**, con il supporto del Comitato Direzionale di Sostenibilità, che ne cura la definizione e il monitoraggio delle azioni operative. La politica è allineata a normative e standard internazionali, tra cui la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, il Global Compact e la UNI/Pdr 125:2022 per la certificazione di genere. Inoltre, Cherry Bank segue le linee guida di settore, come la Carta ABI Donne in Banca.

L'approccio alla definizione dalle Politica per la Parità di genere e DE&I è collaborativo, con il coinvolgimento attivo degli stakeholder interni ed esterni. Gli interessi di *cherries*, clienti, fornitori e comunità vengono integrati attraverso processi di ascolto e survey dedicate. La politica è accessibile sia internamente, attraverso l'intranet aziendale, sia esternamente tramite il sito istituzionale e altri canali di comunicazione della Banca. Gli stakeholder hanno inoltre la possibilità di contribuire alla sua attuazione e monitoraggio attraverso feedback e segnalazioni.

Affianco alla Politica **per la Parità di genere e DE&I,** l'impegno della Banca in materia di DE&I è sancito anche nel Codice Etico, con cui l'azienda si impegna a **garantire pari opportunità e a prevenire qualsiasi episodio di molestie, intolleranza o comportamenti lesivi della salute psico-fisica, che possano creare un ambiente di lavoro intimidatorio, ostile o offensivo. Sono espressamente vietate molestie, violenze, minacce, intimidazioni, atteggiamenti dispotici ed emarginazione**. Le persone che subissero o assistessero a tali condotte sono tenute a segnalarle tempestivamente al Responsabile del sistema di gestione per la parità di genere, secondo le modalità previste dal Regolamento *Whistleblowing*[31].

Cherry Bank riconosce e valorizza le differenze legate a genere, età, disabilità, etnia, orientamento sessuale, cultura e qualsiasi altro aspetto identitario. Tali elementi non sono considerati ostacoli alla professionalità, ma risorse che arricchiscono l'organizzazione, alimentando entusiasmo, motivazione e determinazione nel perseguire gli obiettivi aziendali.
Cherry Bank è fermamente impegnata a rimuovere ogni barriera, inclusi ostacoli culturali o linguistici, che possa limitare il potenziale delle proprie persone. Con uno approccio aperto e inclusivo, la Banca favorisce l'ingresso di professionisti internazionali, promuovendo un ambiente di lavoro globale e diversificato.
Come già menzionato, Cherry Bank ha adottato uno specifico canale di segnalazione (whistleblowing) volto a raccogliere eventuali segnalazioni relative a comportamenti non inclusivi o discriminatori nel contesto lavorativo e monitora costantemente l'attuazione della propria strategia DE&I, al fine di garantirne l'efficacia nel continuo.

Politiche in materia di riservatezza

Cherry Bank ha adottato un Regolamento interno[32] per illustrare al personale le principali novità normative e i principi fondamentali del GDPR, in coerenza con la normativa di riferimento. Per **garantire la liceità dei trattamenti e limitare l'accesso ai dati al solo personale autorizzato, la Banca rilascia specifiche autorizzazioni al trattamento, accompagnate da istruzioni dettagliate**, riservate a chi ne necessita per ragioni connesse alla propria mansione. La Banca ha inoltre introdotto una procedura per gestire eventuali violazioni connesse ai dati personali e la definizione delle relative azioni da intraprendere. Tutti i documenti relativi alle politiche di riservatezza sono disponibili per il personale nella sezione dedicata all'interno della intranet aziendale, ad eccezione dell'autorizzazione al trattamento che viene consegnata al momento dell'assunzione e aggiornata se necessario.

S1-2 | Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti

Cherry Bank coinvolge attivamente e direttamente il personale, in particolare attraverso indagini volte a monitorare e misurare la soddisfazione delle risorse in relazione alle politiche interne, ed è **costantemente favorito il dialogo con i rappresentanti dei lavoratori**. Proprio in quest'ottica di coinvolgimento, a partire dal 2024 è stata costituita la Commissione paritetica polizze, composta da almeno due rappresentanti sindacali per sigla rappresentata e rappresentanti della funzione HR, con lo scopo di incontrarsi periodicamente, tre volte all'anno, per discutere di eventuali proposte migliorative concernenti le polizze (sanitaria, infortuni, vita).

[31] Cfr. ESRS G1-1, per ulteriori dettagli sui canali di segnalazione (*Whistleblowing*).
[32] Cfr. ESRS S4-1, per ulteriori dettagli sui requisiti minimi di rendicontazione della Policy sulla Protezione dei Dati Personali.

A seguire è fornita una panoramica delle modalità di coinvolgimento del personale e dei rappresentanti dei lavoratori, il tipo di coinvolgimento e la frequenza, nonché delle funzioni a cui ne spetta la responsabilità operativa.

Questione di sostenibilità rilevante	Modalità di coinvolgimento	Fasi, tipo e frequenza di coinvolgimento	Funzione cui spetta la responsabilità operativa
Occupazione sicura	Commissione paritetica polizze Rappresentanze sindacali	3 incontri all'anno previsti da protocollo Secondo necessità	Funzione HR
Orario di lavoro	Survey interna di percepito	Annuale	Funzione HR e Diversity Manager
Salari adeguati	Incontri con la direzione aziendale Consulenze ad hoc per analisi benchmark	Annuali Secondo necessità	Funzione HR
Contrattazione collettiva	Incontri con rappresentanze sindacali	Secondo necessità	Funzione HR
Equilibrio tra vita professionale e vita privata	Survey interna di percepito	Annuale	Funzione HR e Diversity Manager
Salute e sicurezza	Incontri sulla sicurezza	Annuale	Datore di Lavoro, Delegati salute e sicurezza, RSPP e Medico competente
Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore	Survey interna di percepito	Annuale	Funzione HR e Diversity Manager
Formazione e sviluppo delle conoscenze	Survey / focus group Assessment	Biennale Annuale	Funzione HR
Occupazione e inclusione delle persone con disabilità	Survey interna di percepito	Annuale	Funzione HR e Diversity Manager
Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro	Formazione e-learning sulle molestie di genere	Annuale	Funzione HR e Diversity Manager
Diversità	Survey interna di percepito	Annuale	Funzione HR e Diversity Manager
Riservatezza	Lettera riservatezza conti dipendenti Ticket su intranet aziendale	In fase di assunzione o abilitazione all'accesso conti dipendenti In fase di assunzione e creazione abilitazioni	Funzione HR U.O. Organization, ICT e HR

Anche nel corso del 2025 è rimasto vigente **l'Accordo sindacale tra Cherry Bank S.p.A. e Banca Popolare Valconca S.p.A. (società incorporata), nonché le Organizzazioni Sindacali Fabi e First Cisl, che mira a garantire ai lavoratori incorporati le medesime condizioni contrattuali in essere al momento della fusione, ha previsto espresse garanzie in termini di conseguenze occupazionali, mobilità territoriale**.
In particolare, Cherry Bank si è impegnata ad avviare dei colloqui ricognitivi nei confronti del personale che aveva già manifestato interesse alle rappresentanze sindacali e aveva definito e sottoscritto accordi di esodo che poi non si sono concretizzati per via del mancato perfezionamento del progetto di fusione con Blu Banca S.p.A. Nel corso del 2025, Cherry Bank ha colloquiato con tutti coloro che erano presenti in tale lista e, in parte, ha definito e sottoscritto degli accordi di risoluzione del rapporto di lavoro.

Attraverso le **indagini periodiche** sopra menzionate, Cherry Bank si impegna a coinvolgere la forza lavoro propria con vari strumenti. **Uno dei principali è la survey "Quanto è inclusiva la tua organizzazione",** attraverso la quale è stato **chiesto a tutte le *cherries* quanto si sentano incluse e valorizzate nel loro ambiente di lavoro, quanto sentono di avere l'opportunità di esprimere le proprie idee senza timore, con quale frequenza sono invitate a esprimere le proprie opinioni e quali misure ritengono prioritarie per migliorare l'ambiente di lavoro**. Inoltre, è stata offerta la possibilità di proporre iniziative utili per migliorare la cultura dell'inclusività, fornendo spunti di miglioramento.
Sempre nel contesto dell'indagine di cui sopra, a tutte le *cherries* è stata data la possibilità di **esprimere le proprie difficoltà legate a differenze di genere, al ruolo di genitore o a un'eventuale condizione di disabilità, anche invisibile**, al fine di indagare quanto queste condizioni possano impattare nella vita quotidiana e lavorativa e in che modo la Banca possa fornire ausilio a queste categorie.

Per il **2026** l'indagine verrà integrata con tutti i temi chiave del benessere organizzativo e ogni cherry potrà esprimere la propria valutazione nonché condividere eventuali suggerimenti, contribuendo in modo concreto al miglioramento dell'ambiente di lavoro.

S1-3 | Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alla forza lavoro propria di sollevare preoccupazioni

I processi per porre rimedio agli impatti negativi legati alla forza lavoro propria sono:

- ***whistleblowing*** - Cherry Bank mette a disposizione una piattaforma per l'invio di segnalazioni, garantendo riservatezza ed efficacia, come previsto dal Regolamento *Whistleblowing*. Nel corso del 2025 la piattaforma Whistleblowing è stata integrata con un canale specifico relativo alle segnalazioni di comportamenti discriminatori (di genere, retributivi, ecc.). Tutto il personale, incluso chi opera nell'organizzazione senza un rapporto di lavoro subordinato, può accedere alla piattaforma dal sito web aziendale e scegliere tra segnalazione scritta o orale. Le segnalazioni vengono raccolte tramite una procedura informatica sicura e valutate dagli organi competenti, i quali adottano eventuali provvedimenti. Se non emergono violazioni, il presunto responsabile è tutelato. In caso di comportamenti illeciti, la Banca interviene con misure disciplinari e rafforza il sistema di controlli interni se

necessario[33]. In particolare, quando l'oggetto della Segnalazione riveste carattere di particolare gravità (e.g., la segnalazione è riferita a un processo sensibile; ci possono essere rischi, anche reputazionali, per la Banca; la persona segnalata per aver commesso un presunto comportamento Illegittimo appartiene all'Alta Direzione), a seconda della natura della violazione o del soggetto coinvolto, il Responsabile dei Sistemi interni di Segnalazione, riferisce direttamente e senza indugio l'informazione ricevuta agli Organi Aziendali competenti anche senza attendere l'esito delle indagini.

- ***gestione degli incidenti di sicurezza informatica e procedura di data breach*** - Cherry Bank ha implementato appositi processi e procedure volti a gestire potenziali incidenti di sicurezza informatica ed eventuali perdite di dati[34].
- ***sicurezza sul lavoro*** – Cherry Bank, in linea con le direttive legislative relative alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, e seguendo le disposizioni del D.Lgs. 81/08, stabilisce con precisione le responsabilità e i protocolli da seguire per la prevenzione e la gestione di eventuali incidenti o situazioni di emergenza[35].

S1-4 | Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni

Condizioni di lavoro

Contratti a tempo indeterminato

In materia di occupazione sicura, Cherry Bank privilegia **l'assunzione a tempo indeterminato e contratti di apprendistato**; la **quasi totalità del personale** è impiegata a tempo indeterminato, mentre l'uso di contratti a termine è limitato a necessità specifiche, con l'obiettivo di promuovere crescita e stabilità organizzativa.
Le azioni sopra descritte hanno portato nel 2025 alla stabilizzazione di **6 persone** a tempo determinato con il **passaggio al contratto a tempo indeterminato** e **4 apprendisti sono stati confermati a tempo indeterminato**, con l'impegno a mantenere tale approccio anche negli anni successivi.

Flessibilità lavorativa e smart working

Per quanto concerne gli orari e le modalità di lavoro, sin dalla sua nascita Cherry Bank promuove **politiche di *smart working*** e offre **flessibilità di un'ora per l'orario di ingresso e uscita**. Il lavoro agile è uno strumento essenziale per bilanciare produttività ed esigenze personali, favorendo il benessere delle risorse e l'efficienza organizzativa. È stato, inoltre, previsto un plafond di permessi orari a disposizione di tutti i collaboratori e collaboratrici di filiale, per consentire loro un migliore bilanciamento vita-lavoro.
Lo *smart working* è **disciplinato dalla normativa vigente e dalle linee guida aziendali**, con richieste su base volontaria valutate dall'Ufficio HR e dai Responsabili di Area, e **regolato da un accordo individuale tra azienda e dipendente**. Nel corso del 2025, è stato **consentito l'accesso allo *smart working* a tutto il personale** non appartenente alle filiali che ne abbia fatto richiesta. Nel 2025, l'83% delle risorse ha avuto accesso allo *smart working*, corrispondente alla totalità delle *cherries* non impiegate presso le filiali.

[33] Cfr. ESRS G1-1, per ulteriori dettagli sui canali di segnalazione (*Whistleblowing*).
[34] Cfr. ESRS S4-3, per ulteriori dettagli sulle procedure per porre a rimedio agli impatti negativi in materia di privacy.
[35] Cfr. ESRS S1-1 DP 23, per ulteriori dettagli sulle procedure per porre a rimedio agli impatti negativi in materia di sicurezza sul lavoro.

Equità retributiva

In materia di salari adeguati, nello stabilire un pacchetto retributivo completo, ciò che guida Cherry Bank è il principio "***equal pay for equal work***".
Per tale ragione, la Banca svolge periodicamente analisi di benchmark retributivi interni ed esterni per ogni funzione e ruolo e attua annualmente un processo di *salary review* anche nell'ottica di monitorare l'assenza di discriminazioni.
Inoltre, Cherry Bank:

- stabilisce sistemi di incentivazione sulla base del raggiungimento di obiettivi quali-quantitativi, preventivamente comunicati e stabiliti nel rispetto e nei limiti delle disposizioni statutarie di vigilanza, relativi alla contribuzione di tutte le *cherries* alle performance aziendali;
- prevede un sistema di welfare volto a rispondere alle esigenze delle *cherries* e delle loro famiglie.

Monitoraggio della soddisfazione dei collaboratori

Per coinvolgere e supportare nel continuo tutti i propri collaboratori, Cherry Bank svolge periodicamente indagini volte a **monitorare e misurare la soddisfazione delle risorse in relazione** alle attività svolte e all'ambiente lavorativo, nonché alla cultura aziendale.
Per quanto concerne le azioni realizzate da Cherry Bank rispetto agli ambiti "Dialogo sociale", "Libertà di associazione" e "Contrattazione collettiva" si rimanda al paragrafo relativo ai processi di coinvolgimento delle *cherries*. La **Funzione HR** è responsabile della **definizione e della gestione del processo di valutazione delle performance** e del **sistema di incentivazione** per quadri e impiegati, stabilendo, in collaborazione con le altre funzioni aziendali coinvolte, gli indicatori di riferimento ed eseguendo analisi retributive.

Salute e sicurezza

Formazione e gestione in materia di sicurezza sul lavoro

Cherry Bank si impegna attivamente nella tutela della salute e sicurezza dei collaboratori attraverso strategie e sistemi di gestione adeguati. Nel 2025, i **moduli formativi**, erogati in modalità online per tutte le *cherries*, **hanno totalizzato 1582 ore**.
È prevista **una riunione annuale sulla sicurezza**, con la partecipazione del Datore di Lavoro, dei delegati per la Salute e Sicurezza, del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Medico competente. L'incontro è stato finalizzato a esaminare le attività dell'anno, definire nuove linee d'azione e affrontare eventuali criticità emerse nel corso dell'esercizio.
Nel corso del **2025** sono state svolte **154 visite mediche** a 154 collaboratori e collaboratrici, di cui 59 nel primo trimestre, 48 nel secondo trimestre, 26 nel terzo trimestre e 21 nel quarto trimestre.

Gestione e revisione delle polizze sanitarie aziendali

Cherry Bank prevede da protocollo tre incontri all'anno con la Commissione Paritetica Polizze. Nel corso del **2025**, la Banca si è confrontata con la Commissione Paritetica Polizze nell'ottica di valutare efficacemente il **rinnovo della polizza sanitaria** della Banca.

Risorse destinate alle azioni in materia di "Salute e sicurezza"

Le U.O. HR e Facility Management, ciascuno per il proprio ambito di competenza, presidiano nel continuo la salute e sicurezza dei lavoratori. Nello specifico:

- **Facility Management** si occupa della manutenzione degli immobili mettendo in atto azioni correttive atte ad eliminare rischi per il personale della banca, verificando

regolarmente che sia i locali che le attrezzature presenti all'interno non presentino vizi o pericoli. Periodicamente vengono svolti dei sopralluoghi di verifica con RSPP e Medico Competente, e in caso di segnalazioni si interviene per ripristinarne lo stato originario. Le attività vengono svolte utilizzando risorse interne ed esterne, mettendo a disposizione i necessari budget economici per sanare le eventuali anomalie;

- **HR** si occupa della sorveglianza sanitaria, prevede quindi che siano effettuate le visite mediche obbligatorie previste dalla normativa e attiva un presidio nel continuo, affinché sia rispettato quanto previsto dalla normativa in materia di salute e sicurezza, sia in fase di assunzione che per tutta la durata del rapporto di lavoro. A tal fine, in fase di definizione del budget formazione, a inizio anno, viene fatta una stima delle risorse da destinare a questo ambito formativo, a seconda delle situazioni di "scopertura" da colmare.

Equilibrio tra vita professionale e vita privata

Welfare aziendale e supporto alle *cherries*

A supporto delle *cherries* e delle loro famiglie, **Cherry Bank ha attivato una piattaforma di welfare**, offrendo un plafond flessibile per la scelta di prestazioni e servizi personalizzabili, in linea con i valori aziendali. L'obiettivo è rispondere alle esigenze del personale attraverso un **sistema di reward potenziato**. Attualmente, tra i benefit previsti dal welfare aziendale, offriamo l'assicurazione vita e invalidità permanente, l'assicurazione infortuni (professionali ed extra-professionali), l'assistenza sanitaria per tutto il nucleo familiare, il piano "Cherry Benefit" di flexible benefits, buoni pasto, un fondo di previdenza complementare e condizioni agevolate sui rapporti bancari.
Nel corso del 2025 la Banca ha investito 2.466 migliaia di Euro in welfare per la propria forza lavoro e sono state confermate tutte le misure riconosciute nelle precedenti annualità:

- il **budget welfare** per tutte le risorse è stato destinato dai dipendenti alle seguenti categorie: svago (47%), rimborsi istruzione (19%), card acquisto (17%), previdenza complementare (9%), rimborso utenze (3,5%), piani sanitari (3%), oltre che, in residua parte, per rimborso trasporti e assistenza;
- la **piattaforma di welfare** aziendale, ampliando l'offerta con nuovi fornitori di flexible benefits;
- il valore dei **buoni pasto** da 8 Euro[36];
- la **copertura sanitaria**, migliorando prestazioni, massimali e franchigie.

Tra le iniziative a supporto della genitorialità, Cherry Bank prevede:

- un **plafond di 100 ore di permessi** per il sostegno alla genitorialità[37], rivolto ai collaboratori di filiale;
- il **congedo di paternità aggiuntivo**, con decorrenza dal 2025, di 10 giornate aggiuntive rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente, al fine di supportare il ruolo paterno e favorire una maggiore condivisione dei compiti di cura tra madre e padre[38];
- una **provvidenza annuale per coloro che hanno familiari a carico portatori di handicap**, pari a 750 Euro per il coniuge o convivente *more uxorio* e 1.000 Euro per i figli;
- il **contributo di genitorialità**, un premio una tantum di 1.000 Euro per la nascita di ogni figlio[39].

[36] La Banca nel 2025 ha investito in (n.) 123.632 in buoni pasto, per un valore di 989 migliaia di Euro.
[37] Nel 2025, 16 dipendenti si sono avvalsi di tale congedo, per un totale di 72,42 giorni (58,56 giorni da parte di 13 donne, 13,86 giorni da parte di 3 uomini).
[38] In particolare, è stato usufruito il congedo parentale (paterno) da parte di 6 dipendenti per un totale di 57 giorni.
[39] Sono stati erogati un totale di 21 premi nascita, in particolare 14 per neomamme e 7 per neopapà.

Inoltre, nel 2025 sono state riconosciute 82 borse di studio per figli a carico, per un totale di 14.246 Euro e premi laurea per 426 di Euro.
In aggiunta, al fine di favorire la consapevolezza e la riflessione sulle diverse dimensioni della genitorialità e offrire un momento di confronto e ascolto tra i neogenitori, nel corso del 2025, è stato realizzato il progetto "**Back to work per i neogenitori**".
Per favorire l'inclusione e sensibilizzare della popolazione aziendale sul tema della disabilità è stato realizzato un percorso culturale denominato "**Inclusion coffee talk**" nelle due sedi principali della banca (Padova e Morciano).

Risorse destinate alle azioni in materia di "Equilibrio tra vita professionale e vita privata"

La funzione HR, a tutela e promozione del benessere e dell'equilibrio tra vita lavorativa e vita privata dei dipendenti:

- definisce con primari fornitori, i termini e le condizioni volti alla implementazione di piani di **Welfare aziendale**;
- redige annualmente un Regolamento di Welfare Aziendale e lo propone al Consiglio di Amministrazione, cui spetta l'approvazione definitiva;
- presidia nel continuo l'utilizzo del budget welfare da parte delle *cherries,* disponendo della gestione della piattaforma di welfare aziendale;
- effettua un monitoraggio mensile sulla parte **fringe benefit**, verificando che non venga superata la soglia prevista dalla normativa vigente in quanto confluisce nella parte fringe anche il benefit auto/mutuo condizioni dipendenti/abitazione.

Formazione e sviluppo delle competenze

Cherry Bank si impegna a offrire **programmi formativi mirati, progettati per sviluppare competenze essenziali e favorire la crescita professionale delle *cherries***.
In materia di **formazione, sistemi di valutazione della performance e piani di sviluppo professionale**, Cherry Bank si impegna a **valorizzare le proprie persone, promuovendone lo sviluppo professionale, facendo risaltare le attitudini di ciascuno tenendo conto delle esigenze della Banca, investendo in attività formative e perfezionando sistemi di valutazione premianti**. Per quanto riguarda la formazione, nello specifico, Cherry Bank si impegna a fornire l'aggiornamento necessario per accrescere le competenze e favorire lo sviluppo di professionalità qualificate nell'interesse primario della Banca e nel rispetto delle attitudini della persona. Per favorire un **ambiente di lavoro propositivo e gratificante**, in cui le risorse si sentano valorizzate e motivate, vengono proposte attività formative mirate, volte a promuovere rispetto, collaborazione e crescita personale.
Tra i temi trattati, si citano, in particolare: la **formazione sull'etica professionale e i valori aziendali**, al fine di sensibilizzare il personale ai principi del Codice Etico, quali trasparenza, integrità e responsabilità; **percorsi sulla comunicazione efficace**, per migliorare la comunicazione interna ed esterna, riducendo i conflitti e favorendo la collaborazione; **leadership, gestione del team e cultura del feedback**, per formare manager capaci di motivare e ascoltare i collaboratori e creare un ambiente di lavoro positivo; **formazione su imprese e principi ESG**, per rafforzare il senso di appartenenza e responsabilità verso la comunità e l'ambiente; formazione sull'uguaglianza e inclusione, al fine di promuovere un ambiente di lavoro rispettoso e inclusivo per tutte le persone; formazione su **Diversity Management**/dal **mindset alle azioni per l'equità di genere**, coerentemente con l'obiettivo di formare la popolazione aziendale in vista del conseguimento della certificazione di genere previsto nel 2025.

Nel nostro processo di onboarding le nuove cherries vengono guidate dai Buddy.

Nuove cherries e cherries esperte raccontano insieme i primi passi in Cherry Bank.

Progetto "Datemi una C"

Anche nel 2025 è proseguito il **progetto "Datemi una C",** finalizzato a raccogliere le esigenze formative delle *cherries* e a creare percorsi di crescita adeguati.
In particolare, il progetto ha coinvolto l'intera struttura aziendale, con attività formative orientate allo **sviluppo di competenze tecniche e *soft skills***, erogate sia in aula, per favorire il confronto, sia in modalità e-learning. Tra i vari temi affrontati durante i corsi di formazione si annoverano la **cultura e i valori aziendali**, la **leadership e la comunicazione efficace e generativa, empowerment al femminile, e percorsi costruiti ad hoc per Team Leader, o relativi a progetti specifici, come l'introduzione della figura del "Buddy" aziendale nel processo di onboarding**.

Offerta formativa e sviluppo professionale

L'offerta formativa della Banca si divide in moduli formativi obbligatori e moduli formativi tecnici specifici. **La formazione obbligatoria comprende**:

- **formazione per i consulenti su prodotti finanziari e assicurativi**, conforme alle normative IVASS e MIFID II, erogata online tramite enti formativi riconosciuti;
- **formazione su salute e sicurezza sul lavoro**, con corsi in aula per dirigenti e preposti e in modalità e-learning per il resto del personale;
- **formazione online sulla Mortgage Credit Directive (MCD),** per assicurare la professionalità nella gestione e consulenza sui contratti di credito, secondo l'art. 120-*septiesdecies* del T.U;
- **formazione sulla Responsabilità amministrativa degli enti (D.Lgs. 231/2001),** estesa a tutto il personale e fruibile in modalità e-learning;
- **formazione sulla normativa Antiriciclaggio**, erogata tramite corsi e-learning per tutta la popolazione aziendale, con approfondimenti mirati per i comparti operativi;
- **formazione sui rischi operativi**, per fornire competenze sulla rilevazione e gestione delle situazioni di rischio;
- **formazione sulla sicurezza informatica**, svolta attraverso un corso interattivo in modalità gaming, ispirato al modello *escape room*.

Nel corso del 2025 l'offerta formativa prevista è stata ulteriormente rafforzata attraverso l'integrazione di:

- **formazione in materia di sostenibilità**, svolta attraverso un corso e-learning sui principi ESG;
- **formazione in materia di *Whistleblowing***, erogata tramite corsi e-learning per tutta la popolazione aziendale;
- **formazione in materia di Usura**, erogata al target selezionato tramite piattaforma e-learning;
- **formazione in materia di Antifrode**, al fine di prevenire e gestire la frode in Banca.

Oltre alla formazione di natura obbligatoria, **Cherry Bank prevede percorsi formativi specifici**, identificanti durante l'anno dalla funzione HR e dai responsabili delle Unità Operative sulla base delle competenze richieste dalle evoluzioni strutturali e normative del settore bancario.

In particolare, nel corso del 2025:

- le *cherries* hanno avuto l'occasione di confrontarsi su diversi temi proposti al fine di promuovere un ambiente di lavoro rispettoso e inclusivo. Sono stati approfonditi temi legati alla **comunicazione efficace, alla leadership inclusiva, e all'empowerment al femminile. Tutti i team leader hanno preso parte ad un percorso strutturato sulla gestione dei team, l'utilizzo del feedback come strumento di valorizzazione e sviluppo, e la condivisione di un approccio positivo all'errore**;
- **attività di Team Coaching e Coaching individuali** sono state realizzate con l'obiettivo di rafforzare il senso di squadra e migliorare le relazioni interpersonali anche tra diverse unità operative;
- inoltre, **Cherry Bank ha aderito al programma di "Aggiornamento permanente" di The European House – Ambrosetti** attraverso il quale sono stati messi a disposizione dei Top e Senior Manager incontri dal vivo e webinar LIVE su diverse tematiche, quali l'innovazione, lo sviluppo della leadership, il futuro del marketing e della comunicazione.

Processo di Onboarding e retention

Per quanto riguarda l'opportunità legata al **miglioramento dell'attraction e della retention** di talenti, nel febbraio 2025 è stato avviato il **nuovo processo di Onboarding**. Il percorso, strutturato in cinque fasi, va dal primo colloquio in fase di selezione al compimento dei primi tre mesi di lavoro, con l'obiettivo di favorire l'integrazione delle nuove *cherries* e migliorarne attraction e retention. Nei primi tre mesi dall'assunzione, ogni nuova risorsa viene affiancata da un ***Buddy***, un/una collega con almeno cinque anni di esperienza, incaricato/a di trasmettere valori, cultura aziendale, prassi e regole. Per prepararsi a questo ruolo, i *Buddy* hanno seguito una formazione dedicata di due giornate.

Sistema di valutazione delle performance "Cherries Performance Review"

Ogni anno viene attivato il **percorso di *Cherries Performance Review***, il **sistema di valutazione delle prestazioni delle *cherries***, integrato nel processo generale di gestione e sviluppo delle risorse umane, da questo processo possono scaturire provvedimenti meritocratici. L'obiettivo è favorire la crescita professionale e personale, valorizzando il talento, le competenze e le unicità delle *cherries*, promuovendo al contempo una cultura dell'ascolto e della gestione costruttiva dei feedback. Il processo di valutazione si articola secondo le seguenti fasi principali:

- valutazione della risorsa a cura del/della Responsabile;
- confronto del/della Responsabile di Area con l'Ufficio Risorse Umane circa le valutazioni effettuate;
- formalizzazione della valutazione al collaboratore, con la possibilità da parte del valutato di redigere un commento alla valutazione.

La scheda di valutazione è composta da **28 KPI** collegati alle seguenti macrocategorie: area guida e leadership, area analisi ed elaborazione, aree cooperazione e sviluppo, area organizzazione e qualità, area orientamento all'obiettivo e imprenditorialità, area innovazione e strategia, area inclusione e sostenibilità.
La valutazione avviene sulla base di una scala di giudizio da 1 a 6 (inadeguato, parzialmente adeguato, adeguato, buono, orientato all'eccellenza, eccellente).
È inoltre attivo un **sistema di Management By Objectives (MBO),** basato sul conseguimento di obiettivi e comportamenti definiti in una scheda individuale assegnata a ciascun destinatario.

Risorse destinate alle azioni in materia di 'Formazione e sviluppo delle competenze

La **funzione HR** definisce la **strategia per la gestione e la formazione del personale**, garantendo il rispetto della normativa sul rapporto di lavoro e assicurando l'adeguatezza delle risorse umane rispetto alle esigenze della Banca. Attraverso politiche e progetti mirati, promuove lo sviluppo, la motivazione e la flessibilità delle persone, mantenendo sotto controllo i costi. All'inizio di ogni anno, stima il budget formativo necessario in base alle esigenze individuate e monitora costantemente l'avanzamento dei programmi formativi previsti per l'annualità. Inoltre, la funzione HR definisce e supervisiona il **processo di valutazione delle performance** e il **sistema di incentivazione** per quadri e impiegati, collaborando con le strutture coinvolte per individuare gli indicatori e condurre analisi retributive. Inoltre, predispone la **documentazione necessaria per aggiornare gli organi aziendali sui risultati raggiunti in relazione agli obiettivi di performance**, determinanti per l'erogazione della remunerazione variabile e per l'accertamento delle condizioni legate ai compensi.
La funzione HR **supporta** anche **l'area di conformità**, garantendo l'allineamento tra le politiche e procedure di gestione delle risorse umane e i sistemi di remunerazione e incentivazione della Banca.

Diversità e inclusione

In Cherry Bank, l'inclusione è un valore importante: la diversità di pensiero, visione e attitudine contribuisce a creare un ambiente di lavoro equilibrato, in cui ogni persona possa sentirsi riconosciuta e valorizzata. Nel corso del 2025, in linea con quanto previsto dal Piano di Sostenibilità 2023-2025, Cherry Bank ha avviato il progetto per il conseguimento della Certificazione per la Parità di genere UNI PdR 125:2022. Il progetto ha previsto l'analisi delle sei aree di valutazione: **Cultura e strategia, Governance, Processi HR, Opportunità di crescita e inclusione delle donne in azienda, Equità remunerativa per genere, Tutela della genitorialità e conciliazione vita-lavoro**.
Per ciascuna area sono stati definiti specifici indicatori di performance (KPI) sia qualitativi che quantitativi, ai quali è stato attribuito un punteggio ponderato. Il conseguimento della Certificazione richiede il raggiungimento di un punteggio complessivo minimo pari al 60%.
Nel mese di luglio **2025**, Cherry Bank **ha ottenuto questo importante riconoscimento**, che testimonia l'impegno concreto dell'Istituto nella promozione dell'equità di genere e nel rafforzamento di una cultura aziendale inclusiva.
In coerenza con gli impegni assunti attraverso la propria policy e la Certificazione, nel corso del 2025 Cherry Bank ha avviato e proseguito iniziative e progetti finalizzati a consolidare un ambiente di lavoro inclusivo, attento a garantire pari opportunità ed equità per tutte le persone.

Le sfide legate alla parità di genere e all'inclusività raccontate dalle cherries e da ospiti d'eccezione.

Lasciati ispirare dalle nostre cherries, guarda le interviste su YouTube.

cHERry

Rubrica cHERry[40]

La **rubrica cHERry**, avviata nel 2022 e ancora attiva nel 2025, è nata per dare **voce alle *cherries*** e **promuovere un ambiente inclusivo fondato su pari opportunità di ruolo e trattamento**. La rubrica si è arricchita con nuove iniziative, tra cui interviste, editoriali e video, attraverso cui le *cherries* condividono il loro approccio e la loro visione sulle sfide legate alla riduzione delle disuguaglianze e alla parità di genere.

Protocollo di intesa tra la Ministra per la Famiglia, la Natalità e le Pari Opportunità e il Presidente dell'ABI

In linea con il 2024, Cherry Bank ha confermato anche per il 2025 l'adesione al Protocollo d'Intesa tra la Ministra per la Famiglia, la Natalità e le Pari Opportunità e il Presidente dell'ABI, volto a prevenire e contrastare la violenza contro le donne e la violenza domestica. Il protocollo mira, inoltre, a promuovere iniziative di formazione e informazione sugli strumenti disponibili per favorire l'inclusione finanziaria e il superamento delle differenze di genere.

Adesione alla Carta delle donne

Anche nel 2025, Cherry Bank ha rinnovato **l'adesione alla "Carta delle donne" promossa da ABI**, confermando l'impegno per la parità di genere nel settore bancario. In particolare, la Banca rinnova il suo impegno a promuovere un ambiente inclusivo, rafforzare i processi di selezione e sviluppo delle risorse, favorire la partecipazione femminile a tutti i livelli aziendali e sostenere la parità di genere anche all'esterno.

Adesione a Valore D

Per il 2025 la Banca ha confermato l'**adesione a Valore D**, un'associazione che promuove l'equilibrio di genere e una cultura inclusiva per la crescita delle aziende e del Paese.
In collaborazione con Valore D, Cherry Bank ha offerto corsi e programmi formativi dedicati a middle manager, senior manager e young talent, per promuovere la leadership inclusiva e valorizzare la diversità nei team. A tutta la popolazione aziendale sono state rese disponibili **video pillole periodiche** su temi come bias, molestie di genere e linguaggio inclusivo. Sono stati realizzati inoltre dei seminari e sharing lab su temi quali la genitorialità in azienda, il benessere organizzativo, il gender pay gap.

[40] Cfr. ESRS S3-4, "Cura del bene comune", per ulteriori dettagli sull'azione in oggetto.

Partnership con Queesy[41]

Per favorire il benessere e l'inclusione, la Banca ha continuato, anche nel 2025, a **installare dispenser di assorbenti ecologici e ipoallergenici negli uffici e nelle filiali**. I prodotti, forniti da Queesy, sono gratuiti per tutte le dipendenti, che rappresentano il 46% del personale.

Revisione dei processi HR in logica DE&I

Per quanto riguarda i processi di ricerca e selezione, Cherry Bank è determinata a valorizzare tutte le diversità: di genere, di età, culturali, di competenze o di esperienze. Per questo motivo **incoraggia tutti i tipi di talenti in entrata, superando barriere e pregiudizi**. A tal fine, nel corso del 2025, la Banca ha aggiornato la procedura operativa di selezione e assunzione conformemente ai principi DE&I e Parità di genere previsti dalla Certificazione.

Feedback Day

L'iniziativa di ascolto "**Feedback Day**", avviata nel 2022 per **favorire il dialogo tra responsabili e collaboratori su temi lavorativi e personali**, attraverso uno scambio bidirezionale di feedback, è stata confermata anche per il 2025 e ulteriormente rafforzata mediante l'integrazione, tra i temi trattati, dei principi di diversità, equità e inclusione.

Survey DE&I

A gennaio 2025 si è conclusa la survey annuale "**Quanto è inclusiva la tua organizzazione?**", volta a misurare la percezione sui temi di Diversità, Equità e Inclusione (DE&I) e sulle iniziative aziendali in corso. I risultati hanno guidato la definizione di un piano d'azione per il 2025, finalizzato a integrare e **rafforzare gli impegni in ambito DE&I**.

Supporto ai caregivers e alla genitorialità

Nel 2025, sono state confermate sia i processi a **supporto ai caregivers**, riconoscendo di una provvidenza annuale per coloro che hanno familiari portatori di handicap a carico, pari a 750 Euro per il coniuge o convivente *more uxorio* e 1.000 Euro per i figli, che quelli dedicati al **supporto della neo-genitorialità**, attraverso il contributo di genitorialità, un premio una tantum di 1.000 Euro per la nascita di ogni figlio.

Risorse destinate alle azioni in materia di "Diversità e inclusione"

All'interno di Cherry Bank le funzioni responsabili in materia di **Diversità e Inclusione** sono così allocate all'interno dell'organizzazione:

- la **Funzione HR** sottopone al Consiglio di Amministrazione eventuali esigenze di aggiornamenti della Politica per la Parità di genere e di Diversity, Equity e Inclusion che si rendano necessarie per modifiche al contesto normativo e/o organizzativo;
- il "**Diversity Manager**" è responsabile di individuare e applicare politiche e procedure di inclusione all'interno della Banca per valorizzare la diversità e favorire l'integrazione di ogni risorsa, in linea con il piano strategico della Banca.

[41] Cfr. ESRS S3-4, "Cura del bene comune", per ulteriori dettagli sull'azione in oggetto.

S1-5 | Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Uno dei pilastri del Piano di Sostenibilità 2023-2025 della Banca includeva l'insieme degli impegni, tradotti in progettualità, volti alla tutela della salute e dell'equilibrio personale e lavorativo, della crescita professionale e di un clima inclusivo, equo e non discriminatorio attraverso l'adozione di nuove politiche (ad esempio, la Politica DE&I), processi (ad esempio, il processo di selezione in logica DE&I) e iniziative (ad esempio, formazione). In tale quadro, il 2025 ha visto l'importante traguardo del conseguimento da parte di Cherry Bank della Certificazione per la Parità di genere UNI/PdR 125:2022. A partire dal perseguimento degli obiettivi in materia di "Parità di trattamento e di opportunità per tutti" insiti nella pianificazione conseguente all'ottenimento di tale certificazione, la programmazione delle attività legate ai temi della sostenibilità per il prossimo triennio, in coerenza col nuovo Piano Strategico 2026-28, continuerà ad essere caratterizzate da un focus specifico sulle politiche rivolte alle *cherries*.

S1-6 | Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa

Al 31 dicembre 2025, la forza lavoro di Cherry Bank conta **618 persone**, in crescita rispetto all'anno precedente. Di questi, **335 sono uomini** (54%) e **283 donne** (46%). La maggioranza dei lavoratori dipendenti (**97%)** è assunta con contratto a **tempo indeterminato**, mentre il restante (**3%**) ha un contratto a **tempo determinato**.
La quota di **lavoratori a tempo pieno è pari al 98% del totale**, sostanzialmente stabile rispetto a quella dell'esercizio precedente (97%). Il restante **2%** equivale a 14 persone, è composto per la maggioranza da donne (11 unità) ed è **assunto a tempo parziale**.

Dipendenti	UdM	2024			2025		
		Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Numero totale dei dipendenti per tipologia contrattuale	**N.**	**261**	**300**	**561**	**283**	**335**	**618**
Dipendenti a tempo indeterminato	N.	258	295	553	277	324	601
	%	99%	98%	99%	98%	97%	97%
Dipendenti a tempo determinato	N.	3	5	8	6	11	17
	%	1%	2%	1%	2%	3%	3%
Numero totale dei dipendenti a tempo pieno e parziale	**N.**	**261**	**300**	**561**	**283**	**335**	**618**
Numero di dipendenti a tempo pieno	N.	245	298	543	272	332	604
	%	94%	99%	97%	96%	99%	98%
Numero di dipendenti a tempo parziale	N.	16	2	18	11	3	14
	%	6%	1%	3%	4%	1%	2%

Nel corso del 2025, 36 dipendenti (25 uomini e 11 donne) hanno lasciato la Banca, determinando un tasso di avvicendamento del 6%, a conferma di una buona stabilità occupazionale.

Dipendenti che hanno lasciato l'organizzazione	UdM	2024	2025
Numero totale dei dipendenti	N.	561	618
Numero totale dei dipendenti che hanno lasciato l'organizzazione durante il periodo di riferimento[42]	N.	29	36
Tasso di avvicendamento	**%**	**5%**	**6%**

Le informazioni riportate, espresse in termini di numero di persone (headcount) senza ricorrere a stime, si riferiscono alla situazione della forza lavoro di Cherry Bank al 31/12/2025 e sono collegabili alla sezione 10 – Le spese amministrative - voce 160 della Nota Integrativa.
La ripartizione dei dipendenti per genere è stata calcolata dividendo il numero dei dipendenti di ciascun genere dichiarato per il numero totale di dipendenti impiegati al 31/12/2025. Il tasso di avvicendamento dei dipendenti è stato calcolato come il rapporto tra il numero di dipendenti che hanno lasciato il luogo di lavoro su base volontaria, a causa di licenziamento, pensionamento o decesso in servizio e il numero totale dei dipendenti impiegati alla fine del periodo di rendicontazione.
Le misure delle metriche sulle caratteristiche dei dipendenti dell'impresa non sono state convalidate da un ente esterno diverso dal soggetto che rilascia l'attestazione della conformità.

[42] Nel numero totale dei dipendenti che hanno lasciato l'organizzazione sono state considerate le cessazioni per dimissioni volontarie e gli accordi di esodo (risoluzione consensuale del rapporto di lavoro).

S1-8 | Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale

Tutti i dipendenti sono coperti da contratti collettivi nazionali (CCNL), a garanzia di un'ampia tutela contrattuale all'intera forza lavoro della Banca.

Dipendenti coperti da accordi di contrattazione collettiva	UdM	2024	2025
Numero totale dei dipendenti	N.	561	618
Numero di dipendenti coperti da contratti collettivi	N.	561	618
Percentuale di dipendenti coperti da contratti collettivi	**%**	**100%**	**100%**

La percentuale del totale dei dipendenti coperti da contratti collettivi è stata calcolata attraverso il rapporto tra il numero di dipendenti coperti da contratti collettivi di lavoro e il numero totale dei dipendenti impiegati alla fine del periodo di rendicontazione. I dati primari utilizzati nel calcolo si riferiscono al numero di *cherries* impiegate al 31/12/2025. Le misure delle metriche sulla copertura della contrattazione collettiva non sono state convalidate da un ente esterno diverso dal soggetto che rilascia l'attestazione della conformità.

S1-9 | Metriche della diversità

Cherry Bank conta **13 figure di alta dirigenza**, di cui 4 donne (31%).
Considerando l'intera popolazione aziendale, **la fascia d'età più rappresentata** continua a essere quella **tra i 30 e i 50 anni**, che comprende il 66% dei dipendenti. Seguono i lavoratori con più di 50 anni (23%), in lieve aumento rispetto al 2024, soprattutto per **l'inserimento di profili specialistici** con consolidata esperienza; infine, gli under 30 rappresentano il 10% del totale.

Metriche della diversità	UdM	2024	2025
Numero totale dei membri dell'alta dirigenza per genere	**N.**	**12**	**13**
Donne	N.	4	4
	%	33%	31%
Uomini	N.	8	9
	%	67%	69%
Numero totale dei dipendenti per fasce di età	**N.**	**561**	**618**
Età inferiore a 30 anni	N.	62	70
	%	11%	11%
Età compresa tra 30 e 50 anni	N.	383	422
	%	68%	68%
Età superiore a 50 anni	N.	116	126
	%	21%	21%

La suddivisione dei dipendenti per fasce di età è stata calcolata dividendo il numero di dipendenti appartenenti alle singole fasce di età previste (inferiore a 30 anni, tra 30 e 50 anni, superiore a 50 anni) per il numero totale dei dipendenti impiegati. I dati primari utilizzati nel calcolo si riferiscono al numero di *cherries* impiegate al 31/12/2025.
Le misure delle metriche della diversità non sono state convalidate da un ente esterno diverso dal soggetto che rilascia l'attestazione della conformità.

S1-10 | Salari adeguati

Tutti i dipendenti di Cherry Bank percepiscono un salario adeguato, in linea con quanto previsto dalla contrattazione collettiva[43].

S1-12 | Persone con disabilità

Il numero totale di dipendenti con **disabilità** registrato da Cherry Bank al 31/12/2025 è pari a **25 persone** (4% del totale), di cui 15 donne e 10 uomini.

Persone con disabilità	UdM	2024	2025
Numero totale dei dipendenti	N.	561	618
Numero totale dei dipendenti con disabilità	**N.**	**23**	**25**
	%	**4%**	**4%**
Donne	N.	13	15
	%	57%	60%
Uomini	N.	10	10
	%	43%	40%

Il calcolo del numero totale di dipendenti con disabilità si riferisce al numero di persone (headcount).
La percentuale di dipendenti con disabilità è stata calcolata dividendo il numero totale di dipendenti con disabilità per il numero totale dei dipendenti impiegati, mentre la percentuale di donne o uomini con disabilità è stata calcolata dividendo il numero di donne o uomini con disabilità per il numero totale dei dipendenti impiegati. I dati primari utilizzati nel calcolo si riferiscono al numero di *cherries* impiegate al 31/12/2025.
Le misure delle metriche delle persone con disabilità non sono state convalidate da un ente esterno diverso dal soggetto che rilascia l'attestazione della conformità.

[43] Cfr. S1-8 | Copertura della contrattazione collettiva.

S1-13 | Metriche di formazione e sviluppo delle competenze

Nel 2025, il 100% dei dipendenti di Cherry Bank sono stati coinvolti nel processo di revisione periodica delle prestazioni e dello sviluppo della carriera.

Revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera	UdM	2024	2025
Numero totale dei dipendenti	N.	561	618
Numero totale dei dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera	**N.**	**561**	**618**
	%	**100%**	**100%**
Donne	N.	261	283
	%	100%	100%
Uomini	N.	300	335
	%	100%	100%

Rispetto al 2024, la Banca ha erogato un quantitativo inferiore di **ore dedicate alla formazione: 21.535 ore** totali rispetto alle 28.538 precedentemente registrate. Conseguentemente anche il numero medio è calato, pari a **35 ore per dipendente**, con una **quota superiore per le donne** (37,65 ore) rispetto agli uomini (32,47 ore).

Formazione e sviluppo delle competenze	UdM	2024	2025
Numero totale di ore di formazione per genere	**N.**	**28.538,13**	**21.535,00**
Donne	N.	14.777,52	10.656,00
Uomini	N.	13.760,61	10.879,00
Numero medio ore di formazione per genere	**N.**	**51**	**35**
Donne	N.	56,62	37,65
Uomini	N.	45,87	32,47

La percentuale di dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera è stata calcolata attraverso il rapporto tra il numero di dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera e il numero totale dei dipendenti impiegati alla fine del periodo di rendicontazione. Analogamente, il numero medio di ore di formazione per genere è stato calcolato attraverso il rapporto tra il numero totale di ore di formazione usufruite dai dipendenti e il numero totale dei dipendenti impiegati alla fine del periodo di rendicontazione. Parallelamente, il numero medio di ore di formazione per ciascun genere è stato calcolato attraverso il rapporto tra il numero di ore di formazione usufruite dalle donne o dagli uomini e il numero totale delle donne o degli uomini. I dati primari utilizzati nel calcolo si riferiscono al numero di *cherries* impiegate al 31/12/2025. Le misure delle metriche di formazione e sviluppo delle competenze non sono state convalidate da un ente esterno diverso dal soggetto che rilascia l'attestazione della conformità.

S1-14 | Metriche di salute e sicurezza

Tutte le risorse di Cherry Bank sono incluse nel **sistema di gestione della salute e sicurezza**. Con un totale di ore lavorate pari a **1.186.375,48**, Cherry Bank non rileva infortuni gravi sul lavoro e registra un tasso di infortuni pari al 3,37%, in significativa diminuzione rispetto al 2024, a conferma di un ambiente sicuro e attento al proprio personale.

Metriche di salute e sicurezza	UdM	2024	2025
Numero totale di lavoratori propri	N.	561	618
Numero di ore lavorate dai lavoratori propri	N.	1.079.781,83	1.186.375,48
Numero di lavoratori propri coperti dal sistema di gestione della salute e della sicurezza dell'impresa in base a prescrizioni giuridiche e/o norme od orientamenti riconosciuti	**N.**	**561**	**618**
	%	**100%**	**100%**
Numero di decessi di lavoratori propri dovuti a lesioni e malattie connesse al lavoro	N.	0	0
Numero di decessi degli altri lavoratori che operano nei siti dell'impresa (e.g., lavoratori della catena del valore se operano nei siti dell'impresa) dovuti a lesioni e malattie connesse al lavoro	N.	0	0
Numero di infortuni sul lavoro registrabili dei lavoratori propri	N.	7	4
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili dei lavoratori propri	**N.**	**6,48**	**3,37**
Numero di casi riguardanti malattie connesse al lavoro registrabili, salvo restrizioni giuridiche in materia di raccolta dei dati dei lavoratori dipendenti	N.	0	0
Numero di giornate perdute a causa di lesioni e decessi sul lavoro dovuti a infortuni sul lavoro, malattie connesse al lavoro e decessi a seguito di malattie dei lavoratori dipendenti	N.	0	0

Il tasso di infortuni sul lavoro registrabili viene calcolato su tutti i dipendenti della Banca dividendo il numero di infortuni sul lavoro registrabili per il numero di ore lavorate e moltiplicando il risultato per 1.000.000.
Le misure delle metriche di salute e sicurezza non sono state convalidate da un ente esterno diverso dal soggetto che rilascia l'attestazione della conformità.

S1-15 | Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata

Cherry Bank garantisce il diritto ai **congedi per motivi familiari a tutti i lavoratori dipendenti**.
Nel **2025** se ne sono avvalsi 44 donne e 20 uomini, pari a **64 dipendenti** (10% del totale).

Equilibrio tra vita professionale e vita privata	UdM	2024	2025
Numero totale dei dipendenti	N.	561	618
Numero dei dipendenti che hanno diritto a congedi per motivi familiari	**N.**	**561**	**618**
	%	**100%**	**100%**
Numero dei dipendenti aventi diritto che hanno usufruito di congedi per motivi familiari, per genere	**N.**	**54**	**64**
	%	**10%**	**10%**
Donne	N.	36	44
	%	14%	16%
Uomini	N.	18	20
	%	6%	6%

La percentuale di dipendenti che hanno diritto a congedi per motivi familiari è stata calcolata attraverso il rapporto tra il numero dei dipendenti che hanno diritto a congedi per motivi familiari e il numero totale dei dipendenti. Parallelamente, la percentuale di dipendenti aventi diritto che hanno usufruito di congedi per motivi familiari è stata calcolata attraverso il rapporto tra il numero di dipendenti aventi diritto che hanno usufruito di congedi per motivi familiari e il numero totale dei dipendenti. La quota delle donne o degli uomini aventi diritto che hanno usufruito di congedi per motivi familiari è stata calcolata attraverso il rapporto tra il numero di donne o uomini aventi diritto che hanno usufruito di congedi e il numero totale, rispettivamente, delle donne o degli uomini. I dati primari utilizzati nel calcolo si riferiscono al numero di *cherries* impiegate al 31/12/2025.
Le misure delle metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata non sono state convalidate da un ente esterno diverso dal soggetto che rilascia l'attestazione della conformità.

S1-16 | Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)

La **retribuzione oraria media** mostra un divario tra uomini (43,07 €/h) e donne (33,75 €/h) del 22%, in calo rispetto alla quota registrata nel 2024 (26%).

Metriche di remunerazione	UdM	2024	2025
Media della retribuzione oraria dei dipendenti di genere maschile	N.	46	43,07
Media della retribuzione oraria dei dipendenti di genere femminile	N.	34	33,75
Divario retributivo tra dipendenti di genere femminile e dipendenti di genere maschile	**%**	**26%**	**22%**

Il **tasso di remunerazione annua totale** è pari all'**8,28%**, in lieve aumento rispetto al 2024 (7,76%). In particolare, la remunerazione annua totale della persona con il salario più alto è pari a **418.812,71 Euro**, mentre la retribuzione annua mediana di tutti i dipendenti è pari a **50.607,00 Euro**.

Remunerazione	UdM	2024	2025
Remunerazione totale annua della persona che percepisce il salario più elevato	N.	390.517,00	418.812,71
Remunerazione totale annua mediana di tutti i dipendenti (esclusa la persona con il salario più elevato)	N.	50.355,00	50.607
Tasso di remunerazione totale annua	**%**	**7,76%**	**8,28%**

Il divario retributivo di genere è stato calcolato attraverso la differenza tra la retribuzione oraria media maschile e quella femminile, rapportata alla media della retribuzione oraria maschile ed espressa poi in percentuale. Invece, il tasso di remunerazione totale annua è stato calcolato attraverso il rapporto tra la remunerazione totale annua della persona che percepisce il salario più elevato e la remunerazione totale annua mediana di tutti i dipendenti (esclusa la persona con il salario più elevato), espresso poi in percentuale.
Le misure delle metriche di retribuzione non sono state convalidate da un ente esterno diverso dal soggetto che rilascia l'attestazione della conformità.

S1-17 | Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani

Nel 2025, Cherry Bank conferma il pieno rispetto degli standard etici e normativi, con **assenza di segnalazioni di discriminazione o molestie**. L'istituto ha inoltre rafforzato i propri strumenti di governance, introducendo un canale dedicato alle discriminazioni in materia di diritti umani all'interno della **piattaforma di *whistleblowing***; nel corso dell'anno, il canale non ha registrato alcuna segnalazione.

Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	UdM	2024	2025
Numero totale di episodi di discriminazione, comprese le molestie	**N.**	**0**	**0**
Numero di denunce presentate attraverso i canali predisposti affinché i lavoratori propri dell'impresa sollevino preoccupazioni (compresi i meccanismi di reclamo)	N.	0	0
Se del caso, numero di denunce presentate presso i punti di contatto nazionali per le imprese multinazionali dell'OCSE, ad esclusione degli episodi già segnalati nel data point precedente	N.	0	0
Importo totale delle ammende, delle sanzioni e del risarcimento di danni risultanti dagli incidenti e dalle denunce di cui sopra	€	0	0
Numero di incidenti gravi in materia di diritti umani connessi alla forza lavoro dell'impresa nel periodo di riferimento	N.	0	0
Importo totale delle ammende, delle sanzioni e del risarcimento di danni per gli incidenti gravi in materia di diritti umani	€	0	0

Il numero di episodi di discriminazione (incluse le molestie), le segnalazioni presentate tramite i canali dedicati e gli eventuali incidenti gravi relativi ai diritti umani connessi alla forza lavoro nel periodo di riferimento sono stati ricavati dai sistemi interni di monitoraggio della Banca. Le medesime fonti sono state utilizzate per rilevare gli importi complessivi di ammende, sanzioni e risarcimenti.
Le misure delle metriche di incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani non sono state convalidate da un ente esterno diverso dal soggetto che rilascia l'attestazione della conformità.

S3 – Comunità interessate

Impatti, rischi e opportunità rilevanti

Nel corso del processo di aggiornamento dell'analisi di materialità di Cherry Bank, in relazione allo standard tematico S3 Comunità interessate, sono stati identificati gli impatti e le opportunità seguenti:

- **Sviluppo socioeconomico delle comunità locali, anche attraverso il sostegno di associazioni territoriali, attività solidaristiche, sportive, culturali e attività di sostegno alle comunità** (impatto positivo effettivo);
- **Sostegno all'educazione finanziaria tramite la promozione di progetti formativi per la popolazione** (impatto positivo effettivo);
- **Posizionamento sui territori in cui opera Cherry Bank attraverso la realizzazione di iniziative progettuali o di sponsorizzazione (es. sostegno economico di realtà che operano in ambito sociale e della ricerca, società sportive, partnership con Società Benefiche/Fondazioni/ Associazioni del Terzo Settore/Organizzazioni di volontariato che generano impatti positivi a livello ambientale, sociale ed economico, promozione di progetti di sviluppo di economie disagiate al fine di favorire il riequilibrio sociale del territorio, migliorare i livelli di educazione e facilitare l'accesso al mondo del lavoro)** (opportunità).

Nell'ambito della presente informativa, Cherry Bank identifica come comunità interessate le comunità presenti nei territori in cui la Banca opera. Tali comunità sono considerate **destinatarie degli impatti, diretti o indiretti, derivanti dall'operatività di Cherry Bank e dalle iniziative promosse** a sostegno dello sviluppo socio-economico dei territori e dell'educazione finanziaria.
In particolare, Cherry Bank **identifica come comunità rilevanti i territori in cui è attiva e i relativi attori**, tra cui clienti, territori, amministrazioni locali, enti. **Le comunità interessate possono essere soggette agli impatti generati dalle operazioni proprie di Cherry Bank** – come la comunità in cui si sviluppa il suo headquarter – o dalla sua catena del valore, come le comunità di riferimento dei clienti.
Dall'aggiornamento dell'analisi di doppia rilevanza non sono emersi impatti negativi rilevanti.
Non vengono rilevate le tipologie di **comunità particolarmente esposte** (e.g. con particolari caratteristiche e/o che risiedono in particolari contesti geografici) a rischi.
Non vengono rilevate le categorie di **gruppi specifici di comunità interessate** che possano essere **impattate in maniera differenziata**.
Gli impatti positivi e l'opportunità rilevanti per Cherry Bank sono connessi alle tematiche di sostenibilità relative agli "Impatti legati al territorio". La Banca mira a posizionarsi e generare impatti positivi sui territori in cui opera attraverso i) la realizzazione di iniziative progettuali o sponsorizzazioni (e.g. sostegno economico a realtà che operano in ambito sociale e della ricerca, società sportive, partnership con Società Benefiche/Fondazioni/Associazioni del Terzo Settore/Organizzazioni di volontariato), ii) la promozione di progetti di sviluppo di economie disagiate al fine di favorire il riequilibrio sociale del territorio, iii) il miglioramento dei livelli di educazione e l'agevolazione dell'accesso al mondo del lavoro.

S3-1 | Politiche relative alle comunità interessate

Cherry Bank ha sviluppato delle politiche volte a garantire la gestione delle questioni di sostenibilità rilevanti sopra riportate. Le principali politiche per la gestione degli impatti legati al topic "**Impatti legati al territorio**" sono il Codice Etico, la Politica di Sostenibilità[44] e la Politica sulla gestione delle sponsorizzazioni, omaggi e liberalità.

Codice Etico[45]

L'impegno di Cherry Bank verso le comunità e i territori in cui opera è formalizzato nel Codice Etico della Banca. Questo documento sottolinea **l'importanza del legame con il territorio e le istituzioni**, promuovendo relazioni basate sulla fiducia, rese possibili dalla conoscenza approfondita e dalla vicinanza alle specifiche problematiche locali.
Il rispetto dei Diritti Umani è un pilastro del Codice Etico e della strategia di Cherry Bank al fine di **contribuire al benessere delle comunità in cui la Banca opera**. Integrando i Diritti Umani nelle pratiche aziendali, Cherry Bank promuove anche un dialogo costruttivo con i propri stakeholder, stimolando la fiducia e la cooperazione reciproca.
Per ulteriori dettagli sugli **impegni in materia di diritti umani sanciti nel Codice Etico della Banca**, si rimanda al capitolo dedicato alla Forza lavoro propria, sezione "Politiche in materia di condizioni di lavoro e diritti umani".

Politica sulla gestione di sponsorizzazioni, omaggi e liberalità

La Politica definisce i principi generali e le modalità operative per la gestione di sponsorizzazioni, omaggi e liberalità. Gli obiettivi della Politica includono:

- promozione dell'immagine della Banca;
- supporto al progresso e benessere dei territori in cui Cherry Bank opera;
- coerenza con i valori aziendali, prudenza nei rischi reputazionali e rispetto del budget approvato.

Il monitoraggio avviene tramite rendicontazioni periodiche inviate all'Organismo di Vigilanza e verifiche interne per garantire la trasparenza e il rispetto delle normative.
La Politica **si applica a tutte le business unit e unità organizzative di Cherry Bank** e copre le iniziative di sponsorizzazione, omaggi e liberalità che rispettano i principi etici e normativi. Sono escluse iniziative a vantaggio esclusivo di individui o soggetti non conformi ai criteri stabiliti.
La Politica **è approvata dal Consiglio di Amministrazione**, previa validazione da parte dell'Amministratore Delegato. L'Area Brand & Communication è responsabile della gestione operativa e della rendicontazione, mentre l'approvazione delle iniziative compete all'Amministratore Delegato e, nei casi più rilevanti, al Consiglio di Amministrazione.
La Politica è redatta in linea con i principi del Codice Etico e il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01 e adotta un approccio conforme alla normativa in materia di antiriciclaggio e relazioni con la Pubblica Amministrazione. Nel perseguire la finalità di evitare fenomeni di corruzione, la Politica promuove gli interessi, in primo luogo, di azionisti e risorse interne ad una sana e prudente gestione aziendale.
La Politica è resa disponibile e deve essere rispettata da tutte le risorse interne. Le linee guida in materia sono contenute anche nel Codice Etico e nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01 che sono invece pubblicati sul sito internet della Banca.

[44] Cfr. ESRS E1-2, per ulteriori dettagli sui requisiti minimi di rendicontazione della Politica di Sostenibilità.
[45] Cfr. ESRS G1-1, per ulteriori dettagli sui requisiti minimi di rendicontazione del Codice Etico.

S3-4 | Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni

Cherry Bank vuole generare un impatto positivo sulle comunità e sui territori in cui opera, con la convinzione che la creazione di sinergie con le persone e con le imprese debba essere una priorità per l'Organizzazione. Attraverso una serie di iniziative e progetti con fini sociali e culturali, realizzate anche attraverso partnership con associazioni, università, società for e non profit, Cherry Bank rende concreto l'impegno di diventare una Banca capace di attivare un cambiamento positivo nel tessuto socioeconomico locale e nazionale.
Le iniziative che Cherry Bank ha messo a punto nel 2025 possono essere ricondotte **alle seguenti direttrici strategiche di impegno**, che rappresentano una priorità e il contesto di riferimento per la Banca:

- rigenerazione urbana e biodiversità;
- innovazione culturale e imprenditoria;
- cura del bene comune;
- educazione e accesso al mondo del lavoro.

Rigenerazione urbana e biodiversità

Cherry Bank mira a promuovere la riqualificazione di alcuni luoghi rilevanti del proprio territorio e a contribuire alla protezione delle sue diversità biologiche, al fine di contribuire a creare un ambiente più sostenibile e salubre per le persone che lo abitano.

Progetto: L'Oasi della Biodiversità di Cherry Bank

L'**Oasi della Biodiversità** è il progetto avviato da Cherry Bank nel 2022, grazie alla collaborazione con la nature-tech company **3Bee** e **Concessioni Autostradali Venete**, con l'obiettivo di contribuire alla salvaguardia della biodiversità locale e alla creazione di un ambiente più sano e sostenibile.
L'area sorge in **Veneto**, su un **terreno** messo a disposizione da **Concessioni Autostradali Venete**. Nel dettaglio, il progetto ha visto l'installazione di un **apiario di biomonitoraggio con cinque arnie** – rimasto **attivo fino a luglio 2025** – e, nel **2023**, la piantumazione di un **bosco nettarifero di mezzo ettaro**, composto da **100 alberi di ciliegio autoctoni**, a cura **fino al 2042**. Il bosco garantisce pascolo e rifugio per gli impollinatori locali, contribuisce alla lotta al cambiamento climatico attraverso **l'assorbimento di circa 4 tonnellate di CO_2 all'anno** e sostiene la tutela degli ecosistemi e della biodiversità locale.
Nel corso degli anni, l'apiario ha prodotto risultati significativi: ciascuna arnia ha contribuito a proteggere **fino a 60 mila api** e impollinare **fino a 3 milioni di fiori l'anno**. La **tecnologia Hive-Tech** del partner **3Bee**, inoltre, ha permesso di monitorare costantemente sia lo **stato di salute delle api**, **riducendone fino al 30% la mortalità**, sia lo stato della biodiversità circostante.

Progetto: Climate City Contract con il Comune di Padova

A seguito dell'adesione nel 2024 al **Climate City Contract (CCC)** con il **Comune di Padova**, Cherry Bank prosegue il proprio impegno attivo nel percorso della città verso la **neutralità climatica entro il 2030**.
Nell'ambito di questo accordo, la Banca ha implementato diverse iniziative, tra cui il **consolidamento dei finanziamenti ESG** destinati alle **PMI locali**, l'avvio di **progetti di finanziamento per imprese** che desiderano migliorare il proprio **indice di sostenibilità, l'elettrificazione della flotta aziendale** con l'obiettivo di superare il **50% di veicoli elettrici in tre anni** e la progettazione della **nuova sede direzionale a Padova**. Quest'ultima sarà realizzata utilizzando energia rinnovabile e seguendo criteri avanzati di efficienza energetica.
Inoltre, Cherry Bank ha previsto la **creazione di un parco alberato urbano** nei pressi della nuova sede e la **riqualifica di una rotonda** in uno degli snodi principali della città di Padova; questo per contribuire ulteriormente al miglioramento della qualità ambientale. Queste azioni mirano a ridurre l'impronta ambientale della Banca e a supportare la transizione ecologica del territorio, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi del CCC e della strategia europea di neutralità climatica.
Gli stakeholder coinvolti includono il Comune di Padova, i cittadini, la Commissione Europea e le imprese locali che beneficiano dei finanziamenti ESG.

Innovazione culturale e imprenditoria

Per Cherry Bank sono la **creatività** e le **idee** ad attivare il **cambiamento sociale ed economico**. Ecco perché la Banca ha deciso di mettere a disposizione **strumenti, conoscenze** e **opportunità** per supportare la creazione di **nuove iniziative** e la **valorizzazione del patrimonio culturale** della propria Regione e del proprio Paese.

Progetto: Cherry Made in Italy – Un racconto di Imprese

Nel corso del 2025, Cherry Bank ha continuato a valorizzare le imprese che contribuiscono al Made in Italy e al loro ruolo nel panorama economico nazionale, attraverso **Cherry Made in Italy**, il blog nato nel 2024 - in occasione del concorso con Premio "Cherry Excellence" - e **dedicato alle eccellenze imprenditoriali italiane**.
L'attività prevede la pubblicazione di **case study aziendali**, realizzati attraverso interviste, narrazioni scritte, contenuti fotografici e video. I contenuti vengono diffusi sui canali digitali di Cherry Bank e rilanciati dalle imprese coinvolte sui propri presidi social e web.
Nel 2025, il progetto ha portato alla pubblicazione di **6 case study** aziendali, con oltre:

- **30 contenuti social dedicati;**
- **1.000 visualizzazioni video;**
- **32.000 visualizzazioni dei post su LinkedIn;**
- **22.000 impression su Facebook e Instagram.**

Il blog ha già dato visibilità a imprese di diversi settori del Made in Italy.

Cherry Made in Italy: diamo spazio e voce all'eccellenza imprenditoriale italiana

Scopri di più.

Un'iniziativa di sensibilizzazione che nasce da un bisogno tanto semplice quanto importante: l'ascolto.

Scopri la genesi di HARK! e i valori promossi dall'iniziativa.

Progetto: A fianco di "Moleskine Foundation" per sostenere il Creative Pioneers Fund

Nel 2025, Cherry Bank ha rinnovato il proprio sostegno al **Creative Pioneers Fund di Moleskine Foundation**, un fondo filantropico che supporta iniziative e organizzazioni culturali in comunità svantaggiate, promuovendo il cambiamento sociale attraverso la creatività. Cherry Bank ha contribuito con una donazione di **40.000 Euro**, replicando l'impegno già assunto nelle edizioni 2022, 2023 e 2024. L'iniziativa ha un **impatto internazionale**, con oltre **2.400 candidature da 141 Paesi**, registrando un'ampia partecipazione anche da parte di organizzazioni italiane.

Cura del bene comune

Cherry Bank vuole stare **al fianco delle persone** per rendere concreto il proprio impegno nell'integrazione dei **valori sociali** su cui fonda la propria governance e che riguardano una **responsabilità condivisa a cui non vuole sottrarsi**. L'impegno della Banca si esprime attraverso il sostegno economico ad alcune realtà del territorio che operano in ambito sociale e della ricerca, contribuendo alla **realizzazione** delle loro **attività** e **iniziative** per rendere **migliore il futuro della comunità**.

Progetto: HARK! Ascoltare è forte, fallo di più!

A novembre 2025, Cherry Bank ha dato il via all'iniziativa di sensibilizzazione sociale "***HARK! Ascoltare è forte, fallo di più!***" realizzata in collaborazione con **Cento Canesio**, graffiti writer veneto di respiro internazionale.
Il progetto nasce con l'obiettivo di promuovere un atteggiamento più empatico e consapevole nei confronti delle persone. L'**ascolto** è da sempre un valore profondo per Cherry Bank, che ne ha fatto una componente essenziale del suo modo di fare banca.
L'iniziativa, partita come **progetto interno** (cfr. par. "*Progetto: HARK! x Cherry way")* ha raggiunto poi un pubblico esterno più ampio, vestendo con le immagini della campagna l'**albero di Natale** installato nel centro di **Padova** per tutto il periodo natalizio.
HARK! (in inglese "ASCOLTA!") è un **imperativo**. Un appello potente e diretto che intende promuovere la cultura dell'ascolto attivo. Ascoltare attivamente le persone che ci circondano, comprendendone esigenze e punti di vista, è il primo passo verso la costruzione di una **comunità più inclusiva, rispettosa e attenta**, fondata sulla fiducia, sul rispetto e sulla comprensione dei bisogni delle persone, delle imprese e dei territori.

Progetto: cHERry

La rubrica **cHERry**, avviata nel 2022, continua a promuovere un ambiente lavorativo inclusivo attraverso interviste, editoriali e video che danno voce alle *cherries* su temi di **parità di genere** e **riduzione delle disuguaglianze**. Nel 2025 sono state effettuate **9 pubblicazioni blog, 33 uscite social, 24 *cherries*** e **8 esponenti** del mondo imprenditoriale, istituzionale, artistico, del terzo settore e della società civile, intervistati e/o coinvolti nella realizzazione dei contenuti. L'iniziativa è interna all'azienda e mira a sensibilizzare dipendenti e stakeholder sulle pari opportunità nel contesto lavorativo.

Progetto: Queesy

Cherry Bank ha confermato la collaborazione con **Queesy**, servizio di **fornitura di assorbenti femminili in cotone biodegradabile**, mantenendo anche nel 2025 la fornitura presso tutte le proprie sedi. Il progetto promuove il benessere psico-fisico delle persone sul luogo di lavoro, contribuendo al tempo stesso a contrastare la ***period poverty***.
L'acquisto di **20.520 assorbenti**, infatti, è valso la **donazione** di altrettanti **1.026 assorbenti** ad **Alice for Children**, associazione che lavora dal 2006 nelle baraccopoli di **Nairobi**, in **Kenya**, dove distribuisce gratuitamente **kit mestruali alle bambine e alle ragazze** che frequentano le loro scuole e nella comunità Masai di Rombo.

Progetto: Cherry Bank e Petrarca Baskin di Padova: ancora insieme, nel segno dell'inclusione

Cherry Bank ha rinnovato la partnership con il **Petrarca Baskin Padova** per le stagioni **2024-2025** e **2025-2026**, confermando il proprio supporto a una realtà che fa dell'**inclusione sociale tramite lo sport** e della **valorizzazione di ciascuno** la propria forza.
Il baskin ("*basket inclusivo*") è uno sport di squadra in cui **persone con e senza disabilità giocano insieme**. Le stesse regole sono costruite per dare la possibilità a tutti i giocatori, a prescindere dalle differenze di età, genere e abilità, di **contribuire concretamente al successo della propria squadra**: un principio in cui Cherry Bank si riconosce pienamente.
Il sostegno della Banca si riflette anche nella presenza del logo **Cherry Bank** sulle **divise ufficiali** del team.

Progetto: "Cattolica Spiaggia Sicura 2025" in collaborazione con il Comitato "Le Spiagge di Cattolica"

Anche nel 2025 Cherry Bank ha sostenuto "**Cattolica Spiaggia Sicura**", l'iniziativa organizzata in collaborazione con il **comitato "Le Spiagge di Cattolica"** e patrocinata dal Comune romagnolo, finalizzata a promuovere un **approccio responsabile alla balneazione**.
La rassegna ha visto lo svolgimento, tra giugno e agosto 2025, di **tre incontri formativi** aperti al pubblico e dedicati alle **buone pratiche** e alla **sicurezza in riva al mare**.
Il sostegno di Cherry Bank è stato valorizzato dalla presenza del **logo della Banca**, per tutta l'estate 2025, sulle **divise dei bagnini** e sulle **torrette di salvataggio** del lungomare di Cattolica.

La capsule collection che celebra il valore dell'ascolto: HARK! x Cherry way

Scopri la collezione dedicata a tutte le cherries.

Progetto: XV Regata Velica "Trofeo Lions Guglielmo Marconi" per ADA APS

Anche a settembre 2025 si è svolta a Cattolica la **XVI Regata Velica "Trofeo Lions Guglielmo Marconi"**, promossa e organizzata da Club Lions dei Distretti 108 A, 108 Tb e 108 LA, dal Circolo Nautico Cattolica e dalla Fondazione Guglielmo Marconi.
Nel 2025, attraverso i fondi raccolti e con il contributo di Cherry Bank, sono state donate **attrezzature utili per la ricerca** ai Reparti di Chirurgia Pediatrica e di Urologia della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Bologna – Ospedale S. Orsola.

Progetto: Nastrini bianchi contro la violenza

In occasione della **Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne del 2025**, Cherry Bank ha distribuito a tutte le *cherries* una **spilla con il nastrino bianco**, invitando a indossarla per l'intera settimana del **25 novembre** e a condividere una **foto** con la spilla addosso per testimoniare l'adesione all'iniziativa.
Un gesto semplice ma significativo per dimostrare **impegno e consapevolezza** e diffondere il messaggio di **sensibilizzazione** della Banca verso clienti, colleghe e colleghi, partner e stakeholder.

Progetto: HARK! x Cherry way

Cherry way è la collezione riservata a tutte le *cherries*. Ogni anno, in occasione delle festività natalizie, ogni *cherry* può scegliere uno o più articoli della nuova ***capsule collection*** e sostenere al tempo stesso, con una **donazione**, un'importante causa sociale. Un progetto nato dall'intersezione tra storie diverse, che di anno in anno cresce e si evolve, coinvolgendo sempre nuove realtà.
Nel 2025, la collezione si è fatta portavoce di **HARK!**, l'iniziativa lanciata da Cherry Bank per sensibilizzare sul tema dell'**ascolto attivo**, attraverso il linguaggio pop e immediato dell'artista **Cento Canesio**. Quattro gli articoli parte della collezione: **quaderno, tazza, telo sport** e **t-shirt**.
Le **donazioni effettuate** dalle *cherries,* in totale pari a **4.500 Euro**, hanno sostenuto direttamente l'operato di **Telefono Amico Italia**, l'organizzazione di volontariato che sin dal 1967 si impegna a offrire **ascolto e aiuto telefonico** a persone che vivono situazioni di fragilità, disagio o emergenza emozionale.

Progetto: Donazioni legate al credito welfare residuo

In conformità con il **Regolamento del welfare aziendale**, nei casi di cessazione del rapporto di lavoro in corso d'anno, Cherry Bank trattiene gli eventuali **residui non utilizzati del credito welfare** e li destina a una o più organizzazioni di beneficenza. Per il 2025, l'importo complessivo è stato di **12.000 Euro**.
Di questi, **10.000 Euro** sono stati devoluti a "**Il Giardino della Ricerca ODV**", organizzazione *di volontariato per la ricerca e la cura dei sarcomi e dei tumori pediatrici rari, nata da un gruppo di genitori che hanno vissuto la malattia oncologica dei propri figli.*

Empowerment femminile attraverso l'educazione finanziaria. Che cosa significa?

Alcuni esponenti del mondo bancario e istituzionale raccontano il loro punto di vista.

I restanti **2.000 Euro** sono stati destinati ad "**AIL Vicenza AViLL ODV**", associazione di volontari sorta nel 1986 che accompagna, sostiene e aiuta, sia a livello morale sia economico, i **pazienti dell'Unità Operativa di Ematologia dell'Ospedale Civile di Vicenza** e le loro famiglie nella lotta contro **leucemie, linfomi, mielomi** e tutte le **malattie ematologiche**.

Educazione e accesso al mondo del lavoro

Progetto di educazione finanziaria in collaborazione con FEduF

Come ogni anno, anche per il 2025, la Banca continua ad aderire alla **Fondazione per l'Educazione finanziaria e al Risparmio (FEduF),** creata da ABI per contribuire concretamente alla **diffusione dell'educazione finanziaria** in modo capillare sul territorio.

Progetto: Adesione al progetto ABI "Una donna, un lavoro, un conto"

Nel 2025, Cherry Bank ha deciso di aderire al progetto "**1donna1lavoro1conto**" promosso dal **Corriere della Sera** con il supporto di **ABI, Federcasse, Assolombarda e Confcommercio** in coerenza con le iniziative per la parità di genere e l'inclusione, verso la società, il territorio e le persone. In particolare, ci impegniamo a valorizzare attivamente **strumenti di educazione finanziaria**, a collaborare con gli enti promotori e a favorire la **formazione per lo sviluppo delle competenze economiche delle donne**.

Progetto: Donne Immigrate. Empowerment attraverso l'educazione e inclusione finanziaria

Il 30 maggio 2025 Cherry Bank ha promosso e organizzato l'evento "***Donne immigrate. Empowerment attraverso l'educazione finanziaria***" in collaborazione con **ABI** (Associazione Bancaria Italiana), **FEduF** (Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio), **CeSPI** (Centro Studi di Politica Internazionale), **ICS** (Consorzio Italiano di Solidarietà, Ufficio rifugiati - Trieste), **Immigrati senza frontiere, ANOLF** (Associazione Nazionale oltre le Frontiere).
L'incontro ha avuto l'obiettivo di **promuovere l'inclusione, l'integrazione sociale e l'autonomia delle donne migranti** attraverso la conoscenza dei servizi bancari e delle competenze finanziarie di base, come strumenti fondamentali per vivere la società e costruire la propria indipendenza. Parte delle iniziative di *social responsibility* inserite nel Piano di Sostenibilità di Cherry Bank, l'evento era rivolto alle **donne migranti di ogni provenienza ed età**.

S3-5 | Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Il primo Piano di Sostenibilità 2023-2025 conteneva una serie di attività e impegni rivolti alla creazione di valore condiviso nel territorio in cui la Banca opera. Tale impegno si è tradotto nella concretizzazione di numerosi progetti implementati a favore dello sviluppo sociale e culturale delle comunità e dei territori. Il Piano di Sostenibilità per il triennio 2026-28 prosegue tale percorso, includendo la considerazione degli impatti dell'operatività di Cherry Bank sulle comunità con le quali la Banca opera e prevede la partecipazione di Cherry Bank a iniziative di collaborazione con enti e istituzioni del territorio come, ad esempio, il progetto Climate City Contract (CCC) con il Comune di Padova[46].

S4 – Consumatori e utilizzatori finali

Impatti, rischi e opportunità rilevanti

Dall'analisi di doppia rilevanza svolta nel 2025 da Cherry Bank, in relazione allo standard tematico S4 Utilizzatori e consumatori finali, sono stati identificati i seguenti **impatti e opportunità**:

- **Violazione del diritto alla privacy dei clienti per perdita di dati e informazioni riservate** (impatto negativo - potenziale);
- **Tutela della libertà di espressione dei clienti grazie a sistemi di segnalazione / reclami** (impatto positivo - effettivo);
- **Soddisfazione dei clienti grazie al rispetto delle regole e dei principi di trasparenza e correttezza nei rapporti con lo stakeholder** (impatto positivo - potenziale);
- **Accesso ai servizi finanziari attraverso un modello orientato a facilitare le esigenze delle differenti tipologie di clienti (es. piattaforme digitali, help desk telefonico, filiali, sito per non vedenti, ecc.)** (impatto positivo - effettivo);
- **Accesso ai servizi finanziari grazie alla promozione di iniziative che offrono credito agevolato, favorendo lo sviluppo delle PMI e delle imprese italiane** (impatto positivo - effettivo);
- **Inclusione finanziaria grazie al supporto offerto ai clienti del mercato unsecured volto alla riqualificazione del loro profilo creditizio** (impatto positivo - effettivo);
- **Scelte di acquisto non coerenti con i reali bisogni del cliente, influenzate da pratiche commerciali scorrette, ingannevoli e/o aggressive, incluso il greenwashing o social washing sui prodotti offerti** (impatto negativo - potenziale);
- **Miglioramento dell'accessibilità a prodotti e servizi bancari grazie a investimenti nella digitalizzazione e al potenziamento dei canali online** (opportunità).

[46] Cfr.S3-4 DP 31 per ulteriori dettagli sull'analisi.

Tutti i clienti che possono subire impatti rilevanti sono stati considerati nell'ambito della presente rendicontazione, in quanto attori chiave della catena del valore della Banca. Cherry Bank identifica, dunque, come consumatori e utilizzatori finali i clienti (corporate e retail) e i clienti-debitori. In particolare:

- tutti i clienti potenzialmente possono subire impatti negativi legati alla loro riservatezza, accesso a informazioni di qualità e alla gestione delle pratiche commerciali;
- tutti i clienti necessitano di informazioni esatte e accessibili su prodotti e servizi;
- i clienti-debitori sono considerati come soggetti maggiormente vulnerabili a livello finanziario.

Gli **impatti negativi rilevanti** sono connessi a singoli incidenti potenziali connessi a questioni di sostenibilità quali i) **Riservatezza** (e.g., perdita di dati e informazioni riservate), ii) **Pratiche commerciali responsabili** (e.g., scelte di acquisto non coerenti con i reali bisogni del cliente, influenzate da pratiche commerciali scorrette, ingannevoli e/o aggressive).

Gli **impatti positivi rilevanti** sono **connessi a questioni di sostenibilità** quali i) **Libertà di Espressione** (e.g. disponibilità di canali di segnalazione / reclamo), ii) **Accesso a informazioni di qualità** (e.g. grazie all'applicazione di regole e dei principi di trasparenza e correttezza nei rapporti con lo stakeholder), iii) **Accesso a prodotti e servizi** (e.g. grazie al modello di risposta alle differenti esigenze dei clienti) e **riguardano tutte le tipologie di clienti**. In particolare, per le questioni di sostenibilità legate all'Accesso a prodotti e servizi, vi sono impatti positivi specifici per tipologia di clienti, in funzione della tipologia di business o servizio offerto.
Dall'aggiornamento dell'analisi di doppia rilevanza è emersa **un'opportunità** connessa al miglioramento dell'accessibilità a prodotti e servizi bancari grazie a investimenti nella **digitalizzazione e al potenziamento dei canali online**. Non sono invece emersi rischi rilevanti connessi alla clientela.
Non vengono rilevate tipologie di clienti che possano essere esposte maggiormente ai rischi. L'opportunità derivante dal miglioramento dell'accessibilità ai prodotti e ai servizi bancari, grazie agli investimenti nella digitalizzazione e al potenziamento dei canali di online banking, è collegata in modo specifico a gruppi di consumatori finali che presentano una maggiore propensione o necessità di utilizzare canali digitali, quali i clienti più giovani, i clienti con limitazioni di mobilità o residenti in aree meno servite.

S4-1 | Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali

Codice Etico[47]

L'impegno di Cherry Bank riferito agli Impatti legati alle informazioni per i clienti e all'Inclusione sociale dei suoi clienti trova fondamento all'interno del **Codice Etico** della Banca, dove sono state definite le regole di condotta che guidano i rapporti con clienti. I rapporti con i clienti sono improntati da un lato a diligenza, correttezza e trasparenza dei comportamenti per consolidare sempre di più il rapporto di fiducia tra la Banca e i clienti, dall'altro sono caratterizzati da riservatezza, professionalità e qualità dei servizi a tutela dell'interesse del cliente.

[47] Cfr. ESRS G1-1, per ulteriori dettagli sui requisiti minimi di rendicontazione del Codice Etico.

Cherry Bank si impegna a garantire il **rispetto** e la **dignità** di ogni cliente, riconoscendo i loro diritti fondamentali. Cherry Bank crede fermamente che il rispetto dei **Diritti Umani** sia un principio imprescindibile da applicare in tutte le interazioni umane e che ogni cliente meriti di essere trattato con dignità e senza alcuna forma di discriminazione, garantendo un accesso equo al credito e ai servizi bancari, assicurando sempre una valutazione corretta del merito creditizio. La Banca **si astiene dall'intraprendere attività economiche che potrebbero violare i diritti fondamentali della persona**, compromettere la salute, l'ambiente o la pacifica convivenza ed evita altresì di supportare attività potenzialmente lesive dei diritti e delle libertà fondamentali della persona o ostacolare lo sviluppo umano come nel caso dello sfruttamento del lavoro minorile o della prostituzione forzata.
Per ulteriori dettagli sugli **impegni in materia di diritti umani sanciti nel Codice Etico della Banca**, si rimanda al capitolo dedicato alla Forza lavoro propria, sezione "Politiche in materia di condizioni di lavoro e diritti umani".
Ad oggi, non sono stati segnalati casi di violazione dei diritti umani che coinvolgano i clienti nelle operazioni dirette di Cherry Bank. In caso di segnalazioni, la Banca è pronta ad attivare i propri meccanismi di rimedio[48].

Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali

Oltre al Codice etico e alla Politica di sostenibilità[49], Cherry Bank ha sviluppato un insieme di politiche volte a gestire gli IRO connessi alla clientela, con particolare riferimento ai profili di riservatezza, libertà di espressione e accesso a informazioni di qualità.
Nel riconoscere la **protezione dei dati personali come elemento strategico e principio inderogabile**, nonché l'utilizzo responsabile dei dati dei clienti, quale presupposto fondamentale del rapporto fiduciario con la propria clientela, la Banca ha nel tempo adottato specifiche **politiche per i processi di data management e di cybersecurity, nonché dedicati alla gestione degli incidenti di sicurezza informatica e data breach**.
In tale ambito rientrano la Politica sulla protezione dei dati personali, e la Politica di sicurezza delle informazioni.
Analogamente, in coerenza con i principi sanciti dal Codice Etico, la Banca ha inoltre adottato la Politica per la gestione delle contestazioni della clientela e la Politica in materia di trasparenza bancaria, strumenti finalizzati a garantire la **libertà di espressione dei clienti** e ad **assicurare l'accesso a informazioni di qualità**.

Policy sulla Protezione dei Dati Personali

La normativa interna sulla Protezione dei Dati Personali (Policy GDPR) definisce le linee guida alle quali la Banca si attiene nello svolgimento di qualsivoglia attività che implichi il trattamento di dati personali, anche in ipotesi di incidenti di sicurezza e violazione dei dati stessi. Le disposizioni contenute nella Policy GDPR hanno il fine di garantire che il trattamento dei dati personali avvenga nel rispetto dei diritti e delle libertà. È, altresì, prevista la sottoscrizione di un atto di nomina a **Responsabile del trattamento** ogni qualvolta un fornitore della Banca tratti dati personali per conto della medesima; tale atto disciplina le attività che il fornitore può/deve realizzare sui dati, garantendo la liceità e la minimizzazione del trattamento, e definisce gli aspetti di collaborazione del fornitore con la Banca anche nei casi di sospetto o effettivo incidente di sicurezza avente un impatto sui dati personali.

[48] Cfr. ESRS G1-1, per ulteriori dettagli sui requisiti minimi di rendicontazione del Codice Etico.
[49] Cfr. ESRS E1-2, per ulteriori dettagli sui requisiti minimi di rendicontazione della Politica di sostenibilità.

La Policy GDPR si applica a tutto il **personale dipendente** e ai **soggetti collaboratori e/o assimilati** che sono coinvolti nell'ambito delle rispettive competenze e attività.
Il Regolamento interno è **approvato dal Consiglio di Amministrazione** su proposta del Data Protection Officer (DPO). Le procedure interne vengono redatte dalla U.O. Privacy & Data Protection con il supporto della U.O. Organization e approvate da quest'ultima.
La Policy GDPR ha l'obiettivo di assicurare la tutela di tali dati in coerenza con la normativa di riferimento, tra cui il Regolamento GDPR (Reg. UE 2016/679), la normativa nazionale in materia di protezione dei dati personali (in primis, D.Lgs. 196/2003, c.d. Codice Privacy, così come modificato e integrato, in particolare, dal D.Lgs. 101/2018), i Provvedimenti e orientamenti dell'Autorità garante in materia di protezione dei dati personali, le Linee guida e dalle Opinioni dell'European Data Protection Board (EDPB), già Gruppo di lavoro ex art. 29 o WP29.
La **Banca propone a tutti gli interessati una sintesi delle proprie politiche** in materia di protezione dei dati personali nelle proprie informative privacy, nei limiti di quanto pertinente rispetto alle previsioni degli artt. 13 e 14 del GDPR.

Politica di sicurezza delle informazioni

La Politica di sicurezza delle informazioni di Cherry Bank, da ultimo **aggiornata a febbraio 2025**, fornisce **i principi, le linee guida ed i requisiti per la sicurezza delle informazioni** e del **sistema informativo** a cui si deve attenere il **personale interno di Cherry Bank** e tutto il personale esterno che utilizza o ha **accesso ai sistemi ICT della Banca**. La Politica si inserisce all'interno del più ampio **modello di gestione del rischio ICT e di Sicurezza**, assicurando l'adozione di presidi organizzativi e tecnologici a mitigazione dei rischi legati alla sicurezza informatica. In particolare, la Politica disciplina i seguenti ambiti:

- **gestione delle identità digitali** in utilizzo presso la Banca;
- **sicurezza dei dati e dei sistemi**;
- **sicurezza Infrastrutturale**;
- **gestione della crittografia**;
- **sicurezza fisica e ambientale**, tramite la definizione dei requisiti di un processo di controllo degli accessi fisici, di manutenzione periodica e di protezione dalle minacce ambientali;
- **gestione degli asset ICT** durante tutto il loro ciclo di vita e del **processo di gestione dei cambiamenti** (es. interventi sui sistemi ICT);
- **uso degli strumenti informatici ed elettronici**;
- **formazione del personale**;
- **gestione degli incidenti** di sicurezza informatica, **del rischio ICT e sicurezza**;
- **gestione della continuità operativa**.

Infine, descrive i requisiti necessari per permettere **l'implementazione di un processo di monitoraggio continuo** e di **valutazione delle misure di sicurezza** per garantirne l'efficacia.
La Politica è approvata dal **Consiglio di Amministrazione**. L'**Amministratore Delegato** ha il compito di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema informatico, mentre **l'U.O. ICT Security** è deputata allo svolgimento dei compiti in materia di sicurezza delle informazioni e delle risorse ICT della Banca.
La Politica di sicurezza delle informazioni è redatta in conformità a quanto previsto dalla Circ. n. 285 del 2013 di Banca d'Italia e al Regolamento (UE) 2022/2554 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 relativo alla resilienza operativa digitale per il settore finanziario e relative norme attuative.

Politica per la gestione delle contestazioni derivanti dalla clientela

La **Politica per la gestione delle contestazioni derivanti dalla clientela** (di seguito anche Politica contestazioni) definisce le linee di indirizzo adottate da Cherry Bank in relazione alla gestione dei reclami e, più in generale, alla risoluzione stragiudiziale delle controversie eventualmente insorte con la clientela. La Banca ritiene che efficaci meccanismi di gestione delle controversie possano contribuire al raggiungimento di **obiettivi** quali, ad esempio:

- il mantenimento di un rapporto di fiducia col cliente;
- l'identificazione di eventuali criticità nei prodotti e servizi offerti e nelle modalità di vendita;
- la riduzione del contezioso.

La Politica contestazioni regolamenta il processo di gestione delle contestazioni della clientela, individuando le **modalità e i tempi di gestione** delle stesse e le **principali attività di interazione** tra la struttura incaricata di trattare le segnalazioni e le altre strutture aziendali coinvolte, nonché di definire i principali compiti attribuiti alle funzioni responsabili dei controlli al fine di verificare la funzionalità della U.O. Gestione Reclami e stabilire periodicità, modalità e destinatari della rendicontazione. Sono, pertanto, definiti i criteri di gestione delle contestazioni della clientela, i rapporti tra la U.O. Gestione Reclami e le altre strutture aziendali coinvolte nella gestione delle contestazioni, i compiti attribuiti alle funzioni responsabili dei controlli. Ai fini del **monitoraggio** dell'attività svolta, la Politica contestazioni prevede la predisposizione di relazioni periodiche con cadenza trimestrale, semestrale e annuale.
La Politica contestazioni è diffusa a **tutte le unità organizzative della Banca**, anche se non coinvolte direttamente nel processo di gestione dei reclami ed è **approvata dal Consiglio di Amministrazione**, su proposta dell'Amministratore Delegato.
La Politica è redatta in conformità con la principale normativa in materia, tra cui il D.Lgs. 385/1993, art. 128 – bis Risoluzione delle controversie, Disposizioni di vigilanza sui sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari, emanate dalla Banca d'Italia il 18 giugno 2009 e successive modifiche e integrazioni, Provvedimento del 29 luglio 2009 "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti" e successive modifiche e integrazioni; D.Lgs. 4 marzo 2010 n. 28 "Attuazione dell'articolo 60 della legge 18 giugno 2009, n. 69, in materia di mediazione finalizzata alla conciliazione delle controversie civili e commerciali"; Comunicazione della Banca d'Italia del 14 marzo 2016 "Controlli sulla funzionalità degli uffici reclami di banche e intermediari finanziari. Buone prassi e profili suscettibili di miglioramento" e relativo allegato "Organizzazione e funzionamento degli uffici reclami: buone prassi e criticità rilevate nell'attività di controllo".

Politica in materia di trasparenza bancaria

La **Politica in materia di trasparenza bancaria** (di seguito anche Politica di trasparenza) definisce i ruoli, le responsabilità e le linee guida che Cherry Bank S.p.A. ha attribuito e adottato al fine di assicurare ai propri clienti un'informazione chiara e accessibile, che garantisca l'esatta percezione di tutti i costi connessi ai servizi offerti, la loro facile confrontabilità con offerte provenienti da altri intermediari, la comprensione dei diritti che spettano ai clienti e i modi con cui questi possono essere attivati e applicati in concreto.
La Politica di trasparenza viene **periodicamente valutata** per verificarne l'adeguatezza e l'efficacia e per rimediare alle carenze eventualmente riscontrate. In tali verifiche, è coinvolta la funzione **Compliance** nonché **l'Internal Audit**, che svolge gli opportuni accertamenti e riferisce agli Organi Aziendali con periodicità almeno annuale e comunque ogni volta che siano state accertate gravi carenze.

La Politica si **rivolge a tutte le strutture organizzative della Banca** ed è **approvata dal Consiglio di Amministrazione**, previa validazione da parte dell'Amministratore Delegato.
La Politica trasparenza è **redatta in conformità con la principale normativa in materia tempo per tempo vigente**, tra cui Direttiva 2014/92/UE (PAD) e relative disposizioni di recepimento, Direttiva 2015/2366/UE (PSD2) e relative disposizioni di recepimento, Disposizioni di attuazione degli Orientamenti dell'EBA in materia di dispositivi di governance e di controllo sui prodotti Bancari al dettaglio, D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 - Testo unico delle leggi in materia Bancaria e creditizia (TUB), Provvedimento del 29 luglio 2009 "Trasparenza delle operazioni e dei servizi Bancari e finanziari" (e relativi allegati) e successive modifiche.
La politica è messa a disposizione del personale attraverso la pubblicazione nella intranet aziendale.

Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali

L'**accesso a prodotti e servizi** e la promozione di **pratiche commerciali responsabili** costituiscono un ambito prioritario per Cherry Bank.
In coerenza con la **Politica di Sostenibilità** - che riconosce l'importanza della **digitalizzazione** come pilastro fondamentale per la creazione di una relazione di valore con i propri stakeholder, tra cui i clienti e gli utilizzatori finali – la Banca promuovere soluzioni in grado di rispondere alle differenti esigenze e favorire l'**accessibilità** ai prodotti e ai servizi finanziari offerti e alle relative informazioni. Nella gestione degli IRO connessi a tali tematiche, assicura che l'offerta sia improntata al principio del miglior interesse del cliente, alla trasparenza e alla correttezza, attraverso l'adozione di presidi specifici per la valutazione di **adeguatezza e appropriatezza in linea alla normativa MiFID**, al fine di garantire la coerenza tra le soluzioni proposte e il profilo della clientela.
Il framework di product governance adottato dalla Banca è strutturato nella **Politica di ideazione**, **analisi e sviluppo di prodotti e servizi** e in specifiche politiche di product governance, in relazione alla tipologia di prodotto sviluppato e/o distribuito da Cherry Bank, tra cui i) la Politica di product governance dei servizi di investimento, ii) la **Politica di product governance dei prodotti assicurativi** e iii) **la Politica di product governance dei prodotti bancari**.

Politica di ideazione, analisi e sviluppo dei prodotti e servizi

La Politica di ideazione, analisi e sviluppo di prodotti e servizi ha lo scopo di definire le linee guida, i principi cardine e i driver che Cherry Bank adotta nei processi di ingresso in nuovi mercati, approvazione di nuovi prodotti e servizi e avvio di nuove attività. La Politica **si applica a tutte le proposte di nuovi prodotti o servizi, alle modifiche sostanziali dei prodotti esistenti e alle varianti, almeno fino alla fase di ideazione**. In particolare, Cherry Bank ai fini della definizione delle peculiarità di un nuovo prodotto/servizio, nonché nell'impostazione dei processi a questi collegati, tiene in considerazione e integra i fattori ambientali, sociali o di governance (ESG) al fine di mitigare i rischi associati a queste tematiche in un'ottica di consapevolezza e trasparenza circa la necessità di sviluppare modelli di business sostenibili per agevolare l'evoluzione dell'economia e della società verso standard virtuosi di inclusione sociale, tutela ambientale e resilienza a shock esterni e interni. Vengono considerate inoltre le tematiche relative all'accessibilità dei prodotti al fine di garantire il ***diritto per tutte le persone ad avere accesso*** *ai servizi offerti attraverso* ***siti web e applicazioni mobili****, con particolare riguardo al caso in cui siano presati* ***servizi bancari e finanziari****.*
La Politica si rivolge a **tutte le strutture organizzative** della Banca ed è **approvata dal Consiglio di Amministrazione**, su proposta dell'Amministratore Delegato.
La Politica, redatta in conformità con quanto previsto dalla Circolare 285 del 2013 di Banca d'Italia in materia, viene messa a disposizione del personale attraverso la pubblicazione nella **intranet aziendale**.

Politica di adeguatezza e appropriatezza ai fini MiFID, Politica sul Questionario MiFID

La **Politica di adeguatezza e appropriatezza ai fini MiFID** e la **Politica sul Questionario MiFID** definiscono i processi e gli strumenti per valutare l'adeguatezza e l'appropriatezza ai fini MiFID. Tali processi mirano a identificare e classificare la clientela sulla base di conoscenze ed esperienze finanziarie, obiettivi di investimento (inclusa la propensione al rischio) e situazione finanziaria, con particolare attenzione alla capacità di sostenere eventuali perdite. Per la valutazione dell'adeguatezza, la Banca adotta un approccio "multivariato" caratterizzato dal confronto di più variabili afferenti alle caratteristiche del cliente e dei prodotti/servizi finanziari a questi proposti. Tutte le valutazioni sono eseguite ogni qualvolta Cherry Bank eroghi il servizio di consulenza in materia di investimenti o di gestione di portafogli, confrontando le caratteristiche del singolo strumento finanziario con i dati relativi alla conoscenza ed esperienza finanziaria del cliente, al suo profilo di rischio sintetico, ai suoi obiettivi di investimento e alle sue preferenze di sostenibilità.
Le Politiche si rivolgono a **tutte le strutture organizzative della Banca** e sono entrambe **approvate dal Consiglio di Amministrazione**, su proposta dell'Amministratore Delegato.
Le Politiche sono adottate ai sensi della Direttiva MiFID II e vengono messe a disposizione del personale attraverso la pubblicazione nella **intranet aziendale**.

S4-3 | Processi per rimediare agli impatti negativi e canali a cui accedere per sollevare preoccupazioni

La gestione degli incidenti di sicurezza informatica

Il **processo di gestione degli incidenti di sicurezza informatica** assicura una tempestiva gestione degli eventi anomali che potrebbero avere impatti sugli asset e sui servizi ICT della Banca. Questo processo consente il riconoscimento e la gestione degli eventi anomali da parte delle strutture pertinenti. L'**Unità Organizzativa ICT** gestisce tali eventi in collaborazione con le eventuali altre unità organizzative coinvolte, a seconda dell'entità e della tipologia dell'evento stesso. In linea con il principio di responsabilizzazione, la **Funzione Privacy & Data Protection**, in collaborazione con le altre unità organizzative interessate, redige e mantiene aggiornato un Registro delle violazioni allo scopo di documentare qualsiasi violazione di dati personali, indipendentemente dal fatto che le stesse debbano essere o meno notificate all'Autorità Garante.
Cherry Bank mette a disposizione **opportuni canali** affinché i portatori di interesse, tra cui clienti e dipendenti, possano comunicare le proprie preoccupazioni o esigenze. A tal proposito, sono previste **PEC o indirizzi e-mail dedicati** quali:

- privacy@cherrybank.it per contatti in ambito Privacy via e-mail;
- privacy@pec.cherrybank.it per contatti in ambito Privacy via PEC;
- cherrybank@pec.cherrybank.it per contatti generali via PEC;
- facetoface@cherrybank.it per il servizio clienti C/C Cherry Face to Face via e-mail;
- Numero telefonico +39 0521 1922214 per il servizio clienti C/C Cherry Face to Face via voce;
- contoonline@cherrybank.it per il servizio clienti C/C Online via e-mail;
- 800 098 522 per il servizio clienti C/C Online via voce per chiamate dall'Italia;
- +39 011 2272140 per il servizio clienti C/C Online via voce per chiamate dall'estero.

I canali di comunicazione sopra menzionati sono costantemente presidiati dalle preposte strutture organizzative interne.
La disponibilità delle infrastrutture telefoniche è assicurata dai provider telefonici utilizzati e contrattualizzati da Cherry Bank. La disponibilità dell'infrastruttura e-mail è assicurata dai sistemi di posta di Cherry Bank, mentre per i canali PEC la Banca si poggia su provider quali Aruba e Infocert che garantiscono ridondanza infrastrutturale e livelli di servizio consoni per l'organizzazione.
La Banca, attraverso le informative sulla privacy pubblicate sul sito internet istituzionale, indica i **dati di contatto del titolare del trattamento** utili alla clientela per la proposizione di istanze privacy. È, inoltre, reso disponibile, nella sezione dedicata alla privacy del sito web della Banca, il **modulo per l'esercizio dei diritti dell'interessato** che potrà essere utilizzato a supporto delle richieste della clientela in materia.
I canali sopra descritti **sono costantemente monitorati** per garantire tempestività di presa in carico e di gestione delle richieste che, una volta ricevute, vengono mappate all'interno di un registro in uso all'Ufficio Privacy & Data Protection. Tutte le richieste vengono gestite in modo tale da fornire riscontro agli istanti nei termini di tempo previsti dall'art. 12 GDPR.

La gestione dei reclami

L'**Ufficio Gestione Reclami** monitora e valuta la qualità dei servizi erogati attraverso l'analisi della tipologia e del numero di reclami ricevuti nel tempo in merito ai prodotti e servizi di Cherry Bank.
I reclami, che possono riguardare i comparti NPL, Crediti fiscali e Servizi Bancari, vengono registrati e numerati all'interno del **Registro** tenuto dall'Ufficio Gestione Reclami e gestiti entro i termini previsti dalla normativa, i quali variano a seconda dell'oggetto su cui verte la contestazione.
Il riscontro fornito dalla Banca darà atto dell'eventuale fondatezza del reclamo e delle conseguenti **iniziative che l'Intermediario si impegna ad assumere** o dell'eventuale infondatezza dello stesso, indicando in questo caso la possibilità di adire l'**Arbitrato Bancario Finanziario** o l'**Arbitro per le Controversie Finanziarie** o altre forme di soluzione stragiudiziale delle controversie.
Una volta riscontrata la comunicazione, l'Ufficio Gestione Reclami procede con l'aggiornamento del Registro, inserendo le informazioni circa l'esito della contestazione.
Qualora le **eventuali azioni correttive** siano di competenza di unità organizzative diverse dall'U.O. Gestione Reclami, quest'ultima ne monitora l'adozione.
L'Ufficio Reclami gestisce le **comunicazioni provenienti dalla clientela in forma scritta tramite i vari canali** (e-mail, posta elettronica certificata, posta ordinaria, posta raccomandata e fax) e che contengono una specifica contestazione. Non vengono prese in considerazione, pertanto, le richieste di informazioni e/o di documentazione e/o le semplici lamentele.
In particolare, la sezione "Reclami" del sito web fornisce indicazioni sulle modalità e sui canali, unitamente alla documentazione e alle istruzioni utili alla presentazione delle contestazioni.
I canali di cui al punto precedente sono **costantemente monitorati** dall'Ufficio Gestione Reclami per garantire la tempestiva presa in carico della contestazione. La tracciatura delle contestazioni pervenute avviene mediante registrazione delle stesse all'interno del Registro Reclami in uso all'Ufficio, strumento che consente di tenere monitorata la tipologia di contestazione individuando eventuali criticità relative a prodotti e processi.
Le strutture e i processi ai fini della presentazione di rimostranze da parte della clientela sono pubblicate nella **sezione dedicata all'interno del sito web** della Banca https://www.cherrybank.it/reclami/. Qui sono, inoltre, riportati i numeri di contatto utili per le differenti esigenze della clientela (e.g. assistenza clienti).

Metriche connesse alla gestione dei reclami

Nell'anno 2025, sono stati **registrati 1000 reclami**, di cui 901 legati al business Non-Performing Loans (NPL), 18 al comparto relativo all'acquisto e cessione di crediti fiscali, 79 relativi al comparto Retail Banking e Corporate Banking e 2 afferenti al comparto Special Situations e Finanza Strutturata. Non sono stati rilevati reclami relativi a prodotti assicurativi di terzi. Rispetto all'anno 2024 è stato registrato un incremento pari al + 11,98% dei reclami ricevuti, come di seguito specificato.
Quanto al comparto NPL, **l'incremento** riscontrato rispetto all'anno precedente (+29,64%) risulta coerente **con l'avvio, nel primo semestre 2025, delle attività di notifica massiva** delle comunicazioni di cessione del credito relative a portafogli acquisiti dalla banca sul finire del 2024 e inizi del 2025. Le numeriche relative ai reclami ricevuti risultano altresì **connesse al passaggio a "sofferenza"**, a partire da aprile 2025, di circa **26.986 posizioni NPL**.
Il numero dei reclami **accolti o parzialmente accolti** con riferimento al comparto è **pari a 330 (36,62% del totale)**, in lieve **diminuzione rispetto a quanto registrato nel corso dell'anno precedente**. In un solo caso l'accoglimento parziale del reclamo ha comportato un rimborso relativo a somme corrisposte alla banca in eccesso.
Avendo riguardo all'acquisto e cessione di **Crediti Fiscali**, nel corso del 2025 si è assistito ad un notevole **decremento del numero delle contestazioni** ricevute in relazione al comparto (-82,17%). L'andamento evidenziato, in linea con quanto già accaduto nell'anno 2024, risulta fisiologico rispetto al progressivo esaurimento del business Ecobonus.
Rimane contenuto e in leggera diminuzione rispetto allo scorso anno il numero dei reclami del **comparto Relationship Bank**, i quali incidono per il 7,9% sul numero complessivo di reclami giunti alla Banca nel corso del 2025. In pochi casi i reclami accolti o parzialmente accolti hanno dato luogo ad esborsi, tutti di natura rimborsuale e non risarcitoria.

Reclami ricevuti dai consumatori e/o dagli utilizzatori finali	UdM	2024	2025
Numero totale di reclami	**N.**	**893**	**1000**
Reclami legati al business NPL	N.	696	901
Reclami al comparto acquisto e cessione di crediti fiscali	N.	101	18
Reclami in ambito Retail Banking e Corporate Banking	N.	96	79
Reclami a prodotti assicurativi di terzi	N.	0	0
Reclami in materia di privacy	N.	0	2

S4-4 | Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali, approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni

Azioni connesse alla riservatezza

Tutela della riservatezza

Cherry Bank nel corso del 2025:

- ha continuato a **monitorare i trattamenti al fine di prevenire e rilevare senza ritardo possibili violazioni**, anche mediante apposite previsioni negli atti di nomina ai Responsabili del trattamento;
- ha svolto **percorsi formativi** volti a diffondere **una cultura legata alla sicurezza informatica e al trattamento dei dati personali** con l'intento di rendere sempre più concreto e strutturale il proprio impegno, incrementando il livello di attenzione e la consapevolezza riguardo ai rischi e alle potenziali minacce in materia;
- la Banca si è dedicata maggiormente alla sicurezza informatica, alla prevenzione dei **data breach** e ad approfondimenti normativi e di policy interne.

Nel 2026, la Banca prevede di proseguire con la formazione e sensibilizzazione del personale con approfondimenti mirati, destinati specialmente (ma non solo) ai nuovi assunti volti a garantire sempre elevati livelli di attenzione, di risposta e, più in generale, di compliance.

Sicurezza informatica

In ambito **cyber security**, nel corso del 2025, Cherry Bank:

- ha **rafforzato il presidio della cyber security**, anche attraverso l'introduzione di nuove risorse nel team;
- ha **ulteriormente rafforzato il piano di formazione e sensibilizzazione in ambito cyber security**, promuovendo iniziative come il corso interattivo denominato Cybersecurity, il programma Cyber Gym, e campagne di simulazione di phishing e vishing, finalizzate a testare la reattività del personale agli attacchi informatici. Nel corso dell'anno, è stata inoltre realizzata una specifica **sessione formativa per i ruoli apicali** aziendali, con l'obiettivo di accrescere la consapevolezza rispetto agli scenari di cyber crime emergenti, le truffe bancarie, i contesti di attacchi generici e presentare casi pratici. L'iniziativa ha **consentito di individuare aree di miglioramento e rafforzare le misure di sicurezza e la consapevolezza degli utenti** circa scenari di attacco attuali ed emergenti. Complessivamente, sono state erogate circa **2000 ore di formazione in materia di sicurezza informatica**, coinvolgendo l'intera popolazione aziendale di Cherry Bank;
- ha **rafforzato il presidio** di sicurezza del servizio di **Cyber Threat Intelligence**;
- ha introdotto una soluzione dedicata alla **gestione del ciclo di vita delle chiavi crittografiche**;
- ha dedicato la maggior parte del **piano strategico di cyber security** al potenziamento della network e mobile security, della protezione delle informazioni e degli adempimenti normativi di provenienza **regolamentare DORA** (Digital Resilience Operational Act).

In ambito **Business Continuity**, nel corso del 2025 sono stati realizzati una specifica sessione formativa e un test di Continuità Operativa.
Inoltre, nel corso del 2025 Cherry Bank ha introdotto e attivato una **soluzione antifrode** evoluta, rispetto alla precedente, che assicura maggiore protezione, anche per i bonifici SCT Instant.
Sotto il profilo organizzativo, nel 2026 è pianificato un ulteriore rafforzamento del team preposto al presidio cyber security. Nel corso del medesimo anno proseguirà il piano di potenziamento tecnologico, in particolare negli ambiti della gestione delle identità digitali, di ulteriori presidi antifrode e della data loss prevention.

Risorse destinate alle azioni in materia di "Sicurezza informatica"

All'interno dell'organizzazione di Cherry Bank, le responsabilità di conseguire le azioni a tutela della privacy e sicurezza informatica sono così allocate:

- l'Unità Organizzativa **ICT, attraverso l'unità ICT Security**, presidia continuamente la sicurezza informatica e partecipa alla valutazione del rischio informatico. Risiede all'interno della più vasta area organizzativa Organizzazione, ICT e HR, riportando all'Organo con Funzione di Gestione;
- **Privacy & Data Protection** presidia le tematiche e gli adempimenti connessi al rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente in materia di protezione dei dati personali. La funzione è collocata all'interno della più vasta area organizzativa Legal & Corporate Affairs;
- come responsabile della protezione dei dati è stato nominato un **Data Protection Officer (DPO)** interno che svolge i compiti di cui all'art. 39 del Regolamento (UE) 2016/679.

Azioni connesse alla libertà di espressione

Gestione dei reclami

Nel 2024 l'**Ufficio Gestione Reclami** ha avviato un progetto volto **all'adozione di un gestionale** finalizzato a migliorare e ottimizzare il **processo di gestione dei reclami**. Lo strumento, **divenuto** operativo nel 2025, è stato nel corso dell'anno testato e sottoposto ad attività di implementazione con lo scopo di verificare efficacia e completezza. Nel 2026 proseguiranno ulteriori valutazioni e approfondimenti volti a consentire il passaggio definitivo ed esclusivo al nuovo gestionale.

Azioni connesse all'accesso a informazioni di qualità

La funzione Compliance, oltre all'unità organizzativa Condizioni e Trasparenza, svolge periodicamente **controlli in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari** come richiesto dalla normativa di riferimento. Ciò al fine di verificare il costante rispetto delle previsioni normative esterne e interne relative all'assolvimento degli obblighi informativi della Banca nei confronti della clientela. Anche la funzione Internal Audit svolge controlli in materia di trasparenza, in coerenza con la propria pianificazione.
Le verifiche effettuate hanno confermato la sostanziale **correttezza dell'operatività** di Cherry Bank; sono stati individuati alcuni sporadici episodi di non corretta applicazione di condizioni economiche, per i quali la Banca provvede tempestivamente a riconoscere alla clientela le dovute restituzioni.

Accesso a prodotti e servizi

Digitalizzazione

Cherry Bank ha scelto fin dalla nascita di investire nell'implementazione di **strumenti tecnologici innovativi e sicuri**. Opera attraverso un'**architettura informatica solida e aperta**, che integra il core banking dei processi bancari con soluzioni verticali specialistiche che servono i diversi business in cui opera e su cui è ritenuto strategico adottare soluzioni di mercato personalizzate.
Questo percorso di implementazione di **soluzioni e strumenti IT** è fondamentale per:

- rispondere ai **bisogni della clientela** e accogliere nuovi clienti;
- perseguire l'obiettivo strategico di posizionarsi in breve tempo come un operatore bancario in grado di offrire **soluzioni innovative a tutto il Paese**;
- garantire sempre la massima **sicurezza delle transazioni** e delle applicazioni online erogate alla clientela digitale.

Cherry Bank "Banca Digitale"

Nel 2025, **Cherry Bank**:

- ha implementato un **nuovo applicativo di Corporate Banking** offrendo una soluzione digitale avanzata comprensiva di APP dedicata alla clientela;
- per migliorare i controlli nell'apertura dei conti correnti online, è stato sviluppato il **riconoscimento tramite SPID**;
- ha continuato a **digitalizzare i contratti**, aumentando i documenti integrati nei sistemi e ottimizzando i processi con la **firma elettronica avanzata (FEA) ed affiancando una soluzione di firma remota (OTP);**
- nell'ambito dell'antiriciclaggio sono stati evoluti gli **strumenti a supporto dell'operatività AML** con software avanzati per il monitoraggio degli inattesi e la gestione dei dati antiriciclaggio con un approccio risk-based basato su intelligenza artificiale (DetectION);
- nell'ambito del **wealth management è stata attivata una piattaforma integrata** a supporto dell'intero processo di consulenza e investimento;
- nell'ambito del **credito**, è stato attivato un **nuovo motore di calcolo del rating** e sono stati adeguati i relativi processi migliorando la qualità dei dati e riducendo il carico di lavoro operativo. È stata inoltra attivata una applicazione per la gestione dei covenant.

Inclusione finanziaria

Il modello di business relativo ai **Non-Performing Loans** (NPL) si pone l'obiettivo di individuare soluzioni rapide ed efficaci per risolvere il problema creditizio e riportare la situazione finanziaria del cliente alla normalità. Il modello combina velocità, innovazione tecnologica e un'elevata specializzazione consulenziale dei dipendenti della Banca e dei relativi partner. In generale, le attività NPL si dividono in:

- **acquisto di portafogli**, collaborando con banche e intermediari e ponendo l'attenzione soprattutto sui segmenti unsecured, corporate e retail. La Banca offre anche soluzioni agli operatori del credito deteriorato che intendono dismettere segmenti di portafoglio già acquistati dagli Originator del credito;
- **gestione di crediti deteriorati**, anche grazie al contributo del network di società di recupero e studi legali specializzati nel credito deteriorato, per cu la Banca si impegna a conoscere al meglio gli interlocutori e a comprenderne le difficoltà, offrendo ascolto e supporto costante.

Inoltre, attraverso l'infrastruttura tecnologica specialistica, Cherry Bank è in grado di ridurre notevolmente gli errori umani, favorendo la trasformazione dei crediti deteriorati in asset performanti.

I numeri del servizio NPL	2024	2025
Ammontare di NPL in portafoglio (€)	7.152.905.253	7.380.756.697
Numero di controparti del segmento NPL	152.600	143.793
Numero di clienti del segmento NPL	155.743	146.407

Nel corso del 2025, sono state chiuse **2.729 pratiche per accordo tra le parti, agevolando** il rientro nel circuito bancario dei debitori coinvolti, con i quali è stato trovato un accordo economico. Il dato è in aumento di circa il 48% rispetto al 2024, anno in cui sono state chiuse 1.840 posizioni. Infine, nel 2025, il Gross Book Value (GBV, i.e., il valore nominale del credito) all'acquisto è pari a **88,6 milioni di Euro**.

Sostegno all'imprenditoria

Cherry Bank sostiene il tessuto economico, sviluppando prodotti e servizi finanziari dedicati alle esigenze delle imprese. Attraverso il suo business, Cherry Bank vuole contribuire a ridurre il divario di disuguaglianza economica che limita l'accesso ai servizi finanziari tradizionali alle imprese, impedendo loro di partecipare attivamente all'economia reale e limitando lo sviluppo del loro potenziale.
Nel corso del 2025, Cherry Bank ha perseguito le iniziative di accesso al credito agevolato di seguito descritte.

Finanziamenti Garantiti da MCC (Medio Credito Centrale)

Il Fondo Centrale di Garanzia (FCG) concede garanzie per importi compresi **tra il 50% e l'80% del finanziamento** erogato da Cherry Bank. La garanzia è trasversale per diverse tipologie di finanziamento, inclusi quelli con finalità **"ESG"**.
Nel corso del 2025 sono state realizzate 77 operazioni per complessivi 21,5 milioni di Euro.
I finanziamenti garantiti dal FCG sono destinati alle PMI e sono previsti anche per il 2026.

Supporto nell'accesso alle agevolazioni SIMEST 394

Cherry Bank supporta la sua clientela nel beneficiare degli strumenti agevolativi anche con **Fondo di SIMEST**.
Nel corso del 2025, sono state seguite 3 pratiche per 3,3 milioni di Euro con diverse finalità in base agli strumenti disponibili (Transizione Digitale e Sostenibilità Ecologica, Inserimento Mercati Esteri, Fiere e Mostre, Temporary Manager).
All'agevolazione, prevista anche per il 2026, possono accedere: **aziende esportatrici e non**, aziende appartenenti a una filiera produttiva con **fatturato estero**, aziende con interessi diretti o indiretti nei **Balcani occidentali** e/o nel **continente africano**, **America Latina**, **India, Stati Uniti, imprese femminili, imprese esportatrici energivore** o che hanno intrapreso **percorsi certificati di efficientamento energetico**, PMI in possesso di **certificazioni ambientali / di sostenibilità** (e.g., ISO 45001, ISO 14001, SA8000), PMI e **start up innovative**, imprese con unità operative o sedi operative localizzate nei **territori alluvionati** individuati negli allegati dei D.Lgs. 61/2023 e D.Lgs. 145/2023.

Finanziamenti dedicati agli Enti del Terzo Settore (ETS)

Nel 2025 la Banca ha **pianificato l'erogazione di finanziamenti** dedicata agli **Enti del Terzo Settore (ETS)**. Cherry Bank mette a disposizione strumenti finanziari dedicati, garantiti dallo Stato, con copertura fino all'80% dell'importo per qualsiasi finalità. Gli ETS possono richiedere **finanziamenti fino a 60.000 Euro**, attraverso una **procedura semplificata**,

facilitando così lo sviluppo di progetti innovativi e il potenziamento delle loro attività.
L'iniziativa è pensata per agevolare l'accesso al credito di realtà ad alto impatto sociale, che spesso incontrano difficoltà nell'ottenere finanziamenti adeguati.
Ai finanziamenti possono accedere gli Enti del Terzo Settore (ETS) iscritti al **Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS)** e al **REA**.ATTIVITÀ B.U. RETAIL.

Pratiche commerciali responsabili

In ambito Wealth Management, al fine di supportare i clienti nella scelta del prodotto più adeguato alle proprie esigenze, Cherry Bank ha definito **due distinti modelli di consulenza**: **semplificato** e **avanzato**. I due modelli si differenziano per la diversa proposizione di fondi e asset class disponibili per l'acquisto e per il pricing del servizio.
In particolare, la **consulenza avanzata** prevede un approccio olistico al portafoglio di investimento, una calibrazione degli investimenti tra macro-asset class e micro-asset class e un aggiustamento trimestrale dei portafogli modello diversificati in funzione delle caratteristiche e degli obiettivi, anche ESG, del cliente, grazie all'ausilio di strumenti avanzati di intelligenza artificiale volti a cogliere al massimo le opportunità del mercato.
Per realizzare tali servizi di consulenza e assicurare la coerenza tra bisogni e necessità dei propri clienti e le caratteristiche dei prodotti proposti, Cherry Bank utilizza la **piattaforma di consulenza evoluta WISE**. Tale strumento contribuisce a elevare la qualità e la portata del servizio di consulenza in materia di investimenti, assicurativa, nonché nel più ampio ambito del monitoraggio, dell'assistenza e della tutela del patrimonio (non solo finanziario, ma anche, ad esempio, le proprietà immobiliari), oltre a supportare la funzione nelle valutazioni di adeguatezza dei prodotti rispetto alle caratteristiche del cliente.
Nel corso del 2025, la Banca ha attivato una specifica piattaforma finalizzata a rispondere alle richieste normative circa l'identificazione delle **preferenze di sostenibilità**, integrandola secondo le seguenti funzionalità: una domanda iniziale volta a rilevare le **preferenze di sostenibilità** da parte del cliente; in caso di risposta positiva, vengono proposte altre quattro domande volte a indagare le preferenze su tassonomia, PAI e la percentuale minima di prodotti ESG desiderata all'interno del proprio portafoglio. In funzione delle risposte a tale integrazione al questionario, la Banca procede a proporre al cliente il prodotto più adeguato anche in termini di investimenti sostenibili.
Si segnala inoltre che, al fine di evitare che la Banca adotti pratiche commerciali scorrette nella distribuzione dei prodotti, la funzione Compliance svolge in modo continuativo **controlli in materia di rispetto del Codice del Consumo**.

S4-5 | Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Il Piano di Sostenibilità 2023-2025 conteneva una serie di impegni che includevano la responsabilità e l'attenzione verso i clienti in termini di sostegno e supporto attraverso l'offerta di prodotti e servizi sicuri, efficienti e all'avanguardia. Questo impegno si è tradotto *in primis* nelle azioni volte al miglioramento continuo dei presidi legati alle "Informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali" come privacy, sicurezza informatica e trasparenza delle informazioni. Inoltre, nell'ambito delle tematiche legate all'"Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali", l'impegno di Cherry Bank si è focalizzato sull'investimento continuo nelle piattaforme digitali e sullo sviluppo di prodotti e servizi volti a rispondere coerentemente alle esigenze dei clienti. Ne sono un esempio i servizi altamente personalizzati in ambito Wealth Management e le soluzioni per facilitare l'accesso al credito, in particolare verso le PMI. Infine, la Banca persegue un modello di recupero del credito che privilegia l'accordo tra le parti. In coerenza con tali direttrici. Il

Piano di Sostenibilità 2026-2028, si pone l'obiettivo di continuare a garantire sostegno alla clientela di privati e small business con un'offerta a 360° e di potenziare la propria presenza territoriale pur mantenendo ed evolvendo il canale digitale. In linea con tale percorso, la Banca identificherà gli obiettivi delle singole iniziative incluse nel Piano di Sostenibilità e gli eventuali target che intende perseguire.

Informazioni sulla governance

G1 - Condotta delle imprese

Impatti, rischi e opportunità rilevanti

Nel corso del processo di aggiornamento dell'analisi di materialità di Cherry Bank, in relazione allo standard tematico G1 Condotta delle imprese, sono stati identificati i seguenti impatti:

- **Diffusione di correttezza ed eticità tra i dipendenti e verso il mercato** (impatto positivo effettivo)
- **Utilizzo di pratiche etiche e corrette per il recupero dei crediti** (impatto positivo effettivo)
- **Esposizione a ritorsioni e discriminazioni dei whistleblowers** (impatto negativo potenziale)
- **Miglioramento delle performance ESG dei fornitori in virtù di criteri di selezione che considerano aspetti sociali e ambientali** (impatto positivo effettivo)
- **Verificarsi di episodi corruttivi legati all'erogazione di crediti fiscali** (impatto negativo potenziale)
- **Diffusione di cultura verso il mercato e la comunità legata alla prevenzione di episodi corruttivi** (impatto positivo effettivo)
- **Incidenti legati alla corruzione** (impatto negativo potenziale)

G1-1 | Politiche relative alla cultura d'impresa

Cherry Bank promuove e sviluppa la propria cultura d'impresa attraverso un **sistema di governance fondato su etica, integrità e trasparenza**, supportato da un modello di gestione e controllo ispirato ai principi di conformità normativa e prevenzione della corruzione e da un Organismo di Vigilanza (OdV), incaricato di monitorare l'applicazione delle regole, analizzare eventuali segnalazioni, effettuare verifiche periodiche sulle attività sensibili e relazionare regolarmente agli organi di vertice. La cultura aziendale basata su valori etici è promossa attraverso **attività di sensibilizzazione e formazione rivolte a tutti i livelli dell'organizzazione**. Inoltre, al fine di favorire la diffusione e la conoscenza delle politiche e delle procedure anticorruzione, nonché garantire che gli elevati standard etici della banca siano rispettati anche dai fornitori incaricati del recupero crediti, la Banca richiede a tali soggetti di sottoscrivere il Codice Etico, quale strumento fondamentale per il consolidamento di una cultura d'impresa fondata su integrità, trasparenza.
Oltre al Codice Etico e la Politica di Sostenibilità[50] che ne richiamano l'approccio e le linee guida generali, le **principali politiche** per la **gestione degli Impatti** legati ai topic "Cultura d'impresa", "Protezione degli informatori", "Corruzione attiva e passiva", "Incidenti" sono il MOG 231, la **Politica Antiriciclaggio**, il **Regolamento Whistleblowing**.

[50] Per cui si rimanda al capitolo dedicato all'ESRS E1 – Cambiamenti climatici.

Codice Etico

Il Codice Etico di Cherry Bank (di seguito anche Codice) rappresenta la base dei valori e delle linee guida che orientano le attività dell'azienda. Definisce **principi di lealtà, trasparenza, correttezza e sostenibilità**, con l'obiettivo di prevenire comportamenti illeciti e rafforzare la fiducia degli stakeholder. Stabilisce regole di condotta per dipendenti, collaboratori e partner, affrontando rischi operativi, reputazionali e normativi. Per garantire il rispetto delle disposizioni, Cherry Bank ha introdotto **meccanismi di controllo, tra cui monitoraggi periodici e il *Whistleblowing***, strumento che consente di segnalare eventuali violazioni in modo sicuro e riservato.
Il Codice si applica a tutte le attività aziendali di Cherry Bank e interessa l'intera catena del valore, e coinvolge tutti gli stakeholder, inclusi azionisti, dipendenti, clienti, fornitori e partner commerciali. Il Codice stabilisce che anche i fornitori e i collaboratori esterni rispettino i principi etici dell'azienda, promuovendo così un approccio condiviso alla trasparenza e all'integrità.
Per assicurare la **diffusione e la comprensione del Codice**, Cherry Bank adotta iniziative di formazione e comunicazione interna, mentre esternamente il documento è accessibile sul sito aziendale e viene condiviso con fornitori e partner prima dell'instaurazione di rapporti commerciali, che ne sottoscrivono l'impegno al rispetto.
La U.O. Organization, con il supporto dell'Area Brand & Communication, si occupa della redazione, pubblicazione e divulgazione del Codice, garantendone l'aggiornamento e l'integrazione nei processi aziendali. La responsabilità ultima per l'attuazione del Codice ricade sul Consiglio di Amministrazione, che ne approva i contenuti e monitora la conformità, mentre l'OdV ne assicura il rispetto, svolge verifiche periodiche e riferisce al management.
Il Codice Etico di Cherry Bank si ispira a **normative e iniziative di rilievo internazionale e nazionale**, tra cui la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, i Principi Guida dell'ONU su Imprese e Diritti Umani e il Global Compact delle Nazioni Unite. Sul piano nazionale, il Codice recepisce il D.Lgs. 231/01, il Codice delle Pari Opportunità e standard come la UNI/PdR 125:2022 per la certificazione di genere.
Alla base della stesura del Codice Etico vi è l'impegno, assunto dall'azienda nei confronti di tutti i portatori di interessi, per dare fondamento etico alla strategia e agli obiettivi economici volti a rendere Cherry Bank sempre più responsabile ed affidabile, consolidando il proprio profilo della reputazione aziendale.

MOG 231

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOG) di Cherry Bank è uno strumento essenziale per **prevenire comportamenti illeciti e garantire la conformità normativa** secondo il D.Lgs. 231/2001. Il Modello compendia un **sistema strutturato di procedure e controlli**, volto a ridurre i rischi di commissione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001, basandosi su principi di correttezza, trasparenza e integrità. Il documento include protocolli specifici per le attività sensibili e un sistema disciplinare.
Il MOG si applica a tutte le attività aziendali, coprendo **ogni livello organizzativo e area operativa**, sia in Italia che all'estero, garantendo la conformità in tutte le fasi della catena del valore e coinvolgendo collaboratori esterni e partner commerciali.
La sua adozione e attuazione sono di competenza del Consiglio di Amministrazione, che ne approva i contenuti e gli aggiornamenti. La supervisione del Modello è affidata all'**Organismo di Vigilanza**, che ne verifica il corretto funzionamento e l'osservanza. L'Organismo di Vigilanza, dotato di autonomia e poteri di controllo, monitora dunque l'applicazione del MOG e **riferisce periodicamente al Consiglio**.
Il MOG di Cherry Bank si ispira a standard nazionali e internazionali, come il D.Lgs. 231/2001 che traduce nell'ordinamento italiano i principi contenuti nella convenzione

ONU contro la corruzione e nella Convenzione OCSE del 17 dicembre 1997 sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche ed internazionali, le Linee Guida di Confindustria e quelle dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI), assicurandone la coerenza con le migliori pratiche di settore e i più alti standard di responsabilità. L'adesione ai principi etici universali è rafforzata ulteriormente dal Codice Etico, che ne costituisce parte integrante.
Il MOG è accessibile agli stakeholder attraverso i canali aziendali, come la rete intranet per i dipendenti e il sito web per il pubblico esterno.
La Banca garantisce la massima trasparenza comunicando i contenuti del Modello a tutti i soggetti coinvolti, inclusi fornitori e collaboratori, che sono tenuti a rispettarne i principi e promuove la conoscenza del Modello attraverso programmi di formazione e il suo aggiornamento periodico.

Politica di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo

La politica di **gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo (Politica AML)** di Cherry Bank definisce il quadro organizzativo e operativo per prevenire tali rischi, in conformità con il D.Lgs. 231/2007 e la normativa internazionale. Stabilisce principi fondamentali come **identificazione e profilatura della clientela**, verifica dei rapporti continuativi, segnalazione di operazioni sospette e conservazione dei documenti. Il monitoraggio è garantito da un modello strutturato con ruoli definiti per il **Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato e l'Organismo di Vigilanza**. L'approccio adottato è proporzionale, considerando le dimensioni aziendali, la complessità operativa e il livello di rischio.
La politica AML di Cherry Bank si **applica a tutte le unità organizzative e alle operazioni svolte**, coinvolgendo dipendenti, collaboratori e terze parti. È concepita per abbracciare l'intera catena del valore, incluse operazioni transfrontaliere e attività digitali. Le disposizioni coprono l'identificazione del rischio, l'adeguata verifica e i controlli delle transazioni. Gli stakeholder, come clienti e fornitori, sono informati e devono conformarsi alle direttive stabilite, contribuendo a garantire una gestione trasparente e responsabile.
L'adozione della politica è affidata al Consiglio di Amministrazione, che ne approva i relativi aggiornamenti. L'Amministratore Delegato cura l'implementazione dei presidi operativi, mentre la Funzione Antiriciclaggio è deputata a prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio. La funzione Antiriciclaggio è indipendente e dotata di risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate ai compiti da svolgere, attivabili anche in autonomia. Il Collegio Sindacale verifica l'efficacia dei controlli interni, e l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01 svolge un ruolo di controllo autonomo. Questi organi collaborano per garantire l'efficacia della politica, individuando tempestivamente eventuali anomalie e implementando misure correttive.
La politica **si basa su normative nazionali e internazionali**, tra cui il D.Lgs. 231/2007, le Direttive UE antiriciclaggio (IV e V Direttiva) e le raccomandazioni del GAFI. Include anche il Regolamento (UE) 2015/847 sui trasferimenti di fondi e il Regolamento (UE) 2021/821 sul controllo dei prodotti a duplice uso, oltre alle disposizioni della Banca d'Italia in materia di organizzazione e adeguata verifica. L'adesione a questi riferimenti garantisce la conformità a standard elevati e rafforza l'efficacia del sistema antiriciclaggio.
Le disposizioni interne sono accessibili tramite la **rete intranet** per i dipendenti e comunicate attraverso sessioni formative obbligatorie. Partner e fornitori sono coinvolti attraverso contratti che prevedono l'adesione ai principi antiriciclaggio. Le normative interne sono costantemente aggiornate e diffuse, assicurando piena conformità agli obblighi normativi.

Regolamento Whistleblowing

Il "**Regolamento Whistleblowing**" è il meccanismo che la Banca ha istituito per individuare e **segnalare preoccupazioni riguardati illeciti**, in contrasto con il Codice Etico o violazioni di normative.
Le segnalazioni possono riguardare frodi, conflitti di interesse, violazioni di norme interne ed esterne, disciplinanti l'attività bancaria, finanziaria o di distribuzione assicurativa nonché le violazioni in materia antiriciclaggio, i reati presupposto di cui al D.Lgs. n. 231/2001 e le violazioni dei modelli di organizzazione e gestione previsti nel citato D.Lgs. n. 231/2001. Rientrano inoltre nell'ambito di applicazione gli illeciti commessi in violazione del D.Lgs. 24/2023 (Decreto Whistleblowing)[51], con riferimento alle violazioni del diritto dell'UE indicate nella Parte 1 dell'Allegato 1. Possono altresì essere segnalati atti od omissioni che ledono gli interessi finanziari dell'Unione Europea; riguardanti il mercato interno, che compromettono la libera circolazione delle merci, delle persone, dei servizi e dei capitali; comportamenti minacciosi o violenti aventi lo scopo o l'effetto di violare la dignità della persona e contrari a principi di inclusività, di cui il soggetto segnalante sia venuto a conoscenza durante lo svolgimento delle proprie mansioni professionali.
I **canali di segnalazione**, interni ed esterni, **garantiscono riservatezza e tracciabilità**. La gestione avviene attraverso processi strutturati e controlli indipendenti, che garantiscono la tutela dell'identità del segnalante, la **prevenzione di ritorsioni e l'adozione di misure correttive efficaci**, con il coinvolgimento del Responsabile dei Sistemi Interni di Segnalazione e delle altre Funzioni/Organi così come definiti dal Regolamento.
Il Regolamento si applica a tutto il personale della Banca, inclusi dipendenti, collaboratori esterni, consulenti e azionisti.

Il Consiglio di Amministrazione approva il Regolamento e monitora la sua attuazione. Il Responsabile dei Sistemi Interni di Segnalazione, nominato dal Consiglio, supervisiona il processo di gestione delle segnalazioni. L'Organismo di Vigilanza e la Funzione Compliance forniscono supporto tecnico e normativo. I ruoli chiave includono anche il Diversity Manager per segnalazioni legate alla dignità personale e HR per la diffusione del Regolamento. Ogni violazione viene gestita in modo indipendente, con l'eventuale adozione di misure correttive decise dai competenti organi aziendali.
Il Regolamento **è conforme al D.Lgs. 231/01, al D.Lgs. 24/2023** (Decreto Whistleblowing) e ad altre normative nazionali e internazionali, tra cui il **GDPR per la protezione dei dati**. Integra le linee guida dell'ANAC e della Banca d'Italia, garantendo standard elevati di gestione delle segnalazioni. Inoltre, si ispira alle migliori prassi del settore bancario e ad iniziative come le linee guida di Confindustria in materia di *whistleblowing*, rafforzando la cultura della trasparenza e della legalità.
È **accessibile a tutto il personale e agli stakeholder attraverso il sito web e la rete intranet aziendale**. È distribuito al momento dell'assunzione o della sottoscrizione di contratti. La Banca ha previsto attività di formazione e sensibilizzazione per diffondere la conoscenza delle procedure di segnalazione.
Cherry Bank mette **a disposizione del Segnalante una piattaforma** che permette di inviare segnalazioni al **Responsabile della Segnalazione** ovvero ai canali alternativi (nei casi previsti dal Regolamento Whistleblowing), garantendo una comunicazione rapida, efficace e riservata. L'accesso alla piattaforma può essere effettuato da apposita pagina del sito internet aziendale.

[51] Che recepisce la Direttiva UE 2019/1937 sulla protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione.

Tale piattaforma permette al Segnalante di scegliere se inviare una segnalazione in forma scritta o in forma orale, mediante un sistema di messaggistica registrata. Nel caso il Segnalante optasse per la segnalazione in forma orale, dovrà prestare il proprio consenso alla registrazione.
Tali segnalazioni vengono raccolte attraverso un'apposita **procedura informatica** che attua specifiche prescrizioni **a tutela della riservatezza dell'identità del Segnalante**. Dal punto di vista:

- dell'inserimento della segnalazione, il Segnalante ha a disposizione **tre canali**, di cui uno riservato alle violazioni **in ambito AML** (il quale garantisce anche, a scelta del segnalante, l'anonimato dello stesso), uno riservato alle violazioni **in materia di diversità e inclusione**, infine il **canale *whistleblowing* ordinario** utilizzabile per la segnalazione di tutte le altre fattispecie rilevanti;
- della gestione della segnalazione, al fine di evitare conflitti di interesse, le stesse possono seguire **due canali**, ovvero quello **ordinario** (come da disposizioni del Regolamento Whistleblowing attualmente vigente) e quello **alternativo**, nel caso di cui l'individuazione del soggetto segnalato determinasse l'emergere di potenziali conflitti di interesse rispetto al gestore della segnalazione.

Il processo definito garantisce il rispetto della riservatezza del Segnalante, e dei soggetti comunque menzionati all'interno della segnalazione nonché degli altri soggetti coinvolti. Garantisce inoltre la **riservatezza e la confidenzialità delle informazioni** contenute nelle segnalazioni, ivi comprese quelle contenute nell'eventuale documentazione allegata, e/o ricevute da parte di tutti i soggetti coinvolti nel procedimento, nonché la conformità delle modalità e finalità di trattamento dei dati personali del segnalante e degli altri soggetti coinvolti, alle prescrizioni contenute nel GDPR e nel Codice Privacy.
La regolamentazione interna prevede che a fronte della segnalazione inoltrata dal segnalante vengano svolte tutte le attività di indagine che consistono nell'accertamento dei fatti tramite una ricognizione degli eventi segnalati e l'acquisizione di ulteriori informazioni utili per un compiuto riscontro dei fatti, sia la valutazione di merito della segnalazione al fine di stabilire se siano stati accertati i requisiti di fondatezza e nel rispetto del principio di riservatezza dell'identità del Segnalante.
La Banca ha condotto degli **specifici assessment** sui propri processi nell'ambito della redazione del MOG al fine di identificare le **funzioni di Cherry Bank maggiormente esposte al rischio di corruzione** attiva e passiva.
Al fine di assicurare che dipendenti e collaboratori conoscano e rispettino le normative vigenti e le buone pratiche aziendali, Cherry Bank promuove specifiche **attività formative sui temi del Codice Etico, Antiriciclaggio** (AML), **Modello di Organizzazione e Gestione** (MOG 231) e Regolamento **Whistleblowing**. La tabella seguente riporta una sintesi delle attività formative svolte, con indicazione dei destinatari, degli obiettivi, della frequenza e delle modalità di fruizione previste per ciascun ambito.

Oggetto della formazione	Destinatari	Obiettivi	Frequenza	Modalità di fruizione
Codice Etico	Tutto il personale dipendente	Sensibilizzare il personale sull'importanza dell'integrità, della trasparenza e della responsabilità nelle loro azioni, ed introdurre il personale ai valori aziendali, alle aspettative di comportamento, alla gestione dei conflitti di interesse e alla responsabilità verso i clienti e la comunità		• Presentazione formativa in piattaforma • Corso e-learning in piattaforma • Presentazione in fase di onboarding • Focus group in aula con persone selezionate

Antiriciclaggio (AML)	Tutto il personale dipendente	Prevenire attività illecite, educare il personale a identificare e gestire i rischi di riciclaggio di denaro e di finanziamento al terrorismo, oltre alle procedure da seguire in caso di sospetti	Annuale	• Corso e-learning in 3 moduli per neoassunti:
				  ◦ l'adeguata verifica e il monitoraggio della clientela
				  ◦ la segnalazione di operazione sospetta
				  ◦ le limitazioni all'uso del contante e dei titoli al portatore
				• Corso interno su applicativo per la gestione delle attività di analisi, monitoraggio e valutazione delle anomalie in ambito antiriciclaggio
				• Formazione dedicata al personale direttamente interessato dalla gestione degli adempimenti antiriciclaggio
				• Corso di aggiornamento e-learning dedicato al personale non direttamente interessato dalla gestione degli adempimenti antiriciclaggio
				• Ulteriori corsi di approfondimento sono stati resi disponibili per specifici ruoli

Oggetto della formazione	Destinatari	Obiettivi	Frequenza	Modalità di fruizione
MOG 231	Tutto il personale dipendente	Illustrare il MOG 231, i reati da prevenire, le responsabilità individuali e aziendali e le misure di controllo adottate dalla Banca		• Corso e-learning in piattaforma
La responsabilità amministrativa dell'ente, derivante da illecito penale- il D.Lgs 231/01 e successive modifiche[52]	Tutto il personale dipendente e in particolare i neoassunti	Garantire che tutte le risorse siano informate sulle politiche interne per prevenire reati come la corruzione, le frodi finanziarie e gli abusi di potere		• Corso e-learning in piattaforma
Regolamento Whistleblowing	Tutto il personale dipendente	Presentare il corretto utilizzo dei canali di segnalazione, le garanzie di riservatezza e protezione da possibili rappresaglie, e l'importanza della cultura della trasparenza all'interno della Banca	Annuale	• Corso e-learning in piattaforma su processo Banca • Corso e-learning con focus normativo

G1-3 | Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva

Cherry Bank adotta un sistema strutturato per prevenire e gestire episodi di corruzione attiva e passiva. Questo sistema include il Codice Etico, protocolli operativi, mappature di rischio e attività di formazione continua per sensibilizzare dipendenti e collaboratori. L'Organismo di Vigilanza indipendente e dotato di poteri di iniziativa, monitora il rispetto del MOG, conducendo indagini autonome su eventuali violazioni. I processi a rischio sono identificati e sottoposti a controlli rigorosi per ridurre la probabilità di illeciti.
Per quanto riguarda il rischio di illeciti nel **mercato Ecobonus**, Cherry Bank ha implementato **controlli antiriciclaggio e monitoraggi continui, applicando verifiche su anagrafiche, operazioni finanziarie e documentazione, in conformità con le normative AML e gli aggiornamenti normativi sulla cessione dei crediti**. Inoltre, la Banca attua controlli preventivi e successivi sulle pratiche, con il supporto di sistemi informatici e fornitori terzi per garantire la conformità e prevenire frodi. Resta ferma la possibilità di effettuare segnalazioni di comportamenti scorretti tramite canali dedicati e riservati, come il Whistleblowing.
Le indagini su episodi di corruzione sono condotte in modo indipendente dall'Organismo di Vigilanza, che opera al di fuori della catena di gestione e senza interferenze da parte di soggetti potenzialmente coinvolti. L'OdV è dotato di piena

52 Il corso viene reso disponibile in caso di neoassunto.

autonomia, assicurando trasparenza e imparzialità. Questo approccio garantisce che le indagini siano condotte in modo obiettivo e che non vi siano conflitti di interesse, preservando la credibilità del processo e la fiducia degli stakeholder.
I risultati delle indagini su episodi di corruzione sono **comunicati al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale** attraverso **rapporti dettagliati predisposti dall'OdV** e/o dalle **Funzioni Aziendali di Controllo**. Questi flussi informativi permettono una supervisione efficace e l'adozione di eventuali misure correttive o sanzionatorie.
Inoltre, il CdA riceve aggiornamenti periodici sulle attività di controllo e sulle segnalazioni, mantenendo un ruolo attivo nel garantire il rispetto del MOG e nella promozione di una cultura aziendale basata sull'etica e sulla trasparenza.
Come sopra descritto, la Banca garantisce che tutti gli stakeholder comprendano appieno i principi etici e normativi applicabili, rendendo accessibile pubblicamente il Codice Etico, il MOG e le politiche interne tramite il sito web aziendale e le piattaforme interne dedicate per i dipendenti. Tale diffusione è supportata da attività di sensibilizzazione e formazione, con sessioni specifiche organizzate per il personale interno, e informazioni chiare ai fornitori e partner commerciali per promuovere il rispetto delle politiche aziendali.
Di seguito si riporta la formazione in materia di condotta delle imprese implementata da Cherry Bank nel corso del 2025.

Oggetto della formazione	Funzioni a rischio	Dirigenti	CdA e CS	Altri lavoratori propri
Estensione della formazione				
Numero	6	40	12	561
Quota	100%	100%	100%	100%
Modalità di erogazione e durata				
Ore di formazione in aula	523,5	365	129	0
Ore di formazione e-learning	419	517	0	2.557
Frequenza				
Frequenza della formazione	1 volta all'anno	1 volta all'anno	1 volta all'anno	1 volta all'anno
Temi trattati				
Codice etico	X	X	X	X
Politica antiriciclaggio	X	X	X	X
MOG 231	X	X	X	X
Regolamento Whistleblowing	X	X	X	X

Inoltre, anche nel 2025 è stato realizzato un percorso di formazione specifico **per i membri del Consiglio di Amministrazione e per i Dirigenti**. Il piano ha previsto l'erogazione di 6 moduli formativi, della durata media di 2 ore ciascuno, che hanno affrontato temi chiave per il settore bancario quali, ad esempio, le priorità della Vigilanza per il triennio 2025-2027, il framework normativo e regolamentare e le aspettative della Vigilanza in tema di aggregazione e segnalazione dei dati di rischio, l'integrazione dei fattori ESG e dei rischi climatici e ambientali nelle strategie e nei sistemi di gestione dei rischi, gli orientamenti della Vigilanza in materia di risk culture, l'esternalizzazione e rischio di terze parti anche alla luce del DORA, oltre che le principali novità del framework di Basilea III.

G1-2 | Gestione dei rapporti con i fornitori

I rapporti con i fornitori sono disciplinati all'interno del **Codice Etico**[53], che è fondato sul principio di "Etica degli affari e dei rapporti". Attraverso il suo operato la Banca vuole dare impulso a un circolo virtuoso nel quale il perseguimento dell'interesse degli stakeholder, tra cui i fornitori, consolidi il legame tra le parti generando valore condiviso, sia per la Banca sia per il Sistema. Cherry Bank si impegna a lavorare con operatori selezionati instaurando ed incrementando relazioni stabili per addivenire ad una catena del valore virtuosa basata sulla fiducia e la valorizzazione del territorio. I fornitori svolgono un ruolo chiave all'interno della catena del valore in quanto grazie alla loro collaborazione contribuiamo alla quotidiana realizzazione dell'attività di impresa. Per tale ragione Cherry Bank applica al rapporto con i suoi fornitori gli stessi **principi di diligenza, correttezza e trasparenza dei comportamenti che caratterizzano i rapporti commerciali con la clientela**.
Cherry Bank si è dotata di una specifica Politica e relativa procedura operativa per la gestione dell'acquisto di beni e servizi. La Politica e la procedura descrivono i principi, le linee guida e i relativi processi, ivi inclusi responsabilità, ruoli e compiti, procedure informatiche e controlli, applicabili alle principali categorie di beni e servizi della Banca. La politica e la procedura includono anche misure atte a garantire la **regolarità e puntualità dei pagamenti**. Tali misure comprendono la registrazione delle fatture in un sistema SAP e il controllo della loro conformità agli ordini di acquisto approvati. Il pagamento delle fatture viene effettuato solo dopo la conferma, da parte del richiedente, della correttezza della prestazione ricevuta. Inoltre, la politica richiede il rispetto di criteri di trasparenza, tracciabilità e conformità normativa in tutte le fasi del processo di acquisto, incluso il pagamento. Queste azioni sono supportate da **controlli periodici per garantire l'affidabilità e la conformità** dei fornitori, riducendo al minimo il rischio di ritardi nei pagamenti.
Al fine di gestire i possibili rischi per l'impresa, Cherry Bank si è dotata della Politica di esternalizzazione delle funzioni aziendali. Tale politica definisce un approccio strutturato e proporzionale alla gestione dei rapporti con i fornitori, assicurando il rispetto delle normative, la protezione dei dati e il monitoraggio dei rischi. Cherry Bank adotta una **procedura di selezione rigorosa**, che include valutazioni sulla solidità finanziaria, etica, conformità legale e performance operativa dei fornitori, con particolare attenzione ai fornitori situati in Paesi terzi. Per le funzioni essenziali o importanti, è prevista una **continua supervisione** e una valutazione del rischio di sub-esternalizzazione. Inoltre, la Banca garantisce **flussi informativi chiari con i fornitori per monitorare la qualità delle attività esternalizzate** e minimizzare l'impatto di potenziali interruzioni, preservando la continuità operativa e la conformità ai propri standard.
La selezione dei fornitori viene effettuata sulla base di **procedure trasparenti e non discriminatorie**, sulla base di parametri oggettivi in termini di qualità ed economicità di prodotti e servizi, ivi inclusa la rispondenza del fornitore ai valori etici espressi nel **Codice Etico**; è infatti previsto che i fornitori ricevano adeguata informativa sul Codice Etico prima del perfezionamento dell'incarico e si impegnino all'osservanza dei suoi principi ispiratori.

Partner recupero crediti

A tutte le società di recupero crediti è richiesto di **prendere visione del Codice Etico**. Inoltre, in occasione delle visite ispettive, viene verificato che il Codice Etico sia stato visionato e compreso da parte di tutti gli operatori e funzionari messi a disposizione, per la lavorazione delle proprie posizioni.
La **rilevazione del livello di soddisfazione del servizio** ricevuto di **home e phone collection** dei clienti debitori rappresenta una fonte informativa continua, finalizzata al miglioramento del servizio.

[53] Cfr. ESRS G1-1, per ulteriori dettagli sui requisiti minimi di rendicontazione del Codice Etico.

Alle società di recupero che svolgono attività di phone collection è richiesta la registrazione delle chiamate, e durante le visite ispettive, vengono selezionate a campione alcune registrazioni telefoniche, al fine di verificare sia la corretta pronuncia dello script previsto dall'accordo quadro, che le modalità di svolgimento delle stesse.
Qualora dovessero emergere **segnalazioni di insoddisfazione** da parte dei clienti, viene prontamente richiesta alla società di recupero una relazione scritta sullo svolgimento del contatto telefonico, unitamente all'invio con delle registrazioni telefoniche, con l'obiettivo di verificare la correttezza del comportamento dell'operatore.
Per i clienti che definiscono positivamente posizioni con modalità home collection e che, quindi, incontrano direttamente un funzionario di una società di recupero, vengono eseguite, con cadenza mensile, le **welcome call**. Tali momenti di contatto sono finalizzati a rilevare e mappare non solo l'esito dello svolgimento della visita domiciliare, ma anche il grado di soddisfazione del cliente, così da poter adattare tempestivamente provvedimenti in presenza di comportamenti anomali.
Le welcome call sono svolte da un asset manager interno.
Il report viene mappato nei controlli di linea mensili delle società di recupero e inviato ai responsabili.
Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito della relazione sull'andamento delle attività, viene informato trimestralmente.
Nel 2025 sono state **effettuate 83 "welcome call"** per ciascun cliente che ha definito una posizione con la modalità di home collection. Le valutazioni hanno restituito una **valutazione positiva** sul grado di **soddisfazione della clientela**.
Cherry Bank è fermamente convita che per costruire partnership di valore e durature, sia essenziale collaborare con fornitori che operano nel rispetto dei diritti umani, delle normative ambientali, della sicurezza sul lavoro e che si adoperano attivamente per la riduzione degli impatti negativi derivanti dalle loro attività. La **Banca**, consapevole della propria responsabilità verso la società e l'ambiente, **seleziona i propri fornitori secondo logiche chiare, eque, etiche, trasparenti e improntate al rispetto di pratiche sostenibili e al benessere sociale**.

Azioni connesse alla condotta delle imprese

Informazione e formazione

Al fine di favorire la cultura di impresa e garantire la comprensione e il rispetto di normative e le buone pratiche aziendali, nel corso del 2025 sono state attuate le seguenti iniziative di informazione formazione, rivolte a tutta la popolazione aziendale, inclusi gli organi di amministrazione e controllo su:

- **Codice Etico**: a fronte dell'aggiornamento del Codice Etico, è stato reso disponibile del materiale formativo all'interno della piattaforma aziendale per tutto il personale dipendente e inserito nel pacchetto formativo di on-boarding per neoassunti.
- **La responsabilità amministrativa dell'ente, derivante da illecito penale- il D.Lgs 231/01 e successive modifiche** si è provveduto a rendere disponibile il corso "La Responsabilità amministrativa degli enti ex D.Lgs. 231/01" (durata 2 ore) all'interno del portale Res Cognosco, per tutti i neoassunti e per coloro che non ne avevano fruito negli anni precedenti. Al 31/12/2025 il corso risultava fruito da 576 colleghi, pari al 96% dei destinatari.
- **Normativa AML**: la formazione Antiriciclaggio è stata articolata in specifici corsi a seconda delle diverse tipologie di Destinatari individuati.
- **Whistleblowing**: nel corso del 2025 è stato reso disponibile uno specifico corso, all'interno della piattaforma formativa aziendale, in merito al framework interno in materia di *whistleblowing*, in cui sono stati trattati anche i meccanismi di protezione

dei segnalanti. Il corso "Il sistema di segnalazione *Whistleblowing*" al 31/12/2025 è stato completato da 585 dipendenti, pari al 95% della popolazione aziendale. Un corso aggiuntivo in ambito Whistleblowing, che proponeva un approccio più normativo, è stato proposto a tutto il personale, all'interno della Piattaforma e-learning RES COGNOSCO. Al 31/12/2025 avevano fruito del corso 537 dipendenti, pari al 90% della popolazione aziendale.

Inoltre, al **personale neoassunto**, sono stati assegnati i seguenti **corsi e-learning** (erogati da ABI), prevedendoli all'interno del **pacchetto "on-boarding"**:

- "L'adeguata verifica e il monitoraggio della clientela" (3 ore);
- "La segnalazione di operazione sospetta" (2,50 ore);
- "Le limitazioni all'uso del contante e dei titoli al portatore" (1 ora) assegnato solo al personale di rete

Al **personale direttamente interessato** dalla gestione degli adempimenti **antiriciclaggio** è stato proposto un corso interno sull'applicativo Detection per la gestione delle attività di analisi, monitoraggio e valutazione delle anomalie in ambito antiriciclaggio. Nello specifico, sono stati coinvolti tutti i ruoli assegnati alla Relationship Bank (B.U. Retail Banking, Corporate Banking e Private Wealth Management), in più sessioni formative (modalità a distanza) a cura della Funzione AML e Cerved, dove sono state illustrate le nuove funzionalità e modalità operative per la gestione delle anomalie.
Al **personale non direttamente interessato** dalla gestione degli adempimenti **antiriciclaggio** è stato proposto un **corso di aggiornamento e-learning** "Un viaggio nell'Antiriciclaggio" in Piattaforma RES-COGNOSCO della durata di 1 ora (% fruizione pari al 87%).
Ulteriori corsi di approfondimento sono stati resi disponibili per specifici ruoli. In particolare, sono stati assegnati 2 corsi di approfondimento (Adeguata verifica della clientela e Segnalazione delle operazioni sospette) a Direttori, Vice-direttori, Credit Manager e addetti Operations AML. Tutta la popolazione aziendale è stata invitata a completare la formazione assegnata entro il 31/12/2025[54].

G1-4 | Casi di corruzione attiva e passiva

Nel 2025 Cherry Bank **non ha avuto condanne per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, né ammende** inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva.

Obiettivi per il futuro

Il primo Piano di Sostenibilità 2023-2025 di Cherry Bank si è posto l'obiettivo di tradurre in concreto di cosa significa fare **business responsabile**, attraverso il perseguimento quotidiano nell'applicazione di politiche e processi di monitoraggio legati alle questioni della cultura d'impresa, protezione degli informatori, prevenzione e individuazione della corruzione. Per tali ragioni, non sono stati formalizzati obiettivi e target specifici. La programmazione delle attività legate ai temi della sostenibilità per il prossimo triennio, in corso di strutturazione nell'ambito della predisposizione del **Piano Strategico 2026-28** conferma tale impegno e comprende il **potenziamento del work flow** del ciclo passivo, che potrà essere oggetto anche di eventuale identificazione di target e obiettivi specifici.

[54] Per gli assunti nel secondo semestre 2025, il termine di fruizione è stato prorogato al 2026.

Principali rischi e incertezze

I principali rischi e incertezze cui la Banca è esposta, in considerazione dell'attività svolta nonché dell'assetto patrimoniale e finanziario della stessa, sono più dettagliatamente descritti nella parte A e nella Parte E della Nota integrativa al Bilancio d'esercizio.
Nella presente Relazione sulla gestione, nei paragrafi relativi allo Scenario macroeconomico e al Contesto di mercato, è stata inoltre fornita una descrizione del contesto attuale che risulta segnato, in modo particolare, dall'avvio di nuovi equilibri nelle relazioni commerciali internazionali, oltre che più recentemente dallo scoppio del conflitto in Medio Oriente che potrebbero riflettersi in particolare sull'andamento dei tassi di interesse, di inflazione e dei tassi di decadimento. Tuttavia, sulla base delle informazioni attualmente disponibili, la Banca non ritiene vi siano particolari elementi di criticità per l'equilibrio economico-finanziario della Banca.

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

Realizzazione della nuova direzione generale di Padova

In data 14 aprile 2025 sono ufficialmente iniziati i lavori per la realizzazione della nuova sede operativa e direzione generale di Cherry Bank. L'edificio sorgerà in via Venezia a Padova, all'interno di una zona strategica da un punto di vista logistico e si svilupperà su una superficie di 6.000 metri quadri.
Il progetto prevede la demolizione dell'edificio esistente, già di proprietà della Banca, e la realizzazione di una nuova struttura, conforme ai criteri di sostenibilità ambientale, paesaggistica, architettonica e tecnologica. La realizzazione di una nuova sede direzionale con tali requisiti rientra tra le azioni individuali definite da Cherry Bank per contribuire al raggiungimento della neutralità climatica entro il 2030, obiettivo previsto dal Climate City Contract di Padova, ed è in linea con il Piano di Sostenibilità della Banca. È previsto l'ingresso nella nuova sede progressivamente entro la fine del 2026.

Ispezione Banca d'Italia

A conclusione degli accertamenti ispettivi a spettro esteso condotti tra il 1° ottobre 2024 e il 24 gennaio 2025 ai sensi delle Disposizioni in materia bancaria e finanziaria, focalizzata sul modello imprenditoriale, sugli assetti organizzativi di governo e controllo e sui principali rischi aziendali, ivi compresi quelli operativi connessi all'AML, la Banca d'Italia, in data 22 maggio 2025 ha consegnato il proprio Rapporto Ispettivo. La Banca ha provveduto all'identificazione di interventi migliorativi, compendiati in un *Action Plan*, che ha costituito parte integrante delle Risposte inviate alla Banca d'Italia in data 31 luglio 2025; tale Action Plan è attualmente in fase di completamento. Il Procedimento amministrativo, è alla data della presente Relazione, ancora in corso.

Cherry Horizon – Pperazione di cartolarizzazione nel mercato SME conclusa con j.P. Morgan

In data 26 giugno 2025 è stato annunciato il perfezionamento di un'operazione di cartolarizzazione in partnership con la banca d'affari statunitense, J.P. Morgan, avente a oggetto un portafoglio di crediti alle piccole e medie imprese (SME) per un valore complessivo di circa € 375 milioni, tramite la costituzione di un veicolo dedicato denominato Cherry Horizon S.r.l.
L'operazione prevede il finanziamento dell'intera tranche senior, pari a circa € 260 milioni, da parte di J.P. Morgan, mentre Cherry Bank ha sottoscritto integralmente la tranche junior, mantenendo mantenendo l'esposizione al rischio di credito e dunque senza effettuare la *derecognition* contabile ai sensi del principio IFRS9.
Nell'ambito dell'operazione, Cherry Bank, agisce in qualità di servicer, mentre J.P. Morgan ha ricoperto il ruolo di Loan arranger. All'operazione hanno anche partecipato Banca Finint in qualità di Corporate Servicer, Calculation Agent, Representative of the Debtholders, Facility Agent e Backup Servicer, mentre la divisione Securities Services di BNP Paribas è intervenuta in qualità di Transaction Bank e Paying Agent.

Rimborso prestito obbligazionario perpetuo AT1

Con delibera del 15 dicembre 2025, il Consiglio di Amministrazione, previo ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte dell'Autorità di Vigilanza, ha disposto il rimborso anticipato, con effetto dal 19 dicembre 2025, del Prestito Obbligazionario Additional Tier 1 di 10 milioni di Euro, emesso in data 27 novembre 2023 ed integralmente collocato.

Aumento di capitale delegato

In data 15 dicembre 2025 il Consiglio di Amministrazione, ad integrale esercizio della delega conferita ai sensi dell'art. 2443 del codice civile dall'Assemblea straordinaria dei soci in data 14 settembre 2021, come modificata in data 27 novembre 2023, nei termini previsti dall'art. 5 dello Statuto di Cherry Bank, ha deliberato l'aumento di capitale delegato per un ammontare pari ad Euro 14.855.504 ed emissione di n. 90.488.544 nuove azioni ordinarie, prive di valore nominale, con godimento regolare. L'aumento di capitale è stato integralmente sottoscritto e liberato in data 19 dicembre 2025. Conseguentemente, il capitale sociale della Banca è passato da 49.597.778,00 Euro a 64.453.282,00 Euro, rappresentato da n. 196.240.599 azioni ordinarie nominative prive di valore nominale.

Incremento della partecipazione azionaria in Banca Macerata S.p.A.

La Banca, a seguito di autorizzazione da parte della BCE del 18 dicembre 2025, ha incrementato la propria quota di partecipazione al capitale sociale di Banca Macerata S.p.A., passando dal 9,6% all'attuale 19,44% del capitale sociale dell'istituto. L'operazione di investimento si inserisce nella direzione del supporto dei territori ove la presenza bancaria si è ridotta negli anni recenti, Per effetto dell'operazione, Cherry Bank è divenuta la prima azionista di Banca Macerata ma non esercita nessuna influenza notevole sulla società ne ha nominato alcun esponente negli organi della Banca marchigiana

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nomina nuovo Consiglio di Amministrazione

In data 3 febbraio 2026, l'Assemblea degli Azionisti ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione della Banca per il triennio 2026-2028, nominando Marina Natale Presidente. Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta di insediamento, ha nominato Giovanni Bossi Amministratore Delegato e Gabriele Piccolo, Vicepresidente.
Di seguito la composizione aggiornata complessiva del Consiglio di Amministrazione di Cherry Bank:

- Marina Natale – Presidente
- Giovanni Bossi - Amministratore Delegato
- Gabriele Piccolo - Vice Presidente
- Elisa Cavezzali - Consigliere Indipendente
- Pietro Caliceti - Consigliere Indipendente
- Francesca Maderna - Consigliere Indipendente
- Federico Sforza - Consigliere Indipendente
- Marina Vienna - Consigliere Indipendente
- Samuele Butturini - Consigliere Responsabile AML

Resta in carica il Collegio Sindacale, già nominato dall'Assemblea del 29 aprile 2024.

Piano strategico 2026 - 2028

Il Consiglio di Amministrazione, in data 9 marzo 2026, ha approvato il Piano Strategico 2026 – 2028. Il Piano individua le principali direttrici strategiche della Banca nel suo complesso per il prossimo triennio, declinate per ciascuna area di business unitamente alla pianificazione progettuale e al rafforzamento progressivo delle funzioni di controllo. L'aggiornamento del Piano Strategico trova continuità con il precedente in termini di principali razionali strategici sottostanti, ma tiene conto dell'evoluzione del contesto di mercato del 2025 e dei tassi di crescita delle BU che hanno richiesto un affinamento delle linee di indirizzo.

L'evoluzione prevedibile della gestione

All'inizio del 2026 il contesto macroeconomico sembrava essenzialmente caratterizzato da una crescita moderata e da un livello di incertezza ancora superiore alla media storica, pur in un quadro più ordinato rispetto ai picchi di volatilità di anni precedenti. L'avvio della guerra in Iran ha modificato in maniera repentina le aspettative, ponendo una seria ipoteca sulla sostenibilità della crescita globale a seguito soprattutto dell'incremento dei costi delle materie prime e, fra tutte, dell'energia. Allo stato attuale è difficile prevedere l'evoluzione della crisi mediorientale. Gli effetti potrebbero ricadere sulle dinamiche dei prezzi e, per il tramite di queste, sulle azioni di politica monetaria attese. Sarà possibile avere una visione più chiara solo in presenza di una rapida conclusione del conflitto. Anche qualora l'impatto temporale fosse limitato, le tensioni commerciali internazionali, il riassetto delle catene di approvvigionamento e l'evoluzione dei principali scenari geopolitici continueranno a influenzare le aspettative degli operatori economici. È peraltro evidente la deviazione delle prospettive dell'economia globale rispetto al passato: l'avvento sulla scena geopolitica dei nuovi equilibri portati, solo per ultimo dall'amministrazione USA, ancorché almeno apparentemente gestibili, rappresentano una novità significativa con la quale l'economia globale ha solo iniziato a misurarsi.

Le previsioni per il 2026 indicano per l'Italia una crescita contenuta ma positiva, in linea con un contesto europeo ancora eterogeneo. La politica monetaria della BCE si colloca ora su livelli prossimi al tasso neutrale, dopo il ciclo di riduzione avviato nel 2024. Tale assetto implica condizioni finanziarie meno restrittive rispetto al biennio precedente, ma comunque lontane dal contesto eccezionalmente espansivo del decennio pre-pandemico. Le attese sui tassi restano orientate alla stabilità, almeno nell'orizzonte breve-medio. L'inclinazione normale della curva dei tassi per durata non sembra ad ora poter essere intaccata da fenomeni inflattivi o ulteriormente deflattivi, anche se i rischi di una accentuata volatilità delle dinamiche dei prezzi sono sempre presenti anche per effetto delle incertezze citate in precedenza.

In questo scenario la Banca entra nel 2026 con una struttura patrimoniale e di liquidità rafforzata, coerente con le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e con le priorità strategiche definite nel Piano Industriale. Il 2026 rappresenta l'esercizio in cui si prevede la piena valorizzazione delle iniziative avviate nel corso degli anni recenti, in particolare nelle Business Unit Corporate & Investment Banking (in particolare Finanza Strutturata, Turnaround, Special Situations) e Wealth Management, che dovrebbero contribuire in misura crescente alla diversificazione dei ricavi e alla stabilizzazione del margine complessivo che sarà comunque generato anche dalle unità di business attive nel factoring; nel supporto alle esigenze più generali delle PMI; nel retail; nell'operatività sui crediti deteriorati.

L'azione gestionale sarà orientata a:

- consolidare la crescita organica, mantenendo elevata selettività negli impieghi e disciplina nella valutazione del rischio;
- proseguire nel miglioramento della qualità del credito, riducendo progressivamente il peso delle esposizioni deteriorate legacy;
- preservare adeguati livelli di capitale e liquidità, in coerenza con un approccio prudenziale e con gli obiettivi di medio termine;
- rafforzare la componente di ricavi commissionali e specialistici, riducendo la dipendenza dal margine di interesse in un contesto di tassi stabilizzati.

Il 2026 si configura pertanto come anno di consolidamento e di maturazione strategica, nel quale le iniziative già avviate sono attese generare un contributo economico più significativo e strutturale. Pur permanendo fattori esogeni di incertezza, la Banca ritiene di disporre di un modello operativo flessibile e di presidi patrimoniali adeguati per sostenere un percorso di crescita equilibrata e sostenibile. Le eventuali opportunità di crescita per linee esterne saranno valutate con attenzione alla compatibilità strategica e agli aspetti regolamentari, oltre che, come di consueto, sotto il profilo della più agevole integrabilità.
La politica di distribuzione degli utili continuerà a essere valutata alla luce delle confermate esigenze di rafforzamento patrimoniale, delle prospettive regolamentari e delle opportunità di sviluppo, privilegiando la solidità strutturale quale condizione preliminare alla creazione di valore nel medio periodo.
In questo contesto la Banca si attende di confermare anche per il 2026 un risultato economico di soddisfazione e redditività.

Altre informazioni

Composizione azionaria

Il capitale sociale della Banca al 31 dicembre 2025 ammonta a Euro 64.453.282 suddiviso in n. 196.240.599 azioni prive di valore nominale, detenute da n. 4.640 azionisti. Si riportano nel seguito gli azionisti della Banca che possiedono direttamente o indirettamente azioni con diritto di voto superiore al 2% al 31 dicembre 2025.

Azionista	N. Azioni	Quota Capitale Sociale (%)
Bossi Giovanni*	139.531.004	71,10%
Maderna Francesca	9.161.970	4,67%
Veniero Holdings Limited	8.706.419	4,44%
Altri Soci	38.841.206	19,79%
Totale	**196.240.599**	**100,00%**

*Partecipazione detenuta direttamente e indirettamente attraverso la società Cofigest Srl

A seguito dell'aumento di capitale delegato e degli accordi antidiluitivi, in parte non ancora finalizzati, assunti dal socio di maggioranza, la composizione del capitale alla data di redazione della presente relazione risulta la seguente:

Azionista	N. Azioni	Quota Capitale Sociale (%)
Bossi Giovanni*	113.513.427	57,84%
Maderna Francesca	17.001.565	8,66%
Veniero Holdings Limited	16.983.407	8,65%
Altri Soci	48.742.200	24,84%
Totale	**196.240.599**	**100,00%**

*Partecipazione detenuta direttamente e indirettamente attraverso la società Cofigest Srl

Operazioni su azioni proprie

La Banca non ha detenuto e non detiene in portafoglio, direttamente o indirettamente, quote o azioni proprie, né quote o azioni di società controllanti.

Corporate governance

Nell'ambito dei tre sistemi alternativi di governance la Banca ha scelto e confermato nel tempo il sistema tradizionale, ovvero ordinario, che prevede il Consiglio di Amministrazione che assolve alla funzione di supervisione strategica, l'Amministratore Delegato che assolve alla funzione di gestione e il Collegio Sindacale che assolve alla funzione di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sono nominati dall'Assemblea dei Soci. Tra gli Organi, sono stati istituiti il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità (che svolge funzioni di supporto all'organo con funzione di supervisione strategia in materia di rischi e sistema dei controlli interni), nonché l'Organismo di Vigilanza e Controllo ex D.Lgs.231/2001.
Nell'ambito del sistema dei controlli interni la Banca individua le seguenti funzioni inquadrate nei livelli previsti dalla regolamentazione di vigilanza vigente:

- Controlli di primo livello o di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, svolti dalle stesse strutture produttive o incorporati nelle procedure, eseguiti nell'ambito dell'attività di back office;
- Controlli di secondo livello, svolti dalle Funzioni Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio;
- Controlli di terzo livello, svolti dalla Funzione Internal Audit.

I responsabili delle funzioni di controllo di secondo e terzo livello sono collocati alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione. Hanno accesso diretto al Collegio Sindacale e comunicano con esso senza restrizioni o intermediazioni.
Si rinvia a quanto più dettagliatamente illustrato nella relazione sulla Corporate Governance sul sito internet istituzionale della Banca.

Operazioni con parti correlate

Si rinvia a quanto descritto nella Parte H della Nota Integrativa per l'informativa in ordine alle operazioni poste in essere nel corso dell'esercizio con parti correlate.

Operazioni atipiche o inusuali

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni atipiche o inusuali.

Attività di ricerca e sviluppo

La Banca non ha effettuato nel corso dell'esercizio attività di ricerca e sviluppo.

Proposta di destinazione del risultato dell'utile d'esercizio

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio 2025 di Cherry Bank S.p.A. e la relativa proposta di destinazione dell'utile d'esercizio.

In via preliminare rinviamo a quanto riportato in Nota Integrativa – Sezione 12 – Patrimonio dell'Impresa sul Contributo straordinario sulla Riserva Extra Profitti e alla delibera assembleare odierna in senso favorevole all'imputazione del Contributo a riserva negativa di patrimonio netto e alla sua copertura con la Riserva Straordinaria.
Vi proponiamo, pertanto, di:
- deliberare la destinazione, con decorrenza dalla liquidazione del Contributo nella dichiarazione dei redditi relativa al 2025, dell'intero importo iscritto nella Riserva Extra Profitti alla Riserva Straordinaria, in quanto ormai priva di vincoli.

In considerazione del necessario percorso di rafforzamento patrimoniale della Banca e dei livelli di capitale raggiunti, il Consiglio di Amministrazione propone, anche per l'esercizio 2025, l'attribuzione dell'utile a beneficio del patrimonio della Banca.

Vi proponiamo di destinare l'Utile netto d'esercizio pari a 21.510.287 Euro come di seguito:

- a Riserva legale ai sensi dell'art. 2430 del Codice Civile per 1.075.514 Euro;
- a Riserva straordinaria per il residuo.

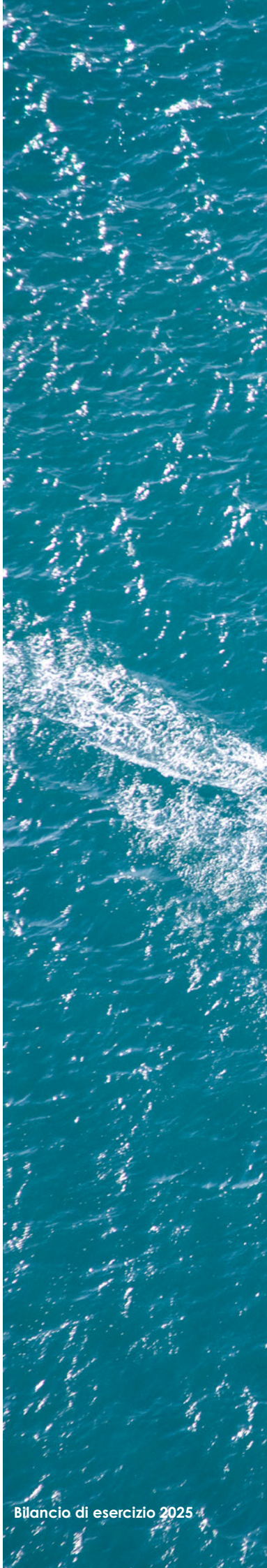
Dopo la destinazione dell'utile d'esercizio 2025, le riserve di utili vengono iscritte a:

- Riserva ai sensi dell'art. 26 comma 5-bis del Decreto Legge 10 agosto 2023, n.104 convertito con modificazioni dalla Legge 9 ottobre 2023, n.136 per 5.306.425 Euro, con successiva destinazione alla Riserva straordinaria a seguito della liquidazione del Contributo nella dichiarazione dei redditi relativa al 2025;
- Riserva indisponibile ai sensi dell'art. 6, comma 2 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n.38 per 77.427.163 Euro.

Padova, 16 marzo 2026

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato
Giovanni Bossi



2 Schemi di bilancio

Stato patrimoniale 174

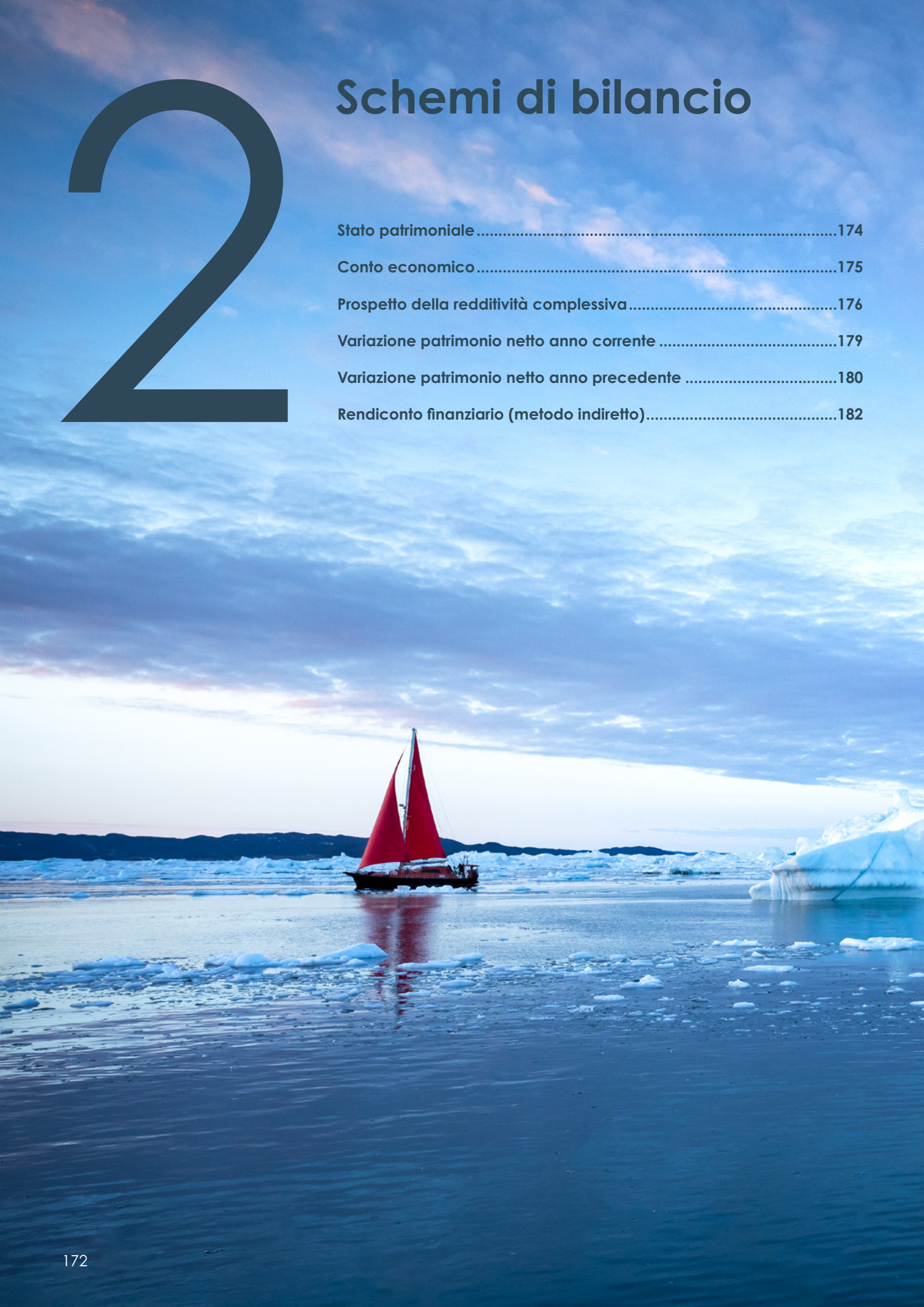
Conto economico 175

Prospetto della redditività complessiva 176

Variazione patrimonio netto anno corrente 179

Variazione patrimonio netto anno precedente 180

Rendiconto finanziario (metodo indiretto) 182



Stato patrimoniale

(importi in unità di Euro)

Voci dell'attivo	31/12/2025	31/12/2024
10. Cassa e disponibilità liquide	122.922.620	139.145.245
20. Attività finanziarie valutate al Fair value con impatto a conto economico	37.951.328	35.606.467
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	329	5.087
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate a Fair value	37.950.999	35.601.380
30. Attività finanziarie valutate al Fair value con impatto sulla redditività complessiva	60.953.317	74.986.554
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.231.942.133	2.805.301.363
a) crediti verso banche	17.876.124	31.868.595
b) crediti verso clientela	3.214.066.009	2.773.432.768
70. Partecipazioni	100	100
80. Attività materiali	45.899.048	44.018.370
90. Attività immateriali	10.469.283	10.312.776
di cui avviamento	-	-
100. Attività fiscali	21.589.822	21.117.401
a) correnti	7.299.966	3.361.342
b) anticipate	14.289.856	17.756.059
120. Altre attività	1.014.605.594	1.288.769.444
Totale attivo	**4.546.333.245**	**4.419.257.719**

(importi in unità di Euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2025	31/12/2024
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.257.218.312	4.152.789.455
a) debiti verso banche	1.932.758.102	1.098.839.992
b) debiti verso clientela	2.324.460.210	3.053.949.463
c) titoli in circolazione	-	-
20. Passività finanziarie di negoziazione	-	10.734
60. Passività fiscali	12.866.084	9.534.717
a) correnti	7.929.399	4.182.455
b) differite	4.936.685	5.352.262
80. Altre passività	55.719.191	59.972.130
90. Trattamento di fine rapporto del personale	671.850	543.673
100. Fondi per rischi ed oneri	1.186.531	1.902.505
a) impegni e garanzie rilasciate	634.135	756.708
c) altri fondi	552.396	1.145.797
110. Riserve da valutazione	10.226.253	9.862.846
130. Strumenti di capitale	-	10.000.000
140. Riserve	121.765.448	94.217.636
150. Sovrapprezzi di emissione	716.006	716.006
160. Capitale	64.453.282	49.597.778
180. Utile (Perdita) d'esercizio	21.510.287	30.110.239
Totale passivo e patrimonio netto	**4.546.333.245**	**4.419.257.719**

Conto economico

(importi in unità di Euro)

	31/12/2025	31/12/2024
10. Interessi attivi e proventi assimilati	130.518.782	127.704.243
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*130.144.490*	*127.661.723*
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(104.326.753)	(111.355.016)
30. Margine di interesse	**26.192.029**	**16.349.227**
40. Commissioni attive	23.324.534	24.115.623
50. Commissioni passive	(6.176.130)	(13.105.303)
60. Commissioni nette	**17.148.404**	**11.010.320**
70. Dividendi e proventi simili	503.630	598.883
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	53.631.420	150.261.936
100. Utile (perdite) da cessione o riacquisto di	49.140.860	2.467.640
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	48.909.458	2.085.944
b) attività finanziarie valutate al Fair value con impatto sulla redditività complessiva	231.402	381.696
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al Fair value con impatto a conto economico	396.362	(2.178.470)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al Fair value	396.362	(2.178.470)
120. Margine di intermediazione	**147.012.706**	**178.509.536**
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	2.053.094	(9.772.889)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.892.687	(2.647.306)
b) attività finanziarie valutate al Fair value con impatto sulla redditività complessiva	(5.839.593)	(7.125.583)
140.Utili (Perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	53.812
150. Risultato netto della gestione finanziaria	**149.065.800**	**168.790.459**
160. Spese amministrative	(114.332.891)	(120.621.546)
a) spese per il personale	(58.851.951)	(51.072.527)
b) altre spese amministrative	(55.480.940)	(69.549.019)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(517.967)	179.571
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(4.598.951)	(3.554.373)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.923.505)	(1.575.331)
200. Altri oneri/proventi di gestione	5.074.020	1.974.427
210. Costi operativi	**(116.299.295)**	**(123.597.252)**
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(30.899)	(1.025)
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**32.735.606**	**45.192.182**
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(11.225.319)	(15.081.943)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**21.510.287**	**30.110.239**
300. Utile (Perdita) d'esercizio	**21.510.287**	**30.110.239**

Prospetto della redditività complessiva

(importi in unità di Euro)

	31/12/2025	31/12/2024
10. Utile (Perdita) d'esercizio	**21.510.287**	**30.110.239**
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**773.239**	**550.213**
20. Titoli di capitale designati al Fair value con impatto sulla redditività complessiva	694.187	552.830
70. Piani a benefici definiti	79.052	(2.617)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	**(409.832)**	**(190.953)**
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al Fair value con impatto sulla redditività complessiva	(409.832)	(190.953)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	**363.407**	**359.260**
180. Redditività complessiva (voce 10+170)	**21.873.694**	**30.469.499**

Variazione patrimonio netto anno corrente

Voci	Esistenze al 31/12/2024	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1/1/2025	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve
				Riserve	Dividendi e altre destinaz.	
Capitale sociale	**49.597.778**	**-**	**49.597.778**	**-**	**-**	**-**
a) azioni ordinarie	*49.597.778*	-	*49.597.778*	-	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzo emissioni	716.006	-	716.006	-	-	-
Riserve:	**94.217.636**	**-**	**94.217.636**	**30.110.239**	**-**	**(2.562.427)**
a) di utili	*86.198.118*	-	*86.198.118*	*30.110.239*	-	*(2.562.427)*
b) altre riserve	*8.019.518*	-	*8.019.518*	-	-	-
Riserve da valutazione	9.862.846	-	9.862.846	-	-	-
Strumenti di capitale	10.000.000	-	10.000.000	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	30.110.239	-	**30.110.239**	(30.110.239)	-	-
Patrimonio netto	**194.504.505**	**-**	**194.504.505**	**-**	**-**	**(2.562.427)**

(importi in unità di Euro)

Variazioni dell'esercizio							
Operazioni sul patrimonio netto						Redditività Complessiva dell'esercizio 2025	Patrimonio netto al 31/12/2025
Emiss. nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straord. Dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su az. proprie	Stock options		
14.855.504	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**64.453.282**
14.855.504	-	-	-	-	-	-	***64.453.282***
-	-	-	-	-	-	-	**-**
-	-	-	-	-	-	-	**716.006**
-	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**121.765.448**
-	-	-	-	-	-	-	***113.745.930***
-	-	-	-	-	-	-	***8.019.518***
-	-	-	-	-	-	363.407	**10.226.253**
-	-	-	(10.000.000)	-	-	-	**-**
-	-	-	-	-	-	-	**-**
-	-	-	-	-	-	21.510.287	**21.510.287**
14.855.504	**-**	**-**	**(10.000.000)**	**-**	**-**	**21.873.694**	**218.671.276**

Variazione patrimonio netto anno precedente

Voci	Esistenze al 31/12/2023	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1/1/2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	
				Riserve	Dividendi e altre destinaz.		
Capitale sociale	**49.597.778**	**-**	**49.597.778**	**-**	**-**	**-**	
a) azioni ordinarie	*49.597.778*	-	*49.597.778*	-	-	-	
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzo emissioni	*716.006*	-	*716.006*	-	-	-	
Riserve:	**15.736.239**	**-**	**15.736.239**	**79.496.397**	**-**	**(1.015.000)**	
a) di utili	*7.716.721*	-	*7.716.721*	*79.496.397*	-	*(1.015.000)*	
b) altre riserve	*8.019.518*	-	*8.019.518*	-	-	-	
Riserve da valutazione	9.503.586	-	9.503.586	-	-	-	
Strumenti di capitale	10.000.000	-	10.000.000	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) di esercizio	79.496.397	-	79.496.397	(79.496.397)	**-**	-	
Patrimonio netto	**165.050.006**	**-**	**165.050.006**	**-**	**-**	**(1.015.000)**	

(importi in unità di Euro)

Variazioni dell'esercizio							
Operazioni sul patrimonio netto						Redditività Complessiva dell'esercizio 2024	Patrimonio netto al 31/12/2024
Emiss. nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straord. Dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su az. proprie	Stock options		
-	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**49.597.778**
-	-	-	-	-	-	-	***49.597.778***
-	-	-	-	-	-	-	**-**
-	-	-	-	-	-	-	**716.006**
-	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**94.217.636**
-	-	-	-	-	-	-	***86.198.118***
-	-	-	-	-	-	-	***8.019.518***
-	-	-	-	-	-	359.260	**9.862.846**
-	-	-	-	-	-	-	**10.000.000**
-	-	-	-	-	-	-	**-**
-	-	-	-	-	-	30.110.239	**30.110.239**
-	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**30.469.499**	**194.504.505**

Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

(importi in unità di Euro)

	31/12/2025	31/12/2024
1. Gestione	**(6.952.689)**	**(39.086.216)**
- risultato d'esercizio (+/-)	21.510.287	30.110.239
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al Fair value con impatto a conto economico (-/+)	(40.240.653)	(101.468.355)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	811.202	11.455.445
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	6.522.456	5.129.704
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(517.967)	(179.571)
- premi netti non incassati (-)	-	-
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	-	-
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	7.213.147	14.978.321
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(2.251.161)	888.001
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(106.175.518)**	**(1.070.123.474)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	752.196	(130.081)
- attività finanziarie designate al Fair value	-	-
- altre attività valutate obbligatoriamente al Fair value	(1.953.257)	(3.597.917)
- attività finanziarie valutate al Fair value con impatto sulla redd. complessiva	8.053.421	39.667.863
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	(421.612.380)	(728.149.842)
- altre attività	308.584.502	(377.913.497)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**100.106.089**	**1.153.286.135**
- passività valutate al costo ammortizzato:	104.428.857	1.156.374.989
- passività finanziarie di negoziazione	-	(556)
- passività finanziarie designate al Fair value	-	-
- altre passività	(4.322.768)	(3.088.298)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(13.022.118)**	**44.076.445**

	31/12/2025	31/12/2024
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	**-**	
1. Liquidità generata da	**509.624**	**614.753**
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	503.630	598.883
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	5.994	15.870
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	**(8.565.635)**	**(11.292.495)**
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(6.485.623)	(9.669.846)
- acquisti di attività immateriali	(2.080.012)	(1.622.649)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(8.056.011)**	**(10.677.742)**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	14.855.504	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	(10.000.000)	-
- emissioni prestito obbligazionario convertendo	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**4.855.504**	**-**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(16.222.625)**	**33.398.703**
Voci di bilancio	**-**	**-**
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	**139.145.245**	**105.746.542**
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	**(16.222.625)**	**33.398.703**
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	**122.922.620**	**139.145.245**

3 Nota integrativa

Parte A - Politiche contabili 186

Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale 230

Parte C – Informazioni sul Conto economico 264

Parte D – Redditività complessiva 279

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 281

Parte F – Informazioni sul patrimonio 337

Parte H – Operazioni con parti correlate 344

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 347

Parte L – Informativa di settore 347

Parte M – Informativa sul leasing 347

cherry
bank

Parte A - Politiche contabili

A.1 – Parte generale

Sezione 1. Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio al 31 dicembre 2025 di Cherry Bank, Società per Azioni, in applicazione dell'art. 4 del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.
I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio 2025 sono quelli in vigore al 31 dicembre 2025 (inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC).

I criteri di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto al Bilancio 2024.

Il Bilancio d'esercizio di Cherry Bank è sottoposto a revisione contabile da parte della società EY S.p.A., in esecuzione della delibera dell'Assemblea del 28 aprile 2022 che ha attribuito a questa società l'incarico novennale per gli esercizi dal 2022 al 2030 compreso.

La Banca ha inoltre adottato alcuni nuovi principi contabili o le modifiche di principi contabili già in vigore a partire dal 1° gennaio 2025.
La Banca non ha adottato anticipatamente alcun nuovo principio, interpretazione o modifica emessi ma non ancora in vigore.

Nel corso dell'esercizio 2025 è entrata in vigore la seguente modifica ai principi:

Titolo documento	Entrata in vigore	Regolamento UE
IAS21 Effetti delle variazioni dei cambi: assenza di scambiabilità	01/01/2025	N.2862/2024

Con tale documento vengono introdotte alcune modifiche allo IAS 21 per specificare quando una valuta è scambiabile con un'altra valuta e, se non lo è, in che modo l'impresa determina il tasso di cambio da applicare e le informazioni integrative che deve fornire.

Rispetto ai nuovi principi o alle modifiche apportate a principi già in essere, non sono stati identificati impatti significativi sul bilancio di esercizio al 31/12/2025.

Nella tabella che segue sono, invece, riportati i nuovi principi contabili internazionali e le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2026.

Titolo documento	Entrata in vigore	Regolamento UE
IFRS9 e IFRS7 Contratti relativi all'elettricità derivante da fonti naturali – modifiche	01/01/2026	N.2025/1266
IFRS9 e IFRS7 Classificazione e valutazione degli strumenti finanziari – modifiche	01/01/2026	N.2025/1047
IFRS – miglioramenti annuali – Volume 11	01/01/2026	N.2025/1331

Con riferimento alle prime due modifiche (IFRS9 e IFRS7) vengono introdotte delle modifiche che aggiungono obblighi informativi finalizzati ad una migliore rappresentazione dei contratti collegati all'energia elettrica dipendente dalla natura (spesso strutturati come contratti di acquisto energia), oltre a chiarire il trattamento ai fini dell'SPPI test delle attività finanziarie con caratteristiche ESG, precisandone la classificazione finanziaria. In particolare, si permette la possibilità di utilizzare l'hedge accounting qualora i contratti relativi all'elettricità da fonti naturali risultino utilizzati come strumenti di copertura, e di valutare i prestiti ESG al costo ammortizzato o al FVOCI, a seconda del modello di business scelto e della verifica delle caratteristiche dei flussi contrattuali ovvero il cosiddetto SPPI test che prevede anche la verifica del raggiungimento (o del mancato raggiungimento) di determinati KPI ESG.
In tal modo l'informativa finanziaria dovrebbe quindi sostenere le misure di transizione economica che promuovono il Green Deal europeo.
I miglioramenti annuali presenti invece al terzo punto, apportano chiarimenti, semplificazioni, correzioni volti a migliorare l'efficacia dei principi contabili IFRS 1, IFRS 7, IFRS 9, IFRS 10 e IAS 7.

Si specifica che la Banca intende adottare questi principi ed interpretazioni, se applicabili.
Non ci si aspettano impatti materiali con riferimento a tali principi o emendamenti.

Si rileva inoltre che alla data del 31 dicembre 2025 risultano emanati dallo IASB i seguenti principi contabili, interpretazioni o modifiche di principi contabili esistenti la cui applicazione è tuttavia subordinata al completamento del processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione Europea:

Titolo documento	Entrata in vigore	Emanazione IASB
IFRS18 Presentazione e informativa di bilancio	01/01/2027	09/04/2024
IFRS19 Società controllate senza responsabilità pubblica: Informativa	01/01/2027	09/04/2024

Sezione 2. Principi generali di redazione

Il presente Bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota integrativa e dalle relative informazioni comparative. È corredato inoltre dalla Redazione sull'andamento della gestione avvenuta nell'anno.
Il Bilancio è redatto in unità di euro, ad eccezione delle tabelle di Nota integrativa che sono redatte in migliaia di euro, salvo nei casi in cui è diversamente indicato.

Il Bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 facendo anche riferimento al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" ("Framework" recepito dallo IASB) con particolare riguardo ai principi fondamentali di redazione del bilancio che riguardano la prevalenza della sostanza sulla forma, il concetto della rilevanza e significatività dell'informazione, il principio della competenza economica e nella prospettiva della continuazione dell'attività.

Esso è predisposto secondo le disposizioni previste dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 11 del 14 gennaio 2006 e successive integrazioni ed aggiornamenti. Attualmente è in vigore l'ottavo aggiornamento, emanato in data 17 novembre 2022. La Circolare contiene le disposizioni amministrative emanate dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15, che disciplinano, in conformità di quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, gli schemi del bilancio e della Nota integrativa. Gli intermediari sono tenuti a fornire nella nota integrativa del bilancio le informazioni previste dagli IAS/IFRS non richiamate dalle presenti disposizioni, nel rispetto di tali principi.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio o da una sua interpretazione.

I criteri di classificazione utilizzati per le voci di bilancio sono i medesimi utilizzati per il precedente esercizio.

Contenuto dei prospetti

Stato patrimoniale e Conto economico

Gli schemi dello Stato patrimoniale e del Conto economico sono costituiti da voci e sottovoci. Negli schemi non sono riportate le voci non valorizzate per l'esercizio corrente e precedente.
Nel prospetto di Conto economico i ricavi sono indicati senza segno mentre i costi sono racchiusi da parentesi tonde.

Prospetti delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto riflette quanto previsto dalla Circolare n.262/2005 della Banca d'Italia ed evidenzia la composizione e la movimentazione delle voci di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio e quello precedente.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari dell'esercizio di riferimento del bilancio è stato predisposto seguendo il metodo indiretto ed è evidenziata la liquidità netta generata dall'attività operativa, dall'attività di investimento e dall'attività di provvista.
Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono racchiusi da parentesi tonde.

Prospetto della redditività complessiva

Nel prospetto della redditività complessiva sono indicati l'utile/perdita dell'esercizio e le variazioni delle attività contabilizzate nell'esercizio in contropartita delle riserve di valutazione.

Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia emanata il 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti applicabili per la redazione del presente bilancio.
Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale.
Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa.
Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle.
Le sezioni e le tabelle che non presentano importi o non sono applicabili alla realtà aziendale non vengono presentate.
Per ciascuna informativa delle parti A, B, C, D va indicato il riferimento alle corrispondenti voci degli schemi di Stato patrimoniale, Conto economico, redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario.

Sezione 3. Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non sono intervenuti fatti di rilievo nel periodo tra la chiusura dell'esercizio e la data di redazione del bilancio dei quali non si sia tenuto conto ai fini della redazione dello stesso.

Si rinvia all'apposita informativa presente nella Relazione sulla gestione in merito agli eventi intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del presente Bilancio.

Sezione 4. Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del Bilancio, in conformità al framework IFRS, richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono influenzare i valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nel bilancio.
Le stime e le relative ipotesi si basano sull'utilizzo di ogni informazione disponibile e/o fattore considerato ragionevole a tale fine alla redazione del presente Bilancio.

Si segnalano di seguito le componenti in cui l'utilizzo di stime ed assunzioni risulta sostanzialmente insito nella determinazione dei valori di bilancio:

- la quantificazione delle rettifiche di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi interni per la rilevazione del Fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- utilizzo di modelli valutativi interni per la rilevazione del Fair value dei crediti fiscali destinati alla negoziazione;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità attiva;
- la quantificazione del fondo di fine rapporto del personale e dei fondi rischi e oneri.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, è possibile che i valori iscritti in bilancio potranno differire anche significativamente in futuro da quelli attualmente stimati. L'eventuale mutamento della stima è applicato prospetticamente e genera quindi impatto sul Conto economico dell'esercizio in cui avviene il cambiamento ed, eventualmente, su quello degli esercizi futuri.

IAS 8 cambiamenti nelle stime contabili ed errori

Non sono state identificate circostanze che richiedano la rappresentazione dell'informativa richiesta ai fini dello IAS 8, paragrafi 28, 29, 30, 31, 39, 40, 42, 43 e 49. Non sono state apportate modifiche sostanziali ai metodi e modelli di stima derivanti dall'introduzione di un nuovo standard o una nuova interpretazione dei principi contabili utilizzati nella predisposizione del bilancio.

Cambiamenti del Business Model

I cambiamenti del business model sono da ritenersi connessi a decisione del top management dell'impresa quale effetto risultante da cambiamenti interni o esterni che sono significativi per l'attività dell'impresa e devono essere dimostrabili a entità terze. Il cambiamento dell'obiettivo deve risultare efficace prima della data di riclassificazione.
In talune rare circostanze, le attività finanziarie devono essere riclassificate dalla categoria "costo ammortizzato" alle categorie "*Fair value through other comprehensive income*" o "*Fair value through profit or loss*".
Secondo l'IFRS 9 la riclassificazione di tutte le attività finanziarie interessate è prevista solo in rari casi, a seguito di cambiamenti rilevanti e documentabili, in particolar modo quando e solo quando l'entità modifica il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie (IFRS 9 – B4.4.1).
La riclassificazione dovrebbe essere applicata con modalità prospettiche a partire dalla "data di riclassifica" così definita: "*Primo giorno del primo esercizio successivo al cambiamento del modello di business che ha comportato la riclassificazione delle attività finanziarie*".

Continuità aziendale

Il presente Bilancio è stata redatto ritenendo appropriato il presupposto della continuità aziendale.
Nella valutazione di tale presupposto gli amministratori hanno (i) svolto un'approfondita analisi degli elementi posti alla base della valutazione della capacità Cherry Bank S.p.A. di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili sul futuro - che è relativo ad almeno, ma non limitato a, dodici mesi dopo la data di chiusura dell'esercizio come richiesto dai principi contabili di riferimento (IAS 1 par 25,26) - e (ii) considerato quanto previsto dal tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, CONSOB e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, nel documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010, che richiede agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.
I risultati raggiunti al 31 dicembre 2025 confermano la capacità della Banca di raggiungere gli obiettivi prefissati anche in un contesto di mercato in repentino cambiamento.
Il contesto macroeconomico sembrava caratterizzato da una crescita moderata e da un livello di incertezza ancora superiore alla media storica, pur in un quadro più ordinato rispetto ai picchi di volatilità di anni precedenti. L'avvio della guerra in Iran ha modificato in maniera repentina le aspettative, ponendo una seria ipoteca sulla sostenibilità della crescita globale a seguito soprattutto dell'incremento dei costi delle materie prime e, fra tutte, dell'energia. Allo stato attuale è difficile prevedere l'evoluzione della crisi mediorientale. Gli effetti potrebbero ricadere sulle dinamiche dei prezzi e, per il tramite di queste, sulle azioni di politica monetaria attese. Sarà possibile avere una visione più chiara solo in presenza di una rapida conclusione del conflitto.
Le previsioni per il 2026 indicano per l'Italia una crescita contenuta ma positiva, in linea con un contesto europeo ancora eterogeneo. Le attese sui tassi restano orientate alla stabilità, almeno nell'orizzonte breve-medio.
In questo scenario la Banca entra nel 2026 con una struttura patrimoniale e di liquidità rafforzata, coerente con le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e con le priorità strategiche definite nel nuovo Piano Industriale 2026-2028 che si pone l'obiettivo di assicurare una crescita solida e duratura mantenendo elevati livelli di redditività e rafforzando il patrimonio. Il 2026 si configura come anno di consolidamento e di maturazione strategica, nel quale le iniziative già avviate sono attese generare un contributo economico più significativo e strutturale. Pur permanendo fattori esogeni di incertezza, la Banca ritiene di disporre di un modello operativo flessibile e di presidi patrimoniali adeguati per sostenere un percorso di crescita equilibrata e sostenibile.
In relazione all'introduzione a fine dicembre 2025 delle nuove linee guida della Banca Centrale Europea sulla copertura delle esposizioni deteriorate per gli istituti less significant (LSI) considerate ai fini del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP), finalizzati sostanzialmente ad estendere alle LSI le misure adottate per le banche significative, ed in considerazione anche delle regole di phase-in previste fino al 2027, la Banca non rileva, nell'orizzonte temporale dei prossimi 12 mesi, elementi che possano incidere sulla propria capacità di operare, derivanti dal progressivo allineamento a tale indirizzo.
In considerazione di quanto sopra gli Amministratori, hanno ritenuto appropriato redigere il Bilancio al 31 dicembre 2025 nel presupposto della continuità aziendale.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

In questo capitolo sono indicati i Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2025. L'esposizione dei principi contabili adottati da Cherry Bank è effettuata con riferimento alle fasi d'iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

Attività finanziarie valutate al Fair value con impatto a Conto economico (FVTPL)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene per data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al Fair value con impatto a Conto economico vengono rilevate al Fair value senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le attività finanziarie valutate al Fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra la attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La voce, in particolare, include:

- Attività finanziarie detenute per la negoziazione essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- Attività finanziarie designate al Fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della loro rilevazione e ove ne sussistano i presupposti. Un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al Fair value con impatto a Conto economico solo se, e solo se, così elimina o riduce significativamente una incoerenza valutativa;
- Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al Fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al Fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di:
  - Strumenti di debito, titoli e finanziamenti che non presentano flussi di cassa costituiti solo dal rimborso del capitale e pagamenti degli interessi sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" non superato);
  - Strumenti di debito, titoli e finanziamenti il cui business model non risulta essere né "*Held to Collect*" (il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi contrattuali) né "*Held to Collect and Sell*" (il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia mediante la vendita di attività finanziarie);
  - Le quote di OICR;

- Gli strumenti di capitale per i quali non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al Fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi, in cui il contratto primario non sia un'attività finanziaria che rientra nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9, che sono stati oggetto di rilevazione separata nel caso in cui:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al Fair value con le relative variazioni rilevate a Conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al Fair value con impatto a Conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al Fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal Fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo Fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage allocation*) ai fini dell'impairment.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al Fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono attribuiti al Conto economico.
Per la determinazione del Fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, sono utilizzate le quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, si fa riferimento a modelli di stima/valutativi comunemente utilizzati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio degli strumenti: valore di realizzo determinato con riferimento a titoli quotati aventi analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori di recenti transazioni comparabili, della solvibilità del debitore e del rischio paese dello stesso.
I titoli di capitale e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il Fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo e rettificati in presenza di perdite per riduzione di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono cancellate dal bilancio quando la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi con le attività stesse. Quando invece essi sono mantenuti in misura rilevante, le attività continuano ad essere iscritte in bilancio, anche se sotto il profilo giuridico la titolarità sia stata trasferita. La conservazione, anche solo in parte, del controllo delle attività cedute implica il loro mantenimento in bilancio in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Attività finanziarie valutate al Fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di erogazione nel caso dei finanziamenti e alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale.
All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al Fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.
Per quanto riguarda i crediti NPL, all'acquisizione tali crediti vengono iscritti procedendo all'allocazione del prezzo del portafoglio acquistato sui singoli crediti che lo compongono, mediante le seguenti attività:

- rilevazione contabile dei singoli crediti ad un valore pari al prezzo contrattuale;
- al completamento della verifica della documentazione attestante l'esistenza e l'esigibilità del credito, si procede ad effettuare, ove previsto dal contratto, la retrocessione delle posizioni senza documentazione probatoria o prescritte e all'attribuzione del Fair value ai restanti crediti;
- infine, in seguito all'invio della notifica della cessione al debitore, il credito è pronto per la prima lavorazione utile al suo recupero.

Non vengono classificati dal 1° gennaio 2023 i crediti NPL nella voce in seguito alla variazione del business model del comparto.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (*Business Model "Held to Collect and Sell"*);
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull' importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al Fair value con impatto sulla redditività complessiva.
Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.
In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al Fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e attività finanziarie valutate al Fair value con impatto a Conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal Fair value al momento

della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del Fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del Fair value con impatto a Conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal Patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al Fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al Fair value, con la rilevazione a Conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di Fair value vengono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al Fair value e gli importi rilevati in contropartita del Patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a Conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a Conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.
Il Fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al Fair value con impatto a Conto economico.
Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del Fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del Fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.
Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le attività finanziarie valutate al Fair value con impatto sulla redditività complessiva rappresentate sia da titoli di debito sia da crediti, sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, con conseguente rilevazione a Conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese.
I titoli di capitale, al contrario, non sono sottoposti al processo di impairment.
Con particolare riferimento ai Crediti NPL, cioè alle attività finanziarie considerate deteriorate al momento della rilevazione iniziale, qualificate come "Attività finanziarie impaired acquisite o originate" ("Purchased or Originated Credit Impaired Asset - POCI"), alla data di prima valutazione al costo ammortizzato viene calcolato un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "credit-adjusted effective interest rate - CEIR"), per la cui individuazione è necessario includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario ("Expected Credit Loss" - ECL - lifetime").
Nello specifico, una volta che i crediti acquistati, al termine della verifica documentale, entrano nel processo di recupero, inizia la valutazione al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo corretto per il credito, determinato sulla base del prezzo pagato, degli eventuali costi di transazione, dei flussi di cassa e dei tempi di recupero attesi stimati sulla base dell'esperienza storica rilevata o sulla base di previsioni

analitiche effettuate dai gestori in considerazione delle azioni giudiziali poste in essere per il recupero.
Il tasso di interesse effettivo calcolato originariamente viene mantenuto invariato nel tempo.
A ogni chiusura di periodo, vengono ristimati i cash flow attesi per singola posizione; nel caso si verifichino eventi (maggiori o minori incassi realizzati o attesi rispetto alle previsioni e/o variazione dei tempi di recupero) che causino una variazione del costo ammortizzato (calcolato attualizzando i nuovi flussi di cassa al tasso effettivo originario rispetto al costo ammortizzato del periodo), tale variazione viene iscritta nella voce Rettifiche/riprese di valore per rischio di credito. Si rinvia a quanto più dettagliatamente illustrato al paragrafo "Altre informazioni" con riferimento alle "Attività Finanziarie impaired acquisite o originate".

A fine del periodo di reporting, si procede infine alla misurazione al Fair value di tali crediti, rilevando gli utili o le perdite derivanti dalla variazione del Fair value in una specifica riserva di patrimonio netto con riciclo a Conto economico al momento della loro cancellazione.

Per le modalità di determinazione del Fair value si fa rinvio ai criteri illustrati alla successiva "Informativa sul Fair value".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al Fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate dal bilancio quando la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi con le attività stesse. I rischi ed i benefici relativi alle attività cedute, qualora mantenuti in misura rilevante, continuano ad essere iscritti in bilancio, anche se giuridicamente la titolarità delle attività fosse stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.
Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al Fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.
In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede a iscrivere un impegno a erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del

credito avviene sulla base del Fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.
Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritte in Bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Business model "Hold to Collect"*), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- le operazioni di pronti contro termine;
- titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal TUB e dal TUF (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari e attività di *servicing*).
Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (attività finanziarie valutate al Fair value con impatto sulla redditività complessiva o attività finanziarie valutate al Fair value con impatto a Conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal Fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo Fair value sono rilevati a Conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al Fair value con impatto a Conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le attività finanziarie valutate al Fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale e interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili a un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.
Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie *in bonis*.
Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("*lifetime*") a una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino *in bonis*, sono sottoposte a una valutazione volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of *default* (PD*), loss given default* (LGD) ed *Exposure at default* (EAD).
Se, oltre a un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

L'importo della perdita, da rilevare a Conto economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente a ogni posizione.
Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di:

- Sofferenze: individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili.
- Inadempienze probabili ("*unlikely to pay*"): rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso) ma è bensì legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore.
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: rappresentano esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.
Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale e anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.
Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.
I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono rilevati alla voce "10 Interessi attivi e proventi assimilati".
In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto.
Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare a essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.
In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa e all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli

effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività e all'iscrizione di un nuovo strumento finanziario.
Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate a un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte: le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi all'onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la Banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la Banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti; le seconde, (misure di *forbearance*), sono finalizzate ad evitare che la controparte incorra in una situazione di difficoltà finanziaria. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il "*modification accounting*" – che implica la rilevazione a Conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario – e non tramite la derecognition;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("*trigger*") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Con particolare riferimento ai Crediti NPL, cioè alle attività finanziarie considerate deteriorate al momento della rilevazione iniziale, qualificate come "Attività finanziarie impaired acquisite o originate" ("Purchased or Originated Credit Impaired Asset - POCI"), alla data di prima valutazione al costo ammortizzato viene calcolato un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "credit-adjusted effective interest rate - CEIR"), per la cui individuazione è necessario includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario ("Expected Credit Loss" - ECL - lifetime").
Nello specifico, una volta che i crediti acquistati, al termine della verifica documentale, entrano nel processo di recupero, inizia la valutazione al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo corretto per il credito, determinato sulla base del prezzo pagato, degli eventuali costi di transazione, dei flussi di cassa e dei tempi di recupero attesi stimati sulla base dell'esperienza storica rilevata o sulla base di previsioni analitiche effettuate dai gestori in considerazione delle azioni giudiziali poste in essere per il recupero.
Il tasso di interesse effettivo calcolato originariamente viene mantenuto invariato nel tempo.
A ogni chiusura di periodo, vengono ristimati i cash flow attesi per singola posizione; nel caso si verifichino eventi (maggiori o minori incassi realizzati o attesi rispetto alle

previsioni e/o variazione dei tempi di recupero) che causino una variazione del costo ammortizzato (calcolato attualizzando i nuovi flussi di cassa al tasso effettivo originario rispetto al costo ammortizzato del periodo), tale variazione viene iscritta nella voce Rettifiche/riprese di valore per rischio di credito.
In sostanza i criteri di valutazione sono i medesimi previsti per i portafogli classificati nelle attività valutate al Fair value con impatto sulla redditività complessiva al netto della misurazione al Fair value.
Si rinvia a quanto più dettagliatamente illustrato al paragrafo "Altre informazioni" con riferimento alle "Attività Finanziarie impaired acquisite o originate".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi con le attività stesse. Quando sono mantenuti in misura rilevante i rischi ed i benefici relativi alle attività cedute, continuano ad essere iscritti in bilancio, anche se giuridicamente la titolarità dei rapporti è stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.
Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Partecipazioni

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di classificazione

La voce comprende le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto. Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto.

Criteri di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione le partecipazioni soggette a controllo congiunto o influenza notevole sono contabilizzate con il metodo del patrimonio netto.
Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore.
Tali partecipazioni rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 36 per quanto riguarda il test di impairment. In particolare, devono essere sottoposte a test ogniqualvolta sussistano indicatori oggettivi di impairment e quantomeno una volta l'anno, in sede di redazione del Bilancio.

Qualora dallo svolgimento del test il valore di recupero della partecipazione risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a Conto economico nella voce 220 "Utili (perdite) delle partecipazioni". In tale voce confluiscono anche le eventuali future riprese di valore, laddove siano venuti meno i motivi che hanno originato le precedenti svalutazioni.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla loro proprietà. Il risultato della cessione di partecipazioni è imputato a Conto economico nella voce "220 Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.
Per quanto concerne i dividendi, gli stessi sono rilevati all'interno della voce 70 "Dividendi e proventi simili" del Conto economico, nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento.

Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.
Le attività materiali sono iscritte al costo che comprende oltre al prezzo d'acquisto, gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.
Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto economico.
Sono iscritti nell'attivo alla voce "Attività materiali" anche beni utilizzati ai sensi di contratti di leasing finanziario sottoscritti in qualità di locatario, per i quali si è assunto sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici della proprietà. Le immobilizzazioni oggetto di leasing finanziario in qualità di locatario sono iscritte inizialmente ad un valore pari al minore tra il Fair value e il valore attuale dei pagamenti minimi previsti dal leasing; tale valore è successivamente oggetto di ammortamento.

Criteri di classificazione

La voce comprende:

- Attività ad uso funzionale di proprietà;
- Attività ad uso funzionale acquisite in leasing;
- Attività detenute a scopo di investimento;
- Attività detenute a scopo di investimento acquisite in leasing.

Occorre distinguere tra attività ad uso funzionale e attività detenute a scopo di investimento.

Attività ad uso funzionale

Sono definite "Attività ad uso funzionale" le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio.
Sono ricompresi tra le attività ad uso funzionale gli immobili concessi in locazione ai Dipendenti.

Attività detenute a scopo di investimento

Sono definite "Attività detenute a scopo di investimento" le proprietà possedute con la finalità di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito. Di conseguenza un investimento immobiliare si distingue dall'attività detenuta ad uso del proprietario per il fatto che origina flussi finanziari ampiamente differenziati dalle altre attività possedute dalla Banca.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali sono iscritte al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l'attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda o,
- la quantità di prodotti o unità similari che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.

In considerazione della circostanza che le attività materiali possono essere composte da componenti di diversa vita utile, i terreni, siano essi a sé stanti o inclusi nel valore del fabbricato, non sono soggetti ad ammortamento in quanto immobilizzazioni a cui è associata vita utile indefinita. Lo scorporo del valore attribuibile al terreno dal valore complessivo dell'immobile avviene, per tutti i fabbricati, in proporzione alla percentuale di possesso. I fabbricati sono per contro ammortizzati secondo i criteri esposti.
Le opere d'arte non sono soggette ad ammortamento in quanto il loro valore è generalmente destinato ad aumentare con il trascorrere del tempo.
L'ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o non è più in uso o è destinata alla dismissione, a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.

Attività materiali acquisite in leasing

L'inizio della decorrenza del leasing è la data dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato e corrisponde quindi alla data di rilevazione iniziale del leasing.
Al momento della decorrenza del contratto, il locatario rileva le operazioni di leasing come attività (diritto d'uso) e passività (debito finanziario per leasing). Il valore iniziale del diritto d'uso è pari al valore di iscrizione iniziale della Passività per leasing (si veda quanto riportato alla voce 11 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato"), corretto per eventuali costi iniziali diretti sostenuti dal locatario.
Nell'adottare l'IFRS 16, la Banca ha deciso di avvalersi dell'esenzione concessa dal

paragrafo IFRS 16:5(a) in relazione agli short-term lease (durata del contratto inferiore ai 12 mesi) e dell'esenzione concessa dell'IFRS 16:5(b) per quanto concerne i contratti di lease per i quali l'asset sottostante si configura come low-value asset, cioè per quei casi in cui i beni sottostanti al contratto di lease non superano un valore di 5.000 Euro quando nuovi (principalmente computers, telefoni e tablet, stampanti e altri dispositive elettronici). Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non ha comportato la rilevazione del diritto d'uso e della correlata passività finanziaria, ma i canoni di locazione continuano ad essere rilevati a Conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti, in continuità con le precedenti modalità di contabilizzazione.
Dopo la data di decorrenza l'attività consistente nel diritto di utilizzo è valutata applicando il modello del costo cioè al netto degli ammortamenti accumulati (iscritti in ogni esercizio a voce 180 "Rettifiche /riprese di valore nette su attività materiali) e delle riduzioni di valore accumulate e rettificata per tener conto di eventuali rideterminazioni della passività del leasing.
I pagamenti periodici effettuati in relazione al contratto sono suddivisi tra costi finanziari (quota interessi canone di leasing), contabilizzati alla voce 20 di Conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati", e quota capitale, imputata a riduzione della relativa passività finanziaria per leasing iscritta nel passivo di Stato patrimoniale.

Criteri di cancellazione

L'attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell'attività materiale, pari alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività, sono rilevate a Conto economico nella voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il Conto economico è interessato dalle quote di ammortamento secondo la vita utile predefinita per ciascuna categoria.
La vita utile dei beni è rivista ad ogni chiusura di bilancio e, qualora le attese siano notevolmente difformi dalle stime precedenti, il piano programmato di ammortamento è modificato.

Attività immateriali

Criteri di iscrizione

L'attività, esposta nella voce di Stato patrimoniale 90 "Attività immateriali", è iscritta al costo ed eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri e solo se tali spese possono essere determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile.
Il costo di un'attività immateriale include:

- il prezzo di acquisto incluse eventuali imposte e tasse su acquisti non recuperabili dopo aver dedotto sconti commerciali e abbuoni;
- qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Criteri di classificazione

È definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica ed utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale.
L'attività è identificabile quando:

- è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;
- deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici all'impresa. L'impresa ha il controllo di un'attività se ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi.
I benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo od altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività da parte dell'impresa.
Un'attività immateriale è rilevata come tale se, e solo se:

- è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività;
- il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente.

La probabilità che si verifichino benefici economici futuri è valutata usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.
Il grado di probabilità connesso al flusso di benefici economici attribuibili all'utilizzo dell'attività è valutato sulla base delle fonti d'informazione disponibili al tempo della rilevazione iniziale, dando un maggior peso alle fonti d'informazione esterne.
Cherry Bank S.p.A. classifica quali attività immateriali: l'avviamento e i costi di software di terzi ad utilità pluriennale. Tra le attività immateriali non sono invece inclusi diritti d'uso acquisiti in leasing operativo (in qualità di locatario) e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale, sulla base della facoltà prevista dall'IFRS 16 paragrafo 4.

Attività immateriale a vita utile definita

È detta a vita utile definita l'attività per cui è possibile stimare il limite temporale entro il quale ci si attende la produzione dei correlati benefici economici.

Attività immateriale a vita utile indefinita

È a vita utile indefinita l'attività per cui non è possibile stimare un limite prevedibile al periodo durante il quale ci si attende che l'attività generi benefici economici per l'azienda.
L'attribuzione di vita utile indefinita del bene non deriva dall'aver già programmato spese future che nel corso del tempo vadano a ripristinare il livello di performance standard dell'attività, prolungando la vita utile.

Criteri di valutazione e componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi. L'ammortamento è calcolato su base sistematica lungo

la miglior stima della vita utile dell'immobilizzazione (vedasi definizione inclusa nel paragrafo "Attività Materiali") utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.
Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'uso e cessa alla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.
Le attività immateriali aventi vita utile indefinita (vedasi avviamento) sono iscritte al costo al netto delle eventuali perdite di valore riscontrate periodicamente in applicazione del test di impairment condotto per la verifica dell'adeguatezza del valore di carico dell'attività. Per tali attività, di conseguenza, non si procede al calcolo dell'ammortamento.
Nessuna attività immateriale derivante da ricerca (o dalla fase di ricerca di un progetto interno) è oggetto di rilevazione.

Criteri di cancellazione

L'attività è cancellata se esistono indicazioni che possa avere subito una perdita di valore, oppure quando non sono più attesi benefici economici futuri.

Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione

L'accantonamento delle imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e differito. Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio ed il loro valore fiscale.
Le imposte anticipate, sono iscritte nei limiti in cui esiste la ragionevole certezza del loro recupero in presenza di futuri redditi imponibili mentre le imposte differite passive sono stanziate nella misura in cui si ritiene che nei prossimi esercizi si verifichino i presupposti per la relativa tassazione.

Le aliquote utilizzate, distintamente per tipologia di imposta, sono quelle in vigore per i periodi di riversamento delle differenze temporanee e senza limiti temporali.
È iscritta la fiscalità differita, principalmente, con riferimento alle:

- riserve patrimoniali di rivalutazione di beni immobili in sospensione d'imposta, quota calcolata sulla parte di rivalutazione degli immobili non utilizzati dalla società;
- riserve patrimoniali di rivalutazione riferite a beni mobili;
- riserva da valutazione del portafoglio titoli FVOCI;
- riserva da valutazione dei portafogli NPL valutati al Fair value;
- riserva da valutazione attuariale del Fondo TFR;
- svalutazione crediti;
- fondi per rischi e oneri.

Criteri di classificazione

Le attività e passività fiscali sono esposte nello Stato patrimoniale separatamente dalle altre attività e passività. Le attività e le passività fiscali differite e anticipate sono distinte dalle attività e dalle passività fiscali correnti.

Criteri di valutazione

Le attività e passività iscritte per imposte anticipate e differite sono valutate a fine esercizio in relazione alla probabilità di recupero, alle modifiche intervenute nella normativa fiscale e delle aliquote e non sono sottoposte all'attualizzazione.

Criteri di cancellazione

Le attività e passività sono cancellate quando non esistono valide ragioni della sussistenza di rapporti di credito e debito con l'amministrazione finanziaria.
A fine esercizio il fondo imposte differite e le "Attività per imposte correnti" sono adeguati in relazione al rigiro sul Conto economico delle imposte divenute correnti nell'esercizio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte correnti maturate nell'esercizio, le imposte anticipate e differite sorte nell'esercizio e le variazioni delle consistenze dell'esercizio precedente sono registrate a Conto economico; vengono invece attribuite al patrimonio netto, quando sono stanziate in relazione a riserve di patrimonio netto. Le imposte relative alle attività in via di dismissione, sono portate a diretta riduzione delle poste di Conto economico di riferimento.

Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi e oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi e oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni a erogare fondi e alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9.
Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al Fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi e oneri sono costituiti dagli accantonamenti relativi a obbligazioni legali di natura contrattuale o extracontrattuale o a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato, per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.
Nello specifico gli altri fondi per rischi e oneri sono costituiti da passività rilevate quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Se tutte queste condizioni non sono soddisfatte, non viene rilevata alcuna passività.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione e riflette i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.
Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'ammontare dell'accantonamento è determinato come il valore attuale della miglior stima del costo per estinguere l'obbligazione. Viene in tal caso utilizzato un tasso di attualizzazione, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato.
I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che di norma corrisponde alla data in cui sono ricevute le somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.
La prima iscrizione è fatta sulla base del Fair value delle passività, di norma pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di tipo amministrativo.

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati.
I debiti verso banche e clientela includono altresì i debiti di funzionamento derivanti dalla prestazione di servizi finanziari

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.
Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale è poco significativo, che pertanto rimangono iscritte al valore incassato e i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a Conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando sono scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari emessi in precedenza.
La differenza tra il valore contabile delle passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla è registrata a Conto economico.
Il collocamento sul mercato di titoli propri successivamente al riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al Fair value.

Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie di negoziazione sono iscritte al loro Fair value.

Criteri di classificazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono riferite a contratti derivati che non sono rilevati come strumenti di copertura.

Criteri di valutazione

Anche successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie di negoziazione sono valorizzate al Fair value alla chiusura del periodo di riferimento. Il Fair value viene determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono eliminate quando vengono estinte ovvero quando la relativa obbligazione è adempiuta, cancellata o scaduta. La differenza che emerge in sede di cancellazione è imputata a Conto economico.

Passività finanziarie designate al Fair value

Criteri di iscrizione

L'iscrizione di tali passività avviene alla data di emissione in misura pari al loro Fair value al netto delle commissioni di collocamento pagate.

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, designate al Fair value con contropartita in Conto economico, in applicazione della c.d. "*Fair value option*" prevista dall'IFRS9. Va esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.
L'applicazione della Fair Value Option (FVO) si estende a tutte le attività e passività finanziarie che, diversamente classificate, avrebbero originato una distorsione nella rappresentazione contabile del risultato economico.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione, le passività sono sempre valutate al Fair value; in particolare l'IFRS 9 prevede che le variazioni di Fair value imputabili alla variazione del proprio merito creditizio siano rilevate nel Prospetto della redditività complessiva (dunque a Patrimonio Netto), mentre le restanti variazioni di Fair value siano rilevate nel Conto economico. Gli importi rilevati nel Prospetto della redditività complessiva non rigirano successivamente a Conto economico.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi basati su dati rilevabili sul mercato quali attualizzazione di flussi futuri e modelli di determinazione del prezzo delle opzioni.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a Conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati valutativi sono iscritti nel Conto economico alla voce 110 "Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al Fair value con impatto a Conto economico".

Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in divisa estera sono registrate al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando alla divisa estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

A ogni data di riferimento del bilancio:

- gli elementi monetari in valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di chiusura;
- gli elementi non monetari che sono valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; gli elementi non monetari che sono valutati al Fair value in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il Fair value è determinato.

Le differenze di cambio derivanti dall'estinzione di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi differenti da quelli ai quali erano stati convertiti al momento della rilevazione iniziale durante l'esercizio o in bilanci precedenti, sono rilevate nel Conto economico dell'esercizio in cui hanno origine, ad eccezione delle differenze di cambio derivanti da un elemento monetario che fa parte di un investimento netto in una gestione estera. Quando un utile o una perdita di un elemento non monetario viene rilevato direttamente nel patrimonio netto, ogni componente di cambio di tale utile o perdita è rilevato direttamente nel patrimonio netto. Viceversa, quando un'utile o una perdita di un elemento non monetario è rilevato nel Conto economico, ciascuna componente di cambio di tale utile o perdita è rilevata nel Conto economico.

Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto del personale

L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Società.

Il "trattamento di fine rapporto" del personale dipendente è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato con l'utilizzo del criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method) come disposto dal Principio IAS 19.

Garanzie rilasciate ed impegni

Nelle "garanzie rilasciate" sono comprese tutte le garanzie di firma prestate dalla Banca.
Le garanzie di "natura finanziaria" sono quelle concesse a sostegno di operazioni volte all'acquisizione di mezzi finanziari; sono invece di "natura commerciale" quelle concesse a garanzia di specifiche transazioni commerciali: sono indicate con riferimento al soggetto ordinante, cioè al soggetto le cui obbligazioni sono assistite dalla garanzia prestata.
Sono iscritte al valore nominale al netto degli utilizzi di cassa e delle eventuali rettifiche di valore.
Gli impegni ad erogare fondi sono impegni irrevocabili ad utilizzo certo od incerto, che possono dar luogo a rischio di credito (sono esclusi gli impegni derivanti dalla stipula di contratti derivati): il valore di iscrizione è al netto delle somme già erogate e delle eventuali rettifiche di valore.
Gli impegni irrevocabili ad utilizzo certo comprendono gli impegni ad erogare fondi il cui utilizzo da parte del richiedente è certo e definito: sono pertanto contratti vincolanti sia per il concedente che per il richiedente. L'aggregato comprende tra l'altro gli acquisti di titoli non ancora regolati (la società contabilizza i titoli per data di regolamento) ed i depositi e finanziamenti da erogare ad una data futura predeterminata.
Gli impegni irrevocabili sono ad utilizzo incerto quando l'utilizzo da parte del richiedente è opzionale, in questo caso, non è sicuro se ed in quale misura avverrà l'erogazione effettiva dei fondi.
Gli impegni sottostanti a derivati creditizi: vendite di protezione sono impegni derivanti dalla vendita di protezione dal rischio di credito.
Sono iscritti al valore nominale al netto delle somme erogate e delle eventuali rettifiche di valore.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati nel momento in cui vengono percepiti o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti benefici futuri, quando non possono essere attendibilmente stimati, i ricavi sono quantificati nella misura in cui sono recuperabili i relativi costi sostenuti.

In particolare:

- gli interessi sono rilevati *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo se le attività di riferimento hanno durata contrattuale oltre il breve termine;
- i dividendi sono rilevati a Conto economico nel momento in cui vengono incassati;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base degli accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la Banca abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

Attività finanziarie impaired acquistate o originate (POCI)

Le attività finanziarie impaired acquisite o originate (Purchased or Originated Credit Impaired – POCI) sono le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono originate.
Nel presente paragrafo si escludono gli acquisti nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale.

Al momento dell'acquisto i crediti deteriorati vengono iscritti al prezzo pagato e mantenuti al prezzo pagato fino al termine della fase di on-boarding che generalmente dura 6-9 mesi a seconda della numerosità e complessità del portafoglio. Durante tale fase, vengono raccolte tutte le informazioni inerenti ai debitori, la loro posizione reddituale e patrimoniale, nonché la documentazione probatoria del credito. Una volta ottenute tutte le informazioni necessarie, il portafoglio acquistato viene rilasciato a costo ammortizzato: questo implica l'individuazione per ogni pratica dei flussi di cassa attesi determinati in funzione della tipologia di recupero più adatta (giudiziale, stragiudiziale). I flussi di cassa così determinati sono già opportunamente rettificati dalle perdite attese lungo l'intera vita residua del credito ("Expected Credit Loss" - ECL - lifetime").
Viene quindi determinato il tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "credit-adjusted effective interest rate - CEIR"), ovvero quel tasso che eguaglia la sommatoria del valore attuale dei flussi di cassa futuri delle pratiche del portafoglio, al netto delle relative spese di recupero, al prezzo di acquisto del portafoglio.
Ad ogni data di reporting, si provvede a rideterminare i flussi di cassa attesi al fine di tener conto dell'avanzamento delle azioni gestionali, degli eventuali incassi rilevati e di tutte le nuove informazioni utili raccolte. Le variazioni, positive o negative, nel timing o nell'ammontare dei flussi di cassa attesi sono rilevate come riprese o rettifiche di valore su crediti, così come previsto dal principio contabile IFRS 9 per le Attività finanziarie impaired acquistate o originate (POCI).
Nel caso di cessione, la differenza fra il prezzo di vendita e il valore del costo ammortizzato al momento della transazione viene rilevato fra gli utili (perdite) da cessione di crediti.

I POCI, a seconda del business model con il quale tali attività sono gestite, sono classificati come Attività finanziarie valutate al Fair value con impatto sulla redditività complessiva o come Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

L'attribuzione del modello di business Hold to Collect and Sell (HTC&S) per i POCI determina la valutazione degli stessi al costo ammortizzato, ed eventuale impairment, e la ricorrente valutazione al Fair value con gli effetti delle variazioni di Fair value rilevate a patrimonio netto e, pertanto, rientranti nel Conto economico complessivo ("FVTOCI"). Tale modello di business è applicato ai portafogli acquistati e rilasciati fino al 31/01/2023, data in cui è stato deliberato un cambiamento del modello di business identificando per i portafogli NPL rilasciati e acquistati post 31/01/2023 un modello di business Hold to Collect (HTC).

Crediti fiscali acquistati

I crediti fiscali acquistati sono crediti d'imposta introdotti dai Decreti n. 18/2020 (c.d Cura Italia) e n. 34/2020 (c.d. Rilancio) per i quali è prevista:

- la possibilità di utilizzo in compensazione in un arco di tempo limitato;
- la cedibilità a terzi acquirenti;
- la non rimborsabilità (da parte dell'Erario):

Tali crediti fiscali non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie e, pertanto, vengono inscritti nella categoria residuale delle "Altre attività".
Tuttavia, come indicato anche nel Documento congiunto Banca d'Italia/Consob/IVASS n.9, i crediti fiscali acquistati sono da ritenersi, dal punto di vista sostanziale, assimilabili ad un'attività finanziaria e, pertanto si ritiene che un modello contabile basato sull'IFRS9 rappresenti l'approccio più idoneo a fornire un'informativa rilevante e attendibile.

I crediti fiscali vengono iscritti ad un valore pari al corrispettivo pagato al cedente, nella voce "120. Altre Attività".
Dopo la rilevazione iniziale i crediti fiscali, a seconda del business model con il quale vengono gestiti, saranno valorizzati al costo ammortizzato, se detenuti per la compensazione, o al Fair value, se detenuti per la negoziazione, con gli effetti delle variazioni di Fair value rilevate a Conto economico.

I crediti fiscali acquistati per la compensazione sono valutati al costo ammortizzato utilizzando un tasso di interesse effettivo determinato all'origine in modo tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta eguaglino il prezzo di acquisto dei crediti d'imposta; gli effetti economici così determinati sono rilevati nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati".

I crediti fiscali acquistati con l'intento di negoziazione sono soggetti a valutazione al *Fair value through profit and loss* (FVTP&L) iscrivendo i relativi effetti economici nella voce "80. Risultato netto per l'attività di negoziazione".
La Banca, nell'esercizio dell'attività di trading, acquista i crediti fiscali da Imprese e/o General Contractor operanti nel settore edilizio e conclude operazioni di cessione sia a termine sia a pronti con terze controparti. Nella valutazione del Fair value dei crediti fiscali vengono considerati i flussi di cassa derivanti dagli strumenti stessi considerando sia le serie storiche proprietarie sia l'attuale andamento del mercato per determinare l'exit price come richiesto da IFRS 13. Il modello valutativo di tali strumenti, come previsto da IFRS 9 B5.1.2A, tiene altresì in considerazione il cambiamento dei fattori (incluso il tempo) che gli operatori di mercato considererebbero per determinare il prezzo dell'attività.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Ai sensi dell'art. 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2017, n. 124, in ottemperanza all'obbligo di trasparenza, si segnala che sono state ricevute sovvenzioni contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere da pubbliche amministrazioni.
La Banca ha ricevuto il credito d'imposta previsto dall'art. 20 del D.lgs. n. 28/2010 e s.m. pari a 8.743,20 euro.

Trattamento contabile del "contributo straordinario" ex art. 1, co. 69-73, della Legge n. 199/2025 (c.d. "Legge di Bilancio 2026")

Si ritiene opportuno fornire talune specificazioni con riferimento agli impatti contabili di cui alla Legge di Bilancio 2026 che ha introdotto - tra le altre novità - importanti modifiche relative alla disciplina dell'"Imposta straordinaria calcolata sull'incremento del margine di interesse" istituita a carico delle banche dall'art. 26 del Decreto Legge 10 agosto 2023, n. 104 (convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 ottobre 2023, n. 136).
Tale norma, che prevedeva un'imposta - con aliquota pari al 40% e con cap pari allo 0,26% degli RWA - sull'incremento del margine di interesse registrato dalle banche nel 2023 rispetto a quello del 2021, aveva tuttavia previsto la possibilità, in luogo del versamento dell'imposta, di destinare ad apposita riserva non distribuibile un importo non inferiore a due volte e mezza l'imposta stessa dovuta. Avvalendosi di tale opzione, la banca, in sede di approvazione del Bilancio 2023 e di destinazione dell'utile del medesimo esercizio, avevano deliberato di destinare alla suddetta riserva non distribuibile un ammontare complessivamente pari a circa 5,6 milioni, corrispondente a 2,5 volte l'ammontare dell'imposta altrimenti dovuta di circa 2,2 milioni. La Legge n. 136 del 2023 sopra citata prevedeva anche che, qualora la Riserva 2023 fosse stata utilizzata per la distribuzione di utili, l'Imposta del 40% si sarebbe resa dovuta, maggiorata, a decorrere dal 30 giugno 2024, di interessi calcolati al tasso sui depositi presso la BCE.
La Legge di Bilancio 2026, sinteticamente, prevede:

- che, indipendentemente dalla delibera assembleare, le distribuzioni di dividendi o di riserve da parte delle banche italiane a partire dall'esercizio avente inizio successivamente al 1° gennaio 2028 (quindi a far tempo dal 1° gennaio 2029) si presumono effettuate utilizzando in via prioritaria la suddetta riserva con conseguente debenza dell'Imposta con l'aliquota del 40% oltre interessi calcolati a partire dal 30 giugno 2024;
- la possibilità, fino al 31 dicembre 2028, di assoggettare la riserva ad un contributo straordinario con le seguenti aliquote:
  - 27,5% per la riserva esistente nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2025;
  - 33% per la riserva esistente nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2026.

Per espressa previsione della Legge, il contributo straordinario si applica alla riserva indipendentemente dalla natura delle poste che hanno contribuito alla sua formazione e dalle relative modalità di costituzione; ulteriormente è previsto che il pagamento del contributo straordinario nei termini, anche temporali, sopra descritti, comporti la non applicazione dell'imposta con l'aliquota del 40% maggiorata degli interessi.

Da un punto di vista contabile si ritiene, *in primis*, che quanto disciplinato dalla Legge di Bilancio 2026 rappresenti una nuova obbligazione, distinta da quella precedente, che è stata estinta a suo tempo mediante la costituzione della riserva. In altri termini, si ritiene che mediante la costituzione della medesima la Banca abbia adempiuto ed esaurito l'obbligo imposto dal Decreto n. 104/2023, identificando pertanto nelle previsioni della Legge di Bilancio 2026 un'obbligazione nuova e disgiunta rispetto alla precedente, la cui finalità si ritiene possa essere riscontrata in ultima istanza nel prevedere il versamento di un contributo patrimoniale conseguente alle future distribuzioni di dividendi o di riserve a partire dall'esercizio 2029.

In assenza di specifiche previsioni nei principi contabili IAS/IFRS[53] , per la rilevazione del caso di specie, in ossequio alle previsioni dello IAS 8 che, in tal caso, richiede ai redattori del bilancio di far riferimento a disposizioni che trattino fattispecie similari, la Banca ha ritenuto di far riferimento alle previsioni dello IAS 12 che, al paragrafo 61A, richiede di rilevare la fiscalità in coerenza con la posta di riferimento su cui è computata l'imposta. Nel caso specifico, ritenendo che l'origine dell'obbligazione muova dalla scelta della banca di costituire una riserva patrimoniale in luogo del pagamento dell'imposta di cui al Decreto Legge n. 104/2023 e che tale obbligazione, come anticipato in precedenza, sia disgiunta rispetto alla precedente, richiamando peraltro il disposto normativo della Legge di Bilancio 2026 secondo cui "Tale contributo straordinario si applica alla suddetta riserva indipendentemente dalla natura delle poste che hanno contribuito alla sua formazione e dalle relative modalità di costituzione" si ritiene che tale contributo, pari a circa 1,5 milioni per la Banca, debba essere imputato a riduzione di una riserva disponibile del Patrimonio netto in contropartita all'iscrizione di "Altre passività". Tale impatto è stato oggetto di rilevazione nel Bilancio al 31 dicembre 2025, in funzione della:

- approvazione definitiva, avvenuta il 30 dicembre 2025, della Legge di Bilancio 2026;
- formalizzazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, della decisione di aderire al contributo straordinario antecedentemente all'approvazione del "progetto di bilancio" 2025.

Impairment degli strumenti finanziari

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al Fair value con impatto a Conto economico sono sottoposte a una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni a erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare a impairment ai sensi dell'IFRS 9.

[53] Si ritiene che la casistica non rientri nell'ambito di applicazione dell'IFRIC 21 "Tributi", posto che il pagamento dell'onere entro l'esercizio 2028 conseguirebbe da una scelta autonoma della banca, deliberata nell'ambito delle proprie facoltà, non configurando pertanto un tributo imposto dall'amministrazioni pubblica; nonché, nell'ambito di applicazione dello IAS 12 "Imposte sul reddito" non trattandosi di un'imposta sul reddito.

Perdite di valore delle attività finanziarie performing

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale.
Il principio, infatti, prevede che, ai fini della valutazione del merito creditizio, le attività finanziarie non deteriorate debbano essere allocati in due differenti Stage:

- Stage 1: per le esposizioni che non hanno subito, rispetto al momento dell'erogazione o dell'acquisto, un deterioramento nella qualità del credito o che implicano alla data un rischio creditizio trascurabile;
- Stage 2: per le esposizioni la cui qualità del credito originario è peggiorata in modo significativo e il cui rischio creditizio risulta non trascurabile, pur non essendo ancora classificabili come deteriorate.

Ai fini dell'identificazione dell'eventuale "significativo deterioramento" della qualità creditizia dalla data di prima iscrizione e della conseguente necessità di classificazione nello Stage 2, nonché specularmente, dei presupposti per il rientro nello Stage 1 dallo Stage 2, la scelta operata prevede, a ogni data di reporting, il confronto tra la qualità creditizia dello strumento finanziario all'atto della valutazione e quella al momento iniziale dell'erogazione o dell'acquisto (*stage assignement*).
Il significativo deterioramento del merito creditizio rispetto al momento dell'erogazione oltre ad essere condizionato dai parametri macro economici viene identificato tramite l'analisi dei seguenti criteri cosiddetti di *Staging*:
Significativo incremento del rischio di credito:

- la variazione delle probabilità di default rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dello strumento finanziario. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio "relativo", ovvero la variazione del rating (CRS);
- Sconfinamento continuativo superiore a 30 giorni;
- Presenza di un credito *Forborne*;
- Presenza di pratiche in c.d. Watch list;
- Presenza di eventi negativi i.e. protesti, iscrizione di ipoteche giudiziali o sequestri, atti esecutivi cautelari disposti dal tribunale, etc…

Alcune considerazioni peculiari valgono poi per il c.d. "*staging*" dei titoli. A differenza dei crediti, infatti, per questa tipologia di esposizioni, operazioni di compravendita successive al primo acquisto effettuate con riferimento al medesimo ISIN, possono rientrare abitualmente nell'ordinaria attività di gestione delle posizioni (con conseguente necessità di individuare una metodologia da adottare per l'identificazione delle vendite e rimborsi al fine di determinare le quantità residue delle singole transazioni cui associare una qualità creditizia/rating all'origination da comparare con quella della data di reporting). In questo contesto, si è ritenuto che l'utilizzo della metodologia "first-in-first-out" o "FIFO" contribuisca a una gestione più trasparente del portafoglio, anche dal punto di vista degli operatori di front office, consentendo, contestualmente, un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata applicando i parametri e i calcoli che seguono:

Stage1

- le Probabilità di Default (PD), che esprimono, dinamicamente nel tempo, la probabilità di ciascun cliente di passare dai "credito non deteriorato" allo status di "credito deteriorato" (past due, inadempienza probabile o sofferenza) nell'arco temporale di un anno;
- i tassi di perdita in caso di default (*Loss Given Default* – LGD ovvero la perdita che, in caso di default, non è possibile recuperare, né per via giudiziale né stragiudiziale, tenuto anche conto delle spese sostenute e dei tempi richiesti dal tentativo di recupero), da applicare ai crediti non deteriorati che derivano dall'applicazione delle metodologie consortili e adottate dalla Banca;
- le percentuali forfettarie di perdita presunta relative a ciascuna linea di credito ricompresa nei crediti non deteriorati, sono determinate moltiplicando la rispettiva Probabilità di Default (PD) per la perdita in caso di default (LGD);
- la somma delle perdite presunte relative ai singoli rapporti, ciascuna delle quali è a sua volta ottenuta dal prodotto della relativa esposizione e della pertinente percentuale forfettaria, quantifica l'ammontare complessivo delle perdite presunte dell'intero portafoglio crediti non deteriorati.

Stage 2

Per questa categoria di crediti la valutazione della perdita da quantificare in bilancio verrà determinata con riferimento all'intera vita residua dei singoli prestiti e non con riferimento ai successivi dodici mesi come per il credito inserito in Stage 1.
I parametri di rischio (PD e LGD) saranno pertanto riferiti ad un orizzonte temporale differenziato in funzione della scadenza di ogni singola esposizione e la perdita attesa pluriennale sarà costituita dalla somma di tutte le componenti annuali dalla data di valutazione a quella di scadenza.

Perdite di valore delle attività finanziarie non performing

I crediti deteriorati (Stage 3) sono assoggettati alle seguenti modalità di valutazione:

- valutazione analitico-specifica per tutte le esposizioni classificate a sofferenza;
- valutazione analitico-specifica per tutte le esposizioni classificate nella categoria delle inadempienze probabili (UTP);
- valutazione analitico-specifica per tutte le esposizioni classificate nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti (*past due*).

La valutazione analitico-specifica è una valutazione sulle singole posizioni basata su un'analisi quali-quantitativa della situazione economico-patrimoniale e finanziaria del debitore, della rischiosità del rapporto creditizio, di eventuali fattori mitiganti (garanzie) e tenendo conto dell'effetto finanziario del tempo stimato come necessario per il recupero.

Modalità di determinazione del Fair value

Il Fair value è definito come il prezzo a cui avverrebbe una compravendita di un'attività o di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato, alle condizioni in essere alla data di valutazione nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso (prezzo di uscita), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione. Sottostante alla misurazione del Fair value vi è la presunzione che l'entità si trovi in una situazione di continuità aziendale (*going concern*), ossia che si trovi in una situazione pienamente operativa e che non intenda quindi liquidare o ridurre sensibilmente la propria operatività o intraprendere operazioni a condizioni sfavorevoli. Il *Fair value* non è quindi l'importo che l'entità riceverebbe o pagherebbe in caso di operazioni forzose o vendite sottocosto.
Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il Fair value sono applicate in maniera uniforme e con continuità nel tempo.

Strumenti quotati

Nel caso di strumenti quotati in mercati attivi il Fair value deve essere pari al prezzo di quotazione. Un mercato è definito attivo quando il prezzo dello strumento finanziario è prontamente e regolarmente fornito da borse valori, intermediari, dealer o info provider e quando il prezzo stesso rappresenta transazioni effettive nello strumento oggetto di valutazione.
L'attuale definizione di mercato regolamentato non è sempre coincidente con la nozione di "mercato attivo". Un "mercato ufficiale regolamentato" funziona regolarmente se:

- esistono regole, emesse o approvate dalle Autorità del Paese d'origine del mercato, che disciplinano le condizioni operative, di accesso, nonché quelle che un contratto deve soddisfare per essere efficacemente trattato;
- hanno un meccanismo di compensazione che richiede che i contratti derivati siano soggetti alla costituzione di margini giornalieri che forniscono una protezione adeguata.

Tuttavia, un mercato regolamentato non garantisce la presenza di prezzi "significativi" se non è rappresentativo di scambi quotidiani significativi in termini di volumi.
Ne deriva la predisposizione di apposite procedure finalizzate ad individuare i mercati attivi ovvero quei mercati in cui i prezzi degli strumenti negoziati rappresentano il valore con cui si pongono effettivamente in essere le transazioni di mercato.
Tali procedure sono basate sull'analisi dei seguenti fattori:

- il numero dei contributori ed eventuale presenza di dealer, broker e market maker;
- la frequenza di aggiornamento periodico del dato quotato e lo scostamento rispetto alla quotazione precedente;
- l'esistenza di un'accettabile differenza fra il prezzo bid e prezzo ask;
- il volume di scambi trattati.

In particolare, i prezzi utilizzati per le valutazioni di bilancio sono:

- il prezzo bid nel caso di attività detenute;
- il prezzo ask nel caso di passività da emettere;
- il prezzo mid market nel caso in cui i profili di rischio si compensano fra di loro (la differenza fra prezzo bid e prezzo ask è determinata dai soli costi di transazione).

Quando il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati viene rilevata la quotazione più vantaggiosa.

Strumenti non quotati

Qualora non esistano prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che ottimizzino il contributo delle informazioni disponibili, in base all'approccio comparativo, che desume il Fair value di uno strumento dai prezzi osservati su transazioni similari avvenute su mercati attivi, oppure in base ad una modellizzazione che anche in mancanza di transazioni osservabili o comparabili consenta comunque di pervenire ad una valutazione. Le tecniche utilizzate presentano le seguenti caratteristiche:

- tendono a massimizzare l'impiego di *input* di mercato ed a minimizzare stime ed assunzioni interne;
- riflettono le modalità in base alle quali il mercato attribuisce un prezzo agli strumenti;
- utilizzano *input* in grado di rappresentare le aspettative di mercato ed il rapporto rischio rendimento dello strumento oggetto di valutazione;
- incorporano tutti i fattori che i partecipanti al mercato considererebbero nella definizione di prezzo;
- sono coerenti con le metodologie comunemente accettate;
- sono oggetto di verifica e calibrazione periodica al fine di verificare la loro capacità di rappresentare il Fair value in linea con i prezzi a cui avvengono effettivamente le transazioni nello strumento oggetto di valutazione, in tal modo è assicurata la comparabilità, l'affidabilità e la neutralità del processo di definizione dei valori degli strumenti finanziari richiesto dalla normativa.

Gerarchia del Fair value

La gerarchia del Fair value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al Fair value è rilevata nello stato patrimoniale.
Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del Fair value in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni delle attività/passività sottostanti; in particolare la gerarchia si compone di tre livelli:

Livello 1: la valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo. Un mercato attivo è considerato tale qualora i prezzi di quotazione riflettano le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite borse, servizi di quotazione, intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Livello 2: la valutazione si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – compreso gli *spread* creditizi e di liquidità – sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica ridotti elementi di discrezionalità nella valutazione in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

Livello 3: le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e comportano quindi stime ed assunzioni significative da parte del valutatore.

I criteri di attribuzione del livello gerarchico di Fair value ai singoli strumenti finanziari presenti nel portafoglio di proprietà, definiti da Cherry Bank S.p.A., sono i seguenti:

Livello 1: strumenti che soddisfano le seguenti condizioni:

- deve essere disponibile una quotazione;
- la quotazione deve riferirsi esattamente allo strumento oggetto di valutazione (non strumenti similari);
- la quotazione deve essere presente su un mercato attivo.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili e se dai prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.
Il concetto di mercato attivo è riferibile al singolo strumento finanziario; infatti, non coincide necessariamente con il concetto di mercato regolamentato e può essere riferito a circuiti di scambio organizzato e multilater trading facilities, anche telematici, sempre che i prezzi in essi esposti siano effettivamente rappresentativi di scambi.
Un mercato regolamentato o ufficiale è generalmente considerato un mercato attivo e la Banca considera come tali tutti i mercati regolamentati:

- i circuiti elettronici di negoziazione OTC (per esempio "Bloomberg") purché le quotazioni fornite rappresentino effettivamente il prezzo a cui avverrebbe una transazione alla data di riferimento. A tal fine si considerano:
- esistenza di un numero di contributori con proposte eseguibili di un determinato strumento;
- esistenza di uno spread bid-ask, ovvero la differenza fra il prezzo al quale l'intermediario che quota proposte eseguibili si impegna a vendere lo strumento finanziario (ask price) e il Prezzo al quale si impegna ad acquistarli; percentuale di possesso rispetto al nozionale outstanding, determinata come rapporto fra il nozionale della posizione in essere sul singolo strumento ed il relativo nozionale totale outstanding.

Tali condizioni vengono di volta in volta verificate dal Risk Management tenendo in considerazione le caratteristiche dello strumento oggetto di valutazione ed il contesto di mercato.

Livello 2 e Livello 3: in assenza di una quotazione su un mercato attivo, la misurazione del Fair value di uno strumento finanziario avviene utilizzando tecniche valutative che massimizzano l'utilizzo di input osservabili sul mercato.
L'utilizzo di una tecnica di valutazione ha l'obiettivo di stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di una attività o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti. In questo caso la valutazione del Fair value può essere di Livello 2 o Livello 3 in funzione del grado di osservabilità dei parametri in input considerati nel modello di pricing.
In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi per l'attività o passività finanziaria da valutare, il Fair value degli strumenti finanziari può essere determinato attraverso il cosiddetto "comparable approach" (Livello 2) che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi alimentati da parametri di mercato.

In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione (identical asset), ma su prezzi, credit spread o altri fattori desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio e caratteristiche di durata/rendimento, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing).
Nei casi in cui non sia disponibile la quotazione su un mercato attivo di uno strumento similare o le caratteristiche stesse dello strumento da valutare non consentano l'applicazione di modelli alimentati da input osservabili su mercati attivi, è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime ed assunzioni da parte del valutatore (non observable input – Livello 3). In questi casi la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash-flow futuri, eventualmente condizionati a eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri di input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato.

Nel caso non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di agenzie di rating o primari attori del mercato).
Nei casi descritti è valutata l'opportunità di ricorrere a dei valuation adjustment che tengono conto dei risk premiums che gli operatori considerano quando prezzano gli strumenti. I valuation adjustments, se non considerati esplicitamente nel modello di valutazione, possono includere:

- model adjustments: aggiustamenti che tengano conto di eventuali debolezze dei modelli valutativi evidenziate durante le fasi di calibrazione;
- liquidity adjustments: aggiustamenti per tener conto del bid-ask spread nel caso in cui il modello stimi un mid price;
- credit risk adjustments: aggiustamenti connessi al rischio di controparte o al proprio rischio emittente;
- other risk adjustments: aggiustamenti connessi ad un risk premium "prezzato" sul mercato (ad esempio relativo alla complessità di valutazione dello strumento).

Nella sezione A 4 "Informativa sul Fair Value" vengono descritti i criteri di determinazione del Fair value per alcune particolari categorie di strumenti appartenenti al livello 2 e al livello 3.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Data di riclassificazione	Valore di bilancio riclassificato	Interessi attivi registrati nell'esercizio (ante imposte)
Titoli di debito	Attività finanziarie valutate al Fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammor-tizzato	30/0672022	123.483	//

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

In data 1° gennaio 2022, a seguito di cambio di business model approvato dagli organi delegati nel mese di dicembre 2021, la Banca ha provveduto a riclassificare dalla categoria Attività finanziarie valutate al Fair value con impatto sulla redditività complessiva alla categoria Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato titoli di Stato per un ammontare complessivo di bilancio di 121,9 milioni di euro.
Il cambio di business model è avvenuto a seguito dell'importante operazione straordinaria avvenuta in data 6 ottobre 2021 mediante fusione per incorporazione di Cherry 106 S.p.A. ("C106") in Banco delle Tre Venezie S.p.A. ("BTV"), che ha visto l'ingresso nel capitale sociale della Banca di nuovi soci di riferimento e un profondo cambiamento nella governance.
Successivamente all'integrazione, il nuovo management aziendale ha dato avvio alla revisione dei processi e delle policy della Banca, tra cui la policy di investimento.

Si precisa che l'ammontare della riserva lorda su tali titoli alla data di riclassifica era pari a negativi 1,6 milioni di euro.
Al 31/12/2025 la valorizzazione al Fair Value dei titoli oggetto di riclassificazione è pari a 62,8 milioni di euro.

A.4 – Informativa sul Fair value

Informativa di natura qualitativa

Si rinvia a quanto già descritto ai paragrafi relativi alle diverse categorie contabili contenuti nella parte "A.1 Parte Generale" e, in particolare, al paragrafo "Modalità di determinazione del Fair value" contenuto nella parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio - altre informazioni".

A.4.1 Livello di Fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Crediti verso banche e verso clientela

Sono oggetto di valutazione al Fair value crediti verso clienti o crediti verso banche che sono stati rilevati alla voce 20.c "Attività finanziarie valutate al Fair value: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fari value" a seguito del non superamento del c.d. "SPPI Test". L'approccio utilizzato per la determinazione del tasso Fair value si basa sulla metodologia del "Costo medio ponderato del capitale", tale tecnica è ampiamente utilizzata in ambito finanziario e nota in letteratura con l'acronimo di WACC (Weighted Average Cost of Capital).

Crediti NPL acquistati da terzi

Sono soggetti a valutazione al Fair value e sono rilevati alla voce 30 "Attività finanziarie valutate al Fair value con impatto sulla redditività complessiva".
Il Fair value è determinato dall'attualizzazione dei flussi di recupero definiti in base a modelli proprietari, ovvero in via analitica da gestore. I crediti sono clusterizzati in tre distinti segmenti in funzione della "qualità" del sottostante, i.e. pagante, con procedura in corso, etc... I flussi di cassa stimati scontano già nella loro previsione il possibile mancato recupero futuro, i flussi netti sono quindi scontati ad un tasso di sconto rivisitato periodicamente.
Il tasso di sconto è assimilato al tasso di rendimento che un investitore vorrebbe ottenere, ed è scomponibile nelle seguenti componenti:

- Risk free;
- Rischio paese;
- Perdita attesa;
- Premio di illiquidità dell'asset sul mercato;
- Premio che sconta la volatilità dei flussi di recupero rispetto al loro valore medio.

La metodologia applicata per la definizione dei tassi di sconto dei cluster sopra menzionati fa quindi leva sul recupero di tali informazioni laddove non già ricomprese nella stima dei flussi di cassa attesi (i.e. perdita attesa pluriennale).

Crediti fiscali acquistati

I crediti fiscali di cui ai Decreti n. 18/2020 (c.d Cura Italia) e n. 34/2020 (c.d. Rilancio), acquistati dalla Banca con l'intento di negoziazione, sono rilevati alla voce 120 "Altre attività" e sono soggetti a valutazione al Fair value through profit and loss (FVTP&L). Nella valutazione del Fair value dei crediti fiscali vengono considerati i flussi di cassa derivanti dagli strumenti stessi considerando sia le serie storiche proprietarie sia l'attuale andamento del mercato per determinare l'exit price come richiesto da IFRS 13. Il modello valutativo di tali strumenti, come previsto da IFRS 9 B5.1.2A, tiene altresì in considerazione il cambiamento dei fattori (incluso il tempo) che gli operatori di mercato considererebbero per determinare il prezzo dell'attività.

Titoli obbligazionari

Gli input utilizzati per le valutazioni sono le curve dei tassi e i prezzi delle transazioni comparabili, se presenti.

Titoli di capitale

Il Fair value degli "investimenti partecipativi" è determinato con riferimento a prezzi risultanti da perizie esterne ed indipendenti o in base a prezzi di scambio ricavati da recenti transazioni; se di importo poco rilevante, le partecipazioni sono mantenute al valore di costo, così come gli altri titoli di capitale.

Fondi comuni di investimento

Per quanto riguarda i fondi comuni di investimento "aperti", in cui i partecipanti hanno diritto di chiedere in qualsiasi momento il rimborso delle quote e per gli hedge fund, il Fair value è determinato in base alle quotazioni fornite dalle rispettive Società di Gestione nelle date temporalmente coerenti con i prezzi degli strumenti finanziari sottostanti. Nel caso di fondi "chiusi" o di private equity oggetto di quotazione, il Fair value è di regola determinato utilizzando l'ultimo NAV pubblicato applicando uno sconto liquidità determinato in via specifica rispetto alle caratteristiche degli asset e del fondo stesso.

Strumenti derivati

Il Fair value degli strumenti derivati è determinato attraverso l'impiego di modelli valutativi diversi a seconda della tipologia dello strumento, in particolare:

- per la determinazione del Fair value delle opzioni si è fatto riferimento a modelli di stima della volatilità;
- per il Fair value degli swap si è utilizzato il metodo del "discounted cash flow".

Le valutazioni così determinate sono state rettificate per gli importi corrispondenti alle valutazioni del merito creditizio della controparte (rischio di controparte): si tratta del c.d. "credit risk adjustment", calcolato sulla base della classe di rating delle controparti e della relativa perdita attesa.

Debiti verso banche e verso clientela

Il Fair value viene determinato come valore attuale del debito, sulla base delle curve dei tassi utilizzate come fattori di sconto.

Passività finanziarie di negoziazione

Gli strumenti finanziari classificati fra le passività finanziarie di negoziazione sono assegnati ai diversi livelli in funzione delle regole generali di attribuzione.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati nel livello 3 sono principalmente rappresentati da stime ed assunzioni sottostanti i modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR. Trattandosi di dati provenienti da fonti terze (per es. i NAV dei fondi) o di informazioni specifiche delle entità oggetto di valutazione (per es. i valori patrimoniali della società) per i quali non è ragionevole prevedere valori alternativi, non si applicano analisi di sensitivity a queste valutazioni.

A.4.3 Gerarchia del Fair value

Ai fini della compilazione dell'informativa sui trasferimenti fra diversi livelli di Fair value, il criterio adottato per la rilevazione del trasferimento è il saldo esistente all'inizio del periodo di riferimento, rispetto al saldo di fine periodo esposto nelle tavole A.4.5.1 oppure A.4.5.4.

A.4.4 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2025 non sussistono informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 51, 93 sub (i) e 96 in quanto non esistono attività valutate al Fair value in base all' "*highest and best use*", né ci si è avvalsi della possibilità di misurare il Fair value a livello di esposizioni complessive di portafoglio.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del Fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al Fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di Fair value

(importi in migliaia di Euro)

Attività/Passività finanziarie misurate al Fair value	31/12/2025			31/12/2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al Fair value con impatto a Conto economico	5.192	-	32.759	2.092	-	33.514
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	5
b) Attività finanziarie designate al Fair value	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al Fair value	5.192		32.759	2.092	-	33.509
2. Attività finanziarie valutate al Fair value con impatto sulla redditività complessiva	34.782	7.243	18.929	42.030	3.710	29.246
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5.Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale attività	**39.973**	**7.243**	**51.688**	**44.122**	**3.710**	**96.274**
1.Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	11	-
2.Passività finanziarie designate al Fair value	-	-	-	-	-	-
3.Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**11**	**-**

Eventuali variazioni di livelli di Fair value possono avvenire solo al verificarsi dei requisiti indicati al paragrafo A.4.3.
Le attività finanziarie valutate al Fair value con impatto sulla redditività complessiva di livello 3 si riferiscono a quote OICR, Minibond, Crediti NPL e partecipazioni.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al Fair value su base ricorrente (livello 3)

(importi in migliaia di Euro)

	Attività finanziarie valutate al Fair value con impatto a Conto economico				Attività finanziarie valutate al Fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: attività finanziarie designate al Fair value	di cui: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al Fair value				
1. Esistenze iniziali	**33.514**	**5**	**-**	**33.509**	**29.246**	**-**	**-**	**-**
2. Aumenti	852	83	-	768	3.325	-	-	-
2.1 Acquisti	715	83	-	631	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	117	-	-	117	3.315	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	117	-	-	117	2.550	-	-	-
di cui plusvalenze	117	-	-	117	2.550	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	765	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	20	0	-	20	10	-	-	-
3. Diminuzioni	1.606	88	-	1.518	13.643	-	-	-
3.1 Vendite	1.361	-	-	1.361	3.316	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	3.980	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	238	83	-	154	6.322	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	238	83	-	154	5.842	-	-	-
di cui minusvalenze	238	83	-	154	5.842	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	480	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in Diminuzione	7	5	-	2	25	-	-	-
4. Rimanenze finali	**32.759**	**-**	**-**	**32.759**	**18.929**	**-**	**-**	**-**

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al Fair value su base ricorrente (livello 3).

Non sussistono passività finanziarie valutate al Fair value.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al Fair value o valutate al Fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fari value

(importi in migliaia di Euro)

Attività/Passività finanziarie non misurate al Fair value o misurate al Fair value su base non ricorrente	31/12/2025				31/12/2024			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.231.942	1.985.339	-	1.209.382	2.805.301	1.761.308	-	**1.004.704**
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	7.585	-	-	7.585	8.697	-	-	**8.697**
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Totale	**3.239.527**	**1.985.339**	**-**	**1.216.967**	**2.809.389**	**1.761.308**	**-**	**1.013.401**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.257.218	-	-	4.272.522	4.152.789	-	-	4.166.208
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Totale	**4.257.218**	**-**	**-**	**4.272.522**	**4.152.789**	**-**	**-**	**4.166.208**

A.5 informativa sul c.d. “Day one profit/loss”

L’informativa fa riferimento al paragrafo 28 dell’IFRS 7 che richiede di fornire evidenza dell’ammontare del “day one profit or loss” da riconoscere a Conto economico alla fine dell’esercizio, nonché una riconciliazione rispetto al saldo iniziale.
Per “day one profit or loss” si intende la differenza tra il prezzo della transazione ed il valore ottenuto attraverso l’utilizzo di tecniche di valutazione che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario.
La Banca, con riferimento alla valutazione al Fair value dei crediti fiscali ritiene che il prezzo dell’operazione di acquisto non rappresenti il Fair value di tali attività al momento della rilevazione iniziale in quanto il mercato in cui l’operazione ha luogo è diverso dal mercato principale (o più vantaggioso). Per la rilevazione in Bilancio si è fatto riferimento a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9 B5.1.2A, ovvero si è tenuto in considerazione il cambiamento nei fattori (incluso il tempo) per determinare il prezzo di tali attività.

Per tale fattispecie, l’utilizzo di modelli valutativi prudenti, i processi di revisione di tali modelli e dei relativi parametri e gli aggiustamenti di valore a fronte del rischio modello assicurano che l’ammontare iscritto a conto economico non rivenga dall’utilizzo di parametri valutativi non osservabili. In particolare, la quantificazione degli aggiustamenti di valore che si riferisce all’utilizzo di parametri di natura soggettiva non viene rilevata a conto economico, bensì come aggiustamento del valore di stato patrimoniale di tali strumenti. La presenza di “day one profit” determina quindi l’iscrizione di una componente patrimoniale distinta oggetto di competizzazione lineare.

L’iscrizione a Conto economico di queste quote avviene, quindi, solo in funzione del successivo prevalere di parametri oggettivi e, conseguentemente, del venir meno dei menzionati aggiustamenti.

Al 1 gennaio 2025 vi erano crediti che originavano differenze tra prezzo di acquisto e Fair value all’inception per 0,7 milioni di euro mentre al 31 dicembre 2025 tali differenze sono pari a 0,3 milioni di euro relative a crediti acquistati nel 2024. Le residue differenze riferite all’esercizio 2024 sono state riconosciute a contro economico secondo quanto descritto sopra.

Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1. Cassa e disponibilità liquide – voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2025	31/12/2024
a) Cassa	7.800	7.341
b) Conti Correnti e Depositi a vista presso Banche Centrali	98.089	103.000
c) Conti correnti e Depositi a vista presso Banche	17.034	28.804
Totale	**122.923**	**139.145**

Sezione 2. Attività finanziarie valutate al Fair value con impatto a Conto economico – voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(importi in migliaia di Euro)

Voci/Valori	31/12/2025			31/12/2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	5
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	5
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**5**

Voci/Valori	31/12/2025			31/12/2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	**-**	-	-	**-**
1.2 connessi con la Fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la Fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale A+B	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**5**

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

(importi in migliaia di Euro)

Voci/Valori	31/12/2025	31/12/2024
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	-	5
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	5
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**

Voci/Valori	31/12/2025	31/12/2024
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	**-**	**5**
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	-	-
Totale B	**-**	**-**
Totale A+B	**-**	**5**

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al Fair value: composizione merceologica

(importi in migliaia di Euro)

Voci/Valori	31/12/2025			31/12/2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	**5.192**	**-**	**-**	**2.092**	**-**	**419**
1.1 Titoli strutturati	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.2 Altri titoli di debito	5.192	**-**	-	2.092	**-**	419
2. Titoli di capitale	**-**	**-**	-	**-**	**-**	-
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**	**32.759**	**-**	**-**	**33.090**
4. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4.1 Pronti contro termine	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4.2 Altri	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**5.192**	**-**	**32.759**	**2.092**	**-**	**33.509**

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al Fair value al livello 3 fanno riferimento al Fondo PMI Italia II per 0,6 milioni di euro, Fondi con sottostante cessioni di NPL effettuate da ex- Banca Popolare Valconca incorporata a fine esercizio 2023 per 32,1 milioni di euro.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al Fair value: composizione per debitori/emittenti

(importi in migliaia di Euro)

Voci/Valori	31/12/2025	31/12/2024
1. Titoli di capitale	**-**	**-**
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	**5.192**	**2.511**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	1.436
d) Altre società finanziarie	5.192	1.075
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**32.759**	**33.090**
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**37.951**	**35.601**

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al Fair value con impatto sulla redditività complessiva – voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al Fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

(importi in migliaia di Euro)

Voci/Valori	31/12/2025			31/12/2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Titoli di debito	34.782	-	316	42.030	-	1.321
1.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	34.782	-	316	42.030	-	1.321
Titoli di capitale	-	7.243	6.246	-	3.710	5.482
Finanziamenti	-	-	12.366	-	-	22.444
Totale	**34.782**	**7.243**	**18.928**	**42.030**	**3.710**	**29.247**

La voce Titoli di debito comprende Titoli di Stato per 32,3 milioni di euro, Obbligazioni per 2,4 milioni di euro, Minibond per 0,1 milioni di euro e titolo ABS per 0,3 milioni di euro.
I titoli di capitale di livello 2 sono rappresentati da un partecipazione in Banca Macerata S.p.A.
I titoli di capitale di livello 3 si riferiscono a interessenze di minoranza rappresentative di investimenti di capitale inerenti le società di servizi a supporto delle attività bancarie acquisite. La principale quota di minoranza è in Arca Holding S.p.A. (0,62%) 5,0 milioni di euro.
La voce Finanziamenti comprende Crediti impaired acquisiti derivante dalla BU NPLI&M classificate in tale voce secondo il precedente Business Model.

3.2 Attività finanziarie valutate al Fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

(importi in migliaia di Euro)

Voci/Valori	31/12/2025	31/12/2024
1. Titoli di debito	35.098	43.351
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	32.343	40.521
c) Banche	-	1.032
d) Altre società finanziarie	1.080	933
di cui imprese assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	1.676	865
2. Titoli di capitale	13.489	9.192
a) Banche	8.110	4.282
b) Altri emittenti	5.379	4.910
- Altre società finanziarie	5.026	4.557
di cui imprese di assicurazione	-	-
- Società non finanziarie	353	353
- Altri	-	-
4. Finanziamenti	12.366	22.444
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	20
di cui imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	2.687	5.619
f) Famiglie	9.679	16.805
Totale	**60.953**	**74.987**

3.3 Attività finanziarie valutate al Fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(importi in migliaia di Euro)

Voci/Valori	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Titoli di debito	35.119	35.119	-	-	-	(21)	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	12.366	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	**35.119**	**35.119**	**-**	-	**12.366**	**(21)**	**-**	-	-	**-**
Totale 31/12/2024	**43.374**	**43.374**	**-**	-	**22.444**	**(23)**	**-**	**-**	**-**	**-**

Le attività finanziarie impaired acquisite o originate sono rappresentate al netto delle rettifiche di valore complessive in quanto i flussi di cassa attesi incorporano nella stima anche le perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario ("ECL lifetime").

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

(importi in migliaia di Euro)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/ VALORI	TOTALE 31/12/2025						TOTALE 31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	17.876	-	-	-	-	17.876	31.869	-	-	3.326	-	28.566
1. Finanziamenti	17.876	-	-	-	-	17.876	27.585	-	-	-	-	27.585
1.1 Conti correnti e depositi a vista	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	17.876	-	-	X	X	X	27.585	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	4.284	-	-	3.326	-	981
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	4.284	-	-	3.326	-	981
Totale	**17.876**	**-**	**-**	**-**	**-**	**17.876**	**31.869**	**-**	**-**	**3.326**	**-**	**28.566**

Legenda: L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

I Crediti verso banche comprendono la Riserva Obbligatoria per 17,2 milioni di euro essendo Cherry Bank aderente indiretto.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

(importi in migliaia di Euro)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/ VALORI	TOTALE 31/12/2025						TOTALE 31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	**1.044.114**	**42.537**	**142.312**	-	-	**1.154.091**	**847.541**	**46.963**	**103.948**	-	-	**942.385**
1.1. Conti correnti	110.029	7.446	17.570	X	X	X	95.094	10.225	14.230	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	690.714	22.669	11.226	X	X	X	597.542	27.984	19.307	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.789	150	31.367	X	X	X	4.491	289	21.764	X	X	X
1.5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	39.449	-	-	X	X	X	2.305	83	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	202.133	12.272	82.149	X	X	X	148.109	8.382	48.647	X	X	X
Titoli di debito	**1.961.007**	24.096	-	**1.985.339**	**-**	**37.415**	**1.774.981**	-	-	**1.757.982**	**-**	**33.753**
1.1. Titoli strutturati	11.201	-	-	1.180	-	10.055	5.983	-	-	995	-	5.033
1.2. Altri titoli di debito	1.949.805	24.096	-	1.984.159	-	27.359	1.768.998	-	-	1.756.987	-	28.720
Totale	**3.005.121**	**66.633**	**142.312**	**1.985.339**	**-**	**1.191.506**	**2.622.522**	**46.963**	**103.948**	**1.757.982**	**-**	**976.138**

Legenda: L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

Nella colonna "Impaired acquisite e/o originate" sono rappresentate le attività deteriorate presenti in bilancio al momento della business combination di Banco delle Tre Venezie S.p.A. per 2,3 milioni di euro e di Banca Popolare Valconca per 4,7 milioni di euro, le quali vengono iscritte, conformemente alle disposizioni del principio contabile IFRS 9, al loro Fair value alla data di acquisizione, che incorpora già gli effetti derivanti dalle perdite attese lunga la vita utile dell'attività. Tali attività risultano appartenenti alla c.d. categoria dei POCI ("purchased or originated credit-impaired") e pertanto i coverage ratio risultano al momento dell'initial recognition sostanzialmente azzerati. Sono, inoltre, compresi i portafogli NPL classificati in tale voce a far data dal cambio del business model deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 31/01/2023 per 130,8 milioni di euro e POCI originati per 4,5 milioni di euro.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

(importi in migliaia di Euro)

Tipologia operazioni/valori	31/12/2025			31/12/2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	**1.961.007**	**24.096**	-	**1.774.981**	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	1.940.537	-	-	1.738.158	-	-
b) Altre società finanziarie	18.425	24.096	-	35.235	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	2.045	-	-	1.588	-	-
2. Finanziamenti verso:	**1.044.114**	**42.537**	**142.312**	**847.541**	**46.962**	**103.947**
a) Amministrazioni pubbliche	1.830	-	0	598	-	-
b) Altre società finanziarie	177.599	1.004	154	87.485	39	110
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	57	-	1
c) Società non finanziarie	703.209	32.705	60.033	571.806	35.480	47.526
d) Famiglie	161.475	8.828	82.125	187.652	11.443	56.311
Totale	**3.005.121**	**66.633**	**142.312**	**2.622.522**	**46.962**	**103.947**

I titoli di debito sono composti da Titoli di Stato per 1.940,5 milioni di euro, Corporate Bond per 17,2 milioni di euro e ABS per 27,4 milioni di euro di cui 24,1 classificati ad inadempienze probabili relativi ad una cartolarizzazione Gacs.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(importi in migliaia di Euro)

Voci/Valori	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
		di cui strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di debito	1.961.347	1.961.347	-	24.284	-	(340)	-	(188)	-	-
Finanziamenti[1]	992.406	42.940	78.030	56.005	149.861	(4.866)	(3.580)	(13.468)	(7.549)	(2.260)
Totale 31/12/2025	**2.953.753**	**2.004.286**	**78.030**	**80.290**	**149.861**	**(5.206)**	**(3.580)**	**(13.656)**	**(7.549)**	**(2.260)**
Totale 31/12/2024	**2.594.499**	**1.780.760**	**67.151**	**64.496**	**109.613**	**(5.345)**	**(1.915)**	**(17.533)**	**(5.665)**	**-**

[1] Rettifiche relative solo alle posizioni post business combination e, pertanto, non rientranti nella c.d. categoria POCI
(*) Valore da esporre a fini informativi

Sezione 7 – Partecipazioni – voce 70

Al 31/12/2025 risulta in essere una partecipazione non significativa.

Sezione 8 – Attività materiali – voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Le attività ad uso funzionale sono rappresentate da tutte le immobilizzazioni detenute per essere utilizzate direttamente nell'attività caratteristica della Banca mentre le attività detenute a scopo di investimento sono quelle che non presentano le caratteristiche indicate precedentemente e che sono detenute con l'obiettivo di percepire i canoni di locazione e/o per puntare sull'apprezzamento nel lungo termine del capitale investito.

(importi in migliaia di Euro)

Attività/Valori	31/12/2025	31/12/2024
1 Attività di proprietà	**29.814**	**27.085**
a) terreni	5.697	5.021
b) fabbricati	19.099	17.896
c) mobili	1.690	1.371
d) impianti elettronici	1.368	1.525
e) altri	1.961	1.272
2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**8.500**	**8.236**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	7.743	7.037
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altri	757	1.199
Totale	**38.314**	**35.321**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	**2.584**	**2.641**

Per effetto dell'introduzione del principio contabile IFRS 16, che si applica ai contratti di "leasing" intesi come contratti che conferiscono al locatario il diritto all'utilizzo di un bene indentificato per un determinato periodo di tempo a fronte di un corrispettivo, al punto 2 trovano rappresentazione i diritti d'uso iscritti in relazione a contratti di locazione immobiliari per 7,7 milioni di euro e di autoveicoli aziendali per 0,8 milioni di euro.
Con riferimento alla voce Fabbricati per gli immobili posseduti "cielo/terra" è stato suddiviso tra il valore dei terreni e quello dei fabbricati.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della Legge 19 marzo 1983 n. 72, in allegato vengono fornite le indicazioni per gli immobili, tuttora in patrimonio, e per i quali sono state eseguite, in passato, rivalutazioni monetarie.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

(importi in migliaia di Euro)

Tipologia operazioni/valori	31/12/2025				31/12/2024			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	**7.585**	-	-	7.585	**8.697**	-	-	8.697
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	7.585	-	-	7.585	8.697	-	-	8.697
2. Diritti d'uso acquisti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**7.585**	**-**	**-**	**7.585**	**8.697**	**-**	**-**	**8.697**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(importi in migliaia di Euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**5.021**	**29.564**	**4.974**	**3.198**	**6.461**	**49.217**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	4.631	3.603	1.672	3.989	13.896
A.2 Esistenze iniziali nette	**5.021**	**24.933**	**1.371**	**1.525**	**2.471**	**35.322**
B. Aumenti	**677**	**5.555**	**540**	**315**	**1.190**	**8.276**
B.1 Acquisti	-	2.518	515	315	1.155	4.503
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	3.037	-	-	-	3.037
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di Fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	677	-	25	-	34	736

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
C. Diminuzioni	**-**	**3.646**	**221**	**472**	**943**	**5.283**
C.1 Vendite	-	-	-	-	40	40
C.2 Ammortamenti	-	2.567	221	472	903	4.163
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di Fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	1.080	-	-	-	1.080
D. Rimanenze finali nette	**5.697**	**26.842**	**1.690**	**1.368**	**2.718**	**38.314**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	14.120	3.800	2.145	4.892	24.957
D.2 Rimanenze finali lorde	**5.697**	**40.962**	**5.489**	**3.512**	**7.610**	**63.271**
E. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Altre informazioni sulle "Attività materiali"

Nella tabella sottostante è esposta la vita utile utilizzata nel calcolo degli ammortamenti delle varie classi di cespiti:

Categoria	Amm.to IAS Mesi di vita utile
Fabbricati	396
Impianti di allarme e ripresa televisiva	40
Impianti speciali di comunicazione	48
Mobili e macchine ordinarie per ufficio	100
Arredamento ed attrezzature varie	80
Sistemi telefonici e cellulari	60
Macchine elettroniche e sistemi di elaborazione dati	60
Impianti e mezzi di sollevamento	160
Autoveicoli ad uso promiscuo a dipendenti	48
Autoveicoli ad uso promiscuo ad amministratori	48

8.7 Attività materiali detenute a scopo investimento: variazioni annue

(importi in migliaia di Euro)

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	**-**	**8.697**
B. Aumenti	**-**	**-**
B.1 Acquisti	-	**-**
di cui operazioni di aggregazioni aziendali	-	**-**
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	**-**
B.3 Variazioni positive di Fair value	-	**-**
B.4 Riprese di valore	-	**-**
B.5 Differenze positive di cambio	-	**-**
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**1.112**
C.1 Vendite	-	**-**
C.2 Ammortamenti	-	**436**
C.3 Variazioni negative di Fair value	-	**-**
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	**-**
C.5 Differenze negative di cambio	-	**-**
C.6 Trasferimenti a:	-	**-**
a) attività materiali ad uso funzionale	-	**-**
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	**-**
C.7 Altre variazioni	-	677
D. Rimanenze finali	**-**	**7.585**
E. Valutazione al Fair value	**-**	**-**

Sezione 9 – Attività immateriali – voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(importi in migliaia di Euro)

Attività/Valori	31/12/2025		31/12/2024	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	**10.469**	-	**10.313**	-
di cui: software	3.550	-	2.790	-
A.2.1 Attività valutate al costo	10.469	-	10.313	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	10.469	-	10.313	-
A.2.2 Attività valutate al Fair value	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	**10.469**	**-**	**10.313**	**-**

Le altre attività immateriali sono costituite da spese per software e licenze software relative a sistemi applicativi in uso, e attività iscritte con l'incorporazione di Banca Popolare Valconca nell'ambito del processo di Purchase Price Allocation ("PPA").

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

(importi in migliaia di Euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali generate internamente		Altre attività immateriali: Altre		Totale
		Durata def	Durata indef	Durata def	Durata indef	
A. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**-**	**16.598**	**-**	**16.598**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	6.285	-	**6.285**
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	10.313	-	**10.313**
B. Aumenti	**-**	**-**	**-**	**2.080**	**-**	**2.080**
B.1 Acquisti	-	-	-	2.080	-	**2.080**
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	**-**
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	**-**
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	**-**
B.4 Variazioni positive di Fair value	-	-	-	-	-	**-**
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	**-**
- a Conto economico	-	-	-	-	-	**-**
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	**-**
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	**-**

	Avviamento	Altre attività immateriali generate internamente		Altre attività immateriali: Altre		Totale
		Durata def	Durata indef	Durata def	Durata indef	
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**1.924**	**-**	**1.924**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	**-**
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	1.924	-	**1.924**
- Ammortamenti	-	-	-	1.924	-	**1.924**
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	**-**
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	**-**
+ Conto economico	-	-	-	-	-	**-**
C.3 Variazioni negative di Fair value	-	-	-	-	-	**-**
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	**-**
- a Conto economico	-	-	-	-	-	**-**
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	**-**
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	**-**
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	**-**
D. Rimanenze finali nette	**-**	**-**	**-**	**10.469**	**-**	**10.469**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	8.209	-	**8.209**
E. Rimanenze finali lorde	**-**	**-**	**-**	**18.678**	**-**	**18.678**
F. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Legenda: DEF: a durata definita - INDEF: a durata indefinita

Gli ammortamenti relativi alle attività immateriali, determinati linearmente pro quota vita utile, sono calcolati con una percentuale del 20% ad eccezione delle attività iscritte con l'incorporazione di Banca Popolare Valconca nell'ambito del processo di Purchase Price Allocation ("PPA") che hanno una vita utile media di 15 anni.
La sottovoce "F - Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al Fair value.

Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2025	31/12/2024
Svalutazione crediti	3.869	3.734
Perdita fiscale	-	4.191
Svalutazione crediti FTA IFRS 9	6.095	5.841
Fondi rischi	423	557
Altro	742	857
Immobili e terreni	369	352
Att, finanziarie FVOCI	2.791	2.224
Totale	**14.289**	**17.756**

Le attività per imposte anticipate ammontano a 14,3 milioni di euro rispetto a 17,8 milioni d euro del precedente esercizio.
Le perdite fiscali riportabili cui la Banca è subentrata per effetto della fusione di Banca Popolare Valconca nel corso del 2023 sono state completamente utilizzate in compensazione. È stata effettuata la revisione della stima delle DTA IRAP con data di reversal determinata per tenere conto dell'innalzamento dell'aliquota di 2 punti percentuali disposta dalla Legge n. 199/2025 per il triennio 2026-2028 con un impatto di 0,4 milioni di euro.
Le attività per imposte anticipate sono stanziate in considerazione dei redditi futuri imponibili previsti nel piano strategico.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2025	31/12/2024
Interessi di mora non incassati	91	96
Att. finanziarie FV a redditività complessiva	378	366
Crediti FVOCI (NPL) – Riserva PN	306	465
Immobili	2.007	2.050
Intangibles	2.154	2.375
Totale	**4.936**	**5.352**

10.3. Variazioni delle imposte anticipate in contropartita al Conto economico

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2025	31/12/2024
1. Importo iniziale	**17.684**	**29.255**
2. Aumenti	**390**	**293**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	293
a) relative a precedenti esercizi	-	293
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	-	-
e) operazioni di aggregazione aziendale	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	390	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**3.864**	**11.864**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3.383	10.703
a) rigiri	3.383	10.215
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	133
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	355
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	481	1.161
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L.214/2011	-	1.161
b) altre	481	-
4. Importo finale	**14.210**	**17.684**

10.3.bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2025	31/12/2024
1. Importo iniziale	**3.735**	**8.811**
2. Aumenti	**135**	**-**
3. Diminuzioni	**-**	**5.076**
3.1 Rigiri	-	3.916
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	1.160
a) derivante da perdite di esercizio	-	1.160
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**3.870**	**3.735**

Le imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 sono relative a rettifiche di valore su crediti verso clientela non dedotte ai fini IRES ed IRAP nei precedenti esercizi. L'incremento è dovuto alla revisione della stima per cambio aliquota disposto dalla Legge n. 199/2025.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto economico)

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2025	31/12/2024
1. Importo iniziale	**4.521**	**5.229**
2. Aumenti	**50**	**104**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	104
a) Relative a precedenti esercizi	-	104
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
e) operazioni di aggregazione aziendale	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	50	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**318**	**812**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	318	812
a) rigiri	311	562
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	7	250
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**4.253**	**4.521**

10.5 Variazioni delle imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2025	31/12/2024
1. Importo iniziale	**72**	**818**
2. Aumenti	**8**	**-**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	8	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	8	-
d) operazioni di aggregazione aziendale	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-

	31/12/2025	31/12/2024
3. Diminuzioni	**-**	**746**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	746
a) rigiri	-	746
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**80**	**72**

10.6 Variazioni delle imposte differite in contropartita al patrimonio netto

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2025	31/12/2024
1. Importo iniziale	**831**	**602**
2. Aumenti	**-**	**229**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	229
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	229
e) operazioni di aggregazione aziendale	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**147**	**-**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	147	-
a) rigiri	147	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**684**	**831**

10.7 Altre informazioni

Attività fiscali correnti

Si evidenzia la composizione della attività fiscali correnti:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2025	31/12/2024
Ritenute alla fonte	271	42
Crediti per trasformazione DTA in crediti d'imposta ex L. 214/2011	80	515
Credito Addizionale IRES	-	145
IRES ed IRAP - Acconti	6.939	1.641
Credito IRES	-	1.009
Credito IRAP	9	10
Totale complessivo attività fiscali correnti	**7.299**	**3.362**

Passività fiscali correnti

Si evidenzia la composizione della passività fiscali correnti:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2025	31/12/2024
Fondo Imposte Correnti IRES + Add.le	5.468	1.772
Fondo Imposte Correnti IRAP	2.462	2.410
Totale complessivo passività fiscali correnti	**7.930**	**4.182**

Sezione 12 – Altre attività – voce 120

12.1 Altre attività: composizione

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2025	31/12/2024
Crediti fiscali	978.733	1.252.949
Crediti verso Erario c/terzi	11.322	214
Partite viaggianti attive	9.005	8.718
Risconti attivi	2.967	8.544
Debitori diversi per commissioni attive	2.435	2.343
Ratei attivi	238	621
Crediti per fatture da incassare	230	290
Credito IVA acquistato	131	3.352
Effetti di terzi in portafoglio	-	1.779
Altre partite	9.546	9.960
Totale	**1.014.607**	**1.288.769**

La voce "Partite viaggianti attive" comprende principalmente bonifici e SDD in lavorazione.
La voce "Crediti verso Erario c/terzi" comprende sostanzialmente crediti per acconti versati su ritenute interessi passivi clientela e su bolli.
La voce "Crediti Fiscali" si riferisce a:

- 48,3 milioni di euro - Crediti Fiscali acquisiti destinati alla compensazione e oggetto di valutazione a costo ammortizzato;
- 930,4 milioni di euro – Crediti Fiscali acquisiti destinati alla ricessione e oggetto di valutazione al Fair Value.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

(importi in migliaia di Euro)

Tipologia operazioni/ valori	31/12/2025				31/12/2024			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	**1.400.669**	**X**	**X**	**X**	**925.081**	**X**	**X**	**X**
2. Debiti verso banche	**532.089**	**X**	**X**	**X**	**173.759**	**X**	**X**	**X**
2.1 Conti correnti e depositi a vista	661	X	X	X	317	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	531.428	X	X	X	173.442	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	269.603	X	X	X	173.442	X	X	X
2.3.2 Altri	261.825	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	**1.932.758**	**-**	**-**	**1.932.758**	**1.098.840**	**-**	**-**	**1.098.840**

I debiti verso banche centrali sono rappresentati da operazioni di rifinanziamento a breve termine.
I debiti per finanziamenti – altri si riferiscono a liquidità con istituzioni creditizie collegata all'operazione di cartolarizzazione Cherry Horizon.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

(importi in migliaia di Euro)

Tipologia titoli/valori	31/12/2025				31/12/2024			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	930.818	X	X	X	1.072.684	X	X	X
2. Depositi a scadenza	1.384.801	X	X	X	1.972.276	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	470	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	470	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	8.795	X	X	X	8.412	X	X	X
6. Altri debiti	46	X	X	X	107	X	X	X
Totale	**2.324.460**			**2.324.460**	**3.053.949**	**0**	**0**	**3.053.949**

Fra i "Debiti per leasing" è esposto il saldo residuo al 31 dicembre 2025 della passività finanziaria connessa ai diritti d'uso iscritti fra le attività materiali in applicazione 16.

1.6 Debiti per leasing

I debiti per leasing esposti nella tabella "1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela" rappresentano il valore attuale dei pagamenti residui relativi ai contratti di leasing rientranti nell'ambito di applicazione del principio IFRS 16.

Il debito per leasing esposto per 8,8 milioni di euro si riferisce per 8 milioni di euro a contratti di locazione immobiliare e per 0,8 milioni di euro a contratti di noleggio autoveicoli.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(importi in migliaia di Euro)

Tipologia operazioni/valori	31/12/2025					31/12/2024				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
TOTALE A	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	11	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	11	-	X
1.2 Connessi con la Fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la Fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
TOTALE B	**X**	**-**	**-**	**-**	**X**	**X**	**-**	**11**	**-**	**X**
TOTALE A+B	**X**	**-**	**-**	**-**		**X**	**-**	**11**	**-**	**X**

L'importo al 31/12/2024 corrisponde al valore intrinseco negativo su impegni in valuta (swap e cambi a termine).

Sezione 6 – Passività fiscali – voce 60

Si rimanda alla Sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – voce 80

8.1 Altre passività: composizione

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2025	31/12/2024
Conto cedenti effetti di terzi in portafoglio	17.253	14.815
Partite in lavorazione	10.887	7.484
Ratei e risconti passivi	4.492	4.797
Importi da versare all'Erario per conto terzi	2.849	9.778
Somme a disposizione per bonifici da eseguire	3.761	7.403
Fatture da ricevere	3.349	4.094
Debiti verso fornitori	2.989	4.493
Versamenti da effettuare ad enti previdenziali	1.829	1.626
Debiti verso Erario	1.555	-
Creditori per commissioni passive	60	263
Altre partite	6.695	5.219
Totale	**55.719**	**59.972**

Le voci "Somme a disposizione per bonifici da eseguire" e "Partite in corso di lavorazione" si riferiscono principalmente ai bonifici da accreditare e in lavorazione relativi alla movimentazione degli ultimi giorni dell'esercizio.
La voce "Fatture da ricevere" accoglie la contropartita contabile delle fatture passive stanziate per competenza.
La voce "Ratei e risconti passivi" accoglie i ratei e i risconti per competenza che non sono stati ricondotti a voce propria.
La voce "Conto cedenti effetti di terzi in portafoglio" accoglie la contropartita degli effetti di terzi in portafoglio costituita principalmente da ri.ba al dopo incasso.
La voce "Debiti verso Erario" comprende il debito per contributo straordinario sulla Riserva Extra Profitti introdotto dall'art. 1 co. 69 della Legge n. 199/2025 per 1,5 milioni di euro. Tale contributo è pari al 27,5% della Riserva Extra Profitti esistente al termine dell'esercizio 2025 mediante imputazione del relativo importo ad una riserva negativa di patrimonio netto.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2025	31/12/2024
A. Esistenze iniziali	**544**	**427**
B. Aumenti	**248**	**146**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	226	127
B.2 Altre variazioni in aumento	22	15
B.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	4
C. Diminuzioni	**120**	**29**
C.1 Liquidazioni effettuate	11	29
C.2 Altre variazioni in diminuzione	109	-
C.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Rimanenze finali	**672**	**544**

9.2 Altre informazioni

L'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) dello IASB relativamente al TFR italiano ha concluso che, in applicazione dello IAS 19, esso deve essere calcolato secondo una metodologia in cui l'ammontare della passività per i benefici acquisiti deve riflettere la data di dimissioni attesa e deve essere attualizzato. In particolare, tale accantonamento deve tenere conto dell'ammontare già maturato alla data di bilancio, proiettandolo nel futuro per stimare l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro. Tale somma viene in seguito attualizzata per tenere conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento.

Sezione 10 – fondi per rischi e oneri – voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(importi in migliaia di Euro)

Voci/valori	31/12/2025	31/12/2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	573	757
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	61	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	552	1.146
4.1. Controversie legali e fiscali	436	1.006
4.2. Oneri per il personale	-	-
4.3. Altri	117	140
Totale	**1.187**	**1.903**

I fondi rischi relativi a impegni e garanzie di 0,6 milioni di euro sono rappresentati dalle svalutazioni su crediti di firma e margini di fido mentre i fondi rischi - altri di 0,1 milioni di euro rappresentano un accantonamento su proposte transattive in corso.
I fondi rischi per controversie legali e fiscali sono rappresentati da cause legali in corso.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(importi in migliaia di Euro)

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**1.146**	**1.146**
B. Aumenti	**61**	**-**	**972**	**1.034**
B.1. Accantonamento dell'esercizio	61	-	972	1.034
B.2. Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4. Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**1.566**	**1.566**
C.1. Utilizzo nell'esercizio	-	-	1.566	1.566
C.2. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3. Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	**61**	**-**	**552**	**613**

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

(importi in migliaia di Euro)

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
Impegni a erogare fondi	404	53	-	-	**457**
Garanzie finanziarie rilasciate	40	54	22	-	**116**
Totale	**444**	**107**	**22**	**-**	**573**

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

(importi in migliaia di Euro)

Voci/valori	31/12/2025	31/12/2024
1. Capitale	64.453	49.598
Totale	**64.453**	**49.598**

Il capitale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 196.240.599 azioni ordinarie.
Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca non aveva in portafoglio azioni di propria emissione.

12.2 Capitale – Numero azioni – Variazioni annue

Voci /tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**105.752.055**	**-**
- interamente liberate	105.752.055	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	-	-
B. Aumenti	**90.488.544**	**-**
B.1 Nuove emissioni	90.488.544	-
- a pagamento	90.488.544	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	90.488.544	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**196.240.599**	**-**
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	196.240.599	-
- interamente liberate	196.240.599	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato ed è rappresentato da azioni ordinarie prive di valore nominale. Tutte le azioni hanno gli stessi diritti.
Non sono presenti azioni riservate per emissione sotto opzione e contratti di vendita.
Si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione con riferimento all'aumento di capitale delegato e al rimborso dello strumento AT1.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Nella tabella seguente, come richiesto dall'articolo 2427 c.c., comma 7 bis, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio netto con l'indicazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

(importi in migliaia di Euro)

Natura/descrizione	Importo	Quota disponibile per	
		Possibilità di utilizzazione(*)	Quota disponibile
Capitale	64.453		-
Sovrapprezzi di emissione	716	A/B/C(2)	-
Riserve			
Riserva legale	7.178	A(1)/B	-
Riserva statutaria	3.321	A/B/C	-
Altre	105.640	A/B/C(3)	28.212
Riserva extra profitti (L. 136/23 art.26-5 bis)	5.627	(4)	-
Riserve da valutazione	10.226	(5)	-
Totale	197.161		28.212
Utile (Perdita) d'esercizio	21.510		-
Totale patrimonio netto	**218.671**		**28.212**

(*) A=per aumento di capitale; B=per copertura perdite; C=per distribuzione ai soci.
(1)La riserva legale è utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera il quinto del capitale.
(2)La riserva sovraprezzo azioni può essere distribuita ai soci solo dopo che la riserva legale ha raggiunto un quinto del capitale sociale.
(3)Le riserve sono utilizzabili al netto della quota di riserva indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n.38/2005.
(4)Riserva non distribuibile fiscalmente ai sensi dell'art. 26 L. 136/23.
(5)La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n.38/2005.

La voce "Sovrapprezzo di emissione" rappresenta il sovrapprezzo pagato in sede di conversione del prestito obbligazionario obbligatoriamente convertibile in azioni emesso dal Banco delle Tre Venezie.

La voce "Riserve da valutazione" incorpora una riserva di rivalutazione immobili per 8,3 milioni di euro derivante da Banca Popolare Valconca ricostituita in capo a Cherry Bank post fusione.

La voce "Riserve – altre" comprende la riserva negativa per imputazione del Contributo Straordinario sulla Riserva Extra Profitti per 1,5 milioni di Euro.
Si ricorda che l'art. 26 del D.L. n. 104/2023 (convertito nella L.136/23) aveva introdotto un'imposta straordinaria a carico delle banche per l'anno 2023, da versarsi entro giugno 2024. L'imposta andava determinata applicando l'aliquota del 40% sull'ammontare del margine di interesse di cui alla voce 30 del Conto economico relativo al 2023 che eccedeva per almeno il 10% il medesimo margine di interesse dell'esercizio 2021. Tale importo non poteva in ogni caso risultare superiore allo 0,26% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio su base individuale (c.d. R.W.A.) determinato con riferimento all'esercizio antecedente a quello in corso al 01/01/2023.
In luogo del versamento dell'imposta, era stata data la facoltà di destinare, in sede di approvazione del bilancio 2023, ad una riserva non distribuibile (c.d. "Riserva Extra Profitti") a tal fine individuata, un importo non inferiore a 2,5 volte l'imposta calcolata secondo i criteri sopra richiamati.

L'utilizzo della riserva per distribuzione di utili avrebbe successivamente determinato l'obbligo di versamento, entro 30 giorni, dell'imposta straordinaria maggiorata, rispetto alla scadenza originaria, al tasso di interesse sui depositi presso la BCE.

L'Assemblea ordinaria del 29/04/2024 aveva deliberato - in considerazione dell'opportunità concessa dalla legge di rafforzare il patrimonio aziendale - di destinare a Riserva Extra Profitti l'importo di Euro 2.398.851 (pari a 2,5 volte lo 0,26% del RWA al 31/12/2022 e quindi Euro 959.540 x 2,5).
Si rammenta che l'importo minimo della riserva da vincolare, per ottenere la sospensione dell'obbligo di versamento dell'imposta (pari a 2,5 volte l'imposta straordinaria effettivamente dovuta), sarebbe stato inferiore ed in particolare pari ad Euro 2.078.266. Ciononostante, nella prospettiva del rafforzamento patrimoniale, l'Assemblea aveva vincolato un importo superiore.
In ossequio a quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate Cherry Bank aveva inoltre ricostituito, in occasione dell'incorporazione di Banca Popolare Valconca, la Riserva Extra Profitti vincolata dall'incorporata già nel proprio bilancio al 31/12/2023.
Conseguentemente, nel bilancio 2024 risulta iscritta una Riserva Extra Profitti complessivamente pari ad Euro 5.627.010,27 (Euro 3.228.159,27 riferiti a Banca Popolare Valconca ed Euro 2.398.851 riferiti a Cherry Bank).
In tale contesto, l'art. 1 co. 68 della Legge n. 199/2025 ha disposto che, a partire dall'esercizio 2029, nel caso si proceda alla distribuzione di utili d'esercizio, inclusi gli acconti sui dividendi, o di riserve, si presume prioritariamente distribuita la Riserva Extra Profitti (con conseguente debenza dell'imposta straordinaria all'erario e dei relativi interessi).
La medesima legge ha introdotto, al co. 69, la facoltà di corrispondere un contributo straordinario (nel seguito Contributo), indeducibile dalle imposte e commisurato alla Riserva Extra Profitti:

- in misura pari al 27,5% dell'importo della riserva esistente al termine dell'esercizio 2025 (da versare entro il 30/06/2026);

oppure

- in misura pari al 33% dell'importo della riserva esistente al termine dell'esercizio 2026 (da versare entro il 30/06/2027).

Nel caso si aderisca a tale facoltà tramite versamento del Contributo, la successiva distribuzione della Riserva Extra Profitti non comporta più né la debenza né dell'imposta straordinaria originariamente dovuta né della maggiorazione stabilita per gli interessi.
Tutto ciò premesso il Consiglio di Amministrazione, in data 10/02/2026, ha preso atto che le modifiche introdotte dalla Legge n. 199/2025 determinano la sostanziale certezza che, a partire dal 2029, dovrà essere corrisposta l'imposta straordinaria in misura piena (non potendosi escludere la distribuzione di riserve e utili sine die). Tenuto conto che il Contributo risulta inferiore rispetto all'imposta straordinaria, il Consiglio ha deliberato:

- di corrispondere il Contributo in misura pari al 27,5% della riserva esistente al termine dell'esercizio 2025 mediante imputazione del relativo importo ad una riserva negativa di patrimonio netto;
- di proporre all'Assemblea di approvare la scelta di avvalersi della facoltà di corrispondere il Contributo sulla Riserva Extra Profitti e di utilizzare la Riserva Straordinaria per coprire la riserva negativa di cui al punto precedente;
- di proporre all'Assemblea di destinare alla Riserva Straordinaria, con decorrenza dalla liquidazione del Contributo nella dichiarazione dei redditi relativa all'anno 2025, la Riserva Extra Profitti, in quanto ormai priva di vincoli.

Si segnala, inoltre, che è stato presentato apposito interpello finalizzato a chiedere conferma all'Agenzia delle Entrate che il Contributo vada commisurato alla Riserva Extra Profitti, così come ridotta dell'importo accantonato in eccedenza dall'istituto rispetto al minimo previsto per legge per ottenere la sospensione dell'obbligo di versamento dell'imposta straordinaria. In ogni caso, il Contributo accantonato nel bilancio 2025 è stato prudenzialmente accantonato in misura pari a Euro 1.547.428, ossia pari al 27,5% di quanto effettivamente accantonato nel 2024 dall'Assemblea nel vigente quadro normativo.

Per la destinazione dell'utile di esercizio si rimanda alla proposta formulata nella Relazione sulla Gestione.

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

In data 19 dicembre 2025 è stato rimborsato il Prestito Obbligazionario Additional Tier 1 di 10 milioni di euro emesso e collocato il 27 novembre 2023.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate diversi da quelli designati al Fair value

(importi in migliaia di Euro)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				31/12/2025	31/12/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
Impegni a erogare fondi	**209.045**	**7.546**	**2.538**	**-**	**219.129**	**213.640**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	17	700	-	-	717	716
d) Altre società finanziarie	19.683	-	-	-	19.683	2.065
e) Società non finanziarie	168.694	6.565	2.369	-	177.628	190.559
f) Famiglie	20.651	281	168	-	21.100	20.300
Garanzie finanziarie rilasciate	**19.269**	**422**	**38**	**-**	**19.729**	**25.712**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	20	-	-	-	20	20
d) Altre società finanziarie	3.285	-	-	-	3.285	3.204
e) Società non finanziarie	13.825	364	36	-	14.225	20.002
f) Famiglie	2.140	57	2	-	2.199	2.486

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

(importi in migliaia di Euro)

	Valore nominale	
	31/12/2025	31/12/2024
Altre garanzie rilasciate	**28.957**	**28.791**
di cui: deteriorati	12	170
a) Banche Centrali	3.883	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	3.857	3.668
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	20.865	24.463
f) Famiglie	352	660
Altri impegni	**-**	**-**
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

(importi in migliaia di Euro)

Portafogli	31/12/2025	31/12/2024
1. Attività finanziarie valutate al Fair value con impatto a Conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al Fair value con impatto sulla redditività complessiva	30.222	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.696.005	1.277.014
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

(importi in migliaia di Euro)

Tipologia servizi	31/12/2025	31/12/2024
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	**-**	**-**
a) Acquisti	-	-
1. Regolati	-	**-**
2. Non regolati	-	**-**
b) Vendite	-	-
1. Regolate	-	**-**
2. Non regolate	-	**-**
2. Gestioni individuali di portafogli	**85.889**	**42.544**
3. Custodia e amministrazione di titoli	**3.334.323**	**3.880.242**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	**-**	**-**
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	**-**
2. altri titoli	-	**-**
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	549.455	485.657
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	190	56
2. altri titoli	549.264	485.601
c) titoli di terzi depositati presso terzi	549.148	485.649
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.235.720	2.908.936
4. Altre operazioni	**-**	**-**

Parte C – Informazioni sul Conto economico

Sezione 1 – Gli interessi – voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(importi in migliaia di Euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1.Attività finanziarie valutate al Fair value con impatto a Conto economico:	**374**	**-**	**-**	**374**	**43**
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	**-**
1.2. Attività finanziarie designate al Fair value	-	-	-	-	**-**
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al Fair value	374	-	-	374	**43**
2. Attività finanziarie valutate al Fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.371	2.550	X	**3.921**	**6.502**
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	**65.416**	**53.165**	**-**	**118.581**	**115.440**
3.1 Crediti verso banche	-	1.996	X	1.996	2.681
3.2 Crediti verso clientela	65.416	51.169	X	116.586	112.759
4. Derivati di copertura	X	X	-	**-**	**-**
5. Altre attività	X	X	7.642	**7.642**	**5.720**
6. Passività finanziarie	X	X	X	**-**	**-**
Totale	**67.162**	**55.716**	**7.642**	**130.519**	**127.705**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	10.781	-	**10.781**	**7.708**
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	-	-	-

La voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela" include l'effetto negativo dello smontamento temporale della PPA relativa alla fusione tra Cherry 106 e Banco delle Tre Venezie ("Reversal PPA") sui crediti in bonis per 0,7 milioni di euro al quale si aggiunge analogo effetto negativo relativo alla fusione con Banca Popolare Valconca per l'esercizio 2025 sui crediti in bonis per 2,6 milioni di euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

(importi in migliaia di Euro)

Voci/Valori	31/12/2025	31/12/2024
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	**270**	**601**

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(importi in migliaia di Euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**(104.302)**	**-**	**-**	**(104.302)**	**(111.355)**
1.1 Debito verso banche centrali	(20.884)	X	-	(20.884)	**(7.733)**
1.2 Debiti verso banche	(14.248)	X	-	(14.248)	**(2.847)**
1.3 Debiti verso clientela	(69.170)	X	-	(69.170)	**(100.775)**
1.4 Titoli in circolazione	X	-	-	-	**-**
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	**-**
3. Passività finanziarie designate al Fair value	-	-	-	-	**-**
4. Altre passività e fondi	X	X	(25)	(25)	**-**
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	**-**
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	**-**
Totale	**(104.302)**	**-**	**(25)**	**(104.327)**	**(111.355)**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(365)	X	X	(365)	(219)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

(importi in migliaia di Euro)

Voci/Valori	31/12/2025	31/12/2024
Interessi passivi su passività in valuta	(88)	(122)

Sezione 2 – Le commissioni – voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

(importi in migliaia di Euro)

Tipologia servizi/Valori	31/12/2025	31/12/2024
a) Strumenti finanziari	**1.429**	**710**
1. Collocamento titoli	153	106
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	153	106
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	414	295
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	379	295
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	35	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	863	309
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	863	309
b) Corporate Finance	**-**	**-**
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	**599**	**731**
d) Compensazione e regolamento	**-**	**-**
e) Custodia e amministrazione	**64**	**49**
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	64	49
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	**-**	**-**
g) Attività fiduciaria	**-**	**-**
h) Servizi di pagamento	**3.567**	**4.295**
1. Conti correnti	2.160	2.332
2. Carte di credito	169	245
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	445	719
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	363	456
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	430	543
i) Distribuzione di servizi di terzi	**3.131**	**2.345**
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	780	244
3. Altri prodotti	2.351	2.101
di cui: gestioni di portafogli individuali	2.351	2.101
j) Finanza strutturata	**-**	**-**

Tipologia servizi/Valori	31/12/2025	31/12/2024
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	**-**	**-**
l) Impegni a erogare fondi	**-**	**-**
m) Garanzie finanziarie rilasciate	1.139	**1.119**
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	11.083	**6.500**
di cui: per operazioni di factoring	515	165
o) Negoziazione di valute	117	**185**
p) Merci	-	**-**
q) Altre commissioni attive	2.195	**8.182**
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	**23.324**	**24.116**

La voce "Altre commissioni attive" include le commissioni relative all'operatività, conclusa nell'esercizio 2025, di tipo "fronting" in Crediti Fiscali. I relativi costi connessi a tale operatività sono iscritti tra le commissioni passive.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

(importi in migliaia di Euro)

Canali/Valori	31/12/2025	31/12/2024
a) presso propri sportelli:	**4.146**	**2.759**
1. Gestioni di portafogli	863	309
2. Collocamento di titoli	153	105
3. Servizi e prodotti di terzi	3.131	2.345
b) offerta fuori sede:	-	-
1. Gestioni di portafogli	-	-
2. Collocamento di titoli	-	-
3. Servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. Gestioni di portafogli	-	-
2. Collocamento di titoli	-	-
3. Servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

(importi in migliaia di Euro)

Tipologia di servizi/Valori	31/12/2025	31/12/2024
a) Strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	-	-
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(219)	(245)
d) Servizi di incasso e pagamento	(271)	(368)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	-	-
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	(2)	(9)
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	(863)	(603)
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(4.821)	(11.881)
Totale	**(6.176)**	**(13.106)**

La voce "Altre commissioni passive" include le commissioni pagate a terzi relative all'operatività, conclusa nell'esercizio 2025, di tipo "fronting" in Crediti Fiscali.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(importi in migliaia di Euro)

Voci/proventi	31/12/2025		31/12/2024	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al Fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al Fair value con impatto sulla redditività complessiva	504	-	599	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	**504**	**-**	**599**	**-**

Sezione 4 – il risultato netto dell'attività di negoziazione – voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(importi in migliaia di Euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**-**	**53.537**	**-**	**(84)**	**53.453**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	(84)	(84)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	53.537	-	-	53.537
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	166
4. Strumenti derivati	**-**	**-**	**-**	**-**	**13**
4.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	13
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	13
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la Fair value option	X	X	X	X	-
Totale	**-**	**53.537**	**-**	**(84)**	**53.632**

La voce Attività finanziarie di negoziazione – altre è sostanzialmente riferita all'apporto derivante dall'operatività Cherry Credit di tipo "trading" sui crediti fiscali.

Sezione 6 – Utili (perdite) da cessione/riacquisto – voce 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(importi in migliaia di Euro)

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**50.755**	**(1.845)**	**48.909**	**2.868**	**(782)**	**2.086**
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	50.755	(1.845)	48.909	2.868	(782)	2.086
2. Attività finanziarie valutate al Fair value con impatto sulla redditività complessiva	**848**	**(617)**	**231**	**1.284**	**(902)**	**382**
2.1 Titoli di debito	200	-	200	-	(33)	(33)
2.2 Finanziamenti	648	(617)	31	1.284	(869)	415
Totale attività (A)	**51.603**	**(2.462)**	**49.141**	**4.152**	**(1.684)**	**2.468**
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2. Debiti verso clientela	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3. Titoli in circolazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale passività (B)	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Il risultato netto delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso la clientela è composto prevalentemente da utili su cessione Titoli di Stato.

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al Fair value con impatto a Conto economico – voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al Fair value con impatto a Conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al Fair value

(importi in migliaia di Euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da Realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzato (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	551	-	(154)	-	**397**
1.1 Titoli di debito	551	-	-	-	**551**
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	**-**
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	(154)	-	**(154)**
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	**-**
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	**-**
Totale	**551**	**-**	**(154)**	**-**	**397**

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

(importi in migliaia di Euro)

Operazioni / componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	**(211)**	**(70)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**51**	**-**	**-**	**-**	**(230)**	**13**
- Finanziamenti	(211)	(70)	-	-	-	-	51	-	-	-	(230)	13
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	**(3.627)**	**(2.788)**	**(1.586)**	**(8.342)**	**-**	**(23.129)**	**2.891**	**1.284**	**2.864**	**40.555**	**8.122**	**(2.660)**
- Finanziamenti	(3.627)	(2.788)	(1.586)	(8.342)	-	(23.129)	2.775	1.284	2.864	40.555	8.006	(2.332)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	117	-	-	-	117	(328)
C. Totale	**(3.838)**	**(2.858)**	**(1.586)**	**(8.342)**	**-**	**(23.129)**	**2.943**	**1.284**	**2.864**	**40.555**	**7.893**	**(2.647)**

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al Fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(importi in migliaia di Euro)

Totale Operazioni /componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2**	**-**	**-**	**-**	**2**	**(4)**
B. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(11.725)**	**-**	**-**	**-**	**5.883**	**(5.842)**	**(7.122)**
- Verso clientela	**-**	-	**-**	-	**-**	(11.725)	**-**	-	**-**	5.883	(5.842)	(7.122)
- Verso Banche	**-**	-	**-**	-	**-**	-	**-**	-	**-**	**-**	-	-
C. Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(11.725)**	**2**	**-**	**-**	**5.883**	**(5.840)**	**(7.126)**

Sezione 10 – Le spese amministrative – voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

(importi in migliaia di Euro)

Tipologia di spese/Valori	31/12/2025	31/12/2024
1) Personale dipendente	**(56.710)**	**(49.066)**
a) salari e stipendi	(37.249)	(33.031)
b) oneri sociali	(9.556)	(7.457)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(2.650)	(2.120)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a prestazione definita	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni	(1.224)	(1.009)
- a contribuzione definita	(1.224)	(1.009)
- a prestazione definita	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(6.030)	(5.358)
2) Altro personale	-	-
3) Amministratori e sindaci	(2.142)	(2.007)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	**(58.852)**	**(51.073)**

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2025	31/12/2024
Personale dipendente		
a) dirigenti	34	28
b) totale quadri direttivi	262	219
c) restante personale dipendente	305	278
Altro personale	**-**	**-**
Numero complessivo medio dei dipendenti	**601**	**525**

Il dato puntuale di fine anno al 31/12/2025 è di 618 risorse, rispetto alle 561 risorse al 31/12/24.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2025	31/12/2024
- spese per formazione	(497)	(525)
- altre spese contrattuali (buoni pasto e polizze assicurative)	(3.336)	(2.853)
- fringe benefit	(1.286)	(1.105)
- altre spese	-	-
Totale	**(5.119)**	**(4.483)**

10.5 Altre spese amministrative: composizione

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2025	31/12/2024
Costi di outsourcing	(13.376)	(11.630)
Imposte e tasse	(7.111)	(5.207)
Consulenze e legali	(6.267)	(4.509)
Spese società di recupero	(4.983)	(3.476)
Canoni e manutenzione software	(3.487)	(2.039)
Spese di on-boarding e due diligence NPL	(3.020)	(3.694)
Spese verifiche crediti fiscali	(2.657)	(12.174)
Pubblicità e rappresentanza	(1.875)	(1.620)
Spese telefoniche e canoni collegamento reti esterne	(1.431)	(1.326)
Spese assicurazioni	(1.158)	(1.013)
Fitti passivi	(1.074)	(900)
Spese gestione immobili	(766)	(690)
Spese autovetture	(752)	(671)
Rimborsi spese di trasferta a dipendenti	(635)	(800)
Spese postali	(400)	(557)
Compensi a revisori	(360)	(412)
Contributi associativi	(359)	(347)
Contributi F.I.T.D.	(315)	(4.551)
Spese notarili	(287)	(93)
Manutenzione mobili e macchine	(278)	(484)
Manutenzioni immobili	(211)	(285)
Spese cancelleria	(159)	(251)
Compensi a collaboratori	(144)	(165)
Costi aggregazione aziendale	(75)	(8.823)
Altre spese	(4.301)	(3.832)
Totale altre spese amministrative	**(55.481)**	**(69.549)**

La voce include costi direttamente collegati ai volumi di business, fra cui i costi relativi ai controlli effettuati sui crediti fiscali acquistati per finalità di trading per 2,7 milioni di euro rispetto per 12,2 milioni di euro del 2024 e costi di due diligence e on-boarding relativi ai crediti NPL per 3,0 milioni di euro rispetto a 3,7 milioni di euro del 2024. Inoltre, al 31/12/2024 la voce includeva costi sostenuti per integrazione di Banca Popolare Valconca per 8,8 milioni di euro oltre a 3,0 milioni di euro per costi di Infoprovider Ex-Banca Popolare Valconca sostenuti per i mesi ante integrazione dei sistemi informatici.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

(importi in migliaia di Euro)

Operazioni / componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Specifiche	Di portafoglio	Specifiche	Di portafoglio		
Garanzie rilasciate	(4)	(276)	162	492	**374**	**332**
Impegni ad erogare fondi	-	(252)	-	-	**(252)**	**-**
Altre operazioni	-	-	-	-	**-**	**-**
Totale	**(4)**	**(528)**	**162**	**492**	**123**	**332**

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

(importi in migliaia di Euro)

Operazioni /componenti reddituali	Rettifiche di valore	Riprese di valore	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Contenziosi	(537)	112	(425)	(36)
Altri rischi	(345)	130	(215)	(116)
Totale	**(882)**	**242**	**(640)**	**(152)**

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(importi in migliaia di Euro)

Attività/componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+ B - C)
A. Attività materiali	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 Ad uso funzionale	(4.163)	-	-	**(4.163)**
- di proprietà	(1.883)	**-**	-	(1.883)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(2.281)	**-**	-	(2.281)
A.2 Detenute a scopo di investimento	(436)	-	-	(436)
- di proprietà	(436)	**-**	-	(436)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	-	-
A.3 Rimanenze	-	**-**	-	-
Totale	**(4.599)**	**-**	**-**	**(4.599)**

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

(importi in migliaia di Euro)

Attività/componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+ B - C)
A. Attività immateriali	**-**	-	-	**-**
A.1 Di proprietà	(1.924)	-	-	**(1.924)**
- Generate internamente dall'azienda	**-**	-	-	**-**
- Altre	(1.924)	-	-	(1.924)
A.2 Diritti d'uso acquisisti con il leasing	-	-	-	**-**
Totale	**(1.924)**	**-**	**-**	**(1.924)**

Sezione 14 – Gli altri oneri e proventi di gestione – voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Gli "altri oneri di gestione" sono così composti:

(importi in migliaia di Euro)

Attività/componente reddituale	31/12/2025	31/12/2024
- erogazioni liberali	(119)	(141)
- altri oneri	(826)	(2.606)
Totale "altri oneri di gestione" (A)	**(945)**	**(2.747)**

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Gli "altri proventi di gestione" sono così composti:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2025	31/12/2024
- recupero di spese c/c passivi e depositi a risparmio	4.580	3.324
- fitti attivi	150	152
- recupero spese di assicurazione clientela	22	-
- recuperi spese altri	5	36
- altri ricavi	1.262	1.209
Totale "altri proventi di gestione" (B)	**6.019**	**4.721**
Proventi netti sul Conto economico (B) - (A)	**5.074**	**1.974**

Sezione 18 – Utili (perdite) da cessione di investimenti – voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

(importi in migliaia di Euro)

Componente /Valori	31/12/2025	31/12/2024
A. Immobili	-	-
1. Utili da cessione	-	-
2. Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(31)	(1)
1. Utili da cessione	1	35
2. Perdite da cessione	(32)	(36)
Risultato netto	**(31)**	**(1)**

Sezione 19 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(importi in migliaia di Euro)

Componenti reddituali /Valori	31/12/2025	31/12/2024
1. Imposte correnti (-)	(8.284)	(5.379)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	265	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L.214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(3.474)	(10.411)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	268	708
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	**(11.225)**	**(15.082)**

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(importi in migliaia di Euro)

Utile (Perdita) prima delle imposte	imponibile	aliquota	imposta
Utile (Perdita) prima delle imposte/onere fiscale teorico IRES	32.736	27,50%	9.002
- effetto di oneri non deducibili e altre variazioni in aumento - permanenti	1.231		339
- effetto di proventi non tassabili e altre variazioni in diminuzione - permanenti	(1.502)		(413)
- IRES non corrente	762		209
- Altro	8		2
- IRES - Onere fiscale effettivo			**9.139**
Utile (Perdita) prima delle imposte/onere fiscale teorico IRAP	32.736	5,57%	1.823
- effetto di oneri non deducibili e altre variazioni in aumento - permanenti	112.943		6.291
- effetto di proventi non tassabili e altre variazioni in diminuzione - permanenti	(104.008)		(5.793)
- IRAP non corrente	(4.230)		(236)
- Altro	8		0
IRAP - Onere fiscale effettivo			**2.086**
Onere fiscale effettivo di bilancio			**11.225**

Il tax rate effettivo (34,29%) risulta sostanzialmente in linea con il tax rate teorico (33,07%).

Parte D – Redditività complessiva

(importi in migliaia di Euro)

Voci	31/12/2025	31/12/2024
10. Utile (Perdita) d'esercizio	**21.510**	**30.110**
Altre componenti reddituali senza rigiro a Conto economico	**773**	**550**
20. Titoli di capitale designati al Fair value con impatto sulla redditività complessiva:	694	553
a) Variazione di Fair value	694	553
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30. Passività finanziarie designate al Fair value con impatto a Conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) Variazione del Fair value	-	-
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al Fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) Variazione di Fair value (strumento coperto)	-	-
b) Variazione di Fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	79	(3)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a Conto economico	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a Conto economico	**(410)**	**(191)**
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di Fair value	-	-
b) rigiro a Conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a Conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-

Voci	31/12/2025	31/12/2024
130. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) variazioni di Fair value	-	-
b) rigiro a Conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura: (elementi non designati)	-	-
a) variazioni di Fair value	-	-
b) rigiro a Conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al Fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(410)	(191)
a) variazioni di Fair value	(410)	(191)
b) rigiro a Conto economico	-	-
- rettifiche per rischio di credito	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di Fair value	-	-
b) rigiro a Conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
a) variazioni di Fair value	-	-
b) rigiro a Conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a Conto economico	-	-
190. Totale altre componenti reddituali	**363**	**359**
Redditività complessiva (Voce 10+190)	**21.874**	**30.469**

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PREMESSA

In Cherry Bank il governo dei rischi viene identificato nell'insieme dei dispositivi di governo societario e di meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi a cui è esposta e si inserisce nel più generale quadro del Sistema dei Controlli Interni.
Il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento di diverse finalità, tra cui il contenimento del rischio entro i limiti indicati dal Risk Appetite Framework (di seguito RAF).

La Banca mantiene un modello di governance di tipo tradizionale che prevede la presenza del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dell'Amministratore Delegato.

Un ruolo centrale nel governo dei rischi è svolto dal Consiglio di Amministrazione che definisce e approva:

- il modello di business avendo consapevolezza dei rischi cui tale modello espone la Banca e delle modalità attraverso le quali i rischi sono rilevati e valutati;
- il piano strategico e provvede al suo aggiornamento, in relazione all'evoluzione dell'attività aziendale e del contesto esterno, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- gli obiettivi di rischio, le soglie di tolleranza e capacity;
- le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, verificando che esso sia coerente con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti e sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi.

Assicura inoltre che:

- l'attuazione del RAF sia coerente con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza, capacity definiti; ne valuta periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia del RAF e la compatibilità tra il rischio effettivo e gli obiettivi di rischio;
- il piano strategico, il RAF, l'ICLAAP, i budget e il sistema dei controlli interni siano coerenti, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui opera la Banca;
- la quantità e l'allocazione del capitale e della liquidità detenuti siano coerenti con la propensione al rischio, e il processo di gestione dei rischi.

Il Sistema dei controlli interni della Banca è articolato su tre diversi livelli:

- Controlli di linea: effettuati dalle linee operative e nell'ambito dell'attività di back office;
- Controlli di secondo livello: controlli sui rischi e sulla conformità che hanno l'obiettivo di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi; il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni; la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione;
- Controlli di terzo livello: in capo alla funzione Internal Audit volta ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei controlli interni e del sistema informativo.

In particolare, le funzioni di controllo dei rischi di secondo livello sono la Compliance, AML ed il Risk Management che, alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione, agiscono in sostanziale separatezza da quelle operative.
Con riferimento al Risk Management esso assolve la seguente mission:

- garantire una visione olistica ed integrata dei rischi cui la Banca è esposta e ne assicura un'adeguata informativa agli Organi aziendali;
- identificare, misurare, valutare, monitorare i rischi rilevanti per la Banca;
- assicurare adeguata informativa sui rischi assunti agli Organi aziendali, Funzioni di controllo e ai Responsabili delle strutture coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- presidiare i processi di governo e gestione dei rischi in coerenza con le strategie e le politiche definite dagli Organi aziendali;
- garantire il set up ed il miglioramento continuativo di metodologie, modelli, metriche e strumenti di misurazione ed integrazione dei rischi;
- favorire il recepimento delle normative e delle direttive di Vigilanza;

La diffusione della cultura del rischio e del controllo dei rischi è assicurata all'interno di Cherry Bank:

- dall'individuazione di una univoca e specifica tassonomia dei rischi, approvata dal C.d.A., che è il punto di riferimento per la definizione del Risk Appetite Framework (RAF);
- dalla normativa interna, che a fronte di ogni attività prevede l'evidenziazione dei relativi rischi e dei conseguenti controlli;
- dai controlli eseguiti dalle funzioni, strutturati con obiettivi di miglioramento del governo dei rischi;
- da specifici corsi di formazione per il personale della Banca, tenuti da docenti interni ed esterni.

La misurazione del profilo di rischio costituisce un elemento fondamentale del processo di valutazione dell'Adeguatezza Patrimoniale e della Liquidità interna "ICLAAP" (Internal Capital and Liquidity Adequacy Assessment Process) secondo le disposizioni del Secondo Pilastro dell'Accordo di Basilea.

L'adeguatezza patrimoniale viene valutata considerando il bilanciamento tra i rischi assunti, sia di Primo che di Secondo Pilastro, e il capitale disponibile.

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Le linee strategiche di sviluppo di Cherry Bank trovano definizione nel Piano industriale e nei budget annuali ed identificano nel rischio di credito associato agli impieghi la principale fattispecie di rischio a cui la Banca risulta esposta.
Nel corso del 2025 la Banca ha continuato la propria attività di monitoraggio e analisi critica circa la rischiosità della clientela; è stato mantenuto attivo il ricorso a garanzie statali MCC e SACE. Tale attività è risultata cruciale sia in ottica attuale ma soprattutto prospettica dato lo stato di incertezza del tessuto produttivo che caratterizza l'economia nazionale, in particolar modo per quanto concerne le realtà di piccola-media dimensione, generalmente più esposte a condizioni di stress in contesti macroeconomici meno favorevoli.

Nel quarto trimestre del 2025 la Banca ha inoltre proceduto all'aggiornamento del proprio sistema di rating interno sui segmenti rilevanti di clientela (imprese e privati). Pur mantenendo la natura consortile del modello adottato, il sistema è stato oggetto di un'evoluzione metodologica e di un aggiornamento delle componenti informative e dei parametri di valutazione, con l'obiettivo di migliorarne la capacità discriminante e l'aderenza al mutato contesto economico-finanziario. Tale intervento si inserisce nel più ampio percorso di rafforzamento degli strumenti di misurazione e presidio del rischio di credito, volto a supportare in maniera più efficace i processi di concessione, monitoraggio e gestione del portafoglio creditizio.

Per quanto attiene il comparto NPL di terzi, le attività di acquisto portafogli sono continuate con particolare focus su segmenti di mercato primario e secondario, che hanno visto portare le consistenze complessive di portafoglio a dicembre 2025 pari a circa 121 milioni di euro a fronte di un Gross Book Value di circa 7,4 miliardi di euro. Gli incassi complessivi da gestione nel 2025 sono cresciuti di circa il 27% circa rispetto all'anno precedente.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene effettuato anzitutto mediante le modalità operative che disciplinano le fasi del processo creditizio (istruttoria, erogazione, monitoraggio, revisione periodica, gestione del "work-out"). I fattori alla base del rischio di credito vengono controllati tramite la verifica dell'adeguatezza dell'affidamento (entità, forma tecnica, ecc.) rispetto alle caratteristiche ed esigenze dell'affidato e della capacità del cliente, attuale e prospettica, di pagare il debito.
La Funzione organizzativa preposta alle fasi di istruttoria, erogazione e gestione del credito è quella dei Crediti, all'interno di tale funzione è stata creata apposita unità dedicata al monitoraggio di primo livello mentre l'attività di gestione dei rapporti classificati a Inadempienza Probabile e Sofferenza è assegnata alla Funzione Workout & Recovery. Tale logica di funzionamento è applicabile anche al perimetro facente riferimento alla ex BPV, l'attività di delibera è sostanzialmente accentrata ad eccezione di pratiche di piccolo importo; anche l'attività di monitoraggio credito e gestione del deteriorato sono state accentrate.

Il Risk Management effettua controlli di secondo livello sull'intera "filiera" riguardante l'assunzione del rischio di credito ed il relativo monitoraggio di secondo livello.
Cherry Bank adotta un sistema di rating a fini gestionali per la misurazione del rischio di credito aggiornato nel fine 2025. Va precisato che i rating vengono utilizzati esclusivamente ai fini gestionali e non rientrano nel calcolo dei requisiti patrimoniali. Il requisito patrimoniale relativo al rischio di credito è calcolato mediante la metodologia standardizzata prevista dalle Disposizioni di Vigilanza.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi utilizzati per l'identificazione, la misurazione, la gestione e il controllo del rischio di credito sono costituiti da un insieme di strumenti informatici, procedure e normative interne.

L'attività di monitoraggio e gestione del Rischio di Credito è supportata da analisi di portafoglio ed elaborazioni specifiche, prodotte dalla Banca sulla scorta di database interni. A tal fine Cherry Bank utilizza anche una piattaforma informatica specifica di monitoraggio del credito (CQM, fornita da Cedacri) la quale ha l'obiettivo di individuare le posizioni da sottoporre a monitoraggio e di gestire le posizioni in cui le anomalie si sono già manifestate, con lo scopo finale di gestire e minimizzare il rischio di credito della Banca.

I limiti alle esposizioni individuali e/o di gruppo e alla concentrazione, oltre alle soglie per le operazioni di maggiore rilevanza, sono stabiliti dalla policy interne e approvati dal C.d.A.

Il processo di acquisto di crediti deteriorati, seguito internamente da un team di specialisti, passa attraverso una approfondita due diligence ed un rigoroso processo di pricing che porta alla formulazione di un'offerta, solo dopo aver verificato che il profilo di recupero atteso sia conforme alle aspettative di rendimento che la Banca si attende di ottenere sul singolo portafoglio; la proposta viene discussa e deliberata da un comitato interno, e per importi rilevanti, approvata dal C.d.A.
L'andamento gestionale dei portafogli, la lora redditività viene sistematicamente rendicontato agli Organi Societari, nonché monitorato anche dalla Funzione di Risk Management.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

La stima della perdita attesa avviene in maniera conforme al principio contabile IFRS9 (attraverso l'adozione di un modello di calcolo della perdita attesa) e si basa su informazioni forward-looking nonché di fattori macroeconomici.

Il modello di provisioning sul portafoglio bonis in uso presso Cherry Bank, fornito da Cedacri, conformemente al principio contabile IFRS 9 prevede l'identificazione dello "stadio 2" in base al SICR (ovvero significativo incremento del rischio di credito) il quale viene espresso in relazione alle seguenti determinanti:

- la variazione delle probabilità di default rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dello strumento finanziario. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio "relativo", ovvero la variazione del rating;
- l'eventuale presenza di uno scaduto che risulti tale da almeno 30 giorni;
- l'eventuale presenza di altre condizioni (es.: una rinegoziazione avente le caratteristiche per la qualificazione tra le "forbearance measures");

- presenza di eventi definiti internamente dalla banca attestanti un peggioramento del merito creditizio;
- sulla base di una watch list interna.

La gestione dei crediti deteriorati, ovvero classificati nello stadio 3, è gestita da un apposito ufficio che si adopera con interventi che mirano alla riammissione della controparte alla normale operatività, ovvero operano con intento liquidatorio tramite anche escussione di garanzie, laddove la controparte non presenti le caratteristiche per essere supportata nel rientro. Le rettifiche di valore per tali posizioni vengono apportate in linea con quanto previsto dalla normativa vigente e secondo principi di prudenza valutando analiticamente ciascuna posizione debitoria.

Cherry Bank anche nel 2025 ha partecipato attivamente nel continuo agli sviluppi proposti dal fornitore Cedacri e Cerved per la ricalibrazione delle curve di PD usate per la stima degli accantonamenti, le curve di PD sono compliant con il principio contabile IFRS 9, ed incorporano il contesto macroeconomico, recepite poi nelle curve di rischio sviluppate in house e rilasciate con riferimento ai nuovi modelli di rating nel 4Q2025.

Attualmente il processo di adeguamento del modello di impairment per lo stadio 1 e 2 prevede:

i. un approccio multiscenario: adverse, base, best;
ii. le PD utilizzate ai fini dell'impairment sono state aggiornate e "clusterizzate" per macro aree geografiche, macro settori ATECO e segmenti di clientela.

Con riferimento agli NPL acquistati da terzi si precisa che il rischio di mancato recupero è già fattorizzato nei flussi di cassa prospettici, determinati tramite l'applicazione di metodologie proprietarie.

MISURAZIONE DELLE PERDITE ATTESE

Come previsto dal principio contabile IFRS9 i parametri di rischio sono stati ricalibrati annualmente; è stato condotto un progetto consortile con il supporto di Cerved; si è proceduto ad aggiornare i parametri di rischio e la componente forward looking del modello così da incorporare nelle misure di rischio le prospettive di evoluzione del contesto macroeconomico.
La stima degli elementi forward looking da includere nel calcolo delle perdite attese, in applicazione dell'IFRS 9, sviluppata da Cerved e le variabili macro-economiche sottostanti la stima dello scenario di base, utilizzato nell'ambito della determinazione dell'ECL IFRS 9, sono fornite dal service provider esterno, aggiornate su base annua che tra le principali vedono:

- Tasso a lungo (Government Bond a 5 anni);
- Tasso a breve (Money Market Rate a 3 mesi);
- Tasso sugli impieghi bancari;
- Tasso BOT a 3 mesi;
- Tasso di disoccupazione;
- Tasso di inflazione;
- Tasso di crescita del PIL reale;
- Tasso di crescita dei consumi reali;
- Tasso di crescita degli investimenti reali;
- Tasso di crescita dei consumi pubblici reali;

- Tasso di crescita delle esportazioni reali;
- Tasso di crescita delle importazioni reali;
- Tasso di crescita del PIL reale Area Euro;
- Tasso di crescita della produzione industriale reale;
- Tasso di crescita della produzione servizi reale;
- Tasso di crescita del PIL reale mondiale.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nel corso del 2025 Cherry Bank ha proseguito nella strategia di erogazione del credito facendo ricorso, qualora possibile, alla garanzia statale MCC o SACE. La Banca si avvale dell'assistenza di società di servicing specializzate negli adempimenti richiesti per la gestione della garanzia pubblica.
Cherry Bank privilegia inoltre l'assunzione di garanzie reali derivanti da ipoteche immobiliari (gestite con la procedura informatica Collateral di Cedacri), oltre alle altre forme di garanzia personali come fideiussioni, sia da clientela che da Consorzi di Garanzia. Nell'ambito delle garanzie reali incide in modo contenuto l'utilizzo di garanzie quali pegni su titoli o merci e non si utilizzano controparti specifiche in modo prevalente.
La funzione Crediti provvede alla verifica dell'efficacia giuridica ed operativa delle garanzie ricevute.
Non sono presenti nel portafoglio crediti vincoli contrattuali sulla validità giuridica delle garanzie ricevute. La Banca non utilizza accordi di compensazione delle garanzie e non utilizza derivati su credito.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La classificazione delle attività finanziarie deteriorate avviene secondo quanto previsto dalle norme interne e sulla base delle attività di controllo delle diverse funzioni aziendali delegate dal C.d.A. in funzione degli importi e in linea con le disposizioni della Banca d'Italia.
La gestione delle posizioni che presentano anomalie andamentali è in capo all'Ufficio Monitoraggio Crediti (Funzione Crediti) mentre la gestione del contenzioso è in capo all'Ufficio Workout & Recovery.
La funzione Risk Management verifica che la correttezza della classificazione dei crediti avvenga in modo coerente con le norme approvate dal Consiglio di Amministrazione che recepiscono le indicazioni delle disposizioni di Vigilanza.
L'Internal Audit verifica l'affidabilità e l'efficacia del complessivo processo del credito.

In relazione agli NPL acquistati da terzi, la gestione è incardinata all'interno dell'ufficio NPL Trasformation, la quale poggia su una strategia di forte ricorso a società di recupero e studi legali fidelizzati ed allineati ai valori di Cherry Bank, al fine di poter cogliere economie di scala nella gestione di volumi crescenti.

3.2 Write-off

Quando la Banca constata che il credito è totalmente irrecuperabile viene totalmente svalutata l'attività finanziaria dal bilancio, attraverso l'inserimento di una previsione di perdita pari al 100%. Tale valutazione può avvenire anche prima che si siano concluse definitivamente le azioni intraprese per il recupero del credito.
Ciò non implica che la Banca abbia rinunciato a tale diritto, che potrà essere comunque esercitato a fronte di nuove condizioni (esempi: nel caso in cui il debitore riceva un bene immobile in eredità, di cui ci siamo accorti per il mantenimento delle visure immobiliari in monitoraggio, oppure maturi uno stipendio o una pensione pignorabili), purché nei termini previsti dalla normativa vigente.
Il write off può essere anche parziale ovvero riguardare lo storno di una porzione del credito con imputazione della perdita direttamente a conto economico.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Le attività finanziarie impaired acquisite o originate di Cherry Bank si sostanziano nelle seguenti categorie:

- Crediti NPL acquisiti nell'ambito dell'operatività di NPL Investment & management;
- Attività deteriorate presenti in bilancio e generatesi dall'attività di Relationship Bank. Si rinvia a quanto descritto nella Parte B – Sezione 4 della presente Nota integrativa.

I crediti deteriorati acquistati (Crediti NPL) ammontano ad un valore di bilancio di 143 milioni di euro.
Specificamente l'attività di acquisizione di crediti di natura finanziaria di difficile esigibilità nei confronti di clientela consumer, retail e small business, attiene al complesso delle operazioni volte al recupero, sia giudiziale che stragiudiziale dei crediti acquistati.
La struttura organizzativa interna di gestione degli NPL è stata nel tempo rafforzata grazie all'inserimento, nell'organigramma aziendale, di risorse umane dotate di adeguata e comprovata esperienza nel settore.
La struttura è dedicata all'attività di acquisto e gestione dei crediti NPL originati da banche e istituzioni finanziarie, il tutto nell'ambito degli obiettivi strategici determinati dal Consiglio di Amministrazione. La rivisitazione dei regolamenti interni ha posto in capo al responsabile interno della struttura di asset management i poteri deliberativi in ordine alle previsioni di recupero secondo le assumptions dettate dal Consiglio di Amministrazione.
Tali crediti vengono acquistati a prezzi sensibilmente inferiori al loro valore nominale, mentre gli incassi che si realizzano nell'ambito della successiva attività di gestione, sono di norma superiori al valore di acquisizione, minimizzando così il rischio di perdita.
I crediti deteriorati acquistati sono generalmente riferiti a contratti risolti di cui è già stata inviata da parte dell'originator la decadenza dal beneficio del termine (DBT).
La classificazione delle posizioni deteriorate acquistate avviene secondo le seguenti logiche:

- in caso di acquisto da controparte cedente segnalante, si provvede al momento del primo censimento a classificare le posizioni in continuità segnaletica rispetto al cedente. Nel caso in cui vi fossero presenti degli UTP o Past due, si passa, entro il termine della fase di on-boarding, ad esaminare la posizione al fine di accertarne la corretta classificazione. Trattandosi di contratti non vivi le pratiche vengono normalmente classificate a sofferenza.
- in caso di acquisto da controparte cedente non segnalante, si provvede al momento del primo censimento a classificare le posizioni a sofferenza.

I portafogli acquistati sono comunemente lavorati secondo due principali modalità:

- Gestione stragiudiziale, in cui si punta a raggiungere un accordo di pagamento con il debitore/garante;
- Gestione giudiziale, in cui il recupero è perseguito tramite azione legale, sia essa tesa al pignoramento di una quota di stipendio/pensione, ovvero all'esecuzione immobiliare laddove vi siano beni capienti.

Le previsioni di incasso sono disciplinate da policy interne le quali prevedono valutazioni di natura analitica effettuata da gestore o stime derivanti dal modello di valutazione interno.
Il portafoglio complessivo dei crediti deteriorati in essere al 31 dicembre 2025 presenta una vintage media ponderata di circa 22 mesi dalla data acquisto.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Il 7° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 272/2008 ha introdotto il concetto di esposizioni oggetto di concessioni (c.d."forbearance"), recependo le definizioni introdotte dagli Implementing Technical Standards (in breve ITS) emanati dall'European Banking Authority (EBA). In particolare, la normativa richiede che vengano identificati sia nell'ambito dei crediti in bonis che dei crediti deteriorati i rapporti oggetto di misure di concessione definendo rispettivamente le categorie "Forborne performing exposures" (crediti in bonis oggetto di concessione) e "Non-performing exposures with forbearance measures" (crediti deteriorati oggetto di concessione). La normativa definisce "misure di concessione" ("forbearance measures") le modifiche degli originari termini e condizioni contrattuali, oppure il rifinanziamento totale o parziale del debito, che sono concessi a un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari.

Il rientro in bonis delle esposizioni deteriorate si realizza con il recupero, da parte del debitore, delle condizioni di piena solvibilità, ovvero nella regolarizzazione dello scaduto e nel ripristino delle condizioni per la riattivazione di un regolare rapporto.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

(importi in migliaia di Euro)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	120.297	84.234	3.347	24.362	2.999.703	3.231.942
2. Attività finanziarie valutate al Fair value con impatto sulla redditività complessiva	12.345	11	-	9	35.098	47.464
3. Attività finanziarie designate al Fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al Fair value	-	-	-	-	5.192	5.192
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	**132.643**	**84.245**	**3.347**	**24.371**	**3.039.993**	**3.284.598**
Totale 31/12/2024	**104.430**	**60.329**	**8.083**	**23.477**	**2.677.287**	**2.873.607**

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

(importi in migliaia di Euro)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Totale esposizione netta
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	228.990	21.112	207.878	2.260	3.032.944	8.880	3.024.065	**3.231.942**
2. Attività finanziarie valutate al Fair value con impatto sulla redditività complessiva	12.357	-	12.357	-	35.128	21	35.108	**47.464**
3. Attività finanziarie designate al Fair value	-	-	-	-	X	X	-	**-**
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al Fair value	-	-	-	-	X	X	5.192	**5.192**
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Totale 31/12/2025	**241.346**	**21.112**	**220.234**	**2.260**	**3.068.073**	**8.901**	**3.064.364**	**3.284.598**
Totale 31/12/2024	**196.028**	**23.186**	**172.842**	**-**	**2.705.561**	**7.308**	**2.700.765**	**2.873.607**

L'esposizione lorda delle attività deteriorate espone la parte di attività deteriorate di Banco delle Tre Venezie Spa e Banca Popolare Valconca al momento della business combination al loro Fair value (Vedi Parte B – Attivo Tabella 4.2).

Portafogli/ qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31/12/2025	**-**	**-**	**-**
Totale 31/12/2024	**-**	**-**	**5**

A.1.3 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER FASCE DI SCADUTO (VALORI DI BILANCIO)

(importi in migliaia di Euro)

Portafogli/ qualità'	Primo Stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.692	-	-	4.647	10.751	1.831	703	1.866	35.811	15.950	24.363	90.798
2. Attività finanziarie valutate al Fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12.366
Totale 31/12/2025	**6.692**	**-**	**-**	**4.647**	**10.751**	**1.831**	**703**	**1.866**	**35.811**	**15.950**	**24.363**	**103.164**
Totale 31/12/2024	**9.042**	**-**	**-**	**3.417**	**9.694**	**1.015**	**5.363**	**3.664**	**41.839**	**18.431**	**3.350**	**85.304**

A.1.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI AD EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E DEGLI ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						
	Crediti vs banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Valutate al Fair value con impatto sulla redditività	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti vs banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutata al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Valutate al Fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	
Rettifiche complessive iniziali	**(120)**	**(5.359)**	**(23)**	**-**	**-**	**(5.501)**	**-**	**(1.915)**	**-**	**-**	**-**	**(1.915)**	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	(720)	(5.101)	(10)	-	-	(5.831)	(136)	(201)	-	-	-	(337)	
Cancellazioni diverse dai write- off	693	1.198	0	-	-	1.891	129	73	-	-	-	202	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito(+/-)	(129)	4.149	11	-	-	4.032	(67)	(1.549)	-	-	-	(1.616)	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	17	-	-	-	17	
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off non rilevanti direttamente a Conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Rettifiche complessive finali	**(276)**	**(5.113)**	**(21)**	**-**	**-**	**(5.410)**	**(75)**	**(3.576)**	**-**	**-**	**-**	**(3.650)**	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off rilevati direttamente a Conto economico	**-**	-	-	**-**	-	-	**-**	-	-	**-**	-	-	

(importi in migliaia di Euro)

Attività rientranti nel terzo stadio						Attività finanziarie impaired acquisite o originate					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
Crediti vs banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al Fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al Fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
-	**(17.533)**	**-**	**-**	**(17.533)**	**-**	**(5.665)**	**-**	**-**	**(5.653)**	**(12)**	**(416)**	**(161)**	**(180)**	**(31.371)**
-	(12.717)	-	-	(12.717)	-	X	X	X	X	X	(293)	(13)	-	**(19.192)**
-	255	-	-	255	-	669	-	-	517	152	175	82	157	**3.431**
-	5.659	-	-	5.659	-	(1.782)	-	-	(1.724)	(58)	44	(16)	1	**6.323**
-	2	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**18**
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
-	10.373	-	-	10.373	-	3	-	-	-	3	-	-	-	**10.376**
-	-	-	-	-	-	(281)	-	-	(136)	(145)	-	-	-	**(281)**
-	**(13.961)**	**-**	**-**	**(13.961)**	**-**	**(7.056)**	**-**	**-**	**(6.996)**	**(60)**	**(490)**	**(107)**	**(22)**	**(30.696)**
-	(610)	-	-	(610)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**(610)**
-	(2.844)	-	**-**	(2.844)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.844)

A.1.5 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI E NOMINALI)

(importi in migliaia di Euro)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	55.898	11.685	10.885	1.622	12.453	445
2. Attività finanziarie valutate al Fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	7.591	2.408	302	237	779	45
Totale 31/12/2025	**63.489**	**14.093**	**11.187**	**1.859**	**13.232**	**490**
Totale 31/12/2024	**45.418**	**12.963**	**10.230**	**-**	**27.676**	**157**

A.1.6 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI

(importi in migliaia di Euro)

Tipologia esposizione/ valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA										
A.1 A VISTA	**115.424**	**112.652**	**2.772**	**-**	**-**	**302**	**232**	**70**	**-**	**-** **115.122**	**-**
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	- -	**-**
b) Non deteriorate	115.424	112.652	2.772	X	-	302	232	70	X	- 115.122	-
A.2 ALTRE	**17.925**	**17.222**	**703**	**-**	**-**	**49**	**45**	**4**	**-**	**-** **17.876**	**-**
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	X	-	-	- -	**-**
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	- -	**-**
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	X	-	-	- -	**-**
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	X	-	-	- -	**-**
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	X	-	-	- -	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	X	-	-	- -	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	- -	**-**
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	- -	**-**
e) Altre esposizioni non deteriorate	17.925	17.222	703	X	-	49	45	4	X	- 17.876	**-**
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	- -	**-**
Totale A	**133.349**	**129.875**	**3.475**	**-**	**-**	**351**	**276**	**75**	**-**	**-** **132.999**	**-**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO										
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	- -	**-**
b) Non deteriorate	278.550	7.776	700	X	-	16	15	0	X	- 278.534	-
Totale B	**278.550**	**7.776**	**700**	**-**	**-**	**16**	**15**	**0**	**-**	**-** **278.534**	**-**
Totale A+B	**411.899**	**137.651**	**4.175**	**-**	**-**	**367**	**292**	**75**	**-**	**-** **411.533**	**-**

A.1.7 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI

(importi in migliaia di Euro)

Tipologia esposizione/ valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	145.033	X	-	19.219	125.814	12.390	X	-	6.133	6.257	132.643	2.260
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.044	X	-	4.516	528	2.227	X	-	1.780	447	2.817	602
b) Inadempienze probabili	92.643	X	-	57.404	35.239	8.398	X	-	7.200	1.198	84.245	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	22.376	X	-	21.062	1.314	4.783	X	-	4.465	319	17.593	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	3.670	X	-	3.667	4	324	X	-	323	0	3.347	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.277	X	-	1.277	-	133	X	-	133	-	1.144	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	25.486	6.799	18.203	X	483	1.115	107	975	X	33	24.371	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	6.920	-	6.920	X	-	356	-	356	X	-	6.564	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	3.029.853	2.964.850	59.124	X	687	7.737	5.076	2.601	X	60	3.022.117	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	31.403	-	31.115	X	288	1.514	-	1.502	X	12	29.889	-
TOTALE A	**3.296.686**	**2.971.650**	**77.328**	**80.290**	**162.227**	**29.964**	**5.183**	**3.576**	**13.656**	**7.549**	**3.266.722**	**2.260**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	2.588	X	-	2.588	-	22	X	-	22	-	2.566	-
b) Non deteriorate	256.751	248.747	8.004	X	-	597	490	107	X	-	256.154	-
TOTALE B	**259.338**	**248.747**	**8.004**	**2.588**	-	**618**	**490**	**107**	**22**	-	**258.720**	**-**
Totale A+B	**3.556.024**	**3.220.397**	**85.331**	**82.877**	**162.227**	**30.582**	**5.673**	**3.682**	**13.678**	**7.549**	**3.525.442**	**2.260**

A.1.8 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

La Banca non ha in essere esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.8BIS ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

La Banca non ha in essere esposizioni oggetto di concessioni verso banche.

A.1.9 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

(importi in migliaia di Euro)

Causali/categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**113.865**	**73.117**	**9.039**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**338.092**	**104.174**	**2.862.193**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	279	37.402	1.740.352
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	246.906	14.407	47
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	38.668	16.089	61
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	5	-
B.5 altre variazioni in aumento	52.239	36.271	1.121.732
C. Variazioni in diminuzione	**306.925**	**84.648**	**2.867.562**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	1.785	1.547	2.184.213
C.2 write-off	237.465	-	-
C.3 incassi	5.805	19.958	4.364
C.4 realizzi per cessioni	1.974	-	-
C.5 perdite da cessioni	4.489	59	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	69	38.661	16.088
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	7	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	55.337	24.417	662.897
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	**145.033**	**92.643**	**3.670**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		992	

A.1.9BIS ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

(importi in migliaia di Euro)

Causali/categorie	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale	**25.543**	**30.255**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	**-**
B. Variazioni in aumento	**18.907**	**35.540**
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	244	31.607
B.2 Ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessione	9.258	X
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessione deteriorate	X	935
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	5.387	-
B.5 altre variazioni in aumento	4.019	2.998
C. Variazioni in diminuzione	**15.753**	**27.473**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	7.170
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	935	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	9.258
C.4 write-off	1.667	-
C.5 incassi	4.598	7.266
C.6 realizzi per cessione	-	-
C.7 perdite da cessione	609	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	7.943	3.778
D. Esposizione lorda finale	**28.697**	**38.323**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		11.067

A.1.10 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Non sussistono rettifiche di valore su esposizioni verso banche.

A.1.11. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

(importi in migliaia di Euro)

Causali /categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**9.435**	**2.466**	**12.788**	**5.091**	**956**	**95**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**24.514**	**1.858**	**11.386**	**2.999**	**361**	**177**
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	-	X	63	X	1	X
B.2 altre rettifiche di valore	7.644	1.081	5.894	2.906	293	129
B.3 perdite da cessione	705	7	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6.103	771	562	94	68	48
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	10.063	-	4.867	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**21.559**	**2.097**	**15.775**	**3.476**	**993**	**162**
C.1 riprese di valore da valutazione	1.396	223	2.518	961	228	20
C.2 riprese di valore da incasso	1.609	90	7.203	366	88	49
C.3 utili da cessione	224	38	-	-	-	-
C.4 write-off	13.784	1.224	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	6.055	2.149	677	94
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	4.547	523	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**12.390**	**2.227**	**8.398**	**4.614**	**324**	**110**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2. Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilascaite in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING ESTERNI (VALORI LORDI)

(importi in migliaia di Euro)

Esposizioni	Classe di rating esterni						SENZA RATING	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**-**	**1.046**	**1.939.709**	**17.222**	**633**	**-**	**1.307.873**	**3.266.483**
- Primo stadio	-	1.046	1.939.709	17.222	633	-	995.143	2.953.753
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	78.030	78.030
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	91.834	91.834
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	142.866	142.866
B. Attività finanziarie valutate al Fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**2.123**	**30.225**	**-**	**-**	**-**	**15.137**	**47.485**
- Primo stadio	-	2.123	30.225	-	-	-	2.771	35.119
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	**-**
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
-Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	12.366	12.366
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	**-**	**3.169**	**1.969.934**	**17.222**	**633**	**-**	**1.323.010**	**3.313.968**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	**-**	**-**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	228.314	228.314
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	7.968	7.968
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	2.576	2.576
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale D	-	-	-	-	-	-	**238.857**	**238.857**
Totale (A + B + C +D)	**-**	**3.169**	**1.969.934**	**17.222**	**633**	**-**	**1.561.867**	**3.552.826**

A.2.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING INTERNI (VALORI LORDI)

La Banca non si avvale di rating interni ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali a fini di vigilanza prudenziale.

A.3. Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE GARANTITE

Non sussistono esposizioni verso banche garantite.

A.3.2 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA GARANTITE

(importi in migliaia di Euro)

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie Personali (2)									Totale
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
								Altri derivati								
			Immobili	Immobili – leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	C LN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**830.668**	**806.617**	**298.099**	**-**	**7.305**	**96.343**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**226.649**	**9**	**4.157**	**87.507**	**720.069**
1.1 totalmente garantite	574.917	554.564	297.129	-	5.135	79.683	-	-	-	-	-	85.937	9	3.873	78.473	550.239
- di cui deteriorate	64.290	48.997	26.338	-	13	2.573	-	-	-	-	-	12.378	-	316	7.380	48.997
1.2 parzialmente garantite	255.751	252.053	970	-	2.170	16.659	-	-	-	-	-	140.713	-	285	9.034	169.831
- di cui deteriorate	10.422	7.906	-	-	150	7	-	-	-	-	-	6.467	-	-	-	6.623
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**131.588**	**131.248**	**9.552**	**-**	**4.795**	**10.749**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**18.454**	**-**	**2.512**	**63.989**	**110.050**
2.1 totalmente garantite	96.786	96.638	9.552	-	4.780	8.430	-	-	-	-	-	11.253	-	2.504	60.012	96.531
- di cui deteriorate	1.852	1.832	160	-	-	18	-	-	-	-	-	361	-	-	1.293	1.832
2.2 parzialmente garantite	34.802	34.609	-	-	15	2.319	-	-	-	-	-	7.201	-	8	3.977	13.520
- di cui deteriorate	530	530	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15	-	-	500	515

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

(importi in migliaia di Euro)

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					Di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	**1.560**	**2.698**	**-**	**2.584**	**-**
A.1 Ad uso funzionale	1.560	2.698	-	2.584	-
A.2 A scopo investimento	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale e titoli di debito	-	-	-	-	-
C. Altre attività	-	-	-	-	-
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
D.1 Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2 Altre attività	-	-	-	-	-
Totale (T)	**1.560**	**2.698**	**-**	**2.584**	**-**
Totale (T-1)	**1.560**	**2.698**	**-**	**2.641**	**-**

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

(importi in migliaia di Euro)

Esposizioni/controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	151	8	-	-	47.492	6.973	84.999	5.409
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	1.366	1.001	1.451	1.226
A.2 Inadempienze probabili	-	-	25.102	205	-	-	45.674	6.361	13.469	1.833
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	15.447	3.957	2.146	826
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	2	0	-	-	1.828	217	1.516	106
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	1.055	122	90	10
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.974.710	229	202.296	1.835	-	-	707.360	4.597	162.122	2.192
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	94	3	17	2	-	-	30.957	1.238	5.386	627
Totale A	**1.974.710**	**229**	**227.551**	**2.048**	**-**	**-**	**802.355**	**18.148**	**262.106**	**9.539**
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	2.387	18	179	4
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	22.700	268	-	-	210.004	309	23.449	20
Totale B	**-**	**-**	**22.700**	**268**	**-**	**-**	**212.392**	**327**	**23.628**	**23**
Totale (A+B) 31/12/2025	**1.974.710**	**229**	**250.251**	**2.316**	**-**	**-**	**1.014.747**	**18.475**	**285.734**	**9.563**
Totale (A+B) 31/12/2024	**1.779.278**	**453**	**130.169**	**773**	**58**	**2**	**897.224**	**20.099**	**295.587**	**9.902**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

(importi in migliaia di Euro)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	132.380	14.380	236	212	14	1	-	-	13	-
A.2 Inadempienze probabili	82.742	10.716	1.503	29	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3.138	313	209	11	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.012.041	8.628	20.280	126	5.279	75	8.887	23	-	-
Totale A	**3.230.300**	**34.037**	**22.229**	**377**	**5.293**	**76**	**8.887**	**23**	**13**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	2.566	22	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	255.431	597	687	-	3	-	34	-	-	-
Totale B	**257.996**	**618**	**687**	**-**	**3**	**-**	**34**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31/12/2025	**3.488.297**	**34.655**	**22.915**	**377**	**5.296**	**76**	**8.921**	**23**	**13**	**-**
Totale (A+B) 31/12/2024	**3.085.871**	**47.158**	**14.409**	**1.015**	**1.790**	**26**	**173**	**-**	**15**	**1**

(importi in migliaia di Euro)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	28.217	1.902	37.757	8.500	27.764	2.136	38.642	1.842
A.2 Inadempienze probabili	2.611	344	58.453	8.715	3.052	1.458	18.626	198
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	323	39	2.137	202	387	40	292	31
A.4 Esposizioni non deteriorate	270.049	2.664	659.165	4.786	2.060.509	940	22.317	239
Totale A	**301.200**	**4.949**	**757.512**	**22.203**	**2.091.712**	**4.574**	**79.877**	**2.311**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	1.270	4	1.296	18	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	54.649	346	166.731	215	30.407	21	3.644	14
Totale B	**54.649**	**346**	**168.001**	**219**	**31.703**	**39**	**3.644**	**14**
Totale (A+B) 31/12/2025	**355.849**	**5.295**	**925.512**	**22.422**	**2.123.415**	**4.613**	**83.521**	**2.325**
Totale (A+B) 31/12/2024	**138.548**	**3.648**	**957.932**	**35.838**	**1.946.425**	**6.524**	**42.966**	**1.149**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

(importi in migliaia di Euro)

Esposizioni/aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	128.839	274	2.930	58	1.230	19	-	-	-	-
Totale A	**128.839**	**274**	**2.930**	**58**	**1.230**	**19**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	4.388	1	17	-	-	-	3.868	15	188	1
Totale B	4.388	1	17	-	-	-	3.868	15	188	1
Totale (A+B) 31/12/2025	**133.226**	**275**	**2.946**	**58**	**1.230**	**19**	**3.868**	**15**	**188**	**1**
Totale (A+B) 31/12/2024	**168.533**	**92**	**1.115**	**11**	**897**	**27**	**-**	**-**	**-**	**-**

(importi in migliaia di Euro)

Esposizioni/aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	29.978	262	-	-	98.861	12	-	-
Totale A	**29.978**	**262**	**-**	**-**	**98.861**	**12**	**-**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	700	-	3.688	-	-	-	-	-
Totale B	**700**	**-**	**3.688**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31/12/2025	**30.677**	**262**	**3.688**	**-**	**98.861**	**12**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31/12/2024	**57.285**	**87**	**6.399**	**3**	**104.849**	**2**	**-**	**-**

B.4 Grandi esposizioni

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2025	31/12/2024
a) Valore di bilancio	3.775.592	3.688.968
b) Valore ponderato	170.889	116.531
b) Numero	**10**	**7**

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Operazioni di cartolarizzazione di sofferenze acquisite con l'incorporazione di Banca Popolare Valconca

Nel corso del 2020 Banca Popolare Valconca ha partecipato ad un'operazione di cartolarizzazione multioriginator di un portafoglio di crediti in sofferenza con presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d."GACS") ai sensi del Decreto Legge n. 18 del 14 febbraio 2016, convertito con Legge n. 49 dell'8 aprile 2016, implementata con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 3 agosto 2016, con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 21 novembre 2017 e con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 10 ottobre 2018 e successivamente modificata dalla Legge 20 maggio 2019, n. 41, di conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 25 marzo 2019, n. 22, (Operazione), nella quale Iccrea Banca e, insieme alle società controllate, il "Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea" (GBCI) - interviene in qualità sia di cedente, sia di soggetto promotore e joint arranger assieme a JP Morgan Securities Limited.
L'Operazione ha visto il coinvolgimento di 88 Banche appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea e di due banche non facenti parte del GBCI, tra cui Banca Popolare Valconca, le quali hanno ceduto ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 portafogli di crediti chirografari e ipotecari, assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza alla data di cessione (Portafoglio) per una Pretesa Creditoria complessiva di circa Euro 2,3 miliardi alla data di efficacia economica, a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata "BCC NPLs 2020 S.r.l." (SPV), nonché il contestuale conferimento di un mandato di gestione (servicing) da parte di quest'ultima a un service terzo e indipendente rispetto alle Cedenti.
In tale operazione la Banca ha ceduto un portafoglio crediti per un valore lordo pari a 18,320 milioni di Euro (suddivisi tra 90 debitori) ad un prezzo del 25%. L'ammontare al netto delle rettifiche di valore ammonta a 4,407 milioni di Euro.
Il Consiglio di Amministrazione di Banca Popolare Valconca ha deliberato in data 30 luglio 2018 di aderire, insieme ad altre 16 Banche, ad un'operazione di cartolarizzazione multioriginator di posizioni creditizie classificate a sofferenza, assistita da garanzia emessa del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del D.L. 18/2016 (c.d. "GACS"). L'operazione è stata perfezionata il 16 novembre 2018 per un valore contabile complessivo lordo al 31 dicembre 2017 pari a Euro 1.578,3 milioni di NPLs, composto da crediti secured per il 65,7% e da crediti unsecured per il 34,3%. In data 16 novembre 2018 è stata anche presentata istanza al MEF per l'ottenimento della GACS (garanzia statale prevista del D.L. 18 del 14/2/2016, come modificato dalla legge di conversione

49 dell'8/4/2016) sui titoli Senior, e in data 4 dicembre 2018, a seguito di evidenze del soggetto gestore Consap, è stata inviata una modifica dell'istanza. Con decreto del 18 gennaio 2019, il MEF ha concesso la garanzia statale "GACS" in favore del detentore del titolo Senior, secondo quanto previsto dal D.L. 14 febbraio 2016 n. 18, convertito nella Legge 8 aprile 2016 n. 49 e in base all'iter di cui al Decreto MEF del 3 agosto 2016.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazioni "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e tipologia esposizione

Tipologia attività di cartolarizzazione/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche /riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche /riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche /riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche /riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche /riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche /riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche /riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche /riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche /riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	27.359	198	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cartolarizzazione POP NPLS 2018 srl	24.096	188	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cartolarizzazione BCC NPLS 2020 srl	2.033	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cartolarizzazione Cherry Blossom	1.230	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazioni "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e tipologia esposizione

Tipologia attività di cartolarizzazione/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche /riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche /riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche /riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche /riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche /riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche /riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche /riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche /riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche /riprese di valore
Project 1906/5	262	2																

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/ denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
POP NPLS 2018 SRL	Conegliano Veneto (TV)	NO	80.303	-	19.660	218.668	50.000	15.780
BCC NPLS 2020 SRL	Conegliano Veneto (TV)	NO	145.154	-	91.594	235.050	41.000	24.000
CHERRY BLOSSOM SPV SRL	Conegliano Veneto (TV)	NO	15.921	-	2.550	11.000	-	-

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

In data 20 gennaio 2025 sono state estinte anticipatamente le operazioni di cartolarizzazione relative alle società veicolo Magnolia SPV e Valconca SPV, con riacquisto da parte della Banca dei rispettivi portafogli di crediti che erano stati originariamente ceduti a tali veicoli rispettivamente da Banco delle Tre Venezie S.p.A. e Banca Popolare Valconca S.p.A. Delle suddette operazioni di riacquisto è stata data pubblicità mediante avviso di cessione pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Parte II n. 18 del 11 febbraio 2025. L'operazione è stata effettuata nell'ottica di ricostituire un portafoglio di maggiori dimensioni su cui eventualmente poter strutturare una cartolarizzazione con una size più coerente alle dimensioni della Banca, oltre a consentire una maggior efficienza in termini di costo. L'unwinding ha avuto impatti del tutto immateriali sugli indicatori di liquidità.

La nuova operazione di cartolarizzazione realizzata contabilmente determina l'iscrizione degli importi fra le attività cedute e non cancellate integralmente. Si tratta di mutui ipotecari e chirografari in bonis erogati a clientela rientrante nella categoria delle PMI.

L'operazione prevede il finanziamento dell'intera tranche senior da parte di investitore istituzionale.
Il titolo junior emesso dal veicolo Cherry Horizon risulta iscritto nel proprio portafoglio di proprietà.

Fra le passività si trova iscritto un importo di euro 261,8 milioni a fronte delle relative attività cedute non cancellate.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

(importi in migliaia di Euro)

Forme tecniche/portafoglio	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui: deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**-**	**-**	**-**	**X**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al Fair value	-	-	-	-	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al Fair value	-	-	-	-	**-**	**-**	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al Fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**579.423**	**315.646**	**263.776**	**992**	**(531.428)**	**(261.825)**	**(269.603)**
1. Titoli di debito	263.776	-	263.776	-	(269.603)	-	(269.603)
2. Finanziamenti	315.646	315.646	-	992	(261.825)	(261.825)	-
Totale 31/12/2025	**579.423**	**315.646**	**263.776**	**992**	**(531.428)**	**(261.825)**	**(269.603)**
Totale 31/12/2024	**519.738**	**348.495**	**171.243**	**14.407**	**(236.780)**	**(63.338)**	**(173.442)**

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Cherry Bank non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito, né modelli interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito. Tuttavia, sono in uso metodi gestionali, il principale dei quali è il già citato CRS (Credit Rating System) per l'attribuzione di un rating di controparte alla clientela. I rating costituiscono uno degli elementi informativi a supporto dell'analisi delle posizioni nell'ambito della gestione e del monitoraggio del rischio di credito; sono utilizzati, insieme ad altri parametri, per la definizione del perimetro dei rinnovi automatici e per la gestione delle pratiche all'interno della procedura di monitoraggio crediti, che regola l'intervento delle strutture di controllo nei casi di anomalie sulle posizioni di credito potenzialmente pericolose. La stessa classificazione della clientela per classi di rating (categorie di rischio omogenee) è utilizzata per la quantificazione della valutazione collettiva dei crediti in bonis.

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 Rrischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il processo di investimento del portafoglio di proprietà risulta strutturato e formalizzato nelle delibere del Consiglio di Amministrazione; l'asset allocation considera: l'andamento della gestione in termini di volumi, la redditività e gli assorbimenti patrimoniali; l'analisi dei mercati e le previsioni sulle evoluzioni; il profilo di rischio degli investimenti.

Gli obiettivi di redditività e composizione sono fissati in coerenza con le politiche di allocazione del capitale e gestione del rischio di tasso di interesse delineate nei Piani industriali e nel budget e tengono opportunamente conto, tempo per tempo, della posizione di liquidità complessiva della Banca, in un'ottica di supporto alla funzione di tesoreria.
Il rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza è verificato periodicamente; per quanto riguarda il rischio di prezzo, l'attività di investimento in strumenti azionari risulta anch'essa marginale e quella in quote di fondi comuni e Sicav è molto contenuta.
Nell'ambito del rischio di mercato va collocata anche tutta l'operatività che Cherry Bank fa in proprio con riferimento alla compravendita dei crediti fiscali.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La gestione del rischio di mercato e le connesse responsabilità sono in capo all'Amministratore Delegato, che si avvale della Funzione Finance ed in particolare dell'Ufficio Tesoreria e Finanza.

Non vengono utilizzati modelli interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Informazioni di natura quantitativa

Al 31/12/2025 il VaR inerente al portafoglio di negoziazione derivante dal rischio tasso d'interesse risulta nullo non essendovi alcun titolo classificato in tale tipologia di portafoglio. Tale esposizione è stata costantemente verificata e monitorata.
Il VaR azionario gravante sul portafoglio di negoziazione è nullo, in quanto non sussiste alla data alcuna esposizione in titoli di capitale azionarie.

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO

(importi in migliaia di Euro)

Tipologia/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	**-**
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	**-**
- altri	-	-	-	-	-	-	-	**-**
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3. Derivati finanziari	-	**(29)**	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	(29)	-	-	-	-	-	**-**
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	**-**
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	(29)	-	-	-	-	-	**-**
- Posizioni lunghe	-	68	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	**-**	97	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	-

VALUTA DI DENOMINAZIONE: DOLLARO USA

(importi in migliaia di Euro)

Tipologia/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	**-**
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	**-**
- altri	-	-	-	-	-	-	-	**-**
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3. Derivati finanziari	-	**30**	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	30	-	-	-	-	-	**-**
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	**-**
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	30	-	-	-	-	-	**-**
- Posizioni lunghe	-	97	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	**-**	67	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	-

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse sugli strumenti finanziari attivi e passivi, diversi da quelli trattati al punto precedente derivano dal profilo finanziario e dalle tipologie di indicizzazione cui sono soggette le diverse poste. Le poste a tasso fisso hanno un'incidenza rilevante per quanto riguarda sia le attività sia, soprattutto, le passività. L'esposizione del banking book al rischio di tasso di interesse è monitorata dal Risk Management, che verifica mensilmente (mediante apposito tool fornito da Cedacri e Prometeia) la sensitivity dalla Banca al rischio tasso in termini di impatto di una variazione dei tassi sul valore netto del patrimonio e sul margine d'interesse, applicando la metodologia proposta dall'EBA.Per il calcolo del requisito patrimoniale ai fini di vigilanza, Cherry Bank utilizza la metodologia standard proposta dall'EBA (recepita con Regolamento UE 857/2024). La ratio di tale approccio è individuare la potenziale perdita che la Banca può subire in caso di shock di +/-200 punti base piuttosto che negli scenari di shock previsti dall'EBA.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO

Tipologia/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**478.853**	**567.642**	**1.828.849**	**28.721**	**156.283**	**148.418**	**31.437**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	21.981	1.749.551	11.057	63.875	142.011	12.821	**-**
- con opzione di rimborso anticipato	-	1.213	10.006	18	1.905	262	-	**-**
- altri	-	20.768	1.739.545	11.039	61.970	141.749	12.821	**-**
1.2 Finanziamenti a banche	111.283	17.178	698	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	367.569	528.484	78.599	17.663	92.408	6.407	18.616	-
- c/c	109.996	1.323	2.146	359	5.585	13	-	-
- altri finanziamenti	257.574	527.161	76.453	17.305	86.823	6.394	18.616	-
- con opzione di rimborso anticipato	185.053	438.503	44.047	12.999	17.631	6.250	10.537	-
- altri	72.521	88.657	32.406	4.306	69.192	144	8.079	-
2. Passività per cassa	**925.937**	**2.120.657**	**160.346**	**199.300**	**574.933**	**10.346**	-	**-**
2.1 Debiti verso clientela	925.276	450.385	160.346	199.300	574.933	10.346	-	**-**
- c/c	900.255	116.280	112.955	102.267	342.913	-	-	-
- altri debiti	25.020	334.105	47.391	97.033	232.019	10.346	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	25.020	334.105	47.391	97.033	232.019	10.346	-	-

Tipologia/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
2.2 Debiti verso banche	661	1.670.272	-	-	-	-	-	-
- c/c	661	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	1.670.272	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	5.192	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	5.192	-	-
4. Altre Operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	31.262	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	31.262	-	-	-	-	-	-	-

VALUTA DI DENOMINAZIONE: DOLLARO USA

Tipologia/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**2.884**	**9**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	2.883	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1	9	-	-	-	-	-	-
- c/c	1	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	9	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	9	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	2.998	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	**-**	**-**	-	-	-	**-**
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre Operazioni fuori bilancio	-	**-**	-	-	-	-	-	**-**
+ Posizioni lunghe	-	31	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	31	-	-	-	-	-	-

VALUTA DI DENOMINAZIONE: STERLINA GRAN BRETAGNA

Tipologia/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**615**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	615	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	**677**	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	677	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	677	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	**-**	-	-	-	-	-	**-**
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre Operazioni fuori bilancio	-	**-**	-	-	-	-	-	**-**
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	**-**	-	-	-	-	-	-

VALUTA DI DENOMINAZIONE: FRANCO SVIZZERA

Tipologia/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**55**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	55	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	**33**	**-**	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	33	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	33	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre Operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

VALUTA DI DENOMINAZIONE: RAND SUD AFRICA E NAMIBIA

Tipologia/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**57**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	57	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	**-**	**-**	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre Operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

VALUTA DI DENOMINAZIONE: YEN GIAPPONE

Tipologia/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**123**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	**-**
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	**-**
- altri	-	-	-	-	-	-	-	**-**
1.2 Finanziamenti a banche	123	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	**-**	-	**-**	**-**	-	-	**-**
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	**-**
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	**-**
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	**-**
- altri	-	-	-	-	-	-	-	**-**
2. Passività per cassa	**110**	**-**	-	-	-	-	-	**-**
2.1 Debiti verso clientela	110	-	-	-	-	-	-	**-**
- c/c	110	-	-	-	-	-	-	**-**
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	**-**
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	**-**
- altri	**-**	**-**	-	-	-	-	-	**-**
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	**-**
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	**-**
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	**-**
- con opzione di rimborso anticipato	**-**	**-**	-	-	-	-	-	**-**
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	**-**
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	**-**
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	**-**
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	**-**
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	**-**
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	**-**
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	**-**
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	**-**
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	**-**
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	**-**
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	**-**
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	**-**
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre Operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	**-**
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

VALUTA DI DENOMINAZIONE: ALTRE VALUTE

Tipologia/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**105**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	105	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	**12**	**-**	-	-	-	-	-	**-**
2.1 Debiti verso clientela	12	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	12	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre Operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'analisi del rischio di tasso di interesse sul banking book nel corso del periodo è stata eseguita mediante la metodologia standard proposta dall'EBA. Il Delta Valore Economico ("Delta EVE") ed il Delta Margine di Interesse ("Delta NII") al 30/12/2024, rispettano le soglie minime (rispettivamente del 20% e del 5%) in tutti gli scenari di stress previsti dalla normativa; si ricorda che gli scenari sono:

- parallel +/- 200 punti base;
- Flattener shock (short rates up and long rates down);
- Steepener (short rates down and long rates up);
- Short rates shock up; Short rates shock down.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il ruolo dell'operatività in valuta della Banca è complessivamente assai ridotto, così come ridotto è lo sbilancio fra attività e passività denominate in valuta. Ciò si riflette in un rischio pressoché nullo per le divise diverse dall'euro.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

In considerazione della scarsa consistenza complessiva delle esposizioni, che renderebbe poco conveniente il ricorso a coperture mediante strumenti derivati, non vengono effettuate specifiche coperture del rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(importi in migliaia di Euro)

Voci	Valute					
	Dollaro USA	Sterlina Inglese	Yen Giappone	Franchi Svizzeri	Rand Sudafrica	Altre valute
A. Attività finanziarie	**2.893**	**615**	**123**	**55**	**57**	**105**
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	2.883	615	123	55	57	105
A.4 Finanziamenti a clientela	10	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	**279**	**79**	**-**	**3**	**-**	**-**
C. Passività finanziarie	**2.998**	**677**	**110**	**33**	**-**	**12**
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	2.998	677	110	33	-	12
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	**85**	**4**	**-**	**-**	**-**	**-**
E. Derivati finanziari	**29.862**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	29.862	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	97	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	67	-	-	-	-	-
Totale attività	**3.269**	**694**	**123**	**58**	**57**	**105**
Totale passività	**3.151**	**681**	**110**	**33**	**-**	**12**
Sbilancio (+/-)	**118**	**12**	**13**	**26**	**57**	**93**

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non ha adottato modelli interni.

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

Cherry Bank non ha in essere strumenti derivati di negoziazione al 31 dicembre 2025.

A - Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

(importi in migliaia di Euro)

Attività sottostanti/tipologie derivati	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
		Senza controparti centrali				Senza controparti centrali		
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	**-**	-	-	-	**482**	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	482	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**482**	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: Fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

(importi in migliaia di Euro)

Tipologie / derivati	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	Over the counter				Over the counter			
		Senza controparti centrali				Senza controparti centrali		
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	11	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**11**	**-**

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, Fair value lordo positivo e negativo per controparti

(importi in migliaia di Euro)

Attività sottostanti	Governi e Banche Centrali	Banche	Altre Società Finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione	-	-	-	-
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-
3) vValute e oro	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

(importi in migliaia di Euro)

Sottostanti / vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A1. Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A2. Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A3. Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A4. Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A5. Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	-	-	-	**-**
Totale 31/12/2024	**-**	**-**	**-**	**-**

Sezione 4 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta tipicamente sotto forma di inadempimento rispetto agli impegni di pagamento o di incapacità a finanziare l'attivo di bilancio con la necessaria tempestività e secondo criteri di economicità a causa di impossibilità di reperire fondi o di ottenerli a costi ragionevoli (funding liquidity risk) o a causa dell'impossibilità di vendere una propria posizione a prezzi di mercato economicamente convenienti (market liquidity risk). La strategia generale di gestione del rischio di liquidità di Cherry Bank prevede l'adozione di specifici indirizzi gestionali con la finalità di ridurre la probabilità di manifestazione delle circostanze favorevoli precedentemente descritte. La posizione di liquidità al 31 dicembre 2025 presenta una adeguata riserva di liquidità.

Le attività liquidabili sono determinate facendo riferimento agli asset rifinanziabili presso la Banca Centrale, al netto degli opportuni haircut (ovvero lo sconto rispetto al valore dell'attività) a cui si aggiungono i titoli eligible non vincolati.

La politica della Banca relativa al reperimento dei fondi per la propria attività ha visto nel corso del 2025 un maggiore ricorso alla raccolta attraverso canali istituzionali nell'ottica di una corretta diversificazione delle fonti di funding; la politica di raccolta da imprese e privati (realizzata prevalentemente attraverso canali on-line), nel corso del 2025, ha indirizzato verso la contrazione dell'ammontare raccolto tramite canali on-line. Il portafoglio titoli di proprietà al 31 dicembre 2025 comprende una quota importante di titoli finanziabili presso la BCE che potrebbero essere utilizzati per gestire eventuali gap di liquidità in caso di necessità e che consentono di confermare comunque l'affidabilità della politica di gestione della liquidità della Banca anche in situazioni di stress.

Dal punto di vista del governo del rischio il Consiglio di Amministrazione è responsabile della definizione della soglia di tolleranza al rischio di liquidità e delle politiche legate a tale tipologia di rischio. Lo stesso Consiglio, inoltre, ha approvato il RAF ed il Contigency Funding Plan in cui vengono descritte tali soglie e le scelte organizzative e metodologiche intraprese per il monitoraggio, il controllo e la gestione del rischio di liquidità.

La valutazione del rischio risponde ai requisiti minimi previsti dalle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza, nelle quali non sono date indicazioni per un capitale da accantonare ai fini di vigilanza, ma sono indicate metodologie di monitoraggio del rischio con i seguenti strumenti:

- LCR – Liquidity Coverage Ratio;
- NSFR – Net Stable Funding Ratio;
- Maturity Ladder;
- Indici di concentrazione;
- Contingency Funding Plan.

Tali metodologie utilizzate dalla Banca permettono di tenere sotto osservazione il rischio e individuare adeguate politiche di gestione dello stesso in caso di crisi.

Il controllo del rischio di liquidità viene effettuato a diversi livelli:

- operativamente l'Ufficio Tesoreria e Finanza prende le decisioni di gestione in ordine al mantenimento quotidiano dell'equilibrio della posizione di liquidità, mediante la gestione dei rapporti interbancari a breve termine;
- con cadenza giornaliera l'Ufficio Tesoreria e Finanza predispone un report che pone a confronto le entrate e le uscite a 1 settimana e a 1 mese al fine di verificare l'equilibrio fra le esigenze di liquidità a breve e la posizione di liquidità della Banca;
- con cadenza settimanale e mensile il Risk Management monitora l'indicatore LCR, con cadenza mensile monitora le entrate e le uscite legate alle scadenze contrattuali previste per le poste attive e passive e la "counterbalancing capacity", ossia le attività prontamente liquidabili e disponibili per far fronte alle esigenze immediate di liquidità. Con cadenza mensile monitora il livello di concentrazione della raccolta mentre con cadenza trimestrale monitora l'andamento dell'NSFR rispetto ai template segnaletici.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie. Valuta di denominazione: EURO

(importi in migliaia di Euro)

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	da oltre 15 giorni fino a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	**248.213**	**6.004**	**30.525**	**19.556**	**102.148**	**163.557**	**112.548**	**574.051**	**2.036.710**	**29.568**
A.1 Titoli di stato	-	-	203	-	16.847	67.188	12.150	62.000	1.830.000	-
A.2 Altri titoli di debito	287	-	7	158	90	346	1.077	15.526	12.186	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	32.759	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	215.168	6.004	30.316	19.398	85.211	96.023	99.321	496.524	194.524	29.568
- Banche	111.518	-	-	-	-	703	-	-	-	17.222
- Clientela	103.650	6.004	30.316	19.398	85.211	95.320	99.321	496.524	194.524	12.345
Passività per cassa	**926.285**	**1.486.592**	**260.539**	**36.349**	**339.389**	**162.382**	**205.298**	**559.256**	**9.887**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	925.873	22.991	53.177	36.327	339.082	161.764	204.090	553.249	9.295	-
- Banche	661	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	925.211	22.991	53.177	36.327	339.082	161.764	204.090	553.249	9.295	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	413	1.463.601	207.362	21	307	618	1.208	6.007	591	-
Operazioni fuori bilancio	**(31.262)**	**165**	**-**	**198**	**-**	**30**	**305**	**14.004**	**16.725**	-
C.1 Derivati finanziari con scambio capitale	-	165	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	68	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	97	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	(31.262)	-	-	198	-	30	305	14.004	16.725	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	198	-	30	305	14.004	16.725	-
- Posizioni corte	31.262	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie. Valuta di denominazione: DOLLARO USA

(importi in migliaia di Euro)

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	da oltre 15 giorni fino a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	**2.934**	**-**	**-**	**9**	**0**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.934	-	-	9	0	-	-	-	-	-
- Banche	2.933	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1	-	-	9	0	-	-	-	-	-
Passività per cassa	**2.998**	**-**	**-**	**-**	**(0)**	**-**	**-**	**-**	**-**	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.998	-	-	-	(0)	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2.998	-	-	-	(0)	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	-
C.1 Derivati finanziari con scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	97	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	67	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	31	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	31	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	-	-	-	-	-

3. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie. Valuta di denominazione: STERLINA GRAN BRETAGNA

(importi in migliaia di Euro)

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	da oltre 15 giorni fino a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	**625**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	625	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	625	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	**677**	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	677	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	677	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	-	-	-	**-**	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

4. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie. Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERA

(importi in migliaia di Euro)

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	da oltre 15 giorni fino a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	**56**	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	56	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	56	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	**33**	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	33	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	33	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

5. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie. Valuta di denominazione: RAND SUD AFRICA E NAMIBIA

(importi in migliaia di Euro)

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	da oltre 15 giorni fino a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	**59**	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	59	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	59	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	**-**	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	-	**-**	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

6. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie. Valuta di denominazione: YEN GIAPPONE

(importi in migliaia di Euro)

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	da oltre 15 giorni fino a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	**125**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	125	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	125	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	**110**	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	110	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	110	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
C.1 Derivati finanziari con scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

7. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie. Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

(importi in migliaia di Euro)

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	da oltre 15 giorni fino a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	**108**	-	-	-	**-**	-	-	-	-	**-**
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	108	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	108	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	**12**	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	-	**-**	-	-	**-**	-	-	-	-	**-**
C.1 Derivati finanziari con scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 5 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, fra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, rischi legali, catastrofi naturali.
I rischi operativi sono monitorati dalle diverse unità che seguono l'operatività mediante i controlli di primo livello, ovvero di linea.
Il Risk Management è dotato di una metodologia orientata alla best practice per la gestione del rischio operativo, la quale ha previsto l'irrobustimento del processo di Loss Data Collection ed il set up di un framework di Risk Self Assessment, nonché è stata erogata formazione su tutte le strutture della Banca. Nel corso del 2025 sono continuate le attività di LDC.

Inoltre, sempre a presidio dell'insorgenza di fattispecie di rischio operativo, è stato predisposto ed è costantemente aggiornato il "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. A tal proposito si evidenzia che già a partire dalla diffusione del coronavirus Covid19 è stato attuato il Piano di Continuità Operativa al fine di mantenere un adeguato livello di operatività della Banca, volto inoltre a favorire forme di lavoro agile sottostante una architettura informatica solida e protetta da e verso potenziali rischi operativi.

Cherry Bank adotta il metodo dell'indicatore di base Standardized Measurement Aproach, dato dal prodotto tra il Business Indicator e l'Internal Loss Multiplier, così come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia per il calcolo del requisito patrimoniale per il rischio operativo. Il Business Indicator da una misura della dimensione operativa della banca, mentre il l'Internal Loss Multiplier è fissato essere pari a 1.

Le perdite operative a fronte di tale rischio sono monitorate da parte del Risk Management al quale compete anche la validazione del calcolo del relativo requisito patrimoniale. Nel corso degli ultimi tre esercizi la somma di tali perdite è risultata ampiamente inferiore al requisito patrimoniale richiesto dalla normativa.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio aziendale è costituito dal capitale sociale e dalle riserve, a qualunque titolo costituite.

Le valutazioni in ordine alle modalità con cui perseguire gli obiettivi di gestione del patrimonio sono uno degli elementi portanti della pianificazione strategica, in quanto l'adeguatezza patrimoniale costituisce un driver imprescindibile per qualsiasi progetto di sviluppo.

B. Informazioni di natura quantitativa

B1. Patrimonio dell'impresa: composizione

(importi in migliaia di Euro)

Voci/valori	31/12/2025	31/12/2024
1. Capitale	64.453	49.598
2. Sovrapprezzi di emissione	716	716
3. Riserve	121.765	94.218
Di utili	121.765	94.218
a) legale	*7.178*	*5.672*
b) statutaria	*3.321*	*3.321*
c) azioni proprie	-	-
d) altre	*111.267*	*85.225*
Altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	10.000
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	10.226	9.863
Titoli di capitale designati al Fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.247	553
Copertura di titoli di capitale designati al Fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al Fair value con impatto sulla redditività complessiva	602	1.012
Attività materiali	-	-
Attività immateriali	-	-
Copertura di investimenti esteri	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-	-
Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
Differenze di cambio	-	-
Attività non concorrenti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
Passività finanziarie designate al Fair value con impatto a Conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	100	21
Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
Leggi speciali di rivalutazione	8.277	8.277
7. Utile (perdita) d'esercizio	21.510	30.110
Totale	**218.671**	**194.505**

Il Patrimonio netto a fine esercizio si attesta a 218,7 milioni di euro con un aumento del 12,4% rispetto all'esercizio precedente. L'incremento è principalmente riferibile all'utile di periodo pari a 21,5 milioni di euro e al differenziale fra l'aumento di capitale sociale per 14,9 milioni di euro e il rimborso dello strumento AT1 per 10,0 milioni.

Si rileva, inoltre, la contabilizzazione di una riserva negativa per il contributo straordinario sulla riserva extra-profitti per 1,5 milioni di euro.
In considerazione del necessario percorso di rafforzamento patrimoniale della Banca e dei livelli di capitale raggiunti, il Consiglio di Amministrazione ritiene opportuno, anche per l'esercizio 2025, proporre l'attribuzione dell'utile a beneficio del patrimonio della Banca.

B2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al Fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(importi in migliaia di Euro)

Attività/Valori	31/12/2025		31/12/2024	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	(17)	71	-
2. Titoli di capitale	1.247	-	553	-
4. Finanziamenti	620	-	941	-
Totale	**1.867**	**(17)**	**1.565**	**-**

La riserva positiva su Finanziamenti si riferisce ai Crediti NPL valutati al Fair value con impatto sulla redditività complessiva.

B3. Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al Fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

(importi in migliaia di Euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**71**	**553**	**941**
2. Variazioni positive	**100**	**764**	**159**
2.1 Incrementi di Fair value	51	764	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	2	X	-
2.3 Rigiro a Conto economico di riserve negative da realizzo	8	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	40	-	159
3. Variazioni negative	**189**	**70**	**480**
3.1 Riduzioni di Fair value	141	23	480
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-		-
3.3 Rigiro a Conto economico di riserve positive da realizzo	48	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	47	-
4. Rimanenze finali	**(17)**	**1.247**	**620**

Sezione 2 – I coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

Ambito di applicazione della normativa

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva 2013/36/UE (CRD IV) che recepiscono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. Basilea III).
La CRR trova diretta applicazione negli ordinamenti nazionali mentre la CRD IV deve essere recepita negli stessi. Il recepimento è avvenuto con l'emanazione della Circolare n. 285 da parte di Banca d'Italia, pubblicata il 17 dicembre 2013.

Fondi propri

I fondi propri sono costituiti da:

- Capitale di classe 1 (Tier 1);
- Capitale di classe 2 (Tier 2);

Il Capitale di classe 1 è pari alla somma di:

- Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1);
- Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

1. Il Capitale primario di classe 1 - (Common Equity Tier 1 - CET1)

È costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2025
Capitale sociale	64.453
Sovrapprezzi di emissione	716
Riserve di utili	143.276
Riserve da valutazione positive e negative ex OCI	10.226
Altre riserve	-
Pregressi strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering)	-
Filtri prudenziali	(946)
Detrazioni	(11.638)
Totale Capitale primario di classe 1 – CET 1	**206.087**

Le detrazioni sono rappresentate dalle attività immateriali e dal calendar provisioning.

2. Il Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)

Non sono presenti elementi di capitale di classe 1.

3. Il Capitale di classe 2 (T2)

Non sono presenti elementi di capitale di classe 2.

B. Informazioni di natura quantitativa

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2025
A. Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1)- strumenti e riserve	**218.671**
- di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(946)
C. CET 1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/- B)	217.725
D. Elementi da dedurre dal CET 1	(11.638)
E. Regime transitorio – Impatto su CET 1 (+/-)	-
F. Totale Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1) (C - D +/- E)	206.087
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-
- di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-
H. Elementi da dedurre dall' AT1	-
I. Regime transitorio – impatto su AT1 (+/-)	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G – H +/- I)	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-
O. Regime transitorio – impatto su T2 (+/-)	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M-N +/- O)	-
Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)	**206.087**

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca rispetta i limiti richiesti dalla nuova regolamentazione di Basilea 3 in materia di coefficienti patrimoniali.
La normativa introdotta da Banca d'Italia con la circolare n. 285/2013 prevede i seguenti coefficienti minimi:

- CET 1 capital ratio pari al 4,50%;
- Tier 1 capital ratio pari al 6%;
- Total Capital ratio pari all'8%.

Oltre ai vincoli sopra citati sono stati introdotti ulteriori vincoli costituiti da:

- Requisiti aggiuntivi determinati da Banca d'Italia in base ai risultati dello SREP *(Supervisory Rewiew and Evaluation Process)*;
- Capital Conservation Buffer (CCB) che prevede un requisito aggiuntivo del 2,5% di capitale primario di classe 1 volto a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi;
- Riserva di capitale anticiclica che ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; dovrà essere costituita nei periodi di crescita economica con capitale di qualità primaria per fronteggiare eventuali perdite nelle fasi discendenti del ciclo sulla base ad uno specifico coefficiente stabilito su base nazionale;
- Riserve aggiuntive da costituirsi sempre con capitale primario per le entità a spiccata rilevanza globale e altri enti a rilevanza sistemica. Il buffer per le entità con rilevanza globale può variare da un minimo dell'1% ad un massimo del 3,5%, per le altre è prevista una soglia massima non vincolante del 2%.

La somma dei requisiti regolamentari e delle riserve aggiuntive dà il livello minimo del capitale richiesto che per il 2025 è il seguente:

- CET 1 capital ratio pari all'8,60%;
- Tier 1 capital ratio pari al 10,60%;
- Total Capital ratio pari al 13,30%.

Le banche che non detengono riserve di capitale nella misura richiesta sono soggette ai limiti alle distribuzioni, inoltre si devono dotare di un piano di conservazione del capitale che indichi le misure che la Banca intende adottare per ripristinare, entro un congruo termine, il livello di capitale necessario a mantenere le riserve di capitale nella misura richiesta.

La Banca d'Italia, inoltre, al fine di assicurare il rispetto delle misure vincolanti anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario, ha individuato una Componente Target (Pillar 2 Guidance) a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizione di stress pari al 1,25%. Pertanto, i requisiti, comprensivi del Pillar 2 Guidance, per l'anno 2025 sono i seguenti:

- CET 1 capital ratio pari al 9,85%;
- Tier 1 capital ratio pari all'11,85%;
- Total Capital ratio pari al 14,55%.

Considerando, infine, anche la riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, che viene stabilita da ogni singolo Stato membro e deve essere pari almeno all'1%, i requisiti totali per l'anno 2025 sono i seguenti:

- CET 1 capital ratio pari al 10,61%;
- Tier 1 capital ratio pari al 12,61%;
- Total Capital ratio pari al 15,31%.

Le politiche di investimento della Banca sono rivolte al mantenimento costante dell'equilibrio del rapporto tra "investimenti economici e finanziari e dimensioni patrimoniali" con l'attenzione rivolta a minimizzare il costo del capitale a utilizzo. Una approfondita autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale viene effettuata nell'ambito del processo noto come ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process).

B. Informazioni di natura quantitativa

(importi in migliaia di Euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	5.210.992	4.940.672	997.103	754.775
1. Metodologia standardizzata	5.185.021	4.913.417	996.841	753.842
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	25.971	27.255	262	933
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte	X	X	79.768	60.382
B.2 Rischi di aggiustamento della valutazione del credito	X	X	-	1
B.3 Rischio di regolamento	X	X	-	-
B.4 Rischi di mercato	X	X	1.611	2.464
1. Metodologia standard	X	X	1.611	2.464
2. Modelli interni	X	X	-	-
3. Rischio di concetrazione	X	X	-	-
B.5 Rischio operativo	X	X	19.754	18.834
1. Metodo base	X	X	19.754	18.834
2. Metodo standardizzato	X	X	X	X
3. Metodo avanzato	X	X	X	X
B.6 altri elementi di calcolo	X	X	-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali	X	X	101.134	81.681

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza	**X**	**X**		
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	1.264.174	1.021.006
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	X	X	16,30%	16,46%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (TIER1 capital ratio)	X	X	16,30%	17,44%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	16,30%	17,44%

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

I compensi per amministratori e sindaci:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2025	31/12/2024
Amministratori	1.775	1.675
Collegio Sindacale	367	332

Gli amministratori percepiscono un compenso esclusivamente in misura fissa oltre a gettoni di presenza approvati dall'assemblea dei soci.
È stato, inoltre, deliberato per l'anno 2025 un compenso variabile di Euro 300 mila per l'Amministratore Delegato.
L'importo indicato è il costo azienda comprensivo degli oneri contributivi.

Il compenso del Collegio Sindacale è stabilito dall'assemblea dei soci come segue:

- euro 80 mila al Presidente;
- euro 60 mila ai Sindaci Effettivi.

Agli importi fissi di cui sopra sono andati ad aggiungersi i gettoni di presenza e il rimborso delle spese vive sostenute per l'espletamento dell'incarico oltre ad Iva e oneri previdenziali.

Il Consiglio di Amministrazione, a seguito del rinnovo cariche sociali, con delibera del 09/05/2024, ha costituito il nuovo Organismo di Vigilanza, ai sensi del D.Lgs. 231/2001. Componenti di tale Organismo sono stati nominati un membro effettivi del Collegio Sindacale, il responsabile Internal Audit e il responsabile Compliance. È stato stabilito un compenso per il solo membro effettivo del Collegio Sindacale pari a Euro 10 mila.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Con riferimento al provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005 emanato da Banca d'Italia in materia di istruzioni per la redazione del bilancio d'esercizio delle banche in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ed in conformità al disposto dello IAS 34 relativo ai bilanci intermedi, nelle tabelle che seguono si riportano i dati relativi alle Parti Correlate della Banca come definite dallo IAS 24; in particolare si evidenzia che non sussistono garanzie rilasciate a favore delle parti correlate.

Tabella crediti in essere al 31/12/2025

(importi in migliaia di Euro)

Categorie Parti Correlate	Accordato per cassa	Accordato di firma
Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche	-	-
Stretto familiare di uno dei soggetti di cui sopra	-	-
Società controllante, controllata, collegata o soggetta ad influenza notevole da parte dei soggetti di cui sopra	677	-
Altre entità che esercitano un'influenza notevole	-	-

I crediti sono costituiti da Euro 333 mila di finanziamenti e Euro 344 mila di accordati non utilizzati con competenze attive non significative.

Tabella raccolta in essere al 31/12/2025

(importi in migliaia di Euro)

Categorie Parti Correlate	Importi
Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche	3.612
Stretto familiare di uno dei soggetti di cui sopra	1.044
Società controllante, controllata, collegata o soggetta ad influenza notevole da parte dei soggetti di cui sopra	48
Altre entità che esercitano un'influenza notevole	-

La raccolta è costituita da Euro 4.704 mila di depositi in c/c. Le competenze passive ammontano a complessive Euro 45 mila.

Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate a condizioni equivalenti a quelle prevalenti in libere transazioni.

Altre operazioni

L'emissione del Prestito obbligazionario perpetuo AT1 per 10,0 milioni di euro è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 136 D.Lgs. n. 385/1993 in quanto integralmente sottoscritto da parte correlata. Il Prestito è stato emesso nel 2023 a condizioni equivalenti al mercato per investitori qualificati ed è stato rimborsato nel mese di dicembre 2025.

3. Informazioni sui compensi alla società di revisione

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2025	31/12/2024
Attività di revisione legale	138	238
Altri servizi richiesti per legge	115	40
Altri servizi di attestazione	-	-

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Cherry Bank non ha in essere tale tipologia di accordi.

Parte L – Informativa di settore

Cherry Bank, non essendo un intermediario "quotato", si è avvalsa della facoltà concessa dalla Banca D'Italia nella circolare n.262 del 22 Dicembre 2005 - 8° aggiornamento del 29/10/2021 di non redigere la presente parte relativa all'informativa di settore.

Parte M – Informativa sul leasing

Sezione 1-Locatario

Informazioni qualitative

La Banca in qualità di locatario ha stipulato contratti di locazione di immobili e autovetture oltre che di hardware acquisiti con l'incorporazione di Banca Popolare Valconca.
In termini di valore di diritto d'uso i contratti di locazione immobiliare rappresentano l'area più significativa e riguardano immobili destinati all'uso di uffici e filiali. I contratti di norma hanno una durata superiore ai 12 mesi e prevedono opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatario e dal locatore nei termini di legge e/o previsioni specifiche contrattuali. Tali contratti non prevedono opzioni di acquisto.
I contratti di locazione delle autovetture sono rappresentati da noleggi a lungo termine per auto aziendali messe a disposizione dei dipendenti.

Per i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione si rimanda alla "Parte A – Politiche contabili – A. 2 Parte relativa alle principali voci di bilancio".

Informazioni quantitative

In relazione alle informazioni quantitative circa gli impatti sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca, come previsto dalla normativa, si fa rinvio alle specifiche sezioni della Nota Integrativa ed in particolare:

- per i diritti d'uso acquisiti con il leasing alla "Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo – Sezione 8";
- per i debiti per leasing a quanto commentato nella "Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale Passivo – Sezione 1";
- per gli impatti economici alla "Parte C Informazioni sul Conto economico" rispettivamente alle voci interessi passivi e rettifiche di valore di attività materiali.

Sezione 2 – Locatore

Cherry Bank non ha stipulato contratti in qualità di locatore.

Padova, 16 marzo 2026

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato
Giovanni Bossi

4

Allegati 352

Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio di esercizio 353

Relazione della Società di revisione al Bilancio di esercizio 372

Relazione della Società di Revisione sull'esame limitato della Rendicontazione di Sostenibilità 380

cherry
bank

Prospetto delle rivalutazioni effettuate sui beni immobili (Art. 10 Legge. 72/83)

Descrizione dei cespiti	Rivalutazioni effettuate				Totale immobili al 31/12/2025	Totale f.do amm.to al 31/12/2025
	Legge 576 02/12/1975	Legge 72 19/03/1983	Legge 413 30/12/1991	Rivalutazione IAS - Perizia giurata del 27/02/2006		
CARTOCETO Fraz. Lucrezia Via Flaminia 130	-	-	-	-	948.944	319.180
CATTOLICA Via XXIV Maggio 18	36.152	41.331	495.901	1.394.994	3.160.141	1.501.618
MISANO Via Piemonte 20	-	-	-	166.052	1.385.198	554.511
MONDAINO Via Borgo 35	15.494	80.439	69.282	349.744	772.905	355.211
MORCIANO Via Bucci 11	-	175.355	374.639	283.926	2.188.282	880.052
MORCIANO Via Bucci 61	-	97.664	578.238	2.080.518	4.937.766	2.150.406
RICCIONE Via San Lorenzo 37	-	-	1.175.459	4.208.205	7.475.269	4.189.808
RIMINI Via Euterpe 2	-	-	-	(481.576)	1.457.833	506.700
RIMINI Via Siracusa	-	-	-	(148.365)	316.984	203.631
RIMINI Via Lucio Lando 31	-	-	-	(99.267)	257.366	121.743
RIMINI Via Sacramora	-	-	-	(129.781	997.027	451.440
SAN GIOVANNI IN M. Via Roma 52	-	-	-		250.927	119.205
SANTARCANGELO Via Montevecchi 15	-	-	-	(33.022)	619.132	281.637
SAVIGNANO SUL R. Via Roma n. 34	-	-	-	-	1.134.302	451.813
TAVERNA DI MONTECOLOMBO Via Provinciale 36	10.329	83.716	89.310	233.527	606.268	245.909
VILLA VERUCCHIO Piazzetta Valle del Marecchia 4	-	-	-	-	705.993	248.948
SANT'ANDREA Via Tavoleto 69/C	-	-	-	-	173.929	52.926
CATTOLICA Via Viole 75	-	-	-	-	1.609.683	348.200
PESARO– Hotel Elvezia Viale Fiume 67	-		-	-	2.528.208	604.191
MONTEFIORE CONCA Via Provinciale 3601					695.115	98.965
Totale	**61.975**	**478.505**	**2.782.829**	**7.824.955**	**32.221.272**	**13.686.094**

Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio di esercizio

BILANCIO dell'ESERCIZIO 2025
RELAZIONE del COLLEGIO SINDACALE
all'ASSEMBLEA degli AZIONISTI
ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Signori Azionisti di CHERRY Bank S.p.A.,

con la presente relazione – redatta ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c. – il Collegio Sindacale Vi riferisce sull'attività di vigilanza e controllo svolta, nell'adempimento dei propri doveri, nel corso dell'esercizio conclusosi il 31 dicembre 2025.

1. Attività del Collegio Sindacale

Nel corso dell'esercizio 2025, il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto delle norme di legge e dello statuto, in conformità alle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia (circolare n. 285/2013), tenendo altresì in considerazione le Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili nella versione aggiornata nel dicembre 2024.

Il Collegio, inoltre, ha verificato, nel corso dell'esercizio, gli aggiornamenti sugli incarichi (nuovi o cessati) degli esponenti mentre, in ragione della recente modifica intervenuta nella composizione del Consiglio di amministrazione, nel 2026 ha verificato l'applicazione dei requisiti e dei criteri di *fit & proper* richiesti dalla normativa di riferimento.

In conformità a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza della Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 nonché da appositi Regolamenti interni adottati in autoregolamentazione (tra cui il "Regolamento del Collegio Sindacale", aggiornato, da ultimo, in data 1° giugno 2023), il Collegio Sindacale sta concludendo la propria autovalutazione con riferimento all'esercizio 2025: a tutt'oggi gli esiti dell'autovalutazione portano alla conclusione della sostanziale adeguatezza del Collegio, tanto in merito alla sua composizione quanto in merito al suo funzionamento.

Il Collegio, in particolare, ha verificato che la composizione collettiva del Collegio è rispondente ai requisiti normativi, coerente con gli standard di *diversity* promossi dall'istituto, nonché conforme ai requisiti di professionalità, competenza, onorabilità, incompatibilità, correttezza e indipendenza e agli altri requisiti, tra cui in particolare

la disponibilità di tempo e le situazioni di potenziale conflitto di interesse in capo ai singoli componenti.

Nell'anno 2025 il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le n° 29 sedute del Consiglio di Amministrazione ed alle n° 26 sedute del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità.

Il Collegio Sindacale ha svolto, nel corso dell'esercizio, la propria attività effettuando n° 21 riunioni.

Nel 2025 i componenti del Collegio Sindacale hanno altresì partecipato a tutte le n° 7 sessioni formative del piano di formazione dedicato agli esponenti della Banca, svolto con il supporto di consulenti esterni.

2. Operazioni significative dell'esercizio

Nell'espletamento dell'attività di vigilanza e controllo, il Collegio Sindacale ha ottenuto periodicamente dagli Amministratori, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione dell'esercizio 2025 e del primo trimestre 2026, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere, assicurandosi che le azioni stabilite fossero conformi alla legge ed allo statuto sociale e non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Tra i fatti significativi dell'esercizio, che il Collegio Sindacale ritiene opportuno richiamare in considerazione della loro rilevanza, si ricordano i seguenti:

- in esecuzione della delibera consiliare del 15 dicembre 2025, il Consiglio di Amministrazione, previo ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte dell'Autorità di Vigilanza, ha disposto il rimborso anticipato, con effetto dal 19 dicembre 2025, del Prestito Obbligazionario Additional Tier 1 di 10 milioni di euro, emesso in data 27 novembre 2023 ed integralmente collocato;
- in esecuzione della delibera consiliare del 15 dicembre 2025 e ad integrale esercizio della delega conferita ai sensi dell'art. 2443 c.c. dall'Assemblea straordinaria dei soci in data 14 settembre 2021, come modificata in data 27 novembre 2023, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'aumento di capitale delegato per un ammontare pari ad Euro 14.855.504 ed emissione di n. 90.488.544 nuove azioni ordinarie, prive di valore nominale, con godimento regolare. L'aumento di capitale è stato integralmente sottoscritto e liberato in data 19 dicembre 2025. Conseguentemente, il capitale sociale della Banca è passato da 49.597.778,00

euro a 64.453.282,00 euro, rappresentato da n. 196.240.599 azioni ordinarie nominative prive di valore nominale;

- previo ottenimento dell'autorizzazione di BCE, la Banca ha incrementato la propria quota di partecipazione al capitale sociale di Banca Macerata S.p.A., passando dal 9,6% all'attuale 19,079% del capitale sociale dell'istituto;
- la Banca ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione con J.P. Morgan, avente ad oggetto un portafoglio di crediti alle piccole e medie imprese per un valore complessivo di circa 375 milioni di euro, tramite la costituzione del veicolo Cherry Horizon S.r.l. La Banca ha sottoscritto integralmente la tranche junior, mantenendo la piena esposizione al rischio e senza alcun effetto di *derecognition* contabile;
- l'adozione del nuovo modello di rating consortile Cedacri ed il conseguente adeguamento effettuato in house su dati di rischio proprietari, delle curve di PD, così come il completamento della prima fase dell'evoluzione del *framework* LGD;
- l'istituzione della funzione di convalida preposta a valutare, tanto in sede di primo impianto quanto in modo continuativo, l'affidabilità e la rispondenza ai requisiti regolamentari dei modelli di rischio sviluppati internamente alla Banca.

Inoltre, avendo superato i 500 dipendenti medi già durante l'esercizio 2024, la Banca rientra tra i soggetti obbligati a fornire la rendicontazione di sostenibilità secondo la Direttiva Europea 2022/2464/UE "*Corporate Sustainability Reporting Directive*" (CSRD) recepita nell'ordinamento italiano con il D.lgs. 125/2024. Essa prevede una rendicontazione di sostenibilità obbligatoria, al fine di rendere le informazioni necessarie alla comprensione dell'impatto della società sulle c.d. questioni di sostenibilità come definite dall'articolo 1 del decreto citato, nonché le informazioni necessarie alla comprensione del modo in cui le questioni di sostenibilità influiscono sull'andamento della stessa, sui suoi risultati e sulla sua situazione; la Banca ha incluso l'informativa di sostenibilità all'interno della Relazione sulla Gestione del Bilancio.

A questo riguardo va considerato che la Direttiva (UE) 2026/470, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 26 febbraio 2026 (cosiddetto pacchetto di semplificazioni "Omnibus I"), ha introdotto alcune modifiche normative tra le quali l'innalzamento delle soglie minime oltre le quali scatta l'obbligatorietà di applicazione della CSRD; di conseguenza, la Banca non rientrerebbe più fra i soggetti obbligati a fornire tale rendicontazione potenzialmente già a partire dall'esercizio 2025. Tuttavia, non essendo tale norma ancora recepita nell'ordinamento italiano, la Banca, in continuità con il precedente esercizio, ha predisposto la Rendicontazione secondo la normativa attualmente ancora in vigore.

Si ricorda che, a seguito della fusione per incorporazione di Banca Popolare Valconca S.p.a., la Banca ha assunto, ai sensi dell'art. 2325 *ter* c.c., la qualifica di "emittente strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante".

Rinviando per ogni approfondimento ritenuto utile alla Relazione sulla gestione, il Collegio evidenzia come l'esercizio 2025 sia stato caratterizzato da:

- la prevista riduzione dell'operatività nei crediti fiscali, che pure nel bilancio 2025 mantiene livelli significativi, ma che è destinata ad un progressivo ridimensionamento;
- l'ulteriore valorizzazione delle iniziative nelle *business units* Corporate & Investment Banking (che comprende la Finanza Strutturata, il Turnaround & Special Finance e le Special Situations) nonché l'implementazione del servizio di gestione dei portafogli e in generale del comparto *Wealth Management*, attività di cui si attende, nel 2026, il consolidamento. Le azioni descritte sono state messe in atto con una puntuale attenzione al capitale regolamentare ed al mantenimento di livelli di liquidità adeguati.

Il 9 marzo 2026 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano Strategico 2026-2028.

Nell'esercizio, il Collegio ha esaminato il resoconto ICLAAP – con cui si formalizza l'esecuzione dei processi interni di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, della Banca (ICAAP) e dell'adeguatezza del sistema di governo e di gestione del rischio di liquidità (ILAAP) – approvato dal Consiglio di Amministrazione del 29.4.2025. L'ICAAP e l'ILAAP confermano l'adeguatezza della Banca nell'ambito del capitale e liquidità.

Il Collegio ha esaminato il nuovo documento Risk Appetite Framework (RAF), che evidenzia l'appetito al rischio della Banca, a valere dall'esercizio 2026 tenendo conto delle raccomandazioni fornite dalle Autorità di Vigilanza e delle indicazioni normative. In coerenza con le nuove previsioni di piano, sono state settate nuove soglie e, nel complesso, il RAF conferma la solidità della Banca, con *ratio* patrimoniali e di liquidità, riflessi nell'appetite prospettico 31.12.2025, superiori ai minimi regolamentari.

In particolare, si evidenzia sul punto come al 31 dicembre 2025 il CET1 *ratio* si sia attestato al 16,30% e il Total Capital *ratio* (TCR) al 16,30%, a fronte di un requisito vincolante previsto dello SREP (con Capital Guidance) rispettivamente del 9,85% e del 14,55% a cui va aggiunto circa 0,80% per requisito SyRB. Analogo discorso vale per gli indicatori di liquidità, NSFR e LCR attestatisi a fine periodo al 135% ed al 263%, solidi rispetto alle soglie di appetite previste nel RAF 2025, rispettivamente del 156,98% e del 157,55%.

Lo scorso 11 dicembre 2025 la Banca d'Italia ha fatto pervenire il provvedimento relativo al processo di revisione prudenziale SREP con cui, *inter alia*, ha indicato che Cherry Bank dovrà (i) assicurare la progressiva riduzione dell'incidenza delle partite deteriorate sugli impeghi al di sotto del 5% entro il 31.12.2026 e (ii) innalzare i livelli di copertura del credito deteriorato.

Il Collegio Sindacale ha monitorato, nell'ambito delle proprie attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il processo di applicazione delle disposizioni in materia di *calendar provisioning*, con particolare riferimento alle esposizioni deteriorate originate successivamente al 26 aprile 2019.

In tale contesto, il Collegio ha verificato che la Banca abbia adottato presidi procedurali e metodologici idonei ad assicurare la corretta classificazione delle esposizioni creditizie e la conseguente determinazione dei livelli minimi di copertura, in coerenza con il quadro normativo di riferimento (Regolamento (UE) n. 575/2013, come modificato dal Regolamento (UE) 2019/630).

Le attività di verifica hanno riguardato, in particolare, la coerenza dei criteri adottati per la determinazione delle anzianità di *default*, il corretto trattamento delle esposizioni garantite e non garantite, nonché l'allineamento dei livelli di copertura rispetto alle tempistiche previste dalla normativa.

Sulla base delle analisi svolte e delle informazioni acquisite dalle competenti Funzioni aziendali, il Collegio non ha rilevato elementi di criticità tali da compromettere la conformità del processo alle disposizioni vigenti alla data di chiusura dell'esercizio.

3. Attività di vigilanza

Nel corso dell'esercizio in esame, il Collegio ha acquisito le informazioni necessarie all'esercizio dei propri doveri mediante indagini dirette, raccolta di dati e di informazioni dai Responsabili delle principali Funzioni Aziendali interessate e dalla Società incaricata della revisione legale dei conti EY S.p.a. (di seguito anche "EY" o "Revisore"). Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 l'attività di vigilanza del Collegio è stata ispirata, come già detto, alle disposizioni di legge ed alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

3.1 – Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto

Il Collegio Sindacale ha ottenuto dagli Amministratori, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, ogni informazione strumentale allo svolgimento dell'attività di

vigilanza e controllo, ossia ogni informazione utile relativa sia all'attività svolta che alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate ed attuate dalla società.

Il Collegio Sindacale ha svolto le proprie verifiche sul Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, avvalendosi – ove necessario – della presenza del Responsabile della funzione di Internal Audit nelle proprie riunioni, cui hanno partecipato sovente anche i Responsabili delle funzioni di conformità alle norme, antiriciclaggio, controllo e gestione dei rischi (Risk Management), nonché dei loro collaboratori diretti. Come già riferito, sulla base delle informazioni acquisite attraverso la propria attività di vigilanza, il Collegio Sindacale non è venuto a conoscenza di operazioni non improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione, deliberate e poste in essere in difformità rispetto alla legge ed allo statuto sociale, non rispondenti all'interesse della Banca, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, manifestamente imprudenti o azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio Sindacale può, quindi, ragionevolmente affermare che le operazioni effettuate sono improntate ai principi di corretta amministrazione e che le scelte gestionali sono state assunte avendo a disposizione flussi informativi adeguati ed avendo adeguata consapevolezza della loro rischiosità.

Per quanto riguarda le operazioni di maggior rilievo, esse rispettano i canoni di prudenza, non contrastano con le delibere consiliari e non sono tali da recare pregiudizio al patrimonio sociale.

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza degli assetti organizzativi della Banca effettuando incontri con le strutture operative della stessa al fine di verificare l'adeguatezza dell'organigramma aziendale, del sistema delle deleghe e poteri, del sistema dei controlli interni e dei rischi e dei flussi informativi.

La struttura organizzativa della Banca ha completato l'attività di razionalizzazione e di riorganizzazione interna conseguente all'integrazione con la ex Banca Popolare Valconca.

Quanto al documento di bilancio annuale nel suo complesso, il Collegio ha valutato che il Consiglio di Amministrazione, nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa, abbia fornito un'adeguata informativa sulle operazioni con parti correlate, tenuto conto di quanto previsto dalla vigente disciplina. Per quanto noto al Collegio Sindacale, non risultano operazioni con parti correlate poste in essere nell'esercizio 2025 in contrasto con l'interesse della Società. Esse sono dettagliatamente indicate nella sezione H della nota integrativa.

I rapporti con le parti correlate sono stati attentamente monitorati dal Collegio.
Cherry Bank, nell'esercizio 2025, non ha effettuato operazioni atipiche o inusuali, né con terzi soggetti né con parti correlate.
Nel mese di dicembre 2025 è stato rimborsato il prestito obbligazionario AT1 di 10 milioni di euro, emesso nel 2023, sottoscritto da parte correlata e concluso a condizioni equivalenti a quelle di mercato per investitori qualificati.
Le operazioni in potenziale conflitto di interesse sono state deliberate in conformità alle disposizioni normative interne ed esterne in materia e sono state peraltro oggetto di specifica attenzione: sulla base delle informazioni disponibili, il Collegio Sindacale può ragionevolmente ritenere che le operazioni siano state congrue nel corrispettivo e rispondenti all'interesse della Banca.
Il Collegio Sindacale ha verificato che il Consiglio di Amministrazione abbia fornito un'adeguata informativa sulle operazioni con parti correlate e soggetti collegati, tenuto conto di quanto previsto dalla vigente disciplina.
Con riferimento ai rapporti con l'Autorità di Vigilanza, il Collegio Sindacale è stato sempre tenuto aggiornato dalle funzioni aziendali preposte, in particolare dalla Funzione Legale e di Risk Management, sulle richieste ricevute e sulle verifiche effettuate.
Il Collegio Sindacale è stato informato sulle comunicazioni tra la Banca d'Italia e la Società, nonché sugli interventi emersi a seguito di richieste di dettaglio su specifici ambiti di attività.
In data 1° ottobre 2024 Banca d'Italia ha avviato, nell'ambito delle proprie ordinarie attività di vigilanza e controllo, un'ispezione a spettro esteso sulla Banca che si è conclusa in data 24 gennaio 2025. Il Collegio Sindacale ha analizzato il contenuto del Rapporto ispettivo e delle controdeduzioni fornite dalla Banca.
In risposta al Rapporto ispettivo Cherry Bank ha individuato una serie di interventi migliorativi (taluni iniziati prima dell'intervento ispettivo) che sono stati compendiati in un *Action Plan*, la cui implementazione si è svolta sinora in maniera ordinata e secondo le scadenze previste.
Il Procedimento amministrativo non si è ancora concluso alla data della presente relazione.

3.2 – Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, dei sistemi di gestione del rischio e dell'assetto organizzativo

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire – attraverso

un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi – una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Anche a seguito delle indicazioni ricevute dalla Vigilanza, la Banca ha proseguito nel percorso di razionalizzazione ed irrobustimento organizzativo, con riferimento al quale è stata modificata, con decorrenza 2026, l'architettura delle funzioni di controllo, separando la funzione AML da quella compliance, individuando per quest'ultima un nuovo responsabile. Al riguardo il Collegio prosegue nel proprio puntuale monitoraggio (anche con il supporto delle Funzioni di controllo della Banca) circa la coerenza dell'assetto organizzativo e del corpo normativo interno rispetto alle accresciute dimensioni ed alla maggior complessità dell'Istituto.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione del rischio attraverso:

- incontri con i vertici della Banca;
- incontri periodici con le Funzioni di Controllo – Internal Audit, Compliance & AML e Risk Management – al fine di valutare le modalità di pianificazione del lavoro, basato sull'identificazione e valutazione dei principali rischi presenti nei processi e nelle unità organizzative;
- esame delle Relazioni periodiche delle Funzioni di controllo e delle informative periodiche sugli esiti delle attività di audit e sul monitoraggio dell'attuazione delle azioni correttive individuate;
- acquisizione di informazioni dai responsabili di Funzioni aziendali;
- discussione dei risultati del lavoro della società di revisione;
- interlocuzioni con l'Organismo di Vigilanza 231;
- partecipazione ai lavori del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e, quando gli argomenti lo richiedevano, trattazione congiunta degli stessi con il Comitato.

Nello svolgimento della propria attività di controllo il Collegio Sindacale ha mantenuto un'interlocuzione continua con le Funzioni di Controllo.

Le Funzioni di controllo presentano relazioni periodiche al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale sulle attività svolte e le principali osservazioni. Trimestralmente vengono presentati i *Tableau de Bord*, strumenti informativi che forniscono un aggiornamento sui rischi e sullo stato avanzamento del piano annuale di ciascuna Funzione. A fine esercizio, come richiesto dalla normativa, le Funzioni presentano la Relazione annuale che, oltre ad evidenziare il lavoro svolto nel corso dell'esercizio, conclude con una valutazione sintetica circa l'adeguatezza del sistema di controllo interno per gli aspetti e le sfere di propria competenza.

Il Collegio Sindacale ha tempo per tempo esaminato i *Tableau de Bord* periodici delle Funzioni di controllo di Internal Audit, Compliance, AML e Risk Management che conducono, per gli aspetti di rispettiva competenza, a un giudizio di prevalente adeguatezza sull'assetto dei controlli interni della Società.

Considerato lo sviluppo della Banca, non solo dal punto di vista quantitativo, il Collegio ha continuato a prestare attenzione all'approntamento di congrui presidi organizzativi per un continuo miglioramento del monitoraggio dei principali rischi.

Il Collegio ha posto attenzione all'articolazione organizzativa delle funzioni di controllo, orientata al presidio dei rischi nell'ambito della nuova configurazione della Banca risultante dalla fusione.

Il percorso di sviluppo che la Banca continua ad affrontare rende sempre più rilevante, a parere del Collegio, sia l'esigenza di un costante dialogo tra le funzioni (di business, di supporto e di controllo) sia le iniziative e le attività di previsione e monitoraggio nel continuo delle dinamiche patrimoniali ed economiche, di capitale e di liquidità condotte e sviluppate dal Risk Management. Sul punto, il Collegio raccomanda venga prestata costante attenzione alle capacità delle unità di adempiere ai propri crescenti compiti e del sistema tutto di assegnare correttamente le priorità, anche in ottica di dimensionamento quali-quantitativo a supporto di una sana, prudente e sostenibile gestione della Banca.

Nel corso del 2025 il Collegio ha inoltre monitorato la manutenzione del *Risk Appetite Framework* e vigilato sull'adeguatezza e sulla rispondenza dell'intero processo ICLAAP ai requisiti richiesti dalla normativa.

Con riferimento alle attività ed alle criticità individuate sono stati predisposti puntuali piani di intervento, la cui tempestiva attuazione è giudicata dal Collegio Sindacale essenziale e che richiedono particolare attenzione da parte dell'Organo con Funzione di Gestione.

In particolare:

- le attività pianificate dalla Funzione di **Internal Audit** per questo esercizio hanno coperto la maggior parte del perimetro di attività che la stessa si era impegnata ad eseguire. Talune analisi sono state ripianificate all'esercizio successivo in considerazione di alcune attività sopravvenute (non pianificabili) che hanno significativamente impattato sulla Funzione. Il mix di tipologia di interventi risulta, in un approccio basato sul rischio, sostanzialmente raggiunto. Le verifiche ed i *follow-up* svolti hanno comunque evidenziato la necessità di implementare talune azioni di *remediation*, talvolta anche significative, da parte delle competenti unità organizzative, al fine di mitigare i rischi insiti nei processi e

nelle prassi operative, a fronte della rilevazione da parte della citata Funzione di alcune criticità. Tali aspetti non hanno, tuttavia, pregiudicato l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni nel suo complesso;

- la Funzione **Compliance** ha presentato al Collegio le relazioni istituzionali e periodiche – dalle quali emerge il completamento delle attività pianificate – unitamente al piano di interventi ai sensi della normativa di vigilanza Banca d'Italia.Nel corso del 2025 il Collegio ha costantemente monitorato il contenuto delle reportistiche in materia di Compliance, sia con riferimento alla rendicontazione annuale della funzione, che quanto ai *Tableau de Bord* trimestrali;
- per quanto riguarda la Funzione **Antiriciclaggio** si segnala che le valutazioni, espresse dalla Funzione nell'ambito dei *Tableau de Bord*, fanno emergere una esposizione complessiva al rischio (residuo) di riciclaggio e finanziamento al terrorismo valutata a rischio basso (scala 2 su 4), principalmente in ragione al fatto che la Banca si è dotata di strumenti di *transaction monitoring* più efficienti, , ha consolidato il team di Operations AML (dedicato alla cura degli aspetti AML relativi ai rischi più alti della Banca) ed è stata in grado di diminuire sensibilmente il numero complessivo di adeguate verifiche scadute.

  Per quanto attiene ai controlli *ex post* svolti sul rispetto delle procedure antiriciclaggio, la Funzione ha completato le attività previste dal Piano annuale delle attività e dei controlli ed è stata rilevata una situazione prevalentemente adeguata, pur avendo denotato alcune performance non in linea con le aspettative emerse dalle verifiche di filiale nel comparto BU Retail (a cui si sta ponendo rimedio anche grazie l'intervento di un formatore esterno che sta svolgendo un intenso piano formativo su tutta la rete distributiva) e nel comparto estero (sul punto è stato tracciato un piano di rimedio puntuale che si completerà nel corso del primo semestre 2026).

  Il Collegio, pur prendendo atto positivamente del costante percorso di efficientamento dei presidi posti in essere dalla Banca, raccomanda che l'attenzione e gli investimenti della Banca in questo comparto continuino ad essere in linea con la crescente complessità ed i crescenti volumi espressi dall'intermediario;
- la Funzione **Risk Management** svolge una attività di gestione e di monitoraggio dei rischi a cui è esposta la Banca, con particolare riferimento ai rischi di credito, ai rischi finanziari, di mercato ed ai rischi operativi. Nell'esercizio è proseguito il rafforzamento dei processi di monitoraggio anche grazie al sostanziale potenziamento della Funzione di Risk Management;

- a livello sistemico sono sempre più frequenti i rischi informatici che possono mettere a repentaglio la continuità operativa; ciò porta il Collegio, alla luce della rapida crescita dimensionale della Banca, a ribadire di:
    - proseguire all'allineamento dei processi interessati con idonee implementazioni informatiche e di processo, a presidio dei rischi di accessi non autorizzati e per un rafforzamento del complessivo del sistema dei controlli interni IT;
    - assicurare adeguata ed aggiornata formazione del personale in materia.

A tale riguardo il Collegio ha prestato particolare attenzione al Piano ICT che, a partire dal 2024, ha registrato l'avvio del programma di adeguamento al regolamento DORA, che rappresenta un'iniziativa da parte dell'Unione Europea volta ad armonizzare il Framework di resilienza operativa digitale e sicurezza informatica tra gli Stati membri. Le attività di adeguamento al regolamento, seppur con ritardi fisiologici, sono condotte in modo strutturato e l'Istituto è ad oggi allineato ai *peers* di settore. Sono in corso le attività di revisione del *corpus* contrattuale con i principali fornitori ICT della Banca.

L'esecuzione di tutte le attività previste dalle disposizioni normative richiederà alle strutture un *effort* aggiuntivo. In tale contesto, il *report* della Funzione ICT sulla situazione del rischio ICT e di sicurezza informatica spinge ad una accelerazione nell'implementazione degli strumenti e delle procedure utili in tale direzione, anche in considerazione delle carenze di efficienza e di tempestività nel rilascio di talune soluzioni ICT, riscontrate nel rapporto con il fornitore CEDACRI.

Per quanto riguarda lo stato di attuazione delle iniziative di sicurezza, e nel quadro attuale di profonda criticità a livello generale sul punto, particolare attenzione è stata data al rafforzamento delle attività svolte in ambito Cyber e Information Security. Già nel corso del 2024 erano state rilevate anche nel perimetro Cherry Bank molteplici attività e minacce, che hanno portato la Banca a rafforzare i presidi relativi. In particolare, è stato dato corso ad un potenziamento dei presidi di processo e di sistema, al fine di irrobustire il perimetro difensivo. Conclusivamente si rileva positivamente l'opportunità delle iniziative avviate comprensive del necessario costante monitoraggio e della sistematica formazione ed informazione dell'elemento umano dell'agire della banca, ad un tempo (i) aspetto irrinunciabile quanto all'esecuzione delle operazioni eppure (ii) generatore di rischi operativi potenzialmente forieri di conseguenze anche di rilievo.

Il Collegio Sindacale, sulla base dell'attività svolta ed anche dei risultati delle verifiche sviluppate dall'Internal Audit e dalle Funzioni Risk Management e Compliance & AML

– e considerata la crescita e la diversificazione della Banca – ritiene che vi siano sul punto ambiti di possibile ulteriore rafforzamento, evidenziando nel contempo come non vi siano allo stato elementi di criticità tali da inficiare, a livello complessivo, il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi contempla anche il Modello Organizzativo 231, vale a dire quel modello di organizzazione, gestione e controllo volto a prevenire la commissione dei reati che possono comportare una responsabilità della Società ai sensi del D.lgs. n. 231/2001.

Il Modello Organizzativo 231 intende, infatti, intercettare i reati presupposto enunciati dalla disciplina di riferimento e riconducibili all'operatività caratteristica della Società.

La Società – attese le più recenti novità normative e le modifiche di carattere organizzativo dimensionale – sta attualmente completando il proprio processo di revisione (nell'ottica di maggiore coerenza con il corpo normativo interno) ed aggiornamento (recependo le ultime novità normative in materia) del Modello Organizzativo volto ad adeguare i comportamenti e, ove del caso, il corpo normativo interno alle necessità che le novelle intervenute hanno imposto.

Le funzioni dell'Organismo di Vigilanza sono distinte da quelle del Collegio Sindacale, in ragione della specificità dei compiti attribuiti all'Organismo di Vigilanza; si ricorda che l'Organismo di Vigilanza è stato nominato il 9 maggio 2024 nelle persone di Carlo Regoliosi, Giacomo Montesel (responsabile della funzione Internal Audit) e Francesco Silverj (responsabile della funzione Compliance & AML). In data 15 dicembre 2025 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, con decorrenza dal 1° gennaio 2026, la nomina di Nicola Zilli (responsabile della funzione Compliance), che ha quindi sostituito il dott. Silverj nel ruolo di componente dell'Organismo di Vigilanza.

Per quanto riguarda le risorse, il Collegio Sindacale ha interloquito con tutte le Funzioni di controllo richiedendo di essere costantemente aggiornato sulla loro adeguatezza.

In conclusione: il Collegio Sindacale, sulla base dell'attività svolta e delle informazioni acquisite, evidenzia che con riferimento all'esercizio 2025 non sono emerse inadeguatezze significative nel sistema di controllo interno nel suo complesso.

3.3 – Attività di vigilanza sul sistema amministrativo-contabile e sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio Sindacale ha monitorato il processo e verificato l'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio per quanto attiene l'informativa finanziaria.

Il Collegio ha interloquito periodicamente con il CFO per lo scambio di informazioni sul sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione.

Nel corso di tali incontri il CFO non ha segnalato significative carenze nei processi operativi e di controllo tali da poter inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili. Il Collegio rimarca la necessità di completare le attività di irrobustimento e formalizzazione dei processi interni per la produzione dell'informativa finanziaria ed in particolare delle basi segnaletiche.

Il controllo del corretto funzionamento del modello della Banca è garantito da una serie di verifiche svolte in *self assessment* dai singoli *process owner*, integrate da verifiche svolte dalla società di revisione.

Il Revisore Legale, con cui il Collegio si è interfacciato più volte nel 2025, non ha segnalato significative carenze nei processi operativi e di controllo né situazioni di criticità tali da poter inficiare il sistema di controllo interno inerente alle procedure amministrative e contabili; non ha, infine, evidenziato fatti ritenuti censurabili o irregolarità.

Alla luce di quanto sopra non emergono elementi tali da far ritenere che l'attività di produzione dei dati contabili e finanziari non sia stata svolta nel rispetto dei principi di corretta amministrazione né che l'assetto organizzativo, il sistema dei controlli interni e l'apparato contabile-amministrativo non siano, nel loro complesso, adeguati alle esigenze e dimensioni aziendali.

3.4 – Attività di vigilanza sulla presenza di una struttura idonea a consentire la predisposizione della rendicontazione di sostenibilità

Come richiesto dalla norma di comportamento n° 3.4 il Collegio Sindacale, nell'esercizio delle proprie funzioni, ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni contenute nel D.lgs. n° 125/2024, con particolare riferimento all'esistenza (i) di un'adeguata struttura organizzativa e (ii) di direttive, procedure e prassi operative che garantiscano che la rendicontazione di sostenibilità sia tempestiva, completa e attendibile.

Quanto alla struttura organizzativa, la Banca ha scelto di affidare alla gestione del CFO le tematiche relative al monitoraggio dei dati della rendicontazione di sostenibilità e, in questo contesto, è stata aggregata una risorsa dotata di specifica esperienza e capacità. Il Collegio ritiene che l'assetto organizzativo sia idoneo sia al perseguimento degli obiettivi ESG strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione che alla produzione ed alla raccolta dei dati necessari per la redazione del *reporting* di

sostenibilità. Ritiene altresì che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia adeguato all'effettuazione dei necessari controlli per la gestione dei rischi ESG.
Quanto alle direttive, il Consiglio di Amministrazione ha integrato i fattori ESG nel modello di *business* e nei sistemi di gestione dei rischi della Banca, inserendo la sostenibilità nelle strategie e nella cultura aziendale, allineando i processi e le procedure agli obiettivi di sostenibilità e promuovendo la cultura della valorizzazione delle diversità. Particolare attenzione è stata dedicata all'analisi della c.d. doppia materialità richiesta dalla CSRD, ossia la valutazione degli impatti della Banca sull'ambiente e sulla società, da un lato, e dei rischi e delle opportunità che le tematiche di sostenibilità possono generare sul *business*, dall'altro.

3.5 – Attività di vigilanza ai sensi del D.Lgs. n. 39/2010

Il Collegio Sindacale, quale "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", ha svolto l'attività di vigilanza sull'operatività del Revisore, come previsto dall'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010.
Come già detto il Collegio Sindacale ha interloquito – ai sensi dell'art. 2409 *septies* c.c. ed in conformità a quanto suggerito dalla norma di comportamento n° 5.3 – con il Revisore al fine di scambiare dati e informazioni attinenti all'attività svolta nell'espletamento dei rispettivi compiti.
Il Revisore non ha comunicato fatti o circostanze, irregolarità o criticità che dovessero essere portate a conoscenza del Collegio né, quindi, che debbano essere evidenziate nella presente relazione.
Oltre a quello della revisione legale, il Revisore ha eseguito:

- attività di revisione aggiuntive rispetto al servizio di sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali per l'apposizione del visto di conformità, ai fini della compensazione dei crediti tributari;
- attività di *limited review* della Dichiarazione di Sostenibilità ai sensi della Direttiva (UE) 2022/2464 del 14 dicembre 2022 (CSRD);
- attività di verifica ed attestazione di *profit verification* sui risultati preliminari al 31 dicembre 2025.

Con riferimento a queste ultime, il Collegio ha verificato che tali attività non rientrano tra quelle vietate nonché la congruità dei compensi.
EY S.p.a. in data odierna ha rilasciato – ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010 – la relazione di certificazione dalla quale risulta che il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società, del risultato economico e dei flussi di cassa

di CHERRY BANK S.p.a. per l'esercizio chiuso a tale data. A giudizio del Revisore, inoltre, la Relazione sulla Gestione è coerente con il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025.

Sempre in data odierna la Società di Revisione ha sottoposto al Collegio la Relazione Aggiuntiva, prevista ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n° 537/2014, che questo Collegio porterà all'attenzione del Consiglio di Amministrazione nel corso della prossima riunione, già convocata per il 30 marzo 2026.

Dalla Relazione Aggiuntiva non risultano individuate carenze significative nel sistema di controllo interno per l'informativa finanziaria e/o nel sistema contabile meritevoli di essere portate all'attenzione dei responsabili delle attività di "governance" e parimenti non risultano individuate questioni significative riguardanti casi di non conformità, effettiva o presunta, a leggi e regolamenti o disposizioni statutarie.

Nella Relazione Aggiuntiva, il Revisore ha presentato al Collegio Sindacale la dichiarazione relativa all'indipendenza, così come richiesto dall'art. 6 par. 2 del Regolamento (UE) n. 537/2014, dalla quale non emergono situazioni che possano comprometterne l'indipendenza o costituire cause di incompatibilità ai sensi del D.Lgs. n° 39/2010.

Si ricorda che, con riferimento agli adempimenti CSRD – che prevedono, tra l'altro, un'apposita attestazione di conformità della rendicontazione di sostenibilità – nella seduta assembleare del 4 febbraio 2025 la Banca, previo parere favorevole del Collegio, ha provveduto ad assegnare a EY lo specifico incarico per l'esame limitato della Rendicontazione di Sostenibilità per gli esercizi 2024, 2025 e 2026.

All'esito, EY ha rilasciato la propria *limited review* senza aver riscontrato elementi che facciano ritenere che la rendicontazione di sostenibilità e l'informativa ai sensi dell'art. 8 del Reg. UE 2020/852 "Tassonomia" non siano state redatte secondo la normativa vigente.

Il Collegio ha preso, infine, atto della Relazione di Trasparenza al 30 giugno 2025 predisposta dalla società di revisione e pubblicata in data 30 ottobre 2025 sul proprio sito internet ai sensi del D.Lgs. n. 39/2010.

3.6 – Rapporti con l'Organismo di Vigilanza

Dalle costanti interlocuzioni con l'Organismo di Vigilanzanon emergono criticità particolari.

Non sono stati altresì segnalati al Collegio fatti o notizie rilevanti o di carenze del Modello Organizzativo 231; non emergono quindi elementi tali da far ritenere che il Modello Organizzativo 231 non sia idoneo, a livello di impostazione ed in applicazione

del principio di proporzionalità sulla base della dimensione e complessità della Società, alla prevenzione dei reati presupposto individuati.

È peraltro già noto al Collegio che la Società sta completando il proprio percorso di adeguamento del Modello Organizzativo 231 già aggiornato in conseguenza della significativa riorganizzazione della Società (con l'introduzione di nuove funzioni, nuovi ruoli, nuove procedure e nuove responsabilità) e che oggi è in corso di revisione formale e in ottica di maggiore efficienza e fruibilità e di aggiornamento per tener conto delle più recenti nuove previsioni normative nell'ambito dei reati presupposto.

Non sono pervenute denunce/segnalazioni indirizzate al Collegio Sindacale ai sensi della normativa c.d. Whistleblowing. Per completezza, si riporta che dalla lettura della Relazione annuale del responsabile sistemi interni di segnalazione (CdA del 26/01/2026) emerge che nel novembre 2025 è pervenuta una segnalazione in materia di *whistleblowing* (non indirizzata al Collegio), la cui istruttoria era in corso al 31/12/25, che successivamente si è conclusa con archiviazione.

3.7 – Politiche di remunerazione

Il Collegio ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione, nella prossima seduta di lunedì 30 marzo 2026, è chiamato ad approvare "*Politiche di remunerazione e incentivazione per l'anno 2026 a favore dei componenti degli organi con funzione supervisione strategica, gestione e controllo, del restante personale e dei collaboratori non legati da rapporto di lavoro subordinato*".

Il Collegio sulla base delle informazioni disponibili e tenuto conto del parere formulato dalla Funzione Compliance, rilasciato in data 24 marzo 2026, in merito alla rispondenza delle Politiche alla disciplina di contesto, ritiene che i principi contenuti nel predetto documento, che sarà sottoposto all'approvazione della prossima assemblea degli Azionisti, non siano in contrasto con gli obiettivi aziendali, le strategie e le politiche di prudente gestione dei rischi. Le Politiche di remunerazione sono accompagnate anche da una attestazione del Risk Management per gli aspetti di valutazione che la normativa riserva alla rispettiva competenza.

Il Collegio Sindacale non è a conoscenza di fatti o esposti di cui riferire all'Assemblea. Nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state infatti presentate denunce ex art. 2408 c.c. né rilevate omissioni, fatti censurabili, limitazioni, eccezioni, irregolarità o fatti significativi tali da richiederne la segnalazione all'Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente relazione.

Nel corso dell'esercizio 2025, oltre a quelli già citati, non sono stati rilasciati pareri ad eccezione di:

- il parere sul Funding Plan e sul Contingency Funding Plan;
- preso atto della relazione predisposta dall'Internal Audit, il parere in ordine alla Relazione sulle Esternalizzazioni;
- il parere sulla Policy in ordine a Remunerazioni e Incentivazioni per l'anno 2025 oltre al parere non vincolante sulla scheda MBO relativa all'Amministratore Delegato
- il parere sulla politica per la gestione delle operazioni con soggetti collegati, parti correlate e delle obbligazioni degli esponenti aziendali;
- il parere sulla separazione delle funzioni di controllo di conformità ed antiriciclaggio.

Il Collegio dà altresì atto di non aver effettuato segnalazioni ai sensi dell'art. 52 del T.U.B.

Infine, il Collegio dà atto di (i) non aver effettuato segnalazioni al Consiglio di Amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15 del D.L. n. 118/2021 o ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25 *octies* del D.lgs. n. 14/2019 e (ii) di non aver ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25 *novies* del D.lgs. n. 14/2019, o ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 30 *sexies* del D.L. n. 152/2021.

Bilancio d'esercizio

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 che gli amministratori sottopongono al Vostro esame ed approvazione è stato redatto sulla base degli International Financial Reporting Standard adottati dall'Unione Europea ed alle disposizioni emanate da Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 novembre 2005 nel suo VIII° aggiornamento del 17 novembre 2022.

Esso comprende gli schemi di bilancio (stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario) e la nota integrativa e rappresenta la situazione patrimoniale, finanziaria, economica ed i flussi finanziari della Loro Società. La Relazione degli Amministratori sulla Gestione illustra la situazione della Società, l'andamento della gestione, l'evoluzione prevedibile della gestione stessa ed i fatti salienti avvenuti nell'esercizio e successivamente alla chiusura dello stesso.

Per quanto riguarda l'esercizio 2025, la gestione evidenzia un risultato positivo, rappresentato nel bilancio, che risponde ai fatti ed alle informazioni di cui il Collegio ha

avuto conoscenza – a seguito dell'espletamento dei nostri doveri di vigilanza e dei nostri poteri di ispezione e controllo – e non ha osservazioni al riguardo.

Tale complesso di documenti è stato messo a disposizione del Collegio Sindacale anticipatamente all'adunanza consiliare tenutasi il 16 marzo 2026 che ha approvato il Progetto di Bilancio 2025.

Non essendo il Collegio incaricato della revisione legale, e non avendo, quindi, alcun potere di controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, l'organo ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e la sua struttura: a tale riguardo il Collegio non ha osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio ha inoltre verificato – per quanto di propria conoscenza – che gli amministratori, nella redazione del bilancio, non abbiano derogato a quanto previsto dai principi contabili adottati.

In conformità a quanto suggerito dalle norme di comportamento del Collegio Sindacale n° 3.8 si è provveduto a verificare:

- ✓ l'osservanza, da parte degli amministratori, dei principi contabili adottati per il procedimento di formazione del bilancio d'esercizio;
- ✓ la conformità del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, del prospetto di conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del rendiconto finanziario e del prospetto delle variazioni del patrimonio netto a quanto disposto dai principi contabili IAS/IFRS;
- ✓ la corretta indicazione nelle Note esplicative dei criteri di valutazione e la loro conformità alla legge ed ai principi contabili adottati;
- ✓ la conformità del contenuto della nota integrativa e della relazione sulla gestione a quanto disposto dagli artt. 2427, 2427 bis e 2428 c.c.;
- ✓ la completezza e la chiarezza informativa della nota integrativa e della relazione sulla gestione, nel rispetto dei principi di verità, correttezza e chiarezza richiesti dalla legge. In particolare, il Collegio dà atto che la relazione sulla gestione contiene un'adeguata informativa in merito al sistema dei controlli interni ed alla gestione dei rischi e che le informazioni fornite dagli amministratori con riguardo alle operazioni con le parti correlate, inerenti e connesse all'oggetto sociale, sono da considerarsi complete;
- ✓ la completezza e la chiarezza informativa della rendicontazione di sostenibilità redatta, a quanto consta, secondo la normativa in materia.

Conclusioni

Concludendo, il Collegio Sindacale – tenuto conto degli specifici compiti spettanti alla Società di revisione in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio di esercizio, che ha emesso il proprio parere senza riserve – non ha osservazioni da formulare all'Assemblea in merito all'approvazione del bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2025, accompagnato dalla relazione sulla gestione, come presentato dal Consiglio di Amministrazione e, pertanto, non ha obiezioni circa l'approvazione del bilancio e la proposta di destinazione dell'utile d'esercizio.

Padova, 28 marzo 2026

IL COLLEGIO SINDACALE

dott. Piero de Bei

dott. Giovanna Ciriotto

dott. Carlo Regoliosi

Relazione della Società di revisione al Bilancio di esercizio

Shape the future with confidence

Cherry Bank S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

EY S.p.A.
Via Lombardia, 31
00187 Roma

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Shape the future
with confidence

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della
Cherry Bank S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cherry Bank S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Meravigli, 12 – 20123 Milano
Sede Secondaria: Via Lombardia, 31 – 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 3.000.000 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. di Milano 606158 - P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Shape the future with confidence

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetto chiave	Risposte di revisione
Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato	
I crediti verso la clientela per finanziamenti iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, inclusi nella Voce 40 b) dello stato patrimoniale, al 31 dicembre 2025 ammontano a circa Euro 1.229 milioni, di cui circa Euro 142 milioni riconducibili a *purchased or originated credit impaired assets* ("POCI"), e rappresentano circa il 27% del totale attivo. La composizione di tali crediti è riportata nelle tabelle 4.2 e 4.3 della Parte B, sezione 4, della nota integrativa. Le rettifiche di valore nette per rischio di credito inerenti a tali crediti sono iscritte nel conto economico, voce 130. a) e la loro composizione è riportata nella tabella 8.1 della Parte C, sezione 8, della nota integrativa. L'informativa circa l'evoluzione della qualità del portafoglio dei crediti verso la clientela per finanziamenti, sui criteri di classificazione e valutazione adottati e i relativi effetti economici è fornita nella nota integrativa: Parte A – *Politiche contabili*, nella Parte B – *Informazioni sullo stato patrimoniale*, nella Parte C – *Informazioni sul conto economico* e nella Parte E – *Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura*. La classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato nei diversi stadi di rischio e la relativa valutazione sono rilevanti per la revisione contabile, sia perché il loro valore è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché gli amministratori ne determinano il valore recuperabile attraverso processi di stima caratterizzati da un elevato grado di complessità e soggettività, anche in relazione all'attuale contesto di incertezza sull'evoluzione del quadro macroeconomico.	In relazione a tale aspetto chiave, le nostre procedure di revisione, svolte anche con il supporto di nostri esperti, principalmente in materia di *risk management* e di sistemi informatici, hanno incluso, tra l'altro: • l'aggiornamento della comprensione delle *policy*, dei modelli valutativi, dei processi e dei controlli posti in essere dalla Società in relazione alla classificazione nei diversi stadi di rischio e alla valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti; • l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli chiave, compresi quelli relativi ai presidi informatici rilevanti e lo svolgimento di procedure di conformità per valutarne l'efficacia operativa; • la comprensione della metodologia utilizzata in relazione alle valutazioni sviluppate su base statistica o collettiva nonché lo svolgimento di procedure di conformità e validità, su base campionaria, finalizzate alla verifica della corretta classificazione negli stadi di rischio e alla valutazione delle esposizioni creditizie; • l'analisi delle variazioni nella composizione dei crediti verso la clientela per finanziamenti rispetto all'esercizio precedente e discussione dei risultati con la direzione aziendale in merito agli scostamenti ritenuti maggiormente significativi; • la verifica, mediante analisi della documentazione a supporto, della contabilizzazione delle operazioni di cessione di crediti effettuate nell'esercizio; • l'esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.

Shape the future
with confidence

In particolare, ai fini della classificazione negli stadi di rischio gli amministratori effettuano le proprie analisi ricorrendo all'utilizzo di modelli che considerano sia informazioni interne, legate all'andamento storico delle esposizioni, sia a informazioni esterne relative al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario, nonché a elementi soggettivi per individuare le esposizioni che mostrano evidenze di un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale o di perdite di valore.

Ai fini della valutazione di tali crediti gli amministratori effettuano stime che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi di recupero, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri relativi alle possibilità di recupero delle esposizioni e dei rischi dei settori nei quali operano i clienti della Società.

Shape the future with confidence

Aspetto chiave	Risposte di revisione
Valutazione dei crediti fiscali acquistati da terzi con finalità di negoziazione	
La Società ha iscritto, nella voce 120 "Altre Attività" dell'attivo di stato patrimoniale, crediti fiscali acquisiti con finalità di negoziazione e originanti da operazioni perfezionate ai sensi del D. L. n. 18/2020 e L. n. 34/2020 (i "Crediti Fiscali"). Tali Crediti Fiscali, che al 31 dicembre 2025 ammontano a circa Euro 930 milioni e rappresentano circa il 20,5% del totale dell'attivo, vengono inizialmente rilevati al corrispettivo pagato ai cedenti e sono valutati al *fair value* con impatto a conto economico. Alla fine dell'esercizio la voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" del conto economico, è risultata pari a circa Euro 54 milioni e include i proventi derivanti dalla valutazione e dal realizzo di operazioni di cessione di tali strumenti nel corso dell'esercizio. La valutazione dei Crediti Fiscali è rilevante per la revisione contabile sia per la significatività del loro valore per il bilancio nel suo complesso sia per la complessità e la soggettività dei modelli e dei parametri valutativi utilizzati dalla Società. Nella stima del *fair value* dei Crediti Fiscali, la Società ricorre all'utilizzo di modelli che considerano sia informazioni interne, legate all'andamento storico delle transazioni, sia a informazioni esterne relative all'andamento corrente delle stesse effettuate con altri operatori nel settore, tenendo altresì in considerazione la dinamica di ulteriori parametri, incluso il fattore temporale, ritenuti rilevanti dagli operatori di mercato al fine di determinarne il valore. L'informativa circa i criteri di valutazione dei Crediti Fiscali nonché i relativi effetti economici è fornita nota integrativa: Parte A – Politiche contabili, nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, *nella Parte C – Informazioni sul conto economico e nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.*	In relazione a tale aspetto chiave, le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro: • l'aggiornamento della comprensione delle *policy*, dei modelli valutativi, dei processi e dei controlli posti in essere dalla Società in relazione alla valutazione dei Crediti Fiscali; • lo svolgimento su base campionaria di procedure di validità finalizzate a verificare la completezza e accuratezza dei dati utilizzati e la coerente applicazione dei modelli di stima; • lo svolgimento di procedure di validità finalizzate a verificare la complessiva ragionevolezza del *fair value* dei Crediti Fiscali determinato dalla Società; • l'esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.

Shape the future with confidence

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;

Shape the future with confidence

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Cherry Bank S.p.A. ci ha conferito in data 28 aprile 2022 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2030.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Shape the future
with confidence

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e) e-bis) ed e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Cherry Bank S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Cherry Bank S.p.A. al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione esclusa la sezione relativa alla rendicontazione di sostenibilità;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cherry Bank S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione di sostenibilità, è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

Roma, 28 marzo 2026

EY S.p.A.

Francesco Chiulli
(Revisore Legale)

Relazione della Società di Revisione sull'esame limitato della Rendicontazione di Sostenibilità

Shape the future with confidence

Cherry Bank S.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente
sull'esame limitato della rendicontazione di sostenibilità ai sensi
dell'art. 14-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

EY S.p.A.
Via Lombardia, 31
00187 Roma

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Shape the future with confidence

Relazione della società di revisione indipendente sull'esame limitato della rendicontazione di sostenibilità ai sensi dell'art. 14-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti della
Cherry Bank S.p.A.

Conclusioni

Ai sensi dell'art. 8, del D. Lgs. 6 settembre 2024, n. 125 (di seguito anche il "Decreto"), siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della rendicontazione di sostenibilità della Cherry Bank S.p.A. (di seguito anche la "Società") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 predisposta ai sensi dell'art. 3 del Decreto, presentata nella specifica sezione della relazione sulla gestione.
Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- la rendicontazione di sostenibilità della Cherry Bank S.p.A. relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE (*European Sustainability Reporting Standards*, nel seguito anche "ESRS");
- le informazioni contenute nel paragrafo "*Informativa ai sensi dell'art. 8 del Reg. (UE) 2020/852 (Tassonomia)"* della rendicontazione di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (nel seguito anche "Regolamento Tassonomia").

Elementi alla base delle conclusioni

Abbiamo svolto l'incarico di esame limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia). Le procedure svolte in tale tipologia di incarico variano per natura e tempistica rispetto a quelle necessarie per lo svolgimento di un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole e sono altresì meno estese. Conseguentemente, il livello di sicurezza ottenuto in un incarico di esame limitato è sostanzialmente inferiore rispetto al livello di sicurezza che sarebbe stato ottenuto se fosse stato svolto un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole. Le nostre responsabilità ai sensi di tale Principio sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione di sostenibilità*" della presente relazione.

Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili all'incarico di attestazione della rendicontazione di sostenibilità nell'ordinamento italiano.

La nostra società di revisione applica il Principio Internazionale sulla Gestione della Qualità 1 (ISQM Italia 1) in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti e appropriate su cui basare le nostre conclusioni.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Meravigli, 12 – 20123 Milano
Sede Secondaria: Via Lombardia, 31 – 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 3.000.000 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. di Milano 606158 - P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Shape the future with confidence

Altri Aspetti

Con riferimento alle informazioni contenute nel paragrafo "*Informativa ai sensi dell'art. 8 del Reg. (UE) 2020/852 (Tassonomia)*" della rendicontazione individuale di sostenibilità, gli Amministratori si sono avvalsi della facoltà prevista dall'articolo 7, paragrafo 9, del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178, come modificato dal Regolamento Delegato (UE) 2026/73 e hanno inserito in tale paragrafo la dichiarazione prevista dal citato articolo.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale della Cherry Bank S.p.A. per la rendicontazione di sostenibilità

Gli amministratori sono responsabili per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure attuate per individuare le informazioni incluse nella rendicontazione di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dagli ESRS (nel seguito il "processo di valutazione della rilevanza") e per la descrizione di tali procedure nel paragrafo "*Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità: Analisi di doppia rilevanza*" della rendicontazione di sostenibilità.

Gli amministratori sono inoltre responsabili per la redazione della rendicontazione di sostenibilità, che contiene le informazioni identificate mediante il processo di valutazione della rilevanza, in conformità a quanto richiesto dall'art. 3 del Decreto, inclusa:

- la conformità agli ESRS;
- la conformità all'art. 8 del Regolamento Tassonomia delle informazioni contenute nel paragrafo *"Informativa ai sensi dell'art. 8 del Reg. (UE) 2020/852 (Tassonomia)"*.

Tale responsabilità comporta la configurazione, la messa in atto e il mantenimento, nei termini previsti dalla legge, di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria dagli amministratori al fine di consentire la redazione di una rendicontazione di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dall'art. 3 del Decreto, che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Tale responsabilità comporta altresì la selezione e l'applicazione di metodi appropriati per elaborare le informazioni nonché l'elaborazione di ipotesi e stime in merito a specifiche informazioni di sostenibilità che siano ragionevoli nelle circostanze.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Limitazioni intrinseche nella redazione della rendicontazione di sostenibilità

Ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettiche in conformità agli ESRS, agli amministratori è richiesta l'elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella rendicontazione di sostenibilità, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte della Società. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi.

L'informativa fornita in merito alle emissioni *Scope* 3 è soggetta a maggiori limitazioni intrinseche rispetto a quelle *Scope* 1 e 2, a causa della scarsa disponibilità e della precisione relativa delle informazioni utilizzate per definire le informazioni sulle emissioni *Scope* 3, sia di natura quantitativa sia di natura qualitativa, relative alla catena del valore.

Shape the future with confidence

Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione di sostenibilità

I nostri obiettivi sono pianificare e svolgere procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la rendicontazione di sostenibilità non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, ed emettere una relazione contenente le nostre conclusioni. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base della rendicontazione di sostenibilità.

Nell'ambito dell'incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico.

Le nostre responsabilità includono:

- la considerazione dei rischi per identificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, sia dovuto a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;
- la definizione e lo svolgimento di procedure per verificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- la direzione, la supervisione e lo svolgimento dell'esame limitato della rendicontazione di sostenibilità e l'assunzione della piena responsabilità delle conclusioni sulla rendicontazione di sostenibilità.

Riepilogo del lavoro svolto

Un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato comporta lo svolgimento di procedure per ottenere evidenze quale base per la formulazione delle nostre conclusioni.

Le procedure svolte si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Cherry Bank S.p.A. responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella rendicontazione di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti principali procedure:

- comprensione del modello di *business*, delle strategie della Società e del contesto in cui opera con riferimento alle questioni di sostenibilità;
- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella rendicontazione di sostenibilità;
- comprensione del processo posto in essere dalla Società per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti, in base al principio di doppia rilevanza, in relazione alle questioni di sostenibilità e, sulla base delle informazioni ivi acquisite, svolgimento di considerazioni in merito ad eventuali elementi contraddittori emersi che possono evidenziare l'esistenza di questioni di sostenibilità non considerate dall'impresa nel processo di valutazione della rilevanza;

Shape the future with confidence

- identificazione dell'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo;
- definizione e svolgimento delle procedure, basate sul nostro giudizio professionale, per rispondere ai rischi di errore significativi identificati;
- comprensione e analisi delle valutazioni formulate dalla Società in merito al rispetto delle condizioni previste dal quadro di riferimento per l'applicabilità della facoltà prevista dall'articolo 7, paragrafo 9, del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178, come modificato dal Regolamento Delegato (UE) 2026/73 e riscontro della conformità dell'informativa fornita dalla Società nella rendicontazione di sostenibilità in relazione a tale aspetto;
- riscontro delle informazioni riportate nella rendicontazione di sostenibilità con le informazioni contenute nel bilancio d'esercizio ai sensi del quadro sull'informativa finanziaria applicabile o con i dati contabili utilizzati per la redazione del bilancio d'esercizio stesso o con i dati gestionali di natura contabile;
- verifica della struttura e della presentazione dell'informativa inclusa nella rendicontazione di sostenibilità in conformità con gli ESRS;
- ottenimento della lettera di attestazione.

Roma, 28 marzo 2026

EY S.p.A.

Francesco Chiulli
(Revisore Legale)